Anno 94 Numero 184

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 2 Agosto 1960

L'amicizia franco-tedesca

Annunciato con tanto risalto e atteso con vivo interesse, il nuovo incontro fra De Gaulle e Adenauer si è svolto nel solito clima di segretezza che il presidente francese preferisce, lasciando così ai commentatori il non facile compito di indagare che cosa realmente si nasconda dietro le usuali espressioni di piena soddisfazione usate dalle due parti al termine dell'incontro stesso, sabato scorso. Che De Gaulle e Adenauer, come scrive il «Times», quando si incontrano in privato raggiungano quasi «un grado di mistica comunione», può anche essere suggestivo; purtroppo la realtà politica si colloca su un piano assai più modesto, è materiata di duri e concreti problemi, ai quali non sfuggono neppure i De Gaulle e gli Adenauer.

Nel caso specifico il problema fondamentale era quello, ben noto, proposto dalla intenzione francese di organizzare politicamente l'Europa dei Sei sotto la guida della Francia; per raggiungere questo scopo la più stretta intesa tra Parigi e Bonn dovrebbe servire da pietra angolare. Gli aspetti positivi del progetto sono evidenti: da un lato il definitivo seppellimento della rivalità franco-tedesca che per secoli ha straziato i due paesi e l'Europa intera, dall'altro lato l'impulso all'edificazione della solidarietà europea. Quanto al primo aspetto, non c'è dubbio che esso sia stato ormai pienamente raggiunto; se non proprio idillio fra i due popoli, certo un'atmosfera fiduciosa regna oggi tra i rispettivi governanti e dirigenti, uno spirito del tutto nuovo aleggia fra le due rive del Reno.

La perplessità sorge invece sul secondo aspetto, cioè sulla reale rispondenza della via prescelta da De Gaulle ai fini dell'organizzazione europeistica e, più ampiamente, della comunità occidentale. Sembra già contraddittorio, innanzitutto, che proprio De Gaulle, tipico esponente del vecchio nazionalismo, si sia improvvisamente convertito all'europeismo, da lui aspramente combattuto prima di venire al potere; ed infatti il generale non si è per nulla convertito, ma sta cercando anzi di sostituire all'europeismo qualche cosa di assai diverso, rispondente alle sue immutate concezioni.

In sostanza De Gaulle non persegue affatto l'Europa unitaria dei popoli, bensì «l'Europa delle patrie», come egli la chiama, ossia una confederazione degli esistenti governi, in seno alla quale la Francia, appoggiata dalla Germania occidentale, dovrebbe assumere la *leader-ship*, per il suo prestigio morale e per il potenziale militare (la bomba atomica fatta scoppiare nel Sahara).

Perciò De Gaulle non vuole che le esistenti comunità europee (Ceca, Euratom e soprattutto Mercato comune) acquistino autorità politica; questa dovrebbe risiedere in un segretariato permanente di nuova istituzione, sedente a Parigi e per ciò stesso nell'ambito dell'influenza francese. E' comprensibile che simile disegno, anziché alla unificazione, porti ad accrescere i motivi di dissenso: all'interno dell'Europa dei Sei, parte dei cui membri non condivide le idee del generale; all'esterno poi, sia nei confronti della Gran Bretagna sia in quelli degli Stati Uniti.

Nonostante ogni buona volontà in contrario, una «piccola Europa» saldata intorno alla intesa franco-tedesca acquisterebbe fatalmente una coloritura antibritannica; a parte le implicanze ideologiche d'un contrasto con l'Inghilterra liberale, sarebbe questa la massima iattura che potesse capitare all'Europa occidentale, la quale ha invece bisogno della maggiore solidarietà, politica ed economica. E' superfluo ricordare al proposito le disgraziate vicende del conflitto tra i Sei del Mercato comune e i Sette della zona di libero scambio.

Altrettanto superfluo è accennare alla pericolosità di una politica che soltanto apparisse indirizzata in senso antiamericano; vi sono già troppi motivi di dissenso interno alla Nato per non aggiungervi anche quello di un disaccordo tra un gruppo di alleati europei e il maggiore alleato d'oltre Atlantico. Manca soprattutto il presupposto capitale implicito nel tentativo di costituire una «terza forza» europea, appunto una forza consistente che possa inserirsi con peso adeguato nell'urto tra Stati Uniti e Unione Sovietica; gli europei non possono quindi pensare di intervenire come arbitri, ma semmai come moderatori all'interno dello schieramento in cui sono inseriti.

Tutte queste difficoltà, a quanto si sa dell'incontro parigino, sono state ben comprese dal cancelliere Adenauer, il quale pare non si sia troppo sbilanciato per sostenere il progetto di De Gaulle. Adenauer non sarebbe in linea generale contrario al progetto, che fra l'altro gli assicurerebbe l'appoggio francese per la questione della frontiera dell'Oder-Neisse (tentazione pericolosa, sia detto tra parentesi, come la contropartita tedesca del sostegno alla Francia in Algeria); ma non accetta né l'istituzione del segretariato a Parigi né alcun passo che approfondisca le divisioni fra europei (Gran Bretagna compresa) o lo obblighi ad una scelta fra Parigi e Washington.

Perciò, prima di partire per Parigi, aveva invitato a Bonn Macmillan, che infatti sarà nella capitale tedesca il 10 venturo; l'incontro anglo-tedesco costituirà certamente un elemento di chiarificazione e di equilibrio, quanto mai propizio nell'interesse generale degli alleati europei ed atlantici tutti quanti.

Ferdinando Vegas

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le dichiarazioni

Fanfani si presenta oggi al Parlamento per esporre il programma del governo

Il Presidente del Consiglio intende riaffermare che il suo ministero non ha carattere di emergenza, ma vuole risolvere i principali problemi del momento: piano della scuola, piano verde per l'agricoltura, ribasso del prezzo dello zucchero, industrializzazione del Sud, proroga del blocco dei fitti - Per la data delle "amministrative,, sarà la Camera a dover decidere: confermare il 23 ottobre oppure concedere un rinvio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri e il problema della riforma della legge elettorale per i consigli provinciali ha occupato per una buona metà le quasi quattro ore della seduta al Viminale. Fanfani ha parlato per circa un'ora e un quarto, illustrando le linee principali del discorso d'investitura che terrà nel pomeriggio di domani al Parlamento. I ministri, dopo essere intervenuti nel dibattito per esporre le questioni particolari del loro dicastero (e, quasi tutti, per prendere anche posizione sul problema delle «amministrative»), hanno approvato all'unanimità l'esposizione programmatica del presidente del Consiglio.

Il discorso di Fanfani dovrebbe durare circa un'ora. Il Presidente del Consiglio si propone di rifare innanzitutto la storia della crisi che lo ha portato al potere, anche per negare che Tambroni sia stato costretto a dimettersi in seguito alle pressioni della piazza. Egli affermerà che il suo governo è sì nato da una situazione di emergenza, ma non rappresenta un governo di emergenza, con programma limitato nel tempo e negli obiettivi, bensì un governo risoluto ad affrontare tutti i problemi sul tappeto: dalla difesa delle libertà costituzionali contro eventuali nuove pressioni della piazza — sulle misure da adottare a tale scopo Fanfani si è detto pienamente d'accordo con i principi esposti da Scelba nella circolare inviata venerdì alle forze dell'ordine — fino all'esecuzione degli impegni costituzionali, primo dei quali è l'approvazione dei bilanci entro il 31 ottobre.

Inoltre il governo chiederà al Parlamento la sollecita approvazione del «piano per la scuola» (già passato al Senato), del «piano verde» per l'agricoltura, della legge nucleare e di quella per la riduzione del prezzo dello zucchero. Questi due ultimi provvedimenti saranno probabilmente approvati prima che i parlamentari prendano le ferie estive.

Fanfani si pronuncerà in favore della proroga del blocco dei fitti ed annuncerà misure per incoraggiare l'edilizia popolare, sia nelle città sia negli agglomerati minori. Di particolare importanza dovrebbero essere le sue dichiarazioni sullo sviluppo del Mezzogiorno. Il presidente del Consiglio sembra risoluto a promuovere misure atte a favorire la rapida industrializzazione delle aree depresse: e potrebbe dichiarare domani che il governo intende adottare provvedimenti per facilitare il credito in queste zone e per rendere più facili gli investimenti italiani e stranieri.

In politica estera non dobbiamo attenderci grosse novità. La politica atlantica ed europeistica non subirà modifiche. Il governo italiano non vedrebbe di buon occhio la formazione di un direttorio anglo-franco-tedesco-americano nella Nato o di un blocco direttivo franco-germanico nella Comunità europea.

Dopo aver rivolto un ringraziamento ai pli, ai psdi e ai pri per il senso di responsabilità dimostrato nello svolgimento della crisi, Fanfani parlerà della data delle «amministrative» e delle eventuali modifiche alla legge per l'elezione dei consigli provinciali, rimettendosi alla volontà del Parlamento per la soluzione di questi due problemi.

Subito dopo l'esposizione del programma governativo — Fanfani parlerà domani alle 17 al Senato e verso le 18,30 alla Camera — cominceranno le riunioni dei partiti che dovranno decidere sull'atteggiamento da seguire. Due prese di posizione sono già scontate, quella dei msi e dei pci. I comunisti si diranno contrari al governo a causa della sua composizione (vi sarebbero, a parere di Togliatti, troppi uomini di destra) e chiederanno a Fanfani di dirsi favorevole alla coesistenza fra il blocco sovietico e quello occidentale, di appoggiare la proposta presentata dai socialisti per far mettere fuori legge il msi e, infine, di far svolgere le elezioni amministrative alla fine di ottobre. Possibilisti appaiono anche i demolaburisti (monarchici); e fra le tesi di Lauro, tiepidamente contrario al nuovo governo, e quella di «rinnovamento sociale», i cui parlamentari vorrebbero votare per Fanfani, dovrebbe farsi strada la richiesta di Covelli, favorevole all'astensione «per adesso».

Fra le riunioni di partito la più interessante sarà quella del comitato centrale del psi. Da tredici anni i socialisti hanno sempre votato contro i governi dc o a maggioranza dc; ora, per la prima volta, si profila la possibilità che Nenni differenzi il suo atteggiamento da quello di Togliatti e induca i parlamentari socialisti ad astenersi. La sua posizione è condivisa dagli autonomisti e, sembra, anche dai «bassiani», cioè da 53 dei 70 membri del comitato centrale. I «carristi» ostentano un atteggiamento più critico verso il governo; sono tuttavia pronti a rispettare la disciplina di partito. Assurde, dunque, tutte le voci che i 27 «carristi» vogliano, invocando «casi di coscienza», allinearsi con i comunisti e votare contro il governo.

e. a.

Di nuovo un sindaco dc eletto al Comune di Bari

Le destre astenute - Appoggio dei psdi - Contrari pci e psi

Bari, 1 agosto.

Questa sera al Consiglio comunale di Bari è ripresa la seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta. E' stato eletto sindaco il dc prof. Renato Dell'Andro, il quale in votazione di ballottaggio ha ottenuto 24 voti contro 21 del socialista sen. Papalia.

Hanno votato per il candidato di centro i consiglieri dc e l'unico socialdemocratico, Paparella, che è entrato a far parte della Giunta. Hanno votato a favore del socialista Papalia, oltre i suoi compagni di partito anche i comunisti. Scheda bianca hanno deposto i consiglieri della Concentrazione nazionale.

Il prof. Dell'Andro, che sette mesi or sono si dimise per l'opposizione delle destre e delle sinistre e per le dimissioni del consigliere socialdemocratico Paparella, succede ora al sindaco dimissionario senatore socialista Giuseppe Papalia.

In sede di elezione della Giunta, i 55 votanti si sono ridotti a 23 per l'astensione delle destre e delle sinistre. Il senatore Di Crollalanza del msi ha dichiarato che l'astensione del gruppo di Concentrazione nazionale per l'elezione della Giunta suona sin d'ora sfiducia per l'esperimento Dell'Andro. L'on. Assennato, del pci, ha detto che i comunisti si astenevano per riconfermare la loro fiducia nell'uscente Giunta socialcomunista e la sfiducia nella subentrante Giunta dc, mentre ha impegnato il sindaco Dell'Andro a presentare immediatamente il bilancio preventivo 1960 per l'esame del Consiglio. La vita della nuova giunta sarà tutt'altro che facile.

Intensi sviluppi dopo l'incontro al Rambouillet

Timori di Adenauer per Berlino al centro delle consultazioni europee?

Ha invitato Macmillan a Bonn per rafforzare l'intesa fra Inghilterra e continente
Le divergenze con De Gaulle - Il Primo Ministro britannico andrebbe anche a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 agosto.

Il cancelliere Adenauer ha invitato Macmillan a Bonn, il 10 e 11 di questo mese, nella speranza di convincere l'Inghilterra a partecipare, in qualche forma, al coordinamento di una politica extra-europea. Più di questo, per il momento, non si può dire. Quali siano esattamente le proposte di Adenauer, quali saranno le reazioni di Macmillan, a queste e a molte altre domande non si può ancora dare risposta precisa. Di tali incertezze è specchio oggi la stampa londinese, le cui pagine sono un mosaico di congetture e previsioni.

Il liberale *Guardian* di Manchester afferma che il convegno di Bonn sarà «di importanza cruciale» per l'unità europea. Il conservatore *Daily Telegraph* ammette che gli scopi dell'incontro «non sono chiari» ma ritiene più probabile una discussione sui rapporti Est-Ovest. Un altro foglio conservatore (e insulare), il *Daily Express*, preannuncia invece una fantasiosa manovra di Adenauer per spalancare all'Inghilterra le porte del «Mercato comune» in cambio di una rinuncia franco-britannica alle armi nucleari. Ma anche in questo caleidoscopio di ipotesi è possibile scorgere informazioni e riflessioni comuni, e sono esse a dare una prima, seppur parziale, visione degli imminenti colloqui. Su quello che si svolgerebbe il mese prossimo a Parigi fra Macmillan e De Gaulle, nulla di più si sa qui oltre le voci giunte dalla Francia.

L'iniziativa è partita da Adenauer: su questo punto non sembra esservi dubbio. Ma perché? Per tre motivi — si presume — intimamente legati l'uno all'altro. In primo luogo (come dicono il *Guardian*, il *Mail* ed altri), Adenauer teme che in una nuova organizzazione politica europea la Germania venga a trovarsi in posizione di inferiorità di fronte alla Francia, e spera che una partecipazione britannica possa ristabilire l'equilibrio. Il Cancelliere ed i suoi consiglieri temono inoltre che l'antagonismo fra i due blocchi economici — il «Mercato comune» e l'«Efta» (zona di libero scambio) — generi, a lungo andare, un nocivo distacco politico fra l'Inghilterra e il resto del continente. Infine egli pensa che una soluzione di questi vasti problemi sia resa urgente dal pericolo (prospettato dai servizi di informazione alleati) di una nuova azione sovietica contro Berlino. Azione — sottolinea la stampa — che troverebbe l'America in periodo elettorale e l'Europa travagliata dal contrasto sul «Mercato comune».

Il cancelliere vorrebbe dunque compiere l'audace tentativo di lanciare un ponte sulla Manica e di convincere l'Inghilterra a unirsi ai Sei nella elaborazione di una comune strategia politica, e indi a riprendere in esame la possibilità di un'adesione al «Mercato comune» (le difficoltà sul terreno politico sembrerebbero minori che su quello economico, sebbene anche su questo punto non sia possibile un giudizio impegnativo non essendo noti nei particolari i risultati dei colloqui fra Adenauer e De Gaulle a Parigi).

Secondo il *Times*, tanto Adenauer quanto Macmillan sono pronti a discutere «piani a lunga scadenza e non palliativi» e a Bonn esisterebbe la ferma intenzione di «preparare il terreno ad una migliore comprensione europea, sia per superare i contrasti fra le due aree economiche, sia per evitare tensioni nell'alleanza occidentale». E' per conseguire tale obiettivo che, sempre secondo il *Times*, Adenauer si sarebbe rifiutato, a Parigi, di accettare progetti che «cementino la divisione europea o suscitino l'ostilità di Londra».

Il *Daily Mail* (conservatore) va oltre, e annuncia che «Adenauer e Macmillan si sono alleati per impedire a De Gaulle di imporsi come capo dell'Europa occidentale». Secondo il *Mail* è da tempo che il generale cerca di inserirsi fra le grandi potenze, prima proponendo un «direttorio a tre», indi costruendo una propria bomba atomica; ora, «profittando del vuoto politico creato dalle elezioni americane», avrebbe lanciato la idea di un segretariato politico per i Sei.

m. ci.

Commento d'un giornale tedesco

«L'Europa non si regge senza gli Stati Uniti»

Bonn, 1 agosto.

Il cancelliere Adenauer lascerà il 27 agosto Bonn per una vacanza di tre settimane a Cadenabbia, sul lago di Como.

Commentando i recenti colloqui Adenauer-De Gaulle, i giornali tedeschi esprimono soddisfazione per i progressi in vista sul cammino dell'Europa, ma ricordano che Francia e Germania non sono sole nel mondo occidentale. *Koelnische Rundschau* (cristiano-democratico) afferma che «Come è certo che la Russia non deve avere l'impressione che la navicella occidentale sia senza guida durante il periodo delle elezioni americane, così sarebbe sciocco fare grandi mulinelli con la "terza forza". Come se l'Europa occidentale potesse reggersi senza gli Stati Uniti e come se, al contrario, il mondo libero tutto intiero non dovesse allearsi più strettamente e partecipare ancora più intensamente ai progressi dell'Europa».

L'ambasciatore italiano a colloquio con De Murville

Debré a Roma in settembre?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 agosto.

(l. m.) L'ambasciatore d'Italia, Leonardo Vitetti, è stato ricevuto nel pomeriggio dal ministro degli Affari Esteri Couve de Murville, il quale lo ha informato circa le conversazioni svoltesi nel castello di Rambouillet fra il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer. E' cosa voce che l'ambasciatore si accingeva a partire per Roma, allo scopo di riferire al governo italiano, ma nessuna conferma è stata data dall'Ambasciata d'Italia. Si parla anche di una visita ufficiale del primo ministro Debré a Roma in settembre e di un viaggio di Macmillan a Parigi nello stesso mese.

Prima di ricevere l'ambasciatore Vitetti, il ministro Couve de Murville aveva avuto un lungo colloquio con il ministro belga degli Esteri, Pierre Wigny, per un vasto giro di orizzonte, particolarmente sui problemi africani e europei.

Alla fine dell'incontro il ministro belga ha dichiarato ai giornalisti che le forze del suo paese sono intervenute nel Congo unicamente per proteggere vite umane, e che per quanto riguarda le forze belghe nel Katanga «la loro presenza dipende dalle decisioni dell'Onu».

Egli ha poi fatto capire che nei prossimi giorni si recherà anche in altre capitali europee amiche, senza precisare tuttavia quali, né indicare una data.

Attraverserà il Polo da oriente



Il sottomarino nucleare americano «Seadragon» è partito da Portsmouth per la prima crociera da oriente ad occidente sotto il Polo Nord. Finora la traversata era stata effettuata in senso inverso. Nella telefoto, il sommergibile alla partenza

Caccia con carri armati ed elicotteri ai terroristi

Un superstite racconta il massacro di dodici bagnanti sulla spiaggia di Algeri

"I ribelli incendiarono boschi per distrarre l'attenzione. All'improvviso vidi arrivare guerriglieri che sparavano con i mitra,, - Fuga in acqua di famiglie con i bimbi - "Mi gettai a terra fingendo di essere morto,, - 27 feriti

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 1 agosto.

L'inseguimento scatenato dalle forze dell'ordine dopo gli attentati di domenica sulle spiagge della regione di Algeri, si sviluppa nel massiccio montagnoso di Chenoua. Secondo certe informazioni non ufficiali, citate dalla stampa locale, alcuni fuorilegge sarebbero stati fatti prigionieri.

Stamane gli aerei da ricognizione proseguivano le ricerche dirigendo quelle di cinquemila uomini che, a terra, accerchiavano la macchia. La strada costiera che da Chenoua va sino a Cherchell è chiusa alla circolazione. All'uscita della baia di Chenoua gli uomini del 1° reggimento di cavalleria della Legione Straniera montano la guardia dinanzi ai reticolati che sbarrano la strada.

La morte di altre tre persone ferite domenica scorsa porta il bilancio della sparatoria a dodici decessi; sette feriti, in condizioni considerate critiche, e una ventina di feriti senza gravità che sono ritornati alle rispettive case dopo avere ricevuto le cure opportune. L'identità delle vittime non è stata ancora rivelata e per ordine della censura i quotidiani di Algeri hanno dovuto rinunciare a presentare in testa alla prima pagina le informazioni relative all'atto terroristico di ieri, il quale viene riferito soltanto a piè di pagina, su due colonne.

Erano poco prima delle ore 17, quando i fuorilegge scatenarono l'azione contro la spiaggia di Chenoua. Per distogliere l'attenzione delle forze dell'ordine, avevano acceso prima di tutto parecchi incendi nella boscaglia che domina la costa. Le fiamme incominciavano ad avere una certa ampiezza quando un gruppo di fellagha sorse sulla strada costiera e sbarrò la via a un'automobile. Il conduttore, credendo di avere a che fare con degli «harkis» (arabi che prestano servizio nell'esercito francese), fermò la macchina che fu immediatamente mitragliata. Tre persone morirono sul colpo. Contemporaneamente un altro gruppo di ribelli apriva il fuoco contro la spiaggia vicina: i bagnanti, impauriti, si davano alla fuga in direzione del mare trascinando con sé i loro bambini.

Il guardiano della spiaggia ha dichiarato: «Vidi entrare improvvisamente due soldati arabi armati di mitra i quali spararono senza pronunciare una parola. Mio fratello veniva ucciso sul colpo. Io mi lasciai cadere a terra e rotolai sotto il letto, facendo il morto. Mi credettero morto effettivamente e uscirono dalla mia capanna dopo avere sparato qualche altro colpo in direzione della spiaggia».

Infine, poco distante, un terzo gruppo di terroristi mitragliava i bagnanti e sparò contro un «harkis» armato, il quale rispose e non rimase ferito.

Tutto ciò si era svolto in pochi minuti. Sulla spiaggia la gente correva da un gruppo all'altro in cerca dei parenti e degli amici e alcuni si prodigavano per rianimare le persone svenute o calmare i bambini in preda al terrore.

Mentre automobili trasportavano i feriti agli ospedali di Marengo e di Blida, le forze dell'ordine si lanciavano all'inseguimento degli assalitori e a mezzanotte si udivano ancora i colpi di mortaio. La zona nella quale si è svolta l'aggressione era stata proclamata «vietata» dopo alcune sparatorie avvenutevi nell'estate del 1958, ma le forze dell'ordine erano poi riuscite a sloggiarne i ribelli, e la regione di Chenoua era stata resa alla circolazione alcuni mesi fa. I fatti di domenica dimostrano però che era rimasta pericolosa, alla mercé di un assalto improvviso.

Si sottolineava ad Algeri la ripresa degli attentati. Tre bombe furono scagliate domenica nei caffè della Casbah e a una fermata di autobus, un'altra esplose in un caffè di Blida, che ha subito, in tal modo, il quinto attentato in pochi mesi, un automobilista è stato ferito da due fucilate mentre attraversava la gola della Chiffa, vicino a Medea.

Marcel Thiebault



Feroce rappresaglia per l'esecuzione di insorti?

Parigi, 1 agosto.

(l. m.) La ripresa del terrorismo in Algeria suscita preoccupazioni a Parigi, e *Le Monde* scrive che secondo «certi osservatori è stato stabilito un nesso fra gli attentati di domenica e le recenti esecuzioni di condanne a morte nei confronti di nove algerini. A varie riprese, infatti, dopo l'inizio della ribellione, la recrudescenza o la diminuzione del terrorismo sembrano avere corrisposto alla frequenza o all'interruzione dell'esecuzione di pene capitali».

Rinforzata con una terza portaerei la 6ª flotta Usa nel Mediterraneo

E' la "Saratoga,, di 60 mila tonn. - "Continuo miglioramento delle posizioni militari americane,,

Washington, 1 agosto.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che la VI Flotta americana nel Mediterraneo sarà rafforzata con la superportaerei Saratoga, stazzante 60 mila tonnellate. La VI Flotta disporrà così di tre portaerei invece di due. Un comunicato si limita a dichiarare che il provvedimento fa «parte di un continuo programma per migliorare le posizioni e le capacità militari degli Stati Uniti». La Saratoga partirà per il Mediterraneo il 22 agosto da Norfolk (Virginia).

Un annuncio della Marina aggiunge che la consistenza della VII Flotta nel Pacifico occidentale sarà mantenuta «per il prossimo anno ad un minimo di tre portaerei». La VII Flotta dispone normalmente di tre portaerei, ma a volte il numero di tali unità è sceso a due.

I commenti di esperti a Washington sono i seguenti: a) il rafforzamento con portaerei, e così con basi aeree galleggianti, avviene in un periodo in cui la presenza di basi terrestri americane all'estero è oggetto di attacchi in alcuni circoli esteri; b) i reparti aerei di base su portaerei oltremare saranno rafforzati fino al momento in cui si potrà disporre su ampia base di sottomarini armati con missili «Polaris»; c) la VI Flotta potrebbe svolgere meglio la sua missione nel Mediterraneo orientale e occidentale se la situazione lo richiedesse.

Memorandum della Germania Est per la firma di paci separate

Berlino, 1 agosto.

Alla vigilia del 15° anniversario della firma degli accordi di Potsdam, la Germania Orientale ha inviato un memorandum a tutti i Paesi che lottarono contro la Germania nazista, rinnovando la sua richiesta di stipulare trattati separati con la Repubblica democratica tedesca e con la Repubblica federale.

I cecoslovacchi mitragliano tedeschi sconfinati per errore

Di due non si sa più nulla

Berlino, 1 agosto.

La polizia della Germania orientale ha oggi reso noto che due persone risultano disperse dopo che alcune guardie di frontiera cecoslovacche hanno aperto il fuoco delle loro mitragliatrici contro un gruppo di tedeschi che aveva attraversato per errore il confine, ieri mattina presto, nei pressi di Muehlbach.

Un gruppo di otto persone si era recato in macchina ad un ristorante dove si era trattenuto fino alle prime ore dell'alba, bevendo diversi bicchieri. Quando finalmente sono usciti all'aperto per raggiungere la macchina, per errore hanno attraversato il confine provocando la sparatoria. Sei persone sono rientrate subito in territorio tedesco incolumi, mentre di altre due non si è saputo più nulla.

Precauzioni a Colombey per le vacanze di De Gaulle

Un reparto speciale vigila sulla sua incolumità - Centinaia di turisti davanti alla villa ogni giorno per vederlo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 agosto.

Il generale De Gaulle trascorre le vacanze nella sua villa La Boisserie a Colombey-les-Deux Eglises, avendola preferita alle tre residenze estive che la Repubblica mette a disposizione del suo presidente: i castelli di Marly, di Rambouillet e di Vizille, vicino a Grenoble. Il primo è considerato scomodo dal generale, il secondo troppo vicino a Parigi, e il terzo, che era quello preferito da René Coty, troppo vasto e freddo.

La presenza del Generale a Colombey ha costretto le autorità ad adottare particolari provvedimenti di sicurezza. La villa «La Boisserie» infatti non è protetta da alte mura come i tre castelli e si può scorgere a una decina di metri dal cancello che dà sulla strada provinciale. Perciò non c'è automobilista che passi di lì che non si fermi almeno un mezzo minuto con la speranza di vedere il Presidente della Repubblica o qualcuno dei suoi familiari.

In questi giorni passano almeno trecento automobili al giorno. Di domenica i turisti curiosi si fermano spesso dinanzi alla chiesa e aspettano a volte un paio d'ore per veder passare il Generale mentre va o esce dalla Messa. Ma l'attesa è quasi sempre vana, perché il Capo dello Stato va raramente, con grande dispiacere degli abitanti di Colombey-les-Deux Eglises, a Messa nella suo paesetto. Egli si reca spesso in una delle altre sette parrocchie della regione, senza mai indicarla prima.

Il Presidente della Repubblica è molto più vulnerabile nella sua città che nella residenza dell'Eliseo o in uno dei castelli messi a disposizione del Capo dello Stato, e per proteggerlo sia dalla curiosità dei turisti sia da altri pericoli (non escluso quello di un attentato) il ministro dell'Interno ha inviato a Colombey una cinquantina di gendarmi, secondo quanto afferma un giornale della sera, per i quali sono stati costruiti appositi baraccamenti proprio all'entrata del villaggio.

l. m.

L'esecuzione dell'algerino

De Gaulle risponde a Kruscev: «E' una questione francese»

Londra, 1 agosto.

Secondo radio Mosca, ascoltata stasera a Londra, il presidente della Repubblica francese De Gaulle ha telegrafato in data di ieri al Primo ministro sovietico, in risposta alla richiesta, fatta dallo stesso Kruscev, di risparmiare la vita ad un terrorista algerino, giustiziato sabato scorso.

Secondo l'emittente sovietica, il testo del telegramma era il seguente: «Ho ricevuto il Vostro messaggio concernente Abdel Rahman Al Khalifi. La sentenza è stata pronunciata ed eseguita conformemente alle leggi procedurali, le quali hanno consentito al condannato di avvalersi di tutte le possibilità di difesa e del diritto d'appello, così come preveduto dall'ordinamento giuridico. Inoltre, la questione è di esclusiva competenza della giustizia francese.

Il Dahomey ex francese è divenuto indipendente

Portonovo, 1 agosto.

Il Dahomey ha festeggiato oggi la sua indipendenza. Per l'occasione Portonovo, la capitale, è da ieri sera illuminata a festa e tutti gli edifici pubblici espongono la bandiera con i colori del nuovo Stato — verde, giallo e rossa. — A mezzanotte sono state sparate numerose salve di artiglieria, mentre nelle strade la folla applaudiva entusiasticamente prorompendo in grida di «Abiode abiode baya» (indipendenza, indipendenza totale).

CRONACA CITTADINA

Si criticano i programmi, ma gli abbonati aumentano

I torinesi comprano apparecchi tv al ritmo di un centinaio al giorno

Nella nostra città vi sono 22 televisori ogni 100 famiglie (a Napoli 30, a Salerno 26) - Si diffonde anche nei centri minori lo «spettacolo al caffè» - Mutano le abitudini: si va a letto più tardi

Gli abbonati alla tv nelle province piemontesi

PROVINCE	al 30/6/59	al 31/12/59	al 30/6/60
Torino	71.378	79.805	98.243
Alessandria	14.173	15.037	18.513
Asti	5.170	5.702	6.928
Cuneo	8.551	9.768	12.030
Novara	14.582	[illegible]	20.465
Vercelli	14.259	16.055	18.880
PIEMONTE	128.113	144.292	175.059

Negli ultimi sei mesi, altri 30.767 «video» si sono accesi nelle case e nei locali pubblici del Piemonte. Fra il 31 dicembre del '59 e il 30 giugno del '60 la cifra complessiva degli abbonati è passata da 144.292 a 175.059. Un incremento di poco inferiore rispetto a quello verificatosi durante l'intero anno '59.

Sembrava inevitabile che dopo il «boom» dovuto alla novità, una certa saturazione del mercato rallentasse il ritmo di sviluppo degli abbonamenti. E' accaduto invece il contrario, tutti parlano male dei programmi, e sempre nuove famiglie affrontano la spesa per l'acquisto di un televisore: sono in media 170 al giorno nella nostra regione di cui un centinaio a Torino. Il Piemonte va adeguandosi a poco a poco alle altre parti d'Italia: fino a sei mesi fa, l'indice di diffusione era leggermente inferiore a quello nazionale (12 apparecchi ogni cento famiglie), oggi è di 14 ogni cento.

Dei 30.767 televisori in più che si contano oggi in Piemonte, 2 mila sono stati installati nella provincia di Alessandria, 1200 in quella di Asti, 2200 a Cuneo, 3 mila a Novara, 2500 a Vercelli e 18 mila in provincia di Torino. Nella sola città di Torino ci sono ora 98 mila abbonati alla tv.

Escludendo gli abbonamenti speciali, cioè i video sistemati nei bar e nei locali pubblici (che sono circa 2 mila), si può calcolare che ogni cento famiglie torinesi, 22 posseggano il televisore. Non è molto, se si pensa che a Napoli 30 famiglie su cento hanno il televisore in casa, 26 a Salerno e 23 a Cagliari: tutte città con un reddito per abitante assai inferiore a Torino. Ma il Sud dove la televisione ha soltanto tre anni di età, ha camminato su questa strada molto più rapidamente che il Settentrione.

Molto interessante, a proposito dell'aumento dei video, è notare la dislocazione delle antenne nei centri di provincia e nelle località turistiche. La televisione ha ormai gradualmente mutato le abitudini dei comuni gravitanti intorno alla grande città, come Rivoli, Moncalieri, Settimo, Venaria. Alla sera, soltanto gli appassionati pensano che sia ancora una vera distrazione quella di una buona partita a bocce. I giovani — e anche i meno giovani — si dividono tra il cinema e la tv. Andare al caffè per lo spettacolo tv costa meno (in genere il prezzo di un'aranciata, di un gelato): quindi il numero dei frequentatori è in costante aumento.

Poche osservazioni possono testimoniare questa verità. In un anno solo i video sono aumentati di 549 a Rivoli, di [illegible] a Moncalieri, di 478 a Venaria: ovunque il 10% degli apparecchi è finito nei circoli, negli esercizi pubblici, nei locali di spettacolo, negli oratori delle parrocchie. L'attrattiva della tv si combatte soltanto con un altro schermo tv: ecco perché molti gerenti, al cinema hanno associato il video.

Ma se nei comuni della «cintura torinese» la tv ha distratto gli uomini dalle osterie e dai campi delle bocce, le donne dalle chiacchiere e dal lavoro a maglia, nei piccoli paesi ha addirittura rivoluzionato tutto un sistema di vita. Non si va più a letto con le galline. Una recente inchiesta ha potuto stabilire che la giornata media del contadino e del montanaro si è notevolmente allungata. E' cioè per il 12% di quattro ore, per il 23% di tre ore, per il 28% di due e per il 27% di una almeno. Questo risultato si potrebbe dire ottenuto di riflesso. In genere la tv, soprattutto nei centri turistici, è stata acquistata per il villeggiante, così come, a suo tempo, la macchina espresso, o ieri il juke box. Adesso il pubblico è sempre misto: come il forestiero, a forza di gettoni da cento lire, insegna la canzone di Pinocchio o del Barattolo a tutti i valligiani, così il bagnino discute con l'esperto dei «gialli» sull'ultima avventura di Sheridan.

I dati ufficiali degli abbonamenti non ci permettono di stabilire l'incremento che, a fianco della tv, subisce la radio. Le cifre sono cumulative, cioè nel numero degli abbonamenti alle radiodiffusioni, sono compresi e quelli alla sola radio, e quelli alla radio e alla tv. Complessivamente, in Piemonte ci sono oggi 835.207 persone che pagano il canone annuo alla Rai (dei quali 175.059 hanno sia l'apparecchio radio che il video). Circa la metà degli utenti risiedono in provincia di Torino: 414.427. Seguono Novara con circa 100 mila, Alessandria con 99 mila, Vercelli con 94 mila, Cuneo con 86 mila, Asti con 42 mila.

Grandinate e rovesci nel 1° giorno d'agosto

Si è vista la neve a P. Nuova

Agosto è incominciato con piogge e temporali. Ieri, durante la mattina il cielo era rimasto incerto, anzi pareva che finalmente il sole riuscisse a spuntarla. Poi, alle 15, si è avuta una rapida condensazione di nubi.

Tra Caselle e Settimo il vento ha raggiunto, in alcuni momenti, la velocità di 100 chilometri all'ora; in città gli anemometri hanno segnato i 40-50 chilometri. Grandine mista a pioggia è caduta nelle zone da Caselle a Settimo, Gassino, Casalborgone. Pioggia anche su Torino, a [illegible].

A Porta Nuova si è avuto un curioso fenomeno. Tra le 15.15 e le 15.30 sembrava che nevicasse. Minuscoli biocoli turbinavano in cielo e, appena toccavano l'asfalto, si scioglievano. Si trattava, dicono gli esperti, di «grandine sfusa».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,4
MINIMA +19,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media +21,6; umidità 80%; pressione 742,4. Cielo nuvoloso, 3 mm. di pioggia. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temp. a Caselle: mass. 25; min. 16,6; media 21,3.

Partita in "scooter" per Napoli con un amico

La polizia ricerca la giovane donna che ha abbandonato i suoi due bimbi

I piccoli hanno trovato rifugio nell'istituto per l'infanzia - Ripuliti e rivestiti da capo a piedi - Le meraviglie per la nuova vita: non avevano conosciuto che squallore

La polizia ha dato ordine di ricercare una giovane donna, Maria Rosa Voto (non si sa se questo sia il suo nome esatto, nessuno dei vicini ha saputo indicarlo con sicurezza al commissario di P. S.). La donna, giovedì scorso, è partita in «scooter» per Napoli lasciando a Torino soli due suoi figli, Walter ed Ezio. Press'a poco Walter dovrebbe avere 3-4 anni, uno di meno Ezio. La donna aveva assicurato i coinquilini che sarebbe tornata entro domenica; ma tutta la giornata di lunedì è trascorsa senza che nessuno l'abbia vista.

I due bambini si trovano da domenica sera all'istituto provinciale per l'infanzia. Hanno loro tagliato i capelli, li hanno lavati, vestiti a nuovo. Sono due bei bambini. Domenica notte e ieri notte hanno dormito in candidi letti, ieri hanno mangiato seduti a tavola. Erano impacciati, stupiti. Tutto era diverso dal cortile e dalla povera stanza, tra cui si divideva la loro vita: tutto appare loro difficile e complicato. Non si avvicinavano agli altri bambini, ma sempre rimanevano appartati tenendosi per mano.

Walter ed Ezio erano abituati a vivere in assoluta libertà: uscivano di casa al mattino, rientravano alla sera. Non si preoccupavano per il cibo. Attorno alla grossa cascina ci sono vasti orti e una carota, un pomodoro, qualche frutto — a seconda della stagione — lo trovavano sempre. E un tozzo di pane o un bicchiere di latte nessuno glielo negava quando essi comparivano dinanzi all'uscio e stavano lì a guardare, con gli occhi che hanno i bambini quando vogliono dire: Ho fame. Sabato quando la pietà dei vicini è intervenuta, Ezio, il più piccolo, rosicchiava un torsolo di peperone, raccolto in un mucchio di rifiuti.



Walter ed Ezio fotografati nei giardini dell'istituto

Di preciso su Maria Rosa Voto non si conosce gran che. Da due mesi era venuta al cascinone, al fondo di via Pellerina, dopo via Pietro Cossa. Abitava al pian terreno con Callisto Como ed i due figli. Un figlio maggiore è in collegio, un altro di un anno e poco più è al Maria Vittoria, ammalato. Un quinto figlio dovrebbe nascere a mesi. Il marito — così lei aveva detto — è in una casa di cura per etilismo.

Giovedì pregò una vicina di dare un'occhiata a Walter e di metterlo a letto alla sera. Disse che Ezio sarebbe stato ospite di una sua amica, che abita presso la piscina della Pellerina. Poi in «scooter» partì con il Como alla volta di Napoli. Giovedì notte Walter cadde dal letto, si mise a piangere; una vicina andò a prenderlo e se lo condusse in casa. Venerdì se ne stette in cortile. Riuscì a mangiare qualche cosa, come sempre. Sabato mattina una ragazza portò nel cortile Ezio e lo lasciò lì. Lo chiesero come mai, e spiegò che sua madre — l'amica di Maria Rosa Voto — doveva andare fuori Torino il pomeriggio e la domenica e non poteva quindi portarsi dietro il bambino. «Ma lo lasci qui?» «E dove debbo metterlo?»

Ezio trovò un pezzo di peperone e si mise a rosicchiare. Domenica tutti gli inquilini del cascinone decisero di rivolgersi alla polizia: «La madre ci aveva assicurato che tornava domenica, non è tornata, possiamo noi prenderci la responsabilità dei due figli?». Così Walter ed Ezio sono stati portati all'istituto per l'infanzia abbandonata, e la polizia ricerca la madre «in gita a Napoli».

Sciopero «burocratico» dei medici di sanatorio

I medici dei sanatori «San Luigi» e «Birago di Vische» sono in agitazione, come i loro colleghi delle altre città italiane. Protestano contro il rifiuto da parte del ministero del Lavoro di abrogare una clausola entrata in vigore con decreto del 24 gennaio 1959: con essa l'Inps (Istituto nazionale di previdenza sociale) resta pressoché sollevato dal corrispondere ai sanitari i compensi di legge per i ricoveri d'urgenza degli assicurati.

Inoltre i tisiologi ospedalieri lamentano, nei confronti delle mutue, un trattamento cinque volte minore di quello degli altri colleghi ospedalieri: essi rivendicano un compenso anche per gli ammalati non poveri, ricoverati a carico dei Consorzi antitubercolari. Infine ritengono che, come gli altri assicurati, chi è affetto da tbc abbia diritto alla libera scelta dello specialista curante, del posto di ricovero e dell'eventuale operatore.

I medici dei sanatori hanno sospeso da quindici giorni la compilazione dei vari moduli burocratici, richiesti dall'Inps e dai vari enti mutualistici. Il fatto arreca notevole disturbo alle amministrazioni ospedaliere, minacciate dall'Inps di vedersi sospendere il pagamento delle rette; mentre i malati dimessi, per mancanza dei certificati burocratici, non possono percepire il sussidio post-sanatoriale. E' quindi necessario un sollecito incontro in sede ministeriale fra le parti in causa, che valga a sollevare dal disagio infermi, medici ed amministrazioni.

S'incendia un'autocisterna con 10 mila litri di benzina

In piazza Borromini, mentre rifornisce un distributore

Il mercato rionale di piazza Borromini, nei pressi del ponte Regina Margherita, sul Po, è stato messo in allarme ieri mattina verso le 9 da un drammatico incidente. E' divampato un incendio attorno ad un distributore di benzina, mentre un'autocisterna stava rinnovando le scorte di carburante.

Sulla piazza è situato un chiosco dell'Agip, quasi a ridosso delle bancarelle del mercato. Da corso Casale arrivò un'autocisterna della «Supercortemaggiore», guidata dall'autista Matteo Cappellino, abitante nella nostra città in via Lanzo 7. Doveva travasare, nel serbatoio sotterraneo, i 12 mila litri di benzina contenuti nella cisterna.

Tremila litri di carburante erano già passati dall'autocisterna nel deposito, quando si sprigionarono le fiamme. Una paurosa lingua di fuoco guizzò dall'autobotte, nel punto di raccordo del tubo. L'autista e il gerente del chiosco balzarono indietro, con un urlo. Il Cappellino ebbe la presenza di spirito di afferrare subito, dall'interno del chiosco, un estintore e dirigerne il getto di schiuma verso le fiamme.

Sul mercato si diffuse il panico, le massaie fuggivano urlando, si trascinavano, rovesciando bancarelle e tendoni. Due ambulanti, che avevano il banco più vicino al luogo dell'incendio, rimasero ustionati.

Accorsero tre distaccamenti di vigili del fuoco, agli ordini del comandante l'82° Corpo, ing. Malagamba, e del cap. Nardini. La autobotte e l'imboccatura del serbatoio vennero inondati di speciali schiumogeni, che in breve soffocarono le fiamme. L'incendio sarebbe stato provocato dall'autocombustione dei vapori che dal deposito salivano nell'autocisterna attraverso il tubo.

Ultimata la revisione dell'imposta di famiglia

Come ha riferito il Sindaco in Giunta, su 113.491 nuclei familiari che a Torino pagano l'imposta famiglia, 11.473 (cioè il 10 per cento) hanno ricevuto entro il 30 luglio avviso di revisione in aumento per quest'anno. L'85 per cento (ossia 9683) hanno già definita e concordata la nuova cifra; sono complessivamente 206 milioni che l'amministrazione civica incasserà in più rispetto allo scorso anno. Come è distribuita l'imposta, rispetto all'attività dei contribuenti? I capi-famiglia risultano essere 6070 a reddito immobiliare (913 soggetti a revisione), 4061 commercio ambulante (62), 18 mila artigiano (1899), 17 mila commercio fisso (2299), 4230 industriali (1491), 52.900 reddito di lavoro (2519), 10.520 professionisti, rappresentanti e mediatori (1360).

Il sindaco ha pure reso noto che il segretario generale del Comune, avv. Isidoro Passaglia, dal 1° ottobre si trasferirà a Milano, avendo vinto il concorso per quella città. Sarà temporaneamente sostituito dall'avv. Giletti.

Stato civile del 30 luglio

MORTI — Tornabene Filippo, a. 51, nato a Palermo, abitante in v. S. Ottavio 31; Maffei Caterina ved. Boffano, a. 71, Torino, c. Francia 93; Cerva Maria in Demarie, a. 70, Noie, v. A. Cecchi 5; Pilaretto Ines, a. 71, Treviso, v. Vola Regina 21.

Deceduti in ospedale: Casalecchio Carolina ved. Sona, a. 70, nata a Bottrighe; Albano Cesare, a. 78, Torino, inquil.; Terzano Ida, a. 74, Valenza; Torrero Luigia ved. Battaglino, a. 71, Torino; Friatiero Fernando, a. 47, Chioggia, meccan.; Bianco Marcella ved. Formento, a. 87, Celle Enomondo; Perro Carlo, a. 75, Montiello Alba, manov.; Cerutti Francesco, a. 34, Torino, autista; Fantasso Camilla ved. Anderloni, a. 59, Torino; Balbo Teresio, a. 56, Candiolo.

Morti 14 - Nati 31 - Matrimoni 15

Stato civile del 31 luglio

MORTI — Savone Fedelina in Garello, a. 62, nata a Viale d'Asti, abitante in c. Casale 419; Bosio Filippo, a. 63, Camerano Casasco, c. Giulio Cesare 217; Zanolini Giuseppe, a. 80, Comacchio, v. G. Gallina 3; Bergarello Maria, a. 56, Torino, commessa, v. S. Bernardino 27; Ghione Rosella, a. 5, Vinovo, c. Trapani 17; Mela Maria ved. Bertino, a. 63, Torino, commerciante, v. Milano 20.

Deceduti in ospedale: Vaccarone Carlo, a. 12, nato a Trofarello, studente; Ursello Caterina vedova Toria, a. 79, Torino; Luriesi Antonietta ved. Jahn, a. 81, Como; Mandiae Vittorio, a. 62, Torino, fattorino; Cinti Aurelio, a. 41, Comacchio, operaio.

Morti 11 - Nati 28

In piena velocità hanno cozzato gli uni contro gli altri alla curva di Altessano

Uccisi due operai, altri due moribondi in un pauroso scontro di motociclette

Una seconda sciagura: stritolato nel camion che si spezza sotto il carico



I due uccisi: Giovanni Cominato e Felice Pioggia. Le due motociclette contorte dopo il terribile urto

In uno scontro tremendo di moto ieri sera si sono avuti due morti e due feriti gravissimi. L'incidente è avvenuto sulla antica strada di Venaria, appena fuori Altessano, in una curva a largo raggio. Erano quasi le 22. Da Venaria su una Rumi 125 viaggiavano Giovanni Cominato, di 40 anni — che la guidava — e Cominelo Pivaro di 23 anni, operai, domiciliati a Venaria, il primo in via Torino 37, il secondo in viale Roma 32. In direzione di Venaria viaggiava una Ducati 175, guidata da Felice Pioggia di 17 anni: con lui era il fratello ventiduenne Antonio. Originari di Minervino Murge, si erano trasferiti da due anni a Torino, in via Valdellatorre 78.

Le due moto tenevano una elevata velocità: giunte contemporaneamente sulla curva la Ducati «stringeva» troppo, l'altra invece «allargava»: di modo che si scontrarono frontalmente. Un cozzo fortissimo che fu udito da persone distanti alcune centinaia di metri. Quando esse accorsero trovarono sull'asfalto quattro corpi inanimati e i due veicoli contorti.

Con auto di passaggio due motociclisti furono portati al Maria Vittoria e qui giunsero cadaveri: il Cominato e Felice Pioggia. Gli altri due vennero trasportati all'ospedale di Venaria. Giunsero vivi, ma in condizioni disperate. Il Pivaro, oltre a ferite diverse, aveva una gamba quasi staccata dal tronco. Aveva perso molto sangue e continuava a perderne.

I medici si prodigarono a fermare la emorragia, poi, per sostenerlo, lo sottoposero a trasfusione del sangue. In quel momento non si sapeva dove trovarne, la necessità era impellente. Arrivò il cappellano don Grande, che era stato avvertito perché c'erano due feriti gravi. «Occorre sangue? — disse ai medici. — Se posso servire». Mentre recitava le preghiere dei casi disperati si stese sul letto per la trasfusione diretta. Con l'autoambulanza dell'ospedale il Pivaro venne ricoverato al Maria Vittoria.

Antonio Pioggia è stato trattenuto a Venaria, perché le sue condizioni non consentivano il trasporto e lasciavano poco sperare.

Si sa che il Pivaro, nativo del Polesine, viveva solo a Venaria: ad Altessano aveva la fidanzata, la quale è accorsa al Maria Vittoria. Il Cominato, uno dei due morti, lascia la moglie e tre figli: Marisa di 16 anni, Daniela di 12 e Walter di 8 mesi appena.

Ieri sera era tornato da Rovigo con la famiglia, al termine del periodo di ferie. Si recava a Torino da un elettrauto suo amico per farsi mettere il fanalino regolare, secondo il nuovo codice.

— Un vecchio autocarro si è spaccato in due e il cassone carico di ghiaia ha schiacciato la cabina afferrando in una morsa mortale il guidatore, Renzo Sibona di 46 anni. La disgrazia è accaduta ieri sera alle 19,30 a Beinasco, nell'interno di uno stabilimento per la cernita della sabbia e del pietrisco.

Renzo Sibona era comproprietario dello stabilimento insieme con i fratelli Mario, di [illegible] anni, e Bernardo di [illegible] anni. Solitamente la guidava lui il vecchio autocarro, perché conosceva il segreto per farlo ancora camminare. Lo stabilimento è in via Mazzini 9: l'autocarro percorreva avanti e indietro i duecento metri che separano il Sangone, dove caricava la ghiaia, sino al silo.

Alle 19,30 Renzo Sibona aveva deciso di fare l'ultimo viaggio della giornata: compiuto il carico indietreggiò verso lo scivolo del silo ed accelerò per superare la pendenza. Si udì allora il rumore di un pezzo di ferro che si rompe, seguito da un rovinio di ferraglia. Alcuni operai, che ancora erano al lavoro e i due fratelli, che erano a breve distanza, accorsero allarmati.

L'assale anteriore del vecchio camion aveva ceduto ed il telaio si era piegato. Cercarono subito con palanchini di allargare la morsa ed estrarre il corpo del guidatore, ma, per quanto febbrile fosse la loro opera, non fecero a tempo. Prima che riuscissero a liberarlo, Renzo Sibona era già morto. Da Torino sopraggiunse poco dopo una grossa gru dei vigili del fuoco con un equipaggio al comando dell'ing. Nardini, ma il loro intervento non serviva più.

Il cadavere è stato trasportato alla vicina abitazione, in via Torino, all'inizio del paese, dove la moglie Elisabetta Ghiano di 44 anni stava preparando la cena.

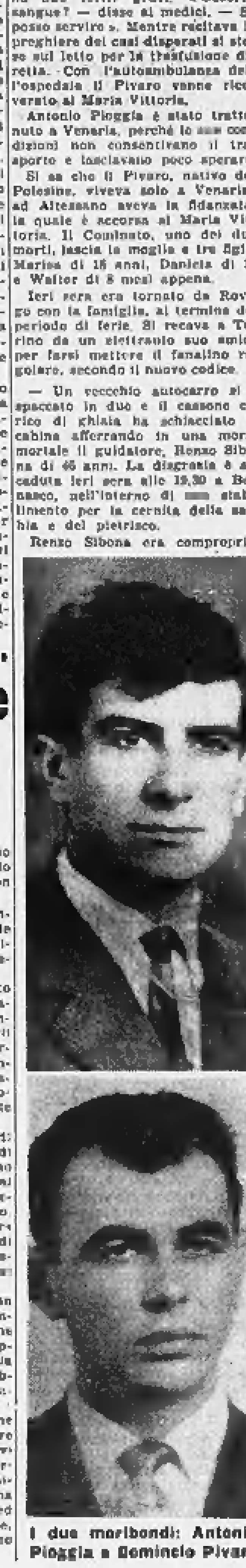
— Un incidente spettacolare tra auto e tram si è avuto ieri sera poco dopo le 18 all'incrocio di corso Unione Sovietica con corso Sebastopoli. Una «600», adibita a scuola guida, della «Autoscuola Mirafiori», percorreva corso Unione Sovietica in direzione di Stupinigi: a bordo c'era l'istruttore Primo Ferraris, abitante in corso Agnelli 110, e al volante sedeva l'allieva Adriana Savi di 25 anni, impiegata, abitante in corso Agnelli 148.

La giovane impiegata svoltò a destra per entrare in corso Sebastopoli mentre arrivava, diretta al centro, una vettura della linea 13, guidata dal manovratore Luigi Armand di 36 anni, abitante in via Galuppi 12. Il manovratore frenò, ma le ruote slittarono sui binari, e il tram colpì in pieno la «600» sulla fiancata sinistra sfondandola e la trascinò in avanti per cinque metri.

Quando l'Armand scese a vedere si teneva le mani nei capelli convinto di trovarsi di fronte ad uno scempio. Invece dalla auto squassata furono estratti feriti non gravemente la Savi e il Ferraris: i medici del Mauriziano hanno giudicato guaribili in 25 giorni la impiegata, in 8 giorni l'istruttore.



La cabina schiacciata del camion: una tragica morsa



I due moribondi: Antonio Pioggia e Dominicio Pivaro

I ladri non vanno in ferie

Alloggi vuoti: è la stagione degli scassinatori - Numerose pattuglie vegliano sulle case deserte - Ma è bene che ognuno, partendo, prenda le sue precauzioni

Oltre un terzo dei torinesi sono in vacanza, o si preparano a lasciare la città per i luoghi di villeggiatura. Decine di migliaia di alloggi sono disabitati; rappresentano un invito per i ladri. Mentre i borsaioli emigrano verso luoghi più affollati, gli scassinatori non si concedono ferie: questa, in città, è la loro «stagione».

Per scoraggiare i ladri di alloggio il questore dott. Ortona ha predisposto — come negli anni scorsi — uno speciale servizio di pattugliamento diurno e notturno. Dal principio dell'estate ogni Commissariato vigila la propria zona mediante squadre di agenti, che hanno soprattutto l'incarico d'osservare ogni indizio sull'eventuale presenza di ladri: luci di transiti di notte dalle saracinesche dei negozi, rumori provenienti dai cortili o scantinati, individui in atteggiamento sospetto.

Alle pattuglie a piedi si affiancano quelle motorizzate. Oltre alle camionette collegate per radio alla «Centrale» e dislocate in vari rioni della città, sono in servizio numerosi nuclei di agenti a bordo di auto, con targa comune, non identificabili dai ladri.

Ogni notte sono alcune centinaia gli agenti che vegliano sulle case dei torinesi, oltre ai carabinieri e alle «guardie giurate» degli istituti di vigilanza.

La Questura ha inoltre invitato tutte le portinaie a non trascurare i piccoli accorgimenti per rendere più difficile l'attività degli scassinatori: chiudere bene i portoni e l'uscio delle cantine, compiere frequenti ispezioni alle scale e ai solai, impedire che sconosciuti si introducano nello stabile senza giustificato motivo, ecc.

La polizia [illegible], di prevenire le gesta dei «ladri di agosto». I cittadini che partono per le vacanze dovrebbero, dal canto loro, prendere tutte le precauzioni. La prima, com'è ovvio, consiste in una solida serratura (per quanto gli scassinatori di professione non si lascino impressionare neppure dai moderni congegni di chiusura).

I ladri, prima di tentare un «colpo», si accertano quasi sempre — con una telefonata — che l'alloggio sia vuoto. Mettere l'apparecchio sotto il controllo della Stipel durante l'assenza, potrebbe scoraggiare gli eventuali visitatori clandestini.

E' in ogni caso consigliabile che le famiglie partendo per il mare o la montagna, affidino le chiavi di casa a persona fidata: alla portinaia, a una parente o a un amico, con preghiera di recarsi una volta al giorno nell'alloggio ed aprire le finestre e le imposte, per ingannare i ladri che stiano preparando un colpo.

Specchio dei tempi

I bambini degli altri - Maiali a 200 lire al kg. - L'«11» al Totocalcio favorirebbe i più poveri - I sottosegretari sono troppi - Chabod: la morte lo rese popolare - 113 donne a 4559 metri: un'impresa sbalorditiva - Il segreto professionale: il parere del prof. Nuvolone

Un lettore ci scrive:

«Mio fratello e parecchi miei amici hanno dei bambini di pochi anni. Da quando sono diventati papà non posso più frequentare le loro famiglie, a meno di avere il coraggio e la pazienza di sentire parlare per delle ore dei loro bambini. Gustavo ha nove mesi e cammina già, Cecilia ne ha 12 e già dice papà e mamma, Mariella ha tre anni e fa ancora la pipì nel letto; Lisella, di un anno appena, distingue già alla radio la voce di Mina da quella di Betty Curtis (non ci riesco nemmeno io che ne ho 30!), inoltre sa già cantare "Romantica". E via di seguito.

«Io capisco perfettamente che un padre o una madre "adorino" i loro figlioli ma qui l'adorazione si tramuta in idiozia, al punto di voler far credere che una bambina di un anno sappia distinguere due voci quasi identiche e sappia cantare una canzone: Solo i "loro" bambini sanno fare qualche cosa di eccezionale: quelli degli altri sono stupidi, non capiscono niente, fanno [illegible] capricci. Forse uno psicanalista spiegherebbe la cosa con l'egoismo che, nonostante, tutto, pervade continuamente l'animo umano».

Massimo Arèno

Un gruppo di lettori ci scrive da San Mauro Torinese:

«Anche noi ci rivolgiamo a te, affinché tu interceda presso il Ministro competente dei nostri crucci. Siamo un gruppo di contadini che sollecitano un intervento da parte sua sulla questione dei prezzi della nostra merce. Fanno propaganda di tenere più bestiame ed ecco qui che salta fuori il marcio! Ieri sul mercato di Torino i maiali da macello si pagavano L. 200 al chilo. Ma questo è un prezzo o un disprezzo della fatica e del lavoro altrui?

«Signori, quanto si paga dal salumiere un etto di salame? Come si può tirare avanti in queste condizioni? Si tenga conto delle tasse sul bestiame che corrono ugualmente e degli imprevisti che possono capitare sui capi bestiame. Tutti sanno quant'è dura e faticosa la vita dei contadini. Ma con queste ricompense! A chi dobbiamo rivolgerci per fare valere i nostri diritti ed abolire il "disprezzo" sul prezzo dei maiali e in genere della nostra merce?».

I contadini di San Mauro

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", Tu che sei tanto gentile e comprensivo, ti prego metti una buona parola perché la società del Totocalcio inserisca anche l'undici tra i numeri vincenti. Io gioco poco perché le mie possibilità sono minime, e con 100 lire più d'una volta avrei fatto 11. Si sa che la vincita sarebbe assai molto piccola, ma con quei pochi soldi avrei potuto farmi un po' di provvista per l'inverno. Il 12 e il 13 sono molto difficili da indovinare, e solo chi può giocare molto può vincere, e chi gioca molto è perché non ha tanto bisogno».

Giacomo Rivetti (un povero pensionato a 6 mila lire al mese)

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Neanche quest'ultima crisi ministeriale ha valso a diminuire un po' del discredito verso il nostro istituto parlamentare. La congerie dei ministri e dei sottosegretari, nonché segnare finalmente una contrazione, si è, al contrario, ampliata; i ministri sono saliti a 24, i sottosegretari a 38: in totale, 62! Non sono troppi?

«L'ultimo a deprecarne in Parlamento l'eccessività era stato, se non ricordo male, l'on. Nitti. Ma il suo monito cadde nel vuoto. Il contentino alle regioni non giustifica l'abuso, quando si pensi che le nazioni non meno democratiche, ma assai più benestanti, della nostra, quali la Francia e l'Inghilterra, i membri del Governo non costituiscono se non un terzo dei nostri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pavia:

«Ho letto l'espressione di gratitudine di un cittadino della Valle d'Aosta alla memoria di Federico Chabod per avere difeso strenuamente, anche a rischio di gravi pericoli personali, l'italianità della valle, contro vivaci ed agguerrite, seppure numericamente limitate, tendenze annessionistiche. Sia pertanto lecito anche a me che del Prof. Chabod, allora giovanissimo, fui allievo nell'ormai lontano [illegible] nell'Università di Perugia, esprimere l'infinito dolore che ha toccato tutti i suoi allievi che hanno conservato, nel tempo, un ricordo così vivo del suo eccezionale valore di storico, della sua bontà, della sua umanità così schietta e semplice. Come dimenticare quei suoi corsi che venivano dettati con una serietà, con una probità, con un rigore di metodo, con una passione di cui non si ricorda l'uguale?

«C'è voluta la morte per rendere quasi popolare (ed il fatto è ben rilevante per un uomo di studi e di scienza) il nome di Federico Chabod, pur così noto nei circoli ufficiali di tutto il mondo della cultura. Ed oggi quasi tutti gli italiani sanno chi fu. Uno dei suoi figli più grandi e più degni. Ed io sono certo che qualunque iniziativa verrà presa per esaltare la grande figura, questa sembrerà a tutti un naturale e doveroso tributo ad una vita meravigliosamente spesa a maggior glorificazione della scienza e della umana virtù».

Dott. Edoardo Mascheroni, Cons. dell'Univ. di Pavia

Un lettore ci scrive da Gressoney la Trinité:

«Nella mia qualità di gerente da ben 31 anni del più alto Rifugio in Europa e cioè la "Capanna Regina Margherita" sul Monte Rosa e avendo effettuato centinaia di volte l'escursione vorrei rispondere alla lettrice di Savona in merito alle "Cento donne sul Monte Rosa".

«Sono d'accordo con lei sulla troppa pubblicità data all'impresa prima del suo compimento e in genere sull'alpinismo di massa che anch'io non condivido pienamente. Ma in quanto a sminuire il valore dell'impresa, su questo non sono d'accordo. Il risultato raggiunto è stato una cosa eccezionale, provi a sentire il parere dei più provetti alpinisti, e si sentirà dire che portare 113 donne su 115 a quota 4559 metri è sbalorditivo.

«Dove poi la lettrice mi fa dubitare della sua vantata ascensione alla "Capanna Margherita" è quando dice che questa mèta è frequentata da "continue cordate domenicali". Da Gressoney la Trinité, stazione più vicina, con i suoi 2 mila metri di dislivello e ben 17 ore effettive di marcia, come parlare di "gita domenicale di massa"?

«Forse la lettrice di Savona preferiva che questa impresa si fosse eseguita "sotto il sole, la pioggia e il vento"? (Mi permetta di farle notare che lassù per 12 mesi dell'anno non piove mai, e se ci fosse anche la tredicesima mensilità nevicherebbe anche in quella). Oppure preferirebbe che avessero attaccato una qualunque parete nord lasciandoci qualche dozzina di morti?».

Aldo Catella, gerente Rifugio Regina Margherita

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Nel numero di sabato de *La Stampa* è riportato l'estratto di un articolo pubblicato su *La Palestra del clero*, nel quale esplicitamente si parla di un dovere del medico di rivelare ai genitori la malattia venerea del figlio; di rivelare al fidanzato l'impotenza o la malattia contagiosa della fidanzata (e viceversa); di avvertire il coniuge quando l'altro coniuge è affetto da malattia contagiosa.

«Mi permetto osservare che queste asserzioni sono in palese contrasto con le norme vigenti e, in particolare, con l'obbligo del segreto professionale, di cui all'art. 622 cod. pen.: tale obbligo subisce solo rare eccezioni, tra cui non sono comprese quelle indicate dall'autore dell'articolo. Infatti l'obbligo del segreto cede il posto ad un obbligo di denuncia solo per i casi di aborto e di delitti contro la personalità dello Stato; e, in ogni caso, il destinatario della rivelazione non è mai il privato, ma il magistrato o l'autorità che a questo ha l'obbligo di riferirne. Se, quindi (come non ho motivo di dubitarne), la citazione è esatta, l'esortazione di cui all'articolo in questione sarebbe né più né meno che una esortazione a violare la legge penale».

Avv. prof. Pietro Nuvolone, ordinario Univ. di Pavia

Tipi e caratteri in Somalia

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, agosto.

Il proprietario d'un bananeto, che si trova a novanta chilometri da Mogadiscio, ci aspettava sotto la veranda di casa. Subito un cameriere somalo, silenzioso, lo sguardo assente, i piedi scalzi, portò prima le seggiole e poi l'aperitivo. Uno stupendo cane era sdraiato in un angolo della veranda, ogni tanto piccoli passeri volavano sulle nostre teste, entravano ed uscivano velocemente da una stanza che era alle nostre spalle e nella stanza una donna imbandiva la tavola. La si intravedeva a malapena perché la sua pelle nera non risaltava nell'ombra della stanza, ma le sue mani erano accompagnate dal luccichio dell'oro che aveva indosso: una collana, gli orecchini, due bracciali stretti oltre il gomito. I bananeti non si vedevano perché erano di là dei giardini che circondano la casa.

Ad un tratto, ai piedi della veranda, comparve un bambino di quattro o cinque anni. Era d'un uguale, compatto color nero dalla testa ai piedi e cominciò a guardarci con curiosità infantile. Il proprietario del bananeto lo chiamò perché desiderava farci vedere come quel bambino sapesse già danzare: si capiva che doveva essere l'involontaria caricatura di qualche danza locale. Ma il bambino si rifiutò e con una divertente rima scomparve. Allora il proprietario del bananeto, deluso perché un suo ordine non era stato eseguito, ci raccontò un aneddoto.

Qualche giorno prima era andato a Merca in automobile ed aveva portato con sé quel bambino. Per la prima volta egli vedeva il mare e dopo d'averlo guardato a lungo aveva detto, rivolgendosi al suo accompagnatore: «Lo hai fatto tu col *bulldozer?*». Dal tono con cui l'episodio era riferito e, soprattutto, da qualche commento che subito fece il narratore, si capì che la frase non doveva essere interpretata come segno di ingenuità infantile, ma come un aperto, spontaneo riconoscimento di quel che poteva fare un uomo come il nostro proprietario del bananeto.

Da questo episodio, che rivela il compiaciuto orgoglio di sentirsi chiedere se anche il mare «era stato fatto da lui», credo d'aver intuito un atteggiamento psicologico dei «vecchi» della Somalia. Chi è arrivato qua ai tempi delle prime concessioni ed ha cominciato a ripulire la boscaglia per ricavarne un bananeto, inducendo al lavoro organizzato uomini, donne e ragazzi che non avevano mai fatto nulla, si è sentito circondato da un rispetto particolare. Era il rispetto dovuto a chi poteva fare qualsiasi cosa, proprio tutto. Il rispetto generava l'ubbidienza. L'ubbidienza generava la passività.

I «vecchi» della Somalia, quelli che sono qua da almeno venticinque anni, sanno molto bene che i tempi in cui erano ritenuti capaci di fare, per esempio, anche il mare, sono passati. Non ne fanno una tragedia. Sempre pieni di ottimismo, sorridono ai tempi nuovi.

* *

Noi bevevamo liquori, ma i tre somali seduti al nostro stesso tavolo avevano i bicchieri pieni di aranciata. Si mostravano così ligi ad un loro precetto religioso, che proibisce bevande alcooliche. Guardavo il giovane somalo che stava di fronte a me: era molto bello ed elegante. Glielo dissi e lui mi rispose, toccandosi la giacca: «Tagliata e cucita a Roma. Ma devo ancora pagarla». Poco prima, nel presentarmelo, mi avevano avvertito sottovoce che quel giovane era uno dei dieci o dodici laureati che possiede oggi la Somalia.

La conversazione era sui tecnici e sugli esperti stranieri che sono indispensabili al governo somalo. Il giovane, che mi stava di fronte, aveva visto poche ore prima un documento ufficiale dove si diceva che sarebbero stati necessari ancora per molti anni almeno dieci esperti di amministrazione, almeno dieci magistrati, almeno cinquanta medici, almeno settanta maestri, almeno venticinque tecnici agricoli, almeno dieci esperti di radiocomunicazioni; e poi avrebbero avuto bisogno di ingegneri, di veterinari, di farmacisti, di esperti nelle finanze, nel servizio postale, nel settore fiscale, ecc.

Più tardi ritrovai quel giovane somalo seduto vicino a me e mi parve naturale riprendere la conversazione di prima. Mi disse: «E' un periodo di crisi, che tocca a noi superare per giungere ad una sostanziale autonomia. Lo si supererà perché la vita stessa, con la sua dinamica, ci aiuterà. Ma noi stiamo pagando qualche cosa che pochi capiscono». All'improvviso cominciò a rievocare gli anni che aveva trascorso a Roma preparandosi alla laurea in legge.

A conclusione di questo divagare, ricordare, raccontare mi disse: «Adesso mi trovo in una situazione faticosa. Quando sono con voi sento che avete alle spalle cose che io non ho. Una cultura più radicata, quasi respirata dai secoli e dalle altre persone che vi hanno preceduto. E' una sensazione fastidiosa e imbarazzante. Quando, invece, sono in mezzo ai miei compatrioti sento di ragionare e di vedere le cose in modo ormai diverso, che per molti di loro è quasi incomprensibile. E' una situazione pesante e difficile».

Di colpo ho davanti l'immagine d'una doppia Africa: pochissimi *leaders* laureati, intelligenti, moderni e milioni di uomini appena alla soglia della minima condizione umana. Se i primi sono in buona fede devono essere pronti a immensi sacrifici.

* *

Una sera andammo in casa d'un italiano. Era un uomo di modi signorili, lievemente distaccati e, quasi, d'una sottile vena ironica. Accogliendoci, il padrone di casa ci promette un pranzo molto semplice, perché lui stesso lo ha preparato; ma a me bastò vedere com'era imbandita la tavola per capire che eravamo ospiti di uno che sa vivere. Si comincia a parlare ed il padron di casa si mostra bene informato sulla politica, sulla letteratura, sul cinema. Provo una piccola sorpresa perché sapevo che il nostro ospite è ritenuto da tutti ottima persona, ma anche «insabbiato». Non mi dò pace sino a quando, nel Vocabolario Moderno del Migliorini, posso leggere che *insabbiato* significa: «Individuo che vivendo in colonia ha perduto ogni energia, e ha preso le abitudini degli indigeni».

Simile definizione rispecchia un luogo insieme comune e balordo (ma devo dire che anch'io la pensavo così). Nel caso d'insabbiatura di cui parlo, ecco un uomo che non «ha perduto ogni energia», ma impiega ogni sua energia in maniera saggia. In quanto all'aver «preso le abitudini degli indigeni», devo riconoscere che il nostro uomo ha piegato alla propria indole qualche usanza locale, con molto gusto e con molto piacere da parte sua.

E pure anch'io, frequentando la persona di cui parlo, sentivo che c'era in lui l'insabbiato: non aveva nostalgie, parlava dell'Italia come di un paese lunare, ma felice di vivere in quella casa, in quella città, in quella terra africana. Ma non direi che tutto ciò avvenisse per un fascino particolare di tutte le cose, di tutte le donne e uomini che lo circondavano. Intravidi allora, vicino alla solita versione dell'insabbiato, una versione più sottile e risentita. Mi dissi che alcuni insabbiati esprimono misteriose delusioni avute dalla vita europea e testimoniano ribellioni silenziose al modo di concepire e di vivere la vita come facciamo noi. Niente smarrimento di energie, nessuna adesione alle abitudini dei nativi. Se ci sono gli insabbiati per pigrizia, ci sono anche quelli per protesta.

* *

Mi era capitato di sentir dire che molti somali, sprovveduti e magari relegati in regioni dell'interno, pensano: «Se l'Italia non avesse le nostre banane, si troverebbe nei guai». Ripeto tale ingenuo modo di ragionare ad un vecchio residente di Mogadiscio per sapere se lo ritiene tanto diffuso da poter rappresentare qualche cosa nella mentalità dei somali.

Non mi rispose né sì né no. Rimase nel vago perché sosteneva che è difficile sapere che cosa pensi un somalo analfabeta e ignaro di tutto ciò che è al di fuori delle sue lotte per un pascolo o per un pozzo d'acqua. Ma all'improvviso si ricordò d'avere tra i suoi inservienti un tale che era stato pochi mesi fa per un breve viaggio in Italia: era sbarcato a Genova, aveva fatto sosta a Milano, poi era sceso a Napoli per imbarcarsi e tornare a Mogadiscio. Lo mandò a chiamare e venne un uomo sui trent'anni, magro, d'occhio vivace. Mostrandomelo gli disse: «Tu sei stato in Italia. Racconta quel che ti ha colpito di più».

L'interrogato, per un attimo rimase in silenzio. Poi adagio enumerò: «La montagna col buco, il cinema piccolo, le camere che salgono e il letto bianco». Tale risposta, interpretata, voleva dire che le cose provocatrici di meraviglia erano state le gallerie, la televisione, gli ascensori e le lenzuola. Sono meraviglie indicative. Esse sono infatti legate a cose della natura, a cose meccaniche, a modi di vita (il nostro somalo non aveva mai dormito in un vero letto). Il porto di Genova, il traffico di Milano, la bellezza di Napoli non avevano lasciato segni nella sua memoria perché la sensibilità dello strano viaggiatore non era nemmeno preparata per accoglierli.

Enrico Emanuelli

IN VOLO VERSO IL KATANGA "VIETATO" ALLE TRUPPE DELL'ONU

Rapido incontro con i *paras* belgi fermi ed impazienti nella base di Kamina

Sul campo chiuso ai civili, fortemente presidiato, una dozzina di grandi aerei sono pronti giorno e notte per interventi d'emergenza - «Se i politici ci lasciassero fare...», dicono con astio i paracadutisti - A Luluabourg, bella e deserta capitale del Kasai, i soldati tunisini mantengono un ordine perfetto: sono impegnati soltanto a lottare contro i ladri d'auto - Ma nella foresta le tribù nemiche continuano a combattersi con atroce ferocia

(Dal nostro inviato speciale)
Elisabethville, 1 agosto.

Col Boeing delle linee aeree normali, si coprono i duemila e più chilometri fra Léopoldville ed Elisabethville in due ore e mezzo: oggi con un DC 6 c'è voluta tutta la giornata con due lunghe tappe, preziose per il giornalista, a Luluabourg, capitale della provincia del Kasai, ed a Kamina, la maggiore delle due grandi piazzeforti militari che i belgi tengono ancora in forze dopo avere cercato di assicurarsele anche nel futuro col trattato stipulato un mese addietro.

Anche da Luluabourg, la cronistoria dei disordini di tre settimane addietro appare analoga a quella di tutti gli altri centri congolesi. La Force publique indigena che si rivolta contro tutto e tutti, un civile belga ucciso all'improvviso per la strada da una raffica di mitra, gli europei che si asserragliano nel maggior edificio della città e si difendono colle armi da attacchi in verità molto modesti, fin quando da Kamina non arrivano i paracadutisti belgi a liberarli e a presidiare pochi punti vitali della zona.

All'aeroporto sventola ancora il tricolore belga e ci sono ancora i paracadutisti: ammassati da una parte, abbattuti, in attesa di lasciare da un momento all'altro e per sempre il Kasai. Tutto è controllato ormai dalla brigata tunisina dell'Onu, il cui comandante colonnello La... na sta salendo su un aereo per Léopoldville: lo avvicino senza nessuna formalità o difficoltà grazie al bracciale celeste che il quartier generale del corpo di spedizione ha dato anche ai giornalisti accreditati, e l'ufficiale mi affida ad un suo tenente. E col tenente El Matari faccio una rapida corsa in jeep per la città.

Lo spettacolo più impressionante e significativo è proprio davanti all'aeroporto, dove son parcheggiate centinaia di splendide automobili, tutte guaste o sabotate o abbandonate dagli europei precipitatisi in fretta e furia sul primo aereo (ora qualcuno, ma raro, comincia a tornare per fare l'inventario di quanto ha perso, per ricuperare o vendere la macchina a qualche nuovo capo congolese). Era una piccola ma splendida città, la capitale del Kasai, ed oggi sembra morta anche se gravi ferite, segni sulle case, nelle vetrine, nelle strade non se ne vedono. Insieme a centotrentamila congolesi vivevano qui tremila europei (quasi tutti belgi, pochissimi italiani): non ne sono rimasti, secondo la nostra guida, più di cinquanta.

Eppure, dopo le prime famose quarantott'ore, di incidenti non ce n'è più stati; la brigata tunisina è stata accolta con grandi battimani dagli indigeni, e i suoi duemiladuecento soldati non hanno incontrato nessuna difficoltà a disarmare i tremila uomini della Force publique, dei quali due o trecento soltanto hanno preso la macchia (ma a poco a poco riappaiono). I reparti dell'Onu, come gli irlandesi nel Kivu e gli etiopici nell'Africa Orientale, hanno nel Kasai la responsabilità dell'intera provincia e stanno provvedendo ad estendere la loro occupazione. E' di poche ore fa — mi comunica il tenente El Matari — la notizia che una compagnia di fucilieri tunisini ha raggiunto Port Franqui, uno dei punti di maggior importanza economica e strategica dell'intero Congo, dove tutto il traffico di merci (minerali compresi) affluisce per ferrovia dal Katanga e viene convogliato per via fluviale verso Léopoldville.

L'intera operazione della brigata tunisina si sta svolgendo nel più pacifico dei modi: «Chi ci affanna — dice il tenente — sono soltanto i ladri, obbligandoci ad un infernale sforzo di vigilanza con sentinelle, pattuglie, presidi in ogni parte della città, per far cessare gli svaligiamenti delle case abbandonate e soprattutto i furti delle macchine, preda agognata dai congolesi». Ma il compito più grave è quello che per ora non ha impegnato a fondo le forze dell'Onu in questa provincia, dove infuria da mesi un'atroce guerra fra congolesi, fra i Lulua, abitanti originari della zona, e i Baluba, insediatisi solo recentemente. Solo da gennaio ad oggi i morti e i feriti (dalle orrende inimmaginabili mutilazioni e per gli uomini e per le donne) si contano a centinaia. I belgi avevano provato in mille modi a mettere fine alla lotta, ma senza riuscirci; i tunisini temono più una ripresa di questi scontri selvaggi che una nuova ondata antibianca.

El Matari risponde pronto alla nostra franca domanda conclusiva: «Per quanto riguarda il Kasai, non crediamo a nuovi tentativi di incidenti su vasta scala. Siamo comunque certi di poter controllare la situazione in qualsiasi evenienza». E nel salutarci, ci mostra orgoglioso il formidabile insieme di armi individuali e collettive ammassato tutt'attorno all'aeroporto.

Dopo un'ora e mezzo di volo abbiamo la piacevole sorpresa di una seconda sosta a Kamina: solo dall'alto si ha la sensazione della grandezza di questa piazzaforte, la cui area si stende a perdita d'occhio su un terreno arido segnato da un perimetro difensivo: capisaldi, campi d'esercitazione, strade e piste. Col trattato stipulato al momento della indipendenza, il governo della nuova repubblica aveva garantito anche nel futuro al Belgio la concessione di questa base e dell'altra di Kitona nel basso Congo; ora esige lo sgombero immediato di tutte e due, sostenendo sia la tesi giuridica della non avvenuta ratifica del patto da parte del suo Parlamento, sia quella puramente folle dell'aggressione belga nei giorni dei disordini (che, disordini a parte, l'atteggiamento di Bruxelles sia dei più savi è un altro discorso).

Con altrettanta risolutezza, i belgi dalle due basi non intendono sgomberare: ancora una decina di giorni addietro, partendo da Bruxelles, avevamo visto imbarcare rinforzi tra gli applausi delle migliaia di rifugiati che stavano arrivando continuamente dal Congo (e da tre aerei, uno dopo l'altro, eravamo stati esclusi all'ultimo momento perché improvvisamente dirottati a Kamina con assoluta esclusione dei non militari). Anche durante la breve sosta di oggi non ci è stato naturalmente permesso di allontanarci dall'aeroporto dove una dozzina di enormi aerei da trasporto sono permanentemente pronti a decollare per interventi d'urgenza in qualsiasi parte del Congo. Tutt'attorno non c'è un uomo in borghese, tutti in uniforme coloniale con calzoni corti, elmetti, armi a tracolla o alla cintura. Scambiamo di nascosto due parole con soldati che ritornano madidi di sudore da un servizio di pattuglia, rispondono alla maniera ormai tipica dei paras non solo belgi: «Se les politiciens ci lasciassero fare, basterebbero poche ore».

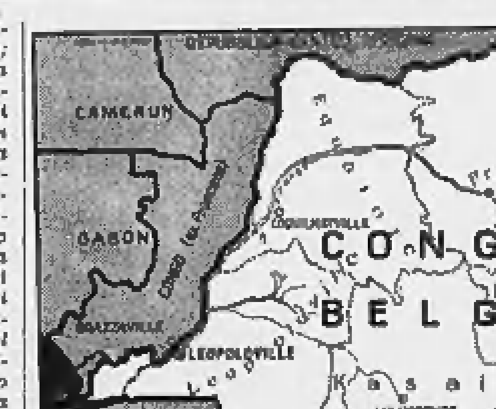
Un maggiore ci sta guardando con aria tra il sorridente e lo sprezzante, più esattamente sta guardando la nostra fascia azzurra dell'Onu: «Se va a Elisabethville — consiglia amorevolmente — quell'affare li farà meglio a levarselo: già da queste parti, lo vediamo poco volentieri, ma in Katanga potrebbe avere dei guai grossi, di Onu non hanno nessunissima necessità o desiderio: hanno un governo indipendente ed hanno noi per aiutarli. Finito. Capito?». Il maggiore non è evidentemente un conversatore molto aperto, ma esprime con molta chiarezza il punto di vista sia suo che dei belgi e — anticipiamo subito — di tutti gli europei nel Katanga. Lo vedremo appena passati i primi minuti all'aeroporto di Elisabethville.

Già una decina di giorni addietro, sostando a Elville (come tutti chiamano brevemente questa città) un paio d'ore nel viaggio da Bruxelles a Léopoldville, era subito chiaro che qui le cose andavano diversamente da tutto il resto del Congo. I paracadutisti belgi controllavano ferreamente la situazione, e qualsiasi africano che si avvicinava a dieci passi doveva alzare e tenere bene le mani sopra la testa. Oggi evidentemente il governo locale del signor Tschombe che, come è noto, fin dall'11 luglio ha proclamato il distacco e l'indipendenza del Katanga, e le autorità belghe che lo appoggiano, non hanno più bisogno di uno sfoggio esteriore di forza: i soldati di Bruxelles in giro sono pochi, ed è riapparso anche qualche poliziotto indigeno in uniforme blu scura.

Quanto alle bandiere, non vediamo quella belga, ma nemmeno quella del Congo con le sue sei stelle d'oro (le sei province, Katanga compresa) in campo blu; scelta invece quella nuovissima e curiosa del Katanga: tre strisce dagli stessi colori italiani, e in campo bianco tre crocette, emblema delle primitive monete di rame inserito intenzionalmente a ricordare che questo particolare paese ha una sua antichissima storia. «O questa bandiera resta — si precipitano tutti i bianchi a dichiararvi — o non restiamo noi. Le truppe delle Nazioni Unite non hanno nessun bisogno di venire in una zona dove regna l'ordine più perfetto. Non sarebbe certo qualche reparto dell'Onu a poter sostituire efficacemente l'intera struttura tecnico-amministrativo-militare belga e il governo attuale. Il Katanga è e deve restare indipendente. Altrimenti, ripetiamo, qui si va via in massa».

Sono problemi dei quali diremo. Intanto, brevi buone notizie sulle condizioni degli italiani. Nell'intero Katanga, partiti per l'Italia quasi tutte le donne e i bambini e passati in Rhodesia molti uomini, si erano ridotti e concentrati ad Elville in un migliaio. Ora dalla Rhodesia sono tornati in città circa duecento. Telegraficamente, condizioni di vita e in parte di lavoro sono buone: la perplessità sul futuro, naturalmente grandi: nessun problema di rifornimenti alimentari o sanitario.

Giovanni Giovannini



Il Katanga è una delle sei province del Congo: occupa un quinto della superficie del paese (490.000 kmq. su 2.350.000), ha poco più di un decimo degli abitanti (1.600.000 su circa 14 milioni); ma dispone del 60 per cento delle risorse nazionali e della quasi totalità delle miniere. Ciò spiega la proclamata secessione.

Presenti 38 Paesi a Stoccolma al congresso contro l'alcolismo

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 1 agosto.

Si è aperto oggi a Stoccolma il congresso mondiale sull'alcolismo, al quale partecipano 500 delegati provenienti da 38 nazioni. Il congresso è riunito sotto il patronato onorario del re Gustavo di Svezia e si tiene nel Palazzo della Caccia, sulla via Reale della capitale svedese. Sono presenti in gran numero anche delegati provenienti dall'est dell'Europa: mancano due professori cecoslovacchi ai quali è stato negato il visto d'uscita.

Nel discorso d'apertura il presidente dell'Ufficio mondiale per la lotta contro l'alcolismo, Archer Tongue di Losanna, ha ricordato come in molti Paesi, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, sia stata intrapresa una campagna in grande stile per ridurre il consumo dell'alcol, campagna che comprende studi, ricerche, informazioni e cure.

Dagl'interventi dei vari delegati si è appreso come ad esempio in Polonia nove viceministri presiedano un Comitato per la lotta contro l'alcolismo. Il Comitato è finanziato interamente dallo Stato.

Negli Stati Uniti, l'alcolismo è oggi considerato come una malattia e trattato come tale da medici specialisti. In Francia, nel 1954, per iniziativa di Mendès France è stato creato un Comitato per lo studio sull'alcolismo; detto organo ha assunto vaste proporzioni e risponde del suo operato direttamente al Consiglio dei ministri.

Particolare è la posizione della Russia sull'argomento: nell'Unione Sovietica l'alcolizzato viene bensì considerato come un ammalato, ma lo stesso risponde di fronte allo Stato della sua abitudine al vizio e per questo può venire punito anche col carcere, per cui l'alcolismo non viene in genere tollerato da parte di un cittadino rispettoso delle leggi; e secondo un decreto del 1954, del Ministero per la Salute pubblica, i medici devono costantemente far presente ai loro pazienti i danni che possono derivare dall'abuso dell'alcol.

In Svizzera il 5 per cento dei proventi derivanti da bevande alcoliche viene destinato dai vari Cantoni alla lotta contro l'alcolismo. In India, infine, esiste il più completo proibizionismo.

Le relazioni dei vari delegati sono state seguite col massimo interesse e da domani il congresso discuterà i danni derivanti dal consumo dell'alcol e verrà edotto dei mezzi che i vari Stati adoperano per combattere quello che viene definito il più grave flagello dell'umanità.

w. r.

In tre giorni 53 morti sulle strade britanniche

Londra, 1 agosto.

Nei primi tre giorni del «Bank Holiday», la festività britannica corrispondente al ferragosto italiano e che si celebra a partire dalla fine del mese di luglio, sono morte in incidenti stradali 53 persone: 21 venerdì, 19 sabato e 13 domenica.

L'altalena sul mare di Rimini



Il mare sta diventando sempre più un campo adatto ai più vari sport e divertimenti. Una bella bagnante, a Rimini, si dondola sull'altalena in mezzo all'acqua prima di lanciarsi in un ardito tuffo (Foto Moisio)

IMPRESSIONANTE IPOTESI SULLA TRAGEDIA DI MAYERLING

Rodolfo d'Asburgo e la Vetsera si uccisero perché fratellastri

Uno storico austriaco giunto a tale conclusione dopo anni di studio - La Vetsera sarebbe stata figlia naturale di Francesco Giuseppe - Ignorando la realtà, i due giovani erano diventati amanti grazie alla mediazione di una contessa - Quando l'imperatore scoperse il caso atroce rivelò tutto al figlio Rodolfo: non rimase agli sciagurati che la fuga nella morte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 agosto.

Rodolfo d'Asburgo e Maria Vetsera si uccisero perché avevano scoperto di essere fratellastri. La nuova versione della fosca tragedia di Mayerling del 30 gennaio 1889 è di uno storico austriaco, Peter Pötschner, che vi ha dedicato anni di indagini: i risultati del suo lavoro verranno pubblicati prossimamente in Austria ed in Germania.

Finora sulla tragedia di Mayerling erano state costruite tre ipotesi. La prima è che il kronprinz Rodolfo si fosse ucciso insieme all'amica in un momento di depressione. Si sa infatti che egli soffriva di malinconie ed era pervaso inoltre da idee di morte. La seconda versione vuole che il trentenne arciduca si sia risolto al suicidio dopo una lite con il padre, l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale si sarebbe rifiutato di sciogliere il suo matrimonio con la figlia del re del Belgio, Stefania. La terza tesi dà ancor di più nel romanzesco: Rodolfo mirava al trono magiaro, dopo la separazione dell'impero austro-ungarico. Aveva complottato per questo scopo e, scoperto, si era ucciso con la giovane amica. Bisogna aggiungere, però, che di queste tre versioni non si sono date finora prove irrefragabili.

Più che sulla famiglia imperiale l'indagine del Pötschner si è concentrata invece su quella della diciassettenne amica di Rodolfo d'Asburgo. Pötschner, che è assistente artistico allo Stadt Museum di Vienna, era stato colpito dalla singolare somiglianza del kronprinz con Mary Vetsera, effigiati in due fotografie del tempo. Per trovare una conferma a questo suo dubbio egli cominciò a frugare negli archivi di Vienna. Studiando certi documenti della famiglia di lei, il Pötschner pervenne alla conclusione che la diciassettenne Maria non poteva essere la figlia del freiherr Albin Vetsera. Questi infatti aveva visto per l'ultima volta la propria moglie, Hélène Baltazzi, «dieci mesi e dodici giorni prima della nascita della bambina», che avvenne il 19 marzo del 1871. A quel tempo i coniugi Vetsera vivevano praticamente separati l'uno dall'altro. Hélène Baltazzi, sostiene lo storico, aveva di certo un amante a quel tempo; e per giunta doveva essere un potente personaggio. Lo deduce anche dal fatto che Albin Vetsera aveva compiuto una rapida quanto brillante carriera alla Corte imperiale. Questo altolocato protettore era Francesco Giuseppe in persona. Già un altro studioso della tragedia di Mayerling, Ernst Planitz, aveva osservato, seppur di sfuggita, che l'avvenente Hélène anche nella tarda età era ancora oggetto delle particolari attenzioni dell'imperatore.

La relazione fra il Kaiser ed Hélène ebbe origine negli anni compresi tra il 1868 e il 1872, quando Francesco Giuseppe non andava più d'accordo con la splendida moglie Elisabetta; e quando anche i Vetsera si separarono in maniera definitiva. Il frutto di quella relazione fu dunque Mary Vetsera, sorellastra, quindi dell'arciduca Rodolfo. Né l'imperatore Francesco Giuseppe né Hélène si accorsero subito dei rapporti che legavano Mary con il giovane Rodolfo. E quando se ne avvidero era ormai troppo tardi. L'amore cominciò nel 1888, quando Rodolfo, che era andato a passare le vacanze da una sua cugina, la contessa Larisch Wallersee, sulle rive del Tegernsee (un ameno lago della Baviera), apprese dalla sua ospite che Mary Vetsera era innamorata di lui. Grazie alla mediazione della contessa, Rodolfo poté incontrare la fanciulla il 3 novembre dello stesso anno. Di lì a due mesi Mary era l'amante dell'arciduca, all'insaputa del Kaiser e di Hélène.

Ma il segreto non doveva reggere a lungo. Hélène ebbe i primi sospetti durante un ricevimento all'Ambasciata tedesca di Vienna nello spazio di due settimane. Messo al corrente della cosa, l'imperatore convocò subito in udienza privata il figlio, rivelandogli — così sostiene lo storico — chi fosse in realtà la sua giovane amica. Nella stessa giornata — era il 28 di gennaio — scompariva da Vienna Mary Vetsera. Prima di fuggire, la ragazza lasciava una lettera alla contessa di Wallersee, quella che aveva incoraggiato la sua relazione, in cui erano contenute minacce di suicidio. Senza neanche avvertire Hélène, la contessa si affrettava alla polizia sollecitando le ricerche di Mary. La polizia però rifiutò, non volendo immischiarsi nelle faccende private dell'arciduca Rodolfo.

Questi, che per concordi testimonianze aveva avuto una lite furibonda con l'imperatore durante l'udienza, fu visto nella sua camera da letto immerso in cupi pensieri. Stava in piedi davanti alla finestra, tormentando con le dita un orologio da tasca. Sembrava attendere qualche cosa con impazienza. E difatti di lì a mezz'ora gli fu portato un telegramma. Rodolfo lo scorse con un'occhiata, poi disse: «Sì, così dev'essere!». Lo storico austriaco sostiene che il messaggio proveniva dalla giovane amica. E' certo che Rodolfo e Mary si incontrarono nello stesso pomeriggio per rifugiarsi insieme nel tetro castello di Mayerling. Il 29 di gennaio Mary scriveva le sue lettere di addio alla famiglia, costringendo così la polizia a cominciare finalmente le ricerche. La mattina del 30 gennaio del 1889 i due amanti si uccidevano con colpi di rivoltella.

Il cadavere di Mary veniva portato via nottetempo dal castello e sepolto di nascosto, per evitare lo scandalo, nel piccolo cimitero di «Santa Croce», prossimo a Vienna. In un primo momento si disse che l'arciduca Rodolfo era deceduto per attacco cardiaco, ma poi la verità venne alla luce. Per mitigare lo scandalo si fece circolare allora la notizia che il giovane fosse pazzo. Nei suoi messaggi di addio Rodolfo lasciò scritto, tra le altre cose: «Vado tranquillamente incontro alla morte, la sola che possa salvare il mio buon nome»; «Io devo morire — spiegava in un'altra lettera ad un amico —, non posso agire altrimenti». Osserva lo storico Pötschner che Rodolfo non scrisse alcuna lettera di addio all'imperatore, che, secondo la nuova tesi, gli aveva rivelato la verità distruggendo così il suo amore.

Massimo Conti

LIBRI RICEVUTI

Alberto Caracciolo: *Stato e società civile* - Einaudi, editore, Torino - L. 1200.

Jurij Kazakov: *Alla stazione* - Einaudi, editore, Torino - L. 800.

Ugo Salvatore: *Vita e cultura dei negri in America* - Sciascia, editore, Roma - L. [illegible]

Fernaldo Di Giammatteo: *Cinema e costume* - Edizioni Eri - L. 350.

Giorgio Del Vecchio: *Le valli della morente italianità: Il "latino" al bivio*. Le Monnier, editore, Firenze, L. 600.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Iniziate ufficialmente le vacanze della tv: soppressi i programmi pomeridiani - Ieri sera una pioggia furibonda di canzoni per quasi tre ore

Da ieri, ufficialmente, hanno avuto inizio le vacanze della tv. Sono spariti i programmi pomeridiani per gli adulti e sono rimasti soltanto quelli per i ragazzi, dalle 18,30 alle 19,30. Il perché di questa riduzione di attività non è chiaro. D'accordo che l'agosto è il mese delle ferie, ma alla tv cosa importa? Gente in città ne rimane sempre e anche in villeggiatura potrebbe essere seguito e gradito un programma leggero tra le 19 e le 20,30. Si obbietta che nei pomeriggi d'estate ci sono poche persone disposte a star davanti a un televisore? Ma il ragionamento dovrebbe valere ben di più per i ragazzi. Invece gli spettacoli per i minori d'anni sedici continuano imperterriti, col ritmo di un'ora al giorno.

Non è che il programma pomeridiano sia, in genere, particolarmente entusiasmante e raccomandabile. Tuttavia l'averlo abolito di netto non può che suscitare un'impressione sfavorevole: l'impressione che la tv abbia smobilitato e che s'appresti ad offrire al pubblico il minimo indispensabile, svogliatamente e avaramente.

Le forze che si risparmiano nel pomeriggio dovrebbero essere concentrate alla sera. Ma ieri questo non è avvenuto. Gli studi non sono entrati in azione e tutta la fatica della tv è consistita nel riprendere due rassegne di canzonette, una a Pesaro e l'altra a Napoli.

Abbiamo detto due. Una di fila all'altra, senza nemmeno un minuto d'intervallo per tirare il fiato. Anche lo scorso anno erano comparse sul video in una stessa sera il Gala internazionale da Pesaro e il festival delle canzoni del mare da Napoli. Ma i collegamenti erano stati più brevi ed erano stati messi in coda alla proiezione dell'indimenticabile film «Roma città aperta» di Rossellini (il cui ritorno sui teleschermi aveva avuto, come si ricorderà, un eccezionale successo).

Quest'anno niente film. E le canzoni hanno imperversato dalle 21,15 sino a tarda ora, ininterrottamente. Intendiamoci: sia da Pesaro che da Napoli non sono mancate le canzoni apprezzabili. A Pesaro, tanto per citare, alcuni gradevoli e orecchiabili motivi d'oltrecortina; e un trio femminile italiano, formato da due biondine e una brunetta, veramente da ricordare per il piacentissimo aspetto (mentre disastrosa è stata la prestazione pseudoumoristica di Giustino Durano e Alighiero Noschese). A Napoli la rassegna appariva ottimamente concertata e organizzata ed è stato possibile ascoltare molte delle più famose canzoni del repertorio partenopeo. Ma una serata intera di ritornelli e di cantanti è troppo: dapprima interessante, diventa poi monotona: per trasformarsi infine in una specie di tortura cinese. Fosse stato trasmesso un terzo festival, ci sarebbero stati ieri sera indubitabili casi di pazzia o di incretinimento fra gli spettatori.

Al termine pareva strano che il telegiornale, con le sue notizie di questioni politiche e di sciagure, non venisse cantato al ritmo di un indiavolato cha-cha-cha.

Domenica: serata mediocre, con un «Giallo club» che seguita a non entusiasmare; e con una registrazione di musica leggera che per quanto pregevole aveva chiaramente l'aria di riempitivo.

Oggi alle 16,30 ripresa da Palazzo Madama in Roma della seduta del Senato durante la quale l'on. Fanfani farà le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo. In serata «Tintarella», la rubrica «Zodiaco» con Alberto Bonucci e alle 22,55 «Questioni d'oggi: operazione acqua sicura».

u. bz.



Nives Zegna ha presentato in tv il Festival di Pesaro

Il Festival del film comico inaugurato ieri a Bordighera

Bordighera, 1 agosto.

Nella verde cornice dell'Arena degli Ulivi, con l'intervento delle maggiori autorità, si è inaugurato stasera il III Festival del film comico umoristico. Numeroso il pubblico presente, nonostante la serata un tantino ventosa.

Come spettacolo d'apertura è stato felicemente scelto un film in bianco e nero con Jean Gabin, «Il barone», nel quale, sulla traccia di un romanzo di Georges Simenon, si espongono con faceti intendimenti le traversie di un nobile anziano e squattrinato, che fra Deauville e Parigi si destreggia in una vita di espedienti che gli consenta di restare ancora in quell'aristocratico giro, caro ai ricordi della sua lontana giovinezza di miliardario galante.

Il debutto in teatro dell'amica di Armstrong-Jones



Jackie Chan, la modella preferita di Tony Armstrong-Jones al tempo in cui era ancora fotografo, sta attraversando un momento di notorietà. Ieri sera ha debuttato come protagonista della commedia musicale «Il mondo di Suzie Wong» che viene rappresentata a Londra al teatro «Prince of Wales» (Tel. «Associated Newspapers»)

Una battuta del comico Durano fa arrabbiare l'orchestra jugoslava

Il presidente dell'Azienda soggiorno ha dovuto chiedere pubbliche scuse perché il festival della canzone di Pesaro non venisse sospeso - Vincitrici a pari merito l'Italia e Israele

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 1 agosto.

Italia e Israele sono le nazioni vincitrici del terzo torneo internazionale della canzone di Pesaro: questo è stato il responso congiunto delle urne e della giuria di esperti, proclamato ufficialmente stasera nel corso della ripresa in Eurovisione. L'Italia, dopo la selezione di domenica sera fra le sette canzoni entrate in finale sabato, era rappresentata da *E' ritornato il sole* di Strati e Roccella, cantata da Lia Scutari (che ha fatto anche guadagnare la seconda posizione a *Da un giorno all'altro* di Adele Gallotti) e Flo Sandon's. Israele aveva invece portato al torneo di Pesaro *Hoppa Hey*, un'allegra marcetta cantata in lingua originale da Zimra Ornait e da Gino Latilla nella versione italiana.

Al secondo posto si è classificata la Svizzera con *Il paese dell'amore*, (che, manco a dirlo, è l'Italia) di Robbiani e Gonella, per l'esecuzione di Anita Traversi ed Elda Bianchi; al terzo posto, la Jugoslavia, con *Intermezzo*, di Ristic-Zokovic-Dampa, eseguita da Marco Novosel e Gaby Novak in lingua originale, e in italiano da Rick Valente, un giovane ed eclettico cantante che si va affermando.

Praticamente il torneo è terminato ieri notte, quando è stata cantata da Ambra Massimo, nella versione italiana, la canzone presentata dal Belgio, *Soir de chance*. Lo spettacolo di questa sera, infatti, non è stato che una ripetizione, per esigenze televisive, di quello di ieri sera, con in più la partecipazione del noto cantante americano Joe Damiano e qualche *sketchs* d'occasione.

La finale del torneo non è stata priva di momenti vivaci e, diremmo, drammatici: dopo un incidente nell'atrio del Palazzo dello Sport fra Gino Latilla e un non identificato signore, con scambio di improperi e minacce, verso la fine della serata poco è mancato che il torneo andasse a carte quarantotto per il ritiro della delegazione jugoslava e, fatto determinante ai fini della conclusione della manifestazione, per quello dell'orchestra della Radiotelevisione di Belgrado, che, insieme al sestetto «Harden», ha accompagnato i cantanti per tutta la durata della rassegna internazionale.

Causa dell'improvvisa decisione jugoslava una battuta piuttosto pesante del presentatore Giustino Durano, con riferimento alle vicende matrimoniali del maresciallo Tito. Appena venuti a conoscenza, attraverso il loro interprete, del significato della battuta, gli orchestrali jugoslavi hanno incrociato le braccia ed hanno preteso immediate, pubbliche scuse; in caso contrario avrebbero subito lasciato il Palazzo dello Sport.

Giustino Durano allora è tornato al microfono e si è scusato della battuta «detta per scherzare», protestando la sua amicizia per il popolo jugoslavo, al quale, nell'occasione di un congresso di qualche anno fa del partito comunista jugoslavo, aveva offerto gratuitamente la sua opera di artista. Ma i jugoslavi non sono rimasti soddisfatti ed è stato lo stesso presidente dell'azienda di soggiorno di Pesaro, salito sul palcoscenico, a dover pronunciare parole di scuse al microfono a nome del comitato organizzatore del torneo. Dopo di che lo spettacolo è continuato senza altri intoppi.

Comincia domani a Vasto il sesto Festival della canzone abruzzese e molisana: su duecento canzoni inviate ne sono state selezionate sedici, che saranno interpretate dai cantanti Maria Paris, Jimmy Fontana, Mara Del Rio, Luciana Lualdi, Vanna Ibba e Victor Somma; si esibirà l'orchestra di Beppe Moietta col coro folcloristico di Vasto diretto dal maestro Aniello Polsi. Il Festival si svolgerà al teatro all'aperto del corso Nuova Italia e sarà presentato da Enzo Tortora.

c. m.

Il freddo e cerebrale jazz moderno non è colpevole della gazzarra di Beaulieu

Al festival di Lord Montagu giovani teppisti hanno preteso, spaccando tutto, che in luogo dell'autentico jazz venisse suonata della volgare ed eccitante musica da ballo - Una scusa per scatenare violenze represse - Proibiti gli alcoolici nella seconda serata

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

Jazz e violenza, un binomio caro ai psicologi, che divenne familiare negli anni del dopoguerra quando spesse volte i concerti finivano in tumulti, è ritornato attuale in questi giorni. Basta leggere le notizie degli ultimi avvenimenti jazzistici: episodi da cronaca nera.

A Beaulieu, nello Hampshire, ieri l'altro durante il Festival del jazz organizzato da Lord Montagu nel suo storico castello, migliaia di scalmanati fra i quindici ed i vent'anni, ragazzi e ragazze, hanno aggredito l'orchestra che si stava esibendo — il complesso di Acker Bilk — ed hanno messo fuori combattimento i suonatori a colpi di bottiglia. Poi la lotta è divampata fra opposte fazioni di «appassionati», sotto gli occhi atterriti dei telespettatori (il concerto era trasmesso in ripresa diretta dalla BBC). Fra grida bestiali la battaglia si è protratta per due ore, sino all'arrivo di tutti gli agenti di polizia della contea, delle autopompe dei vigili del fuoco, delle ambulanze della Croce Rossa.

Fanatici ed agenti hanno battagliato con ogni mezzo, bastoni, sfollagente, sassi. I musicisti in preda alla paura sono riusciti a fuggire, lasciando sul terreno gli strumenti e qualche contuso; il parco è stato letteralmente devastato, alcune statue del castello sono andate a pezzi; le telecamere non sono più utilizzabili. Quaranta feriti, cinque gravi, duecento arrestati.

Questo incidente ripete con fedeltà la drammatica conclusione del recente festival del jazz di Newport, nel Rhode Island, la più prestigiosa manifestazione mondiale del genere. A Newport sono invitati ogni anno i massimi personaggi del jazz, ma stavolta non hanno potuto suonare. Gli spettatori che non avevano trovato posto nell'enorme recinto all'aperto — erano oltre diecimila — si sono scatenati, hanno travolto il palcoscenico, incendiato le sedie della platea, assalito i poliziotti ed i marines mobilitati per calmarli, si sono azzuffati all'impazzata: un morto, 150 feriti, 50 in gravi condizioni, centinaia di arresti. Il capo della polizia del Rhode Island ha proibito agli organizzatori di ripetere in futuro il Festival: scompare così, uccisa dal teppismo, la grande pedana dalla quale musicisti di valore, da Armstrong a Duke Ellington, da Gerry Mulligan a Miles Davies, si affacciavano per dare il meglio della loro arte.

E' mai possibile, ci si chiede, che il jazz riesca ad eccitare l'animo dei giovani al punto da trasformarli in delinquenti senza freni? Se così fosse, sarebbe giusto e utile che non soltanto negli Stati Uniti ed in Inghilterra, ma in ogni parte del mondo, siano abolite le manifestazioni jazzistiche di massa: si eviterebbero questi incredibili eccessi. Ma è poi vero che il responsabile di tali follie è il jazz? A Beaulieu come a Newport i teppisti avevano scambiato il Festival per un'arena di ritmi alla moda, di turbolenti rocks and rolls. Appena si sono accorti che il programma era diverso dalle loro aspettative, hanno preteso dai suonatori le canzoni preferite e, delusi, si sono abbandonati alla sanguinosa gazzarra.

Il jazz di oggi, tutti lo sanno, è quanto di meno frenetico si conosca. L'hanno definito freddo, cerebrale e nelle sue espressioni più aggiornate, è assai lontano dalle fanfare francesi che hanno caratterizzato le sue origini. Ora lo si ascolta nei conservatori, nelle sale per iniziati, come si ascoltano (ci si passi il paragone) Mozart o i dodecafonici. Chi ha messo piede in una di queste sale, davanti ad un vero pubblico di appassionati, si è certamente stupito del silenzio tombale, dei severi atteggiamenti e persino della goffa compunzione con cui gli spettatori seguono i concerti.

Fra i cultori più sinceri pochi sono ormai i giovanissimi, i quali se ne sono distaccati perché preferiscono il fracasso delle orchestre da ballo e le lacerazioni dei «juke-boxes». L'equivoco è tutto qui: c'è chi scambia ancora musica volgare ed eccitante per jazz, e definisce jazz i più melensi ed eccitanti ritmi di rock. I protagonisti degli episodi di Beaulieu e di Newport non erano «fans» ma semplicemente dei teppisti, il jazz è stato soltanto un pretesto per scatenare la loro violenza repressa.

La seconda giornata del Festival nel parco del castello a Beaulieu si è svolta senza incidenti grazie alla vigilanza di 11 poliziotti. Il 33enne Lord Montagu si è dichiarato molto dispiaciuto che la quinta edizione della manifestazione musicale sia stata rovinata da una decina di vandali.

I danni superano le mille sterline (1.750.000 lire). A ciò si deve aggiungere il disordine generale provocato dai fans oltre che nel parco del castello, in tutto il paese di Beaulieu. Molti giardini privati sono stati invasi dagli scalmanati giovani carichi di ceste di sandwiches e bottiglie di birra. Di conseguenza ieri sera è stato deciso di proibire l'ingresso al festival a tutti coloro che portassero bottiglie di alcoolici; e così numerosi giovinastri, giunti all'ingresso del castello di Beaulieu con una notevole scorta di bottiglie di birra, sono stati costretti a buttarle via.

g. n.

Sullo schermo

Il terrore sul mondo (Reposi): anche i mostri hanno un cuore.

Mostri, sempre mostri. Ma *Il terrore sul mondo* è un titolo troppo pomposo per il mansueto protagonista di questo scampolo fantascientifico: un bonario gigante, tra il pesce e l'uomo, che alcuni scienziati snidano dal fondo marino e imprigionano in una gabbia dopo averlo «condizionato» a una vita terrestre. Prevalendo in lui l'elemento umano su quello ferino, a poco a poco il mostro s'ingentilisce e volge la mente ad opere di bene; senonché il cattivo esempio offertogli da un medico esaltato risveglia i suoi antichi istinti che tuttavia si sfogheranno soltanto sul malvagio, risparmiando gli altri. Come appunto il film si proponeva di dimostrare per bocca di uno scienziato virtuoso e assennato.

Diretto dal regista John Sherwood e interpretato da Jeff Morrow, Rex Reason, Leigh Snowden, oltre che naturalmente dal mostro di cui offre alcuni primi piani non proprio attraenti, il film mescola ingenuità a piacevolezze pseudoscientifiche un poco nebulose. Ma quando trascura la teoria e si movimenta negli episodi di lotta, non manca di qualche buon momento di *suspense*.

Il pubblico sta ritornando al cinema ormai saturo degli spettacoli alla tv

Un'indagine compiuta attraverso tre diversi settimanali a rotocalco ha rivelato che il film è il divertimento preferito e che i prezzi del teatro sono giudicati troppo alti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

La crisi del cinema, che ha avuto inizio nel '56 in concomitanza con l'avvento della televisione, è ormai da quasi un anno un fenomeno concluso e archiviato. Già nella passata stagione '58-'59 si avevano i primi segni di una ripresa qualitativa e quantitativa, ma in quella decorsa la salita degli incassi e il netto successo di talune produzioni nazionali, che abbiamo più volte riferito, pongono di nuovo lo schermo al primo posto fra i divertimenti che godono del maggior gradimento da parte degli italiani.

Al miglioramento di qualità del film ha invero fatto da contrapposto, non diremo il decadimento dei programmi televisivi — taluni dei quali conservano sempre un pubblico molto elevato di numero — ma una certa assuefazione che rende meno seducenti le attrazioni del teleschermo e assorbe in maniera meno esclusiva l'attenzione delle moltitudini. Il periodo di «follia» per la tv è finito e, secondo le previsioni dei settori interessati allo spettacolo, lo sarà ancora maggiormente quando, con l'apertura del secondo canale, un altro programma verrà offerto ai telespettatori sempre più esigenti.

Le statistiche sugli incassi del cinema non sono le sole a confermare il ritorno del pubblico allo schermo. Assai importante, a questo riguardo, è stata l'inchiesta su vasta scala condotta di recente da una casa editrice milanese fra i lettori dei suoi periodici. La «voce» spettacolo non riguardava che una minima parte dei quesiti posti a questo strato di pubblico. L'indagine comprendeva infatti 31 domande principali, ripartite a loro volta in 147 domande secondarie sui prodotti di consumo e sul possesso di taluni beni durevoli e in 15 quesiti riguardanti l'individuazione dei componenti i nuclei familiari sotto l'aspetto economico e sociale.

L'indagine, suddivisa in tre gruppi è stata rivolta ai lettori di un grande rotocalco, di un settimanale di moda femminile e di un settimanale a fumetti. Dalle due prime categorie sono pervenute circa 30 mila risposte, in base alle quali il cinema è indicato come lo svago preferito per il 57,24 per cento. Più della metà degli interpellati ha dichiarato di recarsi al cinema almeno una volta alla settimana; il 7,6 per cento ha dichiarato di prediligere i lavori drammatici imperniati su una vicenda convincente e interessante. Solo il 14,5 per cento è per i film avventurosi e il 9 per cento per i lavori comici. E' interessante rilevare infine che la maggioranza ha affermato che il «cast» non è un'attrattiva sufficiente per attirare il pubblico, sul quale fa più presa una storia intelligente e originale.

Per il teatro i consensi sono stati minori, ma non tali da indurre decisamente al pessimismo. La maggior parte dei lettori (e trattandosi di un rotocalco le domande erano rivolte a persone di classe sociale media, se non proprio elevata) ha cercato di eludere la domanda, quasi scusandosi di ignorare la prosa e la lirica. Quasi tutti hanno rivelato che il principale motivo che li «obbliga» a trascurare il teatro è da ricercarsi negli orari degli spettacoli in contrasto con le proprie abitudini e col proprio ritmo di lavoro. Una quota non trascurabile ha invece affermato che si recherebbe più spesso a teatro se si verificassero queste tre condizioni: maggior numero di spettacoli o di rappresentazioni, attori di maggior richiamo, prezzi più accessibili. Un quarto soltanto degli interpellati ha risposto che va a teatro almeno una volta per stagione e un decimo almeno una volta all'anno.

Risposte di non minore interesse sono giunte anche dai lettori del settimanale a fumetti, che rappresentano ceti sociali di livello più corrente (su oltre 80 mila questionari inviati, sono pervenute circa 25 mila risposte). Anche qui il cinema è fra gli spettacoli preferiti (87,5 per cento) e il genere più gradito quello comico. Vengono poi il musicale e l'avventuroso. Ma non mancano coloro (7,6 per cento) che prediligono i film drammatici e ad alto livello artistico. Soltanto 15 su cento di questi intervistati possiede il televisore (mentre la radio è invece diffusa nella misura dell'84,50 per cento); una parte minima prevede di farne acquisto entro qualche mese e più del 54 per cento esclude, per motivi economici o di gusto personale, di appartenere mai al novero degli abbonati alla televisione.

a. n.

L'attrice Jayne Mansfield madre per la terza volta

Los Angeles, 1 agosto.

La nota «vamp» Jayne Mansfield ha dato alla luce stamani un bambino del peso di circa due chili e mezzo. Il lieto evento è avvenuto dieci giorni dopo il ricovero dell'attrice nell'ospedale «Saint John», a Santa Monica.

La Mansfield e il bambino, nato con un mese di anticipo, godono ottima salute. E' questo il secondo figlio dell'attrice e di Mickey Hargitay. La Mansfield ha avuto una figlia, Jayne, che ora ha nove anni, da un precedente matrimonio.

Il trombettista Chet Baker svenuto per un'iniezione di droga nella toilette

La polizia di Lucca ha dovuto abbattere la porta per salvarlo - Tra un concerto e l'altro in Versilia il jazzista si sottoponeva a cure disintossicanti



Il trombettista Chet Baker con la fidanzata (Telefoto)

Lucca, 1 agosto.

Il famoso trombettista americano Chet Baker, è stato protagonista di un'avventura che ha suscitato molta pubblicità. Da alcuni giorni Chet Baker è ricoverato nella clinica Santa Zita di Lucca per una cura disintossicante, ma gli viene concesso nel tardo pomeriggio di ogni giorno di recarsi a Marina di Pietrasanta per assolvere i suoi impegni di lavoro presso il ritrovo balneare «La Bussola».

Ieri sera il trombettista lasciava la clinica su un'auto avuta in prestito da un amico. Ma anziché proseguire direttamente per Viareggio e quindi per Marina di Pietrasanta, si fermava a una stazione di rifornimento carburante dei sobborghi e chiedeva all'addetto al distributore ove si trovava il gabinetto. Avuta l'informazione Chet Baker entrava nel locale, ma dopo un'ora e mezzo non era ancora ricomparso.

L'addetto al distributore, temendo fosse accaduto qualcosa di spiacevole, dava l'allarme e quindi avvertiva la squadra mobile della questura di Lucca, mentre una gran folla si radunava davanti al luogo ove il Baker si trovava rinchiuso. Caduto nel nulla l'invito ad aprire la porta, questa veniva abbattuta a spallate e gli agenti trovavano il trombettista svenuto e intriso di sangue per la ricerca di una vena non atrofizzata dove infilare l'ago di una siringa per una iniezione.

Condotto in questura il Baker si giustificava dicendo che l'iniezione che era riuscito a farsi poco prima dell'arrivo degli agenti della mobile rientrava nel numero (dieci al giorno) autorizzato dal medico che lo ha in cura per la disintossicazione.

Una spettacolare pellicola sullo sbarco in Normandia

New York, 1 agosto.

Le drammatiche vicende dello sbarco in Normandia saranno presentate l'anno prossimo in un grande film che Michael Anderson, realizzatore del «Giro del mondo in 80 giorni», sta preparando con il produttore Raoul Lévy. La pellicola costerà 3 miliardi e 700 milioni di lire e vedrà nel ruolo di interpreti 50 tra i più noti attori di Hollywood.

La trama è stata tratta dal «best-seller» americano «Il giorno più lungo del secolo», scritto da Cornelius Ryan, corrispondente di guerra del «Daily Telegraph», dopo un'inchiesta durata dieci anni.

TEATRI E RITROVI

Maffei Teatro: 16,15 e 21,15 grande rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini, G. Fosco, C. Gessaga.
Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì sabato e domenica ore 21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, c. B. Gaiassi.
Bruno Valentino danze ore 21.
Chalet Valentino 21 orch. Massari
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Andreghetti.
La Ciesla Danze: 21 Ferrarone.
La Serenella: Margiaria-Redy. Dame 200, cav. 350 cons. compr. concorso canoro per dilettanti.
La Cascina (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 elez. Miss Dattilografa e dattilografa veloce 1960. Orch. Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda: 21 orch. Labardi.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 20
Zilia Scuola ballo: v. Bonafous 5

Gran Balla: ore 22 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assalto dallo spazio» con John Agar, Jean Byron e John Carradine. Platea L. 400.
Cristallo (locale fresco): «Il principe delle volpi» Tyrone Power, O. Welles, W. Hendrix. Ul. giorno
Ideal (locale freschiss.): «Scaramouche» tec.. Granger, Parker, J. Leigh, M. Ferrer. Ult. giorno.
Reposi (locale fresco): «Terrore sul mondo» Morry, R. Reason. Ultimo giorno.
Romano (aria condiz.): «Autopsia di un gangster» John Drew, Barrymore.

Ariston: «Guadalcanal ora zero» James Cagney e Dennis Weaver.
Arlecchino: «Alì babà e i 40 ladroni» tec. M. Montez, J. Hall.
Augustus: «La maschera che uccide» di E. Wallace con Joachim Fuchsberger, S. Lowitz. Pl. 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Nazionale: Schiava degli Apaches, J. Mc. Crea, Stanwyck. Ingr. 300
Torino: Baia dell'inferno. Ap. 10

Alexandra: «Ad un passo dalla morte», Luana Patten, S. Mario.
Alfieri: «Allegri eroi» Crick e Crock e «Tom e Jerry» a colori.
Capitol: «Operazione urania» con Jackie Loughery, E. Kemmer.
Faro: «Ad un passo dalla morte» con Luana Patten, Stevel Mario.
Fiamma: «Baronessa di fuoco», Dawn Adams, J. Fuchsberger.
Hollywood: La bara del vampiro, con Abel Salazar, A. Welter.
Maffei: «Torino tascabile» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini presenta Rosanna Canavero 16,15-21,15 Film «Alvaro piuttosto corsaro».
Massimo: «Gli evasi Fort Denison», A. Ray e Heather Lears.
Principe: «La bara del vampiro» con Abel Salazar, A. Welter.
Sansoè: «Agguato sul fondo» con Tyrone Power, Anne Baxter.
Statuto: venerdì riapertura con «Il battaglione nero» (la guerra della Legione straniera).

Alcione: «Il vampiro» Riv. Collo Hicks-Zavatta-Vignola 16,15-21,15.
Alpi: chiuso. Apertura venerdì 5.
La Perla: «L'angelo sporco» con Peter Van Eyck, Corny Collins.
Regina: «La curva del diavolo».
Asti: «4ª fanteria», technicolor con Romy Schneider. Apert. 14.

Milano: «G-men della 5ª squadra» e «Nudi come Dio li creò». Ap. 10.
Olimpia: «La legge del capestro»
Po: «Dunkerque», John Mills.
P. Nuova: «Sfida agli inglesi» e «Fantasma Jess bandito» Ap. 10.
S. Felice: chiuso per ferie.

Esperia: «Mare di sabbia», Craig
Giardino: «Strada della violenza»
Italiano: «A sangue freddo».
Mirafiori: «Ordine di uccidere».
Vinzaglio: «Terrore corre sul fiume», tec., G. Scott, S. Gabel.

Eliseo: «Joe Butterfly».
Fréjus: «I diavoli alati», tech., con John Wayne, Robert Ryan.
Nuovo Mezzogiorno fuoco, Cooper
S. Paolo: «Gangsters, amore e una Ferrari» tec., sc. J. Cagney.

Belgio: Uomo che visse due volte.
Corallo: «Io e il generale» con Norman Wisdom.
Eridano: chiuso per restauri.
Grapa: «Passo Oregon» tech.
Radium: I 3 capitani tec. Heston
V. Veneto: «Il cavaliere e la zarina» (Storie d'amore proibite).

Astra: «Passaporto per l'inferno».
Bernini: «Hollywood o morte».
Cibrario: Amante misteriosa, Beschart, Uomini del west Corrighan
Elios: «Il figlio di Tarzan».
Europeo: «2000 non sorge il sole».
Excelsior: «La droga maledetta» Patrick Barr, Elizabeth Allan.
Massaua: «Agente federale».
Odeon: «L'agguato» con Richard Widmark, T. Louise, technic.
Star: «I giganti del mare», sc. col. Gary Cooper, C. Heston.

Adua: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» Takon, Talbot
Aurora: «Crimen» con Bogart.
Brescia: «Il mercante di donne» George Marshall. Viet. min. 16 a.
Edelweiss: Conta fino a 5 e muori.
Eri-Dan: «Frusta delle Amazzoni»
Fortino: «Faccia d'angelo» C. Jones, M. Rooney. Viet. min. 16 a.
Maior: «La gatta graffia» Arnoul
Nord: «Sabbie rosse» con Kirk Douglas e Virginia Mayo
Sociale: «Gorilla vi saluta cordialmente» sc. L. Ventura, C. Vanel.
Zenit: «Inferno di ghiaccio».

Cabiria: «Il fronte della violenza»
Colosseo: «La jena del Missouri» con Dorothy Malone, J. Ireland.
Continental: «La mummia», Peter Cushing, C. Lee, tec
Fiera: «La tigre Kumaon».
Italia: «Il magistrato» J. Sassard
Moderno: «Acqua alla gola» tec. e «Mondo del silenzio» technic.
Piemonte: «Sally e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, E. Gwenn.
S. Carlo Conquistatori dell'Oregon

Diana: «La notte senza legge».
Dora: «Amanti città sepolta».
Roma: «Totò sceicco».

Alba: «Paracadutisti d'assalto».
Ambra: «Tutto finì alle 6» scope col. Jack Palance, Shelley Winters
Apollo: «Stirpe dei vampiri».
Edera: «La tua pelle brucia».
Lucento: Il mostro dell'astronave
Lutrario: «Taberin» sc. tech.
Splendor: «Sergente d'ispezione»

Riduzioni E.N.A.L. — Ariston, Cristallo, Ideal, Reposi, Sansoè, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, La Perla, Piemonte. — Piscine comunali: biglietti ridotti alla cassa.

Il «Mulino della Galette» diverrà monumento storico?

Parigi, 1 agosto.

Il celebre Mulino della Galette, che sorge sulla collina di Montmartre, meta di tutti i turisti che visitano Parigi, sarà probabilmente classificato fra i monumenti storici e, in quanto tale, soggetto a speciali cure di preservazione: una richiesta in tal senso è stata avanzata alla «commissione del vecchio Montmartre» da Paul Yaki, presidente della stessa società.

Il mulino risale al 17° secolo: dal 1640 esso appartenne alla famiglia Debray, un discendente della quale combattè coraggiosamente contro i cosacchi nel 1814 (Blücher, il futuro vincitore di Waterloo, si era allora impadronito con le truppe prussiane della collina di Montmartre) e, rimasto ucciso, fu appeso alle pale del mulino.

Fu agli inizi del secolo scorso che nel Mulino della Galette fu installata una sala da ballo che esiste tuttora ma non incontra le simpatie di colui che ha chiesto di trasformare il mulino in monumento storico.

ECHI DI CRONACA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Economia domestica; c) Lavoro e disegno tecnico.

16,30: Seduta in Senato: discorso programmatico del presidente del Consiglio Fanfani.

18,30: «L'alfiere». E' questa l'ultima trasmissione del ciclo e perciò il settimanale per i ragazzi esce in numero speciale che comprenderà pezzi musicali, numeri di circo equestre, curiosità sportive, pantomime, cartoni animati in un susseguirsi vario e divertente quale augurio di buone vacanze - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale.

21: Carosello - 21,15: «Tintarella», spettacolo musicale presentato da Gino Bramieri ed i Paul Steffen's Dancers. Testi di Terzoli e Zapponi con divagazioni di Leo Chiosso. Orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Romolo Siena.

22,35: «Lo zodiaco». Terza trasmissione delle quattro che compongono il ciclo e nella quale, prendendo lo spunto dai vari segni zodiacali, vengono presentate personalità del passato e del presente raggruppate secondo il segno sotto il quale sono nate. La trasmissione di questa sera è dedicata ai segni dell'autunno: Bilancia, Scorpione, Sagittario. Presenta Alberto Bonucci. Regia di Giuliano Tomei.

23: «Operazione Acqua sicura». Per la rubrica «Questioni d'oggi» va in onda un servizio di Andrea Pitturiti realizzato con la collaborazione del campione di sport subacqueo Enzo Bucher. La trasmissione si propone di dare consigli e suggerimenti a tutti coloro che praticano sport acquatici.

23,15: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 10,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli di Assisi: Festa del Santo Perdono, Solenne Pontificale. Supplica alla Madonna degli Angeli e coro dei pellegrini; 12: Voci vive.

12,10: Canzoni di oggi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: «La Fenice», teatro di Venezia; 16,30: Storia della Costa Azzurra; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di lingua inglese.

17,40: Ai giorni nostri; 18: L. Hampton al vibrafono; 18,15: La comunità umana; 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Musica d'oltre confine; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio; 21: «Un uomo da nulla», tre atti di L. Candoni.

22,25: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 22,45: Padiglione Italia; 23: Canta G. Consolini; 23,15: Giornale radio; Pienilunio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Diario; Vecchi motivi; Jenny Luna; Argento vivo; Stasera viene gente; 10: L'elicottero, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Ritmo e no: La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa: Stella Polare; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Appuntamento con M. Merini; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Fantasia di motivi.

16,40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Il Loggione, rassegna del melodramma; 17,30: E. Sibaldi presenta: Arcidiapason; 18,30: Giornale del pomeriggio; Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale, 20: Radiosera.

20,30: S. Gigli presenta: Canzoni in cerca di parole; 21,30: Radionotte; 21,45: Duo S. West J. Briant; 22: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: La musica da camera dei grandi operisti; 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi; 12,30: Strumenti a fiato; 12,45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13,35: Aria di casa nostra; 13,50: Musiche di Mozart, Bartok e Martin; 14,30: Pagine scelte da: «Don Giovanni», di W. A. Mozart; 15,30: Il solista e l'orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: Sviluppi e conquiste dell'etnologia; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di K. Penderecki e T. Baird; 19,15: L'historia del Cavalier Perduto ovvero l'anonimo dei Promessi Sposi.

19,45: L'indicatore economico. 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Motivi della poesia lucreziana; 21,55: I quattro quaderni di Iberia; 22,10: Racconti tradotti per la radio; 22,55: Musiche di R. Schumann; 23,45: Congedo.

Smarrita la gioia serena delle antiche Olimpiadi

Ogni gara rappresenta per gli atleti una durissima prova psicologica

L'esasperato clima può creare una tensione insostenibile - Come il lottatore sordomuto Fabra, troppo commosso, perdette all'ultimo istante un titolo olimpico - Anche in una brevissima corsa (spiega il velocista Berruti) ci sono gravi momenti di crisi - Ci sono dei campioni che, al termine dello sforzo, soffrono di serie allucinazioni - L'esperienza delle Olimpiadi è utile al clinico ed allo psichiatra

(Nostro servizio particolare)
Roma, agosto.

Intorno al 1940 Francesco Flora, in un suo bel saggetto sullo sport, scriveva che «noi siamo ancora alla fase drammatica e romantica dello sport, quella che, per gran parte della settimana, impegna i protagonisti delle partite ad allenarsi, la folla degli amatori a far discussioni e pronostici, i critici della presente civiltà a dir male dello sport». E Flora aggiungeva: «Quando entreremo nella fase tranquilla, sentiremo lo sport come una necessità umana semplicissima, legata alla eterna funzione del gioco: e avranno fine i grandi patemi delle folle e anche quelli dei crudi profeti, che nello sport vedono la rovina di ogni civiltà».

Oggi, a vent'anni di distanza da quando Flora scriveva il suo saggetto e alla vigilia della Olimpiade di Roma, ci tocca constatare che il trascorrere del tempo, anziché avvicinarci alla fase tranquilla dello sport, ci sta portando sempre più vicino al culmine della fase drammatica. Quasi più niente rimane dello spirito festoso che animava le Olimpiadi dell'antica Grecia. Allora i Giochi Olimpici erano un'occasione per celebrare la concordia fra i popoli: le guerre in corso dovevano essere sospese e nessun nuovo conflitto poteva iniziarsi. Le genti da molte parti del Mediterraneo accorrevano verso le pendici di Olimpia con sentimenti di gioia fraterna e, qualunque fosse la cittadinanza del vincitore, lo acclamavano con eguale fervore. Come era nei moduli di quella civiltà, i greci onoravano in primo luogo la giovinezza e la virilità, la bellezza e l'armonia dei concorrenti, e poi venivano la destrezza, la bravura sportiva.

Ai nostri giorni invece quel che conta è vincere. La gloria delle nazioni è affidata ai bicipiti e ai polpacci di un individuo magari ebete, non importa quanto sgraziato, o di animo meschino. Se la slealtà serve per vincere, la slealtà viene applaudita. L'ardore agonistico è stimolato al massimo con lusinghe, premi spropositati, se occorre con eccitanti chimici che a lungo andare debilitano gli organismi. In occasione di incontri internazionali, fra i popoli rinverdiscono antiche antipatie, si stabiliscono nuovi motivi di astio. Negli stadi lo spirito cavalleresco sta diventando un fiore sempre più raro e negletto. Dagli atleti si chiede la vittoria a qualsiasi costo, con qualsiasi mezzo. Il resto non conta.

Ma forse siamo vicinissimi al punto di rottura. Da qualche tempo gli esperti più assennati hanno capito che imporre agli atleti un carico emotivo eccessivo significa ridurne il rendimento. Difatti nei Giochi Olimpici, poiché altissima è la posta in gioco e di conseguenza anche la tensione dei concorrenti, raramente vengono battuti i primati mondiali. I risultati strepitosi, quelli che lasciano a bocca aperta gli sportivi, hanno di solito per scenario piccoli stadi, dove non infuriano i venti della passione sportiva: richiedono un ambiente tranquillo, raccolto, con pochi spettatori.

Sempre più importante, perciò, sta diventando nella preparazione degli atleti la cura dei fattori psichici. Tuttavia, poche sono le nozioni certe, molti invece gli elementi imponderabili. A volte la preparazione più attenta, un morale alle stelle possono essere rovinati da un'inezia, da uno di quegli imponderabili che a nessuno è dato prevedere. Famoso è il caso di un sordomuto palermitano, Ignazio Fabra, campione di lotta grecoromana per i pesi mosca. Nella Olimpiade di Helsinki superò le gare eliminatorie abbastanza facilmente. Murato dalla sua infermità contro le eccitazioni esterne, il piccolo siciliano faceva il suo lavoro con calma e metodo, badando a cogliere negli avversari quegli attimi di distrazione o d'incertezza in cui cadono anche i più bravi.

Nella finale s'incontrò con un russo, e cominciò pacatamente a disporne come voleva. A un certo momento gli inservienti portarono nella sala il podio, dove il sordomuto di lì a poco sarebbe stato premiato con l'alloro olimpico. Il piccolo, modesto Fabra vide il podio, si ricordò delle sue condizioni di minorato fisico e di tutte le tristezze e umiliazioni patite, si turbò al pensiero del grande onore che lo aspettava, forse furono anche altre emozioni a sopraffargli il cuore, chi sa? il pensiero della madre, del rione natìo: sta di fatto che s'innervosì, commise errori, infine crollò. Poiché è un grande atleta, due anni dopo si prese la rivincita classificandosi primo ai campionati del mondo.

Il lato curioso è che la frustata emotiva può provocare disastri anche quando è scontata in anticipo: cioè si sa benissimo dove e in che modo scoccherà. Ascoltate Livio Berruti, ch'è la nostra maggiore speranza nell'atletica leggera: studente universitario, Berruti è un ragazzo intelligente e ha esaminato con mente critica la conformazione dei suoi fasci muscolari e le caratteristiche del suo sistema nervoso. Non è dunque una macchina atletica, un automa montato e messo a punto dai moderni maghi della fisiologia sportiva. Si è fatto in gran parte da sé, eliminando via via i difetti e migliorando le sue qualità. Per esempio, Berruti ha trovato il modo di sopire il suo sistema nervoso nell'imminenza di una gara. Dice: «Nelle ore che precedono una gara entro in uno stato di distensione, quasi d'incoscienza, che mi permette poi di presentarmi fresco e lucido sulla pista».

Ma anche lui, anche questo ragazzo che si è studiato con scrupolo scientifico, ci informa che quando schiocca quella tale frustata emotiva è un momento molto brutto. Uditelo con le sue stesse parole in merito alla corsa dei 200 metri all'Olimpiade di Roma: «All'uscita della curva dovrò superare un attimo terribile, se vorrò continuare la mia corsa in uno stato di distensione ed evitare il cambiamento di ritmo. Basterà che un avversario tenti di superarmi sulla destra o sulla sinistra per provocare in me una tensione terribilmente dannosa». Quali i danni? Irrigidimento dei muscoli, rottura del ritmo: come si dice in gergo, l'atleta si chiude, s'indurisce.

Naturalmente anche gli avversari di Berruti dovranno fare i conti con i loro disturbi emotivi. Prima di scendere sul campo molti atleti si chiudono in un mutismo nervoso, come se soffrissero le pene dell'inferno; si sbiancano nel volto e si tormentano le mani; alcuni stanno con gli occhi chiusi e pregano, si raccomandano al cielo come se la loro stessa vita fosse in pericolo. A volte, dopo uno sforzo particolarmente violento, si hanno collassi anche di natura psichica, che vanno dal pianto convulso alle allucinazioni.

Ma anche le traveggole, in un mondo così attento e razionale com'è il nostro, possono servire a qualche cosa. Proprio contro i disturbi nervosi, molti medici sostengono di aver trovato cure efficienti nella pratica degli sport. Un ragazzo è timido, chiuso in se stesso? Fategli fare la lotta, la boxe. E' indeciso, debole di volontà? I tuffi o l'equitazione gli restituiranno la fiducia in se stesso. E' egoista, egocentrico? Che pratichi allora un gioco di squadra e capirà il vantaggio di unire le sue forze a quelle degli altri.

E' un capitolo nuovo, appena agli inizi, ma che lascia intravedere sviluppi importanti. E dopo ogni Olimpiade coloro che studiano i rapporti fra il corpo e la psiche si trovano fra le mani una massa notevole di informazioni, raccolte da appositi specialisti prima, durante e dopo ciascuna gara. Sono molti e grossi volumi, pieni di numeri, di diagrammi, di formule chimiche. A giudicare dal di fuori e con occhi profani, insistente si affaccia il dubbio che alla fin fine, dopo tanto raccogliere e studiare, può anche darsi che si arrivi a scoprire una verità intuita due millenni or sono: e cioè che laddove il corpo è sano, anche la mente lo è.

Nicola Adelfi

Per l'apertura delle Olimpiadi

Il 24 agosto il Pontefice riceverà gli atleti in S. Pietro

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 1 agosto.

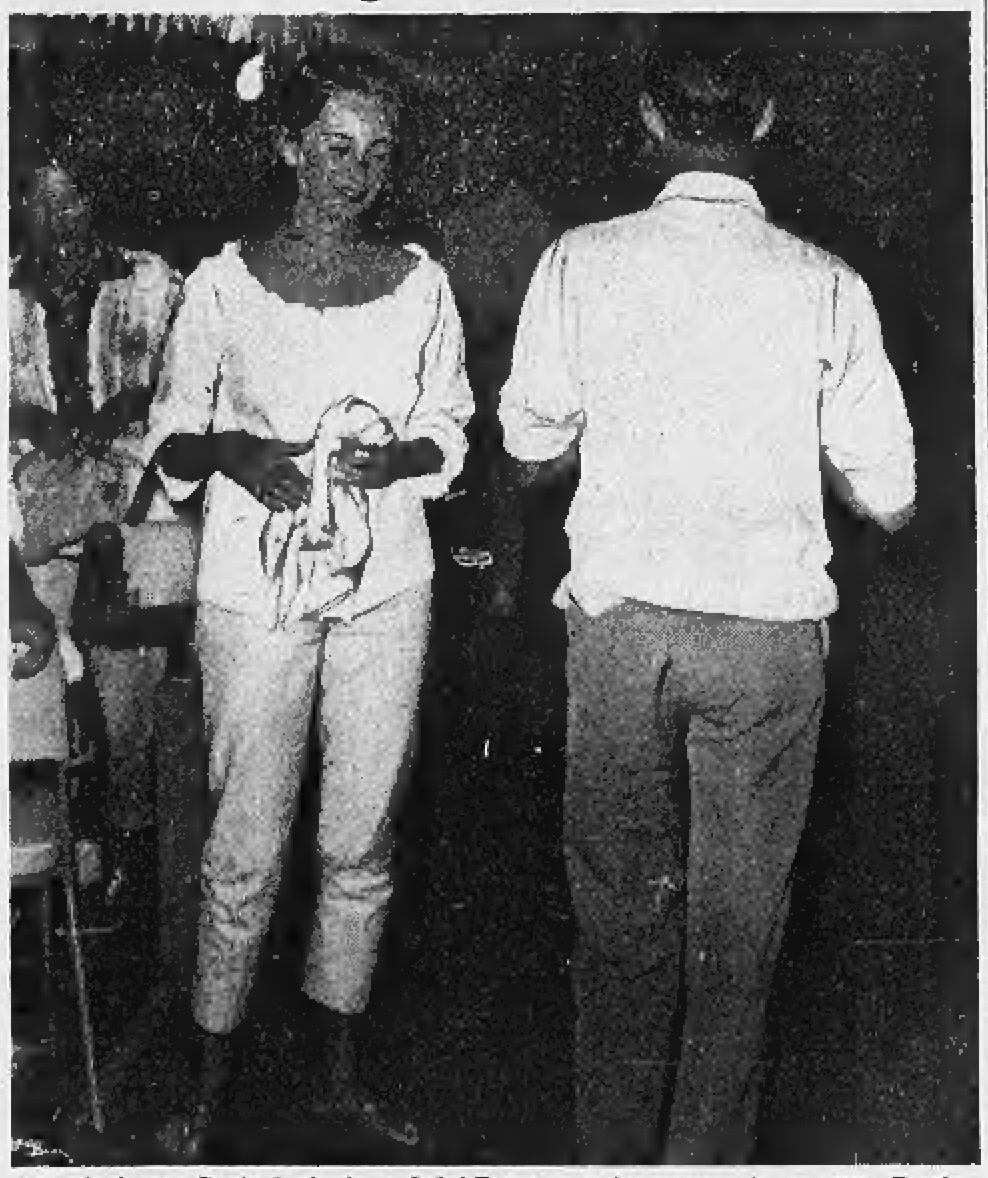
(f. p.) Nel pomeriggio del 24 agosto Giovanni XXIII concederà agli atleti dei giochi olimpici un'udienza in piazza San Pietro. L'udienza assumerà carattere di grande solennità non soltanto per l'ambiente prescelto, ma anche perché in apposite tribune vi assisteranno cardinali, vescovi e membri del corpo diplomatico. Il Papa, che giungerà appositamente da Castelgandolfo, rispondendo ad un indirizzo di omaggio dell'on. Andreotti, quale presidente del Comitato organizzatore dei giuochi, pronuncerà un discorso in lingua francese.

In merito all'assistenza religiosa agli atleti, della quale si stanno studiando tutti i particolari, viene segnalata una lettera circolare inviata dal mons. Nicola Pavoni, presidente dell'apposita Commissione, ai più alti esponenti delle altre confessioni religiose.

La circolazione è stata inviata dal rappresentante cattolico al presidente dell'Unione delle comunità israelitiche di Roma dott. Elio Toaff, al superiore della chiesa ortodossa russa, Archimandrita Simeone, al presidente del Consiglio federale delle chiese evangeliche dott. Mario Sbaffi, anche per la chiesa valdese e per l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia.

Il testo della circolare dichiara: «Questa Commissione, dovendo provvedere al coordinamento dell'assistenza religiosa dei diciassettesimi giochi olimpici di Roma, per mandato conferitole dal Comitato esecutivo, si permette pregare la S. V. di voler cortesemente far pervenire appena possibile un programma orario delle funzioni religiose che saranno disposte in Roma per favorire la partecipazione alle stesse dei dirigenti ed atleti appartenenti alla sua chiesa».

Paola del Belgio sulla Costa Azzurra



La principessa Paola è giunta a Saint-Tropez per trascorrere le vacanze. Eccola, dopo cena, mentre passeggia dinanzi ad uno dei tipici locali del piccolo centro (Tel.)

L'inchiesta agevolata dalla spavalderia dei giovani delinquenti

I teppisti della Costa Azzurra annotavano in un diario tutte le imprese criminali

Sono dodici, sette dei quali fra i quindici ed i diciassette anni - Si esercitavano nel tiro a segno e fabbricavano bombe per creare il panico il 14 luglio, giorno della fine del mondo prevista da "fratello Emman" - Saccheggiarono anche i resti dell'aereo tedesco caduto sulle Alpi: sostengono che nella sciagura morirono sette aviatori anzichè sei, come accertato dalle indagini

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 agosto.

L'inchiesta a carico dei blousons dorés della Costa Azzurra procede più speditamente di quanto si potesse credere perché il giudice istruttore non ha neppur bisogno di interrogare i testimoni per sapere come si sono svolti i fatti. I giovani teppisti di buona famiglia redigevano infatti una specie di giornale di bordo, intitolato Le lion d'or, *sul quale annotavano ogni sera le loro prodezze, senza trascurare i più piccoli particolari.*

Si tratta di una sessantina di pagine, divise in capitoli, ognuno dei quali datato e firmato dal suo autore. Caduto in mano della polizia, l'incartamento ha lo stesso valore di una istruttoria giudiziaria già completa, tanto più che gli imputati hanno confermato tutto ciò che vi è scritto.

L'insensata attività dei giovani, tutti studenti che passavano le vacanze nelle lussuose ville dei genitori, era di vario genere, ma principalmente consisteva nell'organizzare spedizioni alla frontiera franco-italiana per depredare le fortificazioni in abbandono portando via armi, esplosivi ed altro materiale bellico. Erano stati saccheggiati così i forti di Rimplas e di Flant, oltre a numerosi fortini situati in territorio italiano.

I blousons dorés si esercitavano al tiro a segno, fabbricavano ordigni infernali, col proposito di provocare un finimondo il 14 luglio, data prevista dal fratello Emman per una catastrofe generale. In attesa, uccidevano gli stambecchi delle riserve di caccia italiane e li arrostivano nelle casematte abbandonate, ma non si limitavano a questo per le loro imprese.

Spesso, invitavano ragazze a seguirli nelle loro spedizioni e, una volta arrivati in alta montagna, ne approfittavano con mezzi descritti minuziosamente nel Lion d'or. *«X non voleva — è detto in uno dei resoconti — ha urlato finché ha potuto; ma qui, in piena montagna, su questi solitari ghiacciai, nessuno poteva udire il suono della sua voce spaventata».*

Gli imputati sono finora dodici, sette dei quali minorenni tra i 15 e i 17 anni. Cinque, invece, sono maggiorenni e si trovano in stato di arresto. Numerose infrazioni risultano a loro carico, fra cui alcune commesse in territorio italiano.

Fra le altre spedizioni, ne avevano compiuta una al Col di Nafta, per saccheggiare i resti dell'aereo tedesco Nord-Atlas che, partito da una base italiana per trasportare materiale della Nato nella Germania occidentale, era precipitato sulle Alpi. Vi avevano sottratto apparecchi radio di precisione e le casacche di cuoio tolte ai cadaveri degli aviatori. Parte di questo materiale è stato ritrovato dalla polizia nelle ville dei genitori e verrà consegnato alle autorità militari tedesche.

C'è però un particolare a questo proposito che ha prodotto un certo subbuglio internazionale: nel Lion d'or *è detto che i giovani avevano trovato un settimo cadavere presso i rottami dell'apparecchio, mentre invece risulta che a bordo c'erano soltanto sei persone. Trattandosi di un trasporto militare, è difficile poter credere che ci fosse un passeggero clandestino o, comunque, non autorizzato.*

Il dott. Sprintz, console generale del governo di Bonn a Nizza, ha avuto stamane un incontro col console italiano per cercare di chiarire il mistero del settimo uomo. Alla fine del colloquio, il console tedesco ha dichiarato ai giornalisti: «Credo che si tratti di una mistificazione dei blousons dorés. Ho esaminato il giornale di bordo del Nord-Atlas e tutti i documenti ufficiali inviati da Roma e mi sembra impossibile che sull'apparecchio potesse esserci qualcuno in più dei sei uomini dell'equipaggio. Ma, se veramente si potesse accertare la esistenza di un altro cadavere, il mistero diventerebbe inesplicabile».

I giovanotti, d'altra parte, insistono nelle loro affermazioni, cosicché per stabilire quanto possa esserci di vero in ciò che dicono, una spedizione sta per essere organizzata dalle autorità militari per un nuovo sopraluogo nella zona in cui avvenne la sciagura aerea.

Sandro Volta

Non saranno creati compartimenti con cuccette per sole signore

Roma, 1 agosto.

L'estendersi del «servizio cuccette» nei treni notturni a lungo percorso ha fatto sorgere ancora il problema di dotare i convogli di compartimenti cuccette per signore sole. Ma le FF.SS. hanno fatto presente che nelle cuccette la «libertà del viaggiatore è molto relativa».

Sempre secondo la direzione delle Ferrovie «la questione del compartimento per signore sole potrebbe portare ad una cattiva utilizzazione di questi mezzi economici che sono destinati ad essere sempre più estesi nei viaggi notturni. D'altra parte si tratta di un problema di educazione in quanto la promiscuità si verifica anche quando si viaggia seduti in un normale compartimento».

In merito ai rilievi di turisti stranieri i quali dichiarano di aver constatato come venga poco rispettato nei treni il «divieto di fumare», la direzione delle Ferrovie italiane ha tenuto a sottolineare come nella rete nazionale questo problema sorga soprattutto per i mezzi leggeri (automotrici ed elettromotrici) perché nelle carrozze ordinarie esistono già dei compartimenti per fumatori ed altri dove è fatto divieto di fumare. Si tratta, anche per questo, di un problema di educazione, in quanto il viaggiatore che si trova in un compartimento non fumatori può benissimo spostarsi nel corridoio del vagone dove non esistono limitazioni.

Quanto ai mezzi leggeri si precisa che le FF.SS. pensano di riservare ai non fumatori le due parti estreme della vettura (automotrice o elettromotrice); ma soprattutto verrà curato nei mezzi leggeri ferroviari un sistema di aerazione in modo da mantenere purificata l'aria della vettura stessa.

Assolto dall'accusa di rapina dopo tredici mesi di carcere

L'aggredito aveva riconosciuto in una foto il presunto responsabile - Ma costui era già in carcere - Allora fu incriminato e arrestato il fratello

Roma, 1 agosto.

Nella sventura Renato Bussone può dirsi fortunato: è stato costretto a scontare tredici mesi di reclusione per un reato che non ha compiuto, ma questa mattina i giudici della Corte di Assise lo hanno assolto per non aver commesso il fatto. Il giovanotto, subito dopo la sentenza, non sapeva nascondere la sua emozione. Era stato arrestato la sera del 5 luglio dell'anno scorso ed accusato di aver rapinato l'addetto ad un distributore di benzina al viale Marconi. Inutilmente cercò di spiegare che si trattava di un equivoco, di un errore di persona. L'accusa fu confermata dal magistrato inquirente e allo sventurato Renato Bussone non rimase altro che attendere con calma che il suo caso venisse esaminato pubblicamente da una Corte d'Assise.

La notte tra il 4 e il 5 luglio dell'anno scorso in viale Marconi fu compiuta una rapina, l'addetto ad un distributore di benzina Pasquale Romano fu aggredito da un giovanotto, fu immobilizzato e rapinato del portafogli contenente diciottomila lire, che costituivano l'incasso della serata. Chi era il rapinatore? A Pasquale Romano, i funzionari della polizia dopo aver chiesto i dati somatici dell'aggressore, mostrarono le fotografie di tutti i pregiudicati romani. La vittima della rapina fermò la sua attenzione sulla foto di un tale: «E' lui — disse — o perlomeno è qualcuno che somiglia molto a chi mi ha rapinato». Senonché la fotografia era quella di un certo Mario Bussone che aveva un alibi ineccepibile: si trovava in carcere accusato di furto.

Ad un commissario di P. S. venne un'idea brillante: «Mario Bussone non può essere stato perché era in carcere, ma potrebbero essere stati i fratelli». E così furono convocati Renato e Gennaro Bussone. Quest'ultimo che già aveva avuto a che fare con la giustizia fiutò «il vento infido» e fece sapere al funzionario di polizia che stava male e che non poteva muoversi di casa. Renato Bussone invece, che da tempo non aveva più rapporti con i fratelli e che aveva cercato di organizzarsi onestamente una sua vita lavorando come facchino in una ditta che trasporta mobili si presentò. Fu la sua rovina. Venne infatti riconosciuto dal rapinato.

«Ma io di questa storia non ne so nulla — cercò di giustificarsi — io la sera della rapina stavo a casa. Posso provarlo attraverso i miei parenti». Non venne creduto, fu arrestato, fu rinviato a giudizio. In Corte di Assise si è accertato che il riconoscimento da parte della vittima non venne compiuto con quelle garanzie previste dalla legge. Ma sino all'ultimo momento Renato Bussone ha camminato sull'orlo dell'abisso. Infatti il P. M. dott. Di Maio ha insistito nell'accusa ed ha chiesto la condanna di Renato Bussone a due anni e sei mesi di reclusione. I giudici però non sono stati dello stesso avviso. E dopo le arringhe dei difensori avvocati Titta Mazzucca e Domenico Cassone hanno prosciolto il giovanotto per non aver commesso il fatto.

Lo sventurato non potrà rivolgersi a nessuno per ottenere un risarcimento del danno subito in seguito ai tredici mesi di reclusione scontati ingiustamente. La nuova legge infatti prevede che il risarcimento sia concesso soltanto nei casi di «errori giudiziari», nei casi soltanto cioè in cui si dimostri la propria innocenza in seguito ad un processo di revisione dopo che cioè la sentenza sia passata in giudicato.

Studente italiano arrestato in Austria per un assegno falso

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 agosto.

Uno studente italiano di 18 anni, Giacomo Antonio Franchi, è stato arrestato a Salisburgo per sospetto di avere tentato di spacciare un falso traveller's chèque. Secondo la cronaca riferita stasera dall'*Express* di Vienna, il giovane italiano si sarebbe presentato in un caffè ove avrebbe proposto al cameriere di cambiargli uno chèque da 10 dollari per 200 scellini; il cameriere, trovando il cambio conveniente, avrebbe accettato, nella speranza di guadagnarci un importo corrispondente a circa 500 lire italiane.

Poco dopo, alla banca dove il cameriere si presentava con l'assegno, gli impiegati riscontravano che la firma era stata falsificata. Sulla descrizione del cameriere, la polizia ha arrestato l'italiano; questi però continua a sostenere la propria buona fede: uno svizzero — egli afferma — gli avrebbe regalato l'assegno.

Il quotidiano *Express* riferisce che l'Interpol si interessa del caso, giacché tempo fa venne scoperta in Austria una organizzazione che spacciava traveller's chèque falsificati. Il punto che l'Interpol vorrebbe mettere in chiaro, secondo il giornale, è se il giovane Franchi abbia agito in proprio oppure se egli non sia che la pedina di un gruppo organizzato. La polizia austriaca, la quale è riuscita a stabilire che l'arrestato ha soggiornato effettivamente in Svizzera prima di venire a Salisburgo, propenderebbe a ritenere che egli abbia rubato l'assegno durante il suo recente soggiorno elvetico.

e. b.

Una celebre fortezza francese messa all'asta per 24 milioni

Parigi, 1 agosto.

Il 12 agosto, il demanio francese metterà all'asta una grossa fortezza militare che occupa 4471 metri quadrati di superficie ed è composta di 135 stanze oltre ad una serie di sale d'armi, polveriere, casermette e sotterranei: il tutto per la modica somma di venti milioni di franchi leggeri, pari a circa 24 milioni di lire.

Si tratta del forte Vauban, che sorge a Palais, capoluogo di Belle Ile, in mezzo all'Oceano Atlantico, dirimpetto al dipartimento brettone del Morbihan. Esso è ricco di ricordi storici ma richiede per la sua manutenzione diversi milioni al mese. Abbandonato dall'esercito all'indomani della prima guerra mondiale il forte Vauban non fu scelto (com'era stato suggerito) dalla marina francese per installarvi una scuola navale.

Soltanto alcune centinaia di capre abitano oggi la piazzaforte che con il suo nome ricorda colui che fu forse il più grande ingegnere militare di Francia: il marchese di Vauban che nel 17° secolo gettò le fondamenta della scienza moderna delle fortificazioni.

In ventinove anni di ricatti versò una trentina di milioni

L'ultima richiesta che ricevette era di 200 mila lire - Ne diede solo 20 e fu minacciato in modo più grave - Allora l'industriale, padre di due figli si decise a presentare denuncia

Roma, 1 agosto.

Per ventinove anni di seguito, un pregiudicato ha ricattato un noto industriale romano minacciandolo, se non avesse versato le somme richieste, di fare delle rivelazioni delicate sul suo conto. Solo adesso la vittima si è decisa a rivolgersi alla polizia ed il malvivente è stato quindi arrestato. Si chiama Armando Venzi, ha 49 anni ed è noto negli ambienti della malavita col nomignolo di «La Gemma». Per la polizia è una vecchia conoscenza, essendo stato arrestato più volte per associazione a delinquere, furto, truffa e ricettazione. Da molti anni vive separato dalla moglie.

Con un individuo di tal fatta venne a contatto ventinove anni fa il noto industriale romano S. V. Il Venzi dal canto suo pensò subito di sfruttare la situazione. Chiese del denaro con la minaccia che avrebbe reso di pubblica ragione quanto era successo e l'industriale non ebbe la forza di rifiutare. Da allora le richieste del malvivente divennero sempre più esose e accompagnava tali richieste con lettere minatorie.

L'industriale che nel frattempo aveva preso moglie ed era divenuto padre di due figli ha versato al Venzi in ventinove anni qualcosa come una trentina di milioni. Dieci giorni fa costui scrisse alla sua vittima una ennesima lettera con la quale chiedeva duecentomila lire. L'industriale gliene mandò soltanto ventimila provocando la indignata reazione del famelico ricattatore il quale scrisse di nuovo rinnovando le sue minacce e incollando sul foglio anche alcuni ritagli di giornale in cui si parlava di scandali alla base dei quali vi erano le cosiddette «amicizie particolari». Una nota del Venzi diceva: «Attenzione, potrebbe capitare anche a te».

La lettera non ottenne l'effetto sperato. L'industriale stanco di quel continuo ricatto si decise a rivolgersi alla polizia e al dirigente della squadra del buon costume fece piangendo il penoso racconto. Su consiglio del funzionario, egli scrisse allora al Venzi dicendo di accettare il versamento della somma e «La Gemma» fece sapere a sua volta il luogo dell'appuntamento al Gianicolo, nei pressi del monumento a Garibaldi.

Il Venzi trovò ad attenderlo alcuni agenti i quali lo dichiararono in arresto. Oltre al ricatto nei confronti dell'industriale romano egli è stato riconosciuto colpevole di vari reati: nel '46 rubò i gioielli della chiesa del Policlinico, l'anno dopo rubò in casa della baronessa Vumbe. Fu inoltre probabilmente lui a rubare nel '47 in casa del figlio del maresciallo Badoglio in via Bruxelles.



Armando Venzi (Telefoto)

Una centrale del vizio scoperta a Vercelli

Vercelli, 1 agosto.

L'avventura di tre giovani dai quattordici ai sedici anni, nelle cui tasche venne trovato parecchio denaro, ha consentito alla squadra mobile di scoprire una centrale del vizio. I tre giovani, dapprima reticenti hanno poi, messi alle strette, confessato ogni cosa. La polizia ha potuto così mettersi sulle tracce dell'organizzazione che pare funzionasse come quella delle «squillo» ed individuare una ventina di persone che partecipavano ai turpi convegni, compensando con cifre notevoli i giovani che si prestavano ai vergognosi incontri.

Fra le persone implicate, pare ve ne siano di facoltose, alcune residenti in città vicine a Vercelli. Alcune di esse sono state già interrogate dal commissario della «Mobile» dott. De Michele, che sta svolgendo le indagini sul caso in collaborazione col vice-commissario dott. Lalcè. Il luogo in cui avvenivano gli incontri non è ancora noto. Si presume però che si svolgessero in una abitazione privata.

La denuncia dell'industriale milanese

Forse verranno processati i cinque argentini accusati di truffa

Il capo della sezione istruttoria ha respinto la richiesta di annullare i mandati di cattura - La vicenda risale al 1948 quando Perón sospese i pagamenti del macchinario già inviato dall'italiano

Milano, 1 agosto.

Il capo della Sezione istruttoria del Tribunale di Milano, dott. Francesco Palma, si è rifiutato di revocare le accuse di truffa emesse a suo tempo contro cinque personalità del regime dell'ex-dittatore argentino Juan Perón. Il dott. Palma ha infatti respinto una richiesta del legale argentino di Haroldo Ferrero, il quale aveva chiesto l'annullamento dei mandati di cattura emessi contro il suo cliente e contro altri quattro esponenti del regime peronista sotto l'accusa di truffa per l'ammontare di 33 milioni di dollari, circa 20 miliardi di lire, nei confronti dell'industriale milanese prof. Franco Gronda. Inoltre il magistrato si è rifiutato di consentire che il caso venga deferito dai tribunali italiani a quelli argentini.

Si tratta dell'ultimo sviluppo di una clamorosa vicenda che nel maggio scorso, come si ricorderà, aveva minacciato di turbare le relazioni fra l'Italia e l'Argentina. In conseguenza della decisione presa dal magistrato, cinque argentini potrebbero venir processati, molto probabilmente in contumacia, sotto l'accusa di «concorso in truffa aggravata continuata commessa a Milano prima dell'agosto '54 ai danni del prof. Franco Gronda».

La vicenda risale al 1948, quando il prof. Gronda concluse, insieme ad un gruppo di suoi consociati europei, un contratto con il governo argentino e con il Dipartimento del «Fomento Industrial» per fornire 50 milioni di dollari di macchinari e materiali per l'industria dell'alluminio. Gronda ha sostenuto che l'Argentina gli sospese i pagamenti nell'agosto '48, quando erano già stati forniti materiali e macchinari per un valore di 6 milioni di dollari. Egli portò il caso di fronte ad un tribunale italiano nel '49 ed ottenne il sequestro di 3 miliardi e 300 milioni di lire su un conto corrente dello Stato argentino presso la Banca Commerciale Italiana.

Nel '54, secondo le affermazioni del prof. Gronda, il governo argentino si offrì di sistemare la faccenda riconoscendo il contratto del '48. Quale parte dell'accordo definitivo egli ricevette delle cambiali per l'importo di 600 milioni di lire a titolo di risarcimento per danni personali. Queste cambiali tuttavia, sempre secondo l'industriale milanese, che erano firmate dal rappresentante del governo argentino Emilio Jajn, uno degli imputati, non vennero onorate. Infine il caso ebbe una serie di complicati sviluppi legali culminati nel maggio scorso con l'ordine di sequestro, eseguito dal giudice istruttore Learco Secchi, di un aereo passeggeri argentino a Roma e di una nave argentina di 6 mila tonnellate nel porto di Genova e il congelamento dei beni argentini presso due banche italiane. Nel momento in cui le relazioni tra i due Paesi si avvicinavano ad un punto di tensione, il governo italiano decise di sospendere i sequestri e il ministro della Giustizia emise un decreto che vietava il sequestro delle proprietà argentine senza la sua autorizzazione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono curare il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate **ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.** *Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI utensili senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frizero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 659

AUTOGRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino. Soccorsi Stradali 280.000.

CATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marenco, Mazzini 30. Telefonare 871-713. 23166

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifior», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

DISTILLERIA Andezeno vendesi impianto completo oppure affittasi. Scrivere direttamente Andezeno. A66861

GRU edile metri 30 cedesi prezzo conveniente. Rivolgersi Mongineyro 244.

IMPIANTO dragante con pompa E.K.3 diametro mm. [redacted] completo di motore, argano motorizzato cabina di comando. Il tutto installato a bordo di natante; completo di tubazione aspirante di mandata per ml. [redacted] funzionante vendesi. Casella 1487 V. Sip. Genova.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamierini speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-083. 523

MAGLIO a caduta (berta) kg. 2500-3000 cercasi funzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati, Telefonare 22-749. 5934

STRUTTURE ferro per capannoni industriali da L. 4900 mq coperti. USI Telefono 271-476. A65750

TUBI ghisa. Tubazioni pluviali e fognature, bocchette, chiusini, lucernari. Ricchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CASA bella, pareti pulite, con termomensole copritermi. Alpha, Tel. 31-450.

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C. Giuseppe Verdi 36 E, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telef. 47-346. 729

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. «Alfa», Pietro Micca 15. Torino, tel. 40-632.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Edp». corso Re Umberto 5. 16849

AFFITTASI negozio salumeria con licenza. Tel. 372-173. A65207

ATTREZZATISSIMA drogheria febbre posizione oltre direttamente occasione unica Telefono 20-120. A68069

AVVIATA Pensione signorile centralissima motivi salute convenientemente cedo. Telefonare 53-067. A65351

AVVIATA sartoria alta moda sviluppo attività cerca associare partecipazione utili disponendo 3.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 1087 — Torino».

AVVIATISSIMO attrezzato laboratorio mobili vendo. Telefonare 691-676 ore pasti.

AVVIATISSIMO motivi familiari, militalese vendo compreso muri caffè Italia, Trattasi direttamente. Claviere. Telefonare 55-00. A66627

BAR centrale angolare sotto portici avviatissimo cedesi. Telefono [redacted]

BOLLETTONE superalcoolici da asporto cedesi. Bacca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. A61052

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Com. FAI, telefono 528-821.

CAUSA salute urgentissimo cedere rinomato caffè trattoria, lavoro quattro cinque persone, sala, televisione, biliardi, juke-box, dehors, giochi bocce, pergolati. Richiesta minima, dilazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 2050 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante Vuletta negozi mitare vendere aziende e[illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo [illegible] 271

CEDESI [illegible] con personale ed ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino».

CEDESI avviatissimo [illegible] le, ottimo affare. Agenzia [illegible] telefono 53-912. 537

CEDESI drogheria angolare con alloggio causa malattia. Telefonare 52-105.

CEDESI o permutasi a condizioni particolari avviato negozio articoli sportivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino». A60257

CEDESI settembre motivo salute merceria manufatti senza retro. Attività ultradecennale. Telef. 390-067. A68579

COLORI negozio avviato cedo. Scrivere «Pubblicità Stampa 8118 — Torino».

COOPERATIVA Consumo [redacted] Altessano (Venaria) cerca gerente. Occorrono 4 persone. Telef. ore 10-12 n. 490-765.

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.350.000. Telefonare 43-837 ore ufficio. 229

DISCHI centralissimo ampio moderno locale perfettamente attrezzato, vasta clientela cede Gabetti, XX Settembre 17.

DROGHERIA moderna incasso 40.000 garantito cedesi occasionissima 2.500.000. Frana, del Carmine 25. 20148

FOTOGRAFIA cedesi negozio con studio avviamento decennale. Telefon. 276-840.

LATTERIA 250 litri, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, urge cedere motivi famiglia, affarone. Frana, Del Carmine 25. 20148

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

OCCASIONE cedo latteria bar, zona industriale Fiat. Telefonare 341-445.

OFFICINA meccanica cerca finanziamento 15 milioni per sviluppo attività, assicurasi serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1084 — Torino». A67128

OFFICINA riparazioni auto attrezzatissima ottimo avviamento cedo urgentemente. Telefonare 604-040. A68252

OFFRESI gerenza Panificio, ottima produzione, vicinanze Torino, centro industriale, pieno sviluppo, da 30 anni unico proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A66056

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telefonare 652-624.

PENSIONE moderna, avviata, ottima posizione, cedesi per ritiro commercio. Telefonare 65-05. Varianti 26394

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ilima, via dei Mercanti 18, telef. 40-870. 440

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro, Ilima, via dei Mercanti 18, telefono 40-870. 449

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà, correttezza, segretezza, «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

RIVENDITA pane 200 kg. 30 grissini, incasso 70.000 giornaliere, cedesi; altra 120 kg. zona grande sviluppo, 3.300.000. Frana, del Carmine 25. 20148

SANREMO. Avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A63406

SANREMO edicola giornali centralissima avviata cediamo. Cora, piazza Colombo 22. 26452

SAVONA. Avviatissima trattoria centrale, attrezzatissima, cedesi, 3.000.000 trattabili. Pubblicità Lavioni 5, Savona.

SOCIO cercasi potenziamento produzione articolo esclusivo piccola meccanica specializzata forte richiesta nazionale estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A68358

STABILIMENTO meccanico moderno per tale attività, 10 km. da Torino, Cento operai (capienza 200). Terreno mq. 20.000, coperti 4000, produzione ricercatissima. Offresi vendita totale, oppure combinazione societaria con collaborazione attuale proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino».

TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali cedesi affarone 14.000.000; altra 9.000.000. Frana, del Carmine 28.

TINTORIA lavasecco, attrezzata, avviatissima, causa seria malattia cedesi, affarissimo, abitazione soprastante, intermediari. Scrivere: Fabiato, via Molinari 51-R. Sampierdarena. 26452

VENDESI calzaturificio zona popolatissima. Telefonare 691-245. A65327

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [redacted] condizioni [redacted] moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 386-507. 676

A Rivoli vendo villetta cinque camere [redacted]. Telefonare 527-092.

L. 1.000.000 vendo libero 2 camere soffitte centrali. Tel. 40-411. 353

ABBIAMO Diano Marina (Imperia) villa nuova costruzione fronte mare vendesi 3.600.00. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO Imperia villa sul mare tre camere servizi garage vendesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO Imperia casetta tre camere, servizi, giardino, vendesi 2.650.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

ABBIAMO 4 camere vuote via Garibaldi vendonsi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ACQUISTASI alloggetto una due camere prezzo onesto, libero. Telefonare 771-165.

ACQUISTEREI casetta vecchia periferica tre ambienti servizi parte contanti, parte affitto. Telefonare 297-569. A67458

ACQUISTEREI collina torinese villetta moderna cinque sei camere, giardino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino». A65223

ACQUISTO casetta villetta Torino dintorni 3 ÷ 10 vani. Telefonare 393-907.

ADIACENZE piazza Bernini, via Alpignano 14, in bella casa vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 76

ADIACENZE piazza Sebastopoli via Monginevro 25, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-17. 78

AFFARONE reddito vendo 5 alloggi nuovi camera [redacted] cucinino servizi 10 milioni [redacted]. Telef. 30-815.

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5, vendo bellissimo alloggetto camera cucina entrata gabinetto interno cantina libero subito barriera Milano 1.500.00. A67952

AL Valentino, alloggio camera tinello cucinino, termobagno, 1.900.000 subito, rimanente lunga rateazione. Acchiardi, Settembre 55. 313

ALLOGGETTO Borgata Parella, camera tinello cucinino, termosifone, bagno, paio rialzato 2.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno terma ascensore vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti. Tel. 53-812.

ALLOGGI 2 camere, servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 500.000 e 580.000 per vano, vendonsi liberi e bloccati via Varazze 15, adiacenze Inv. Fiat e Nuovo Valentino. Visite 14,30, 18,30 feriali. 777

ALLOGGIO nuovo camera tinello cucinino servizi barriera Nizza vendo 2 milioni 100.000. Telef. 50-815.

ALLOGGIO signorile unico al settimo piano (ultimo) con terrazzo metri 45 vista panoramica hall tre camere bagno cucinino via Renier 6 vendesi pronto. Telefonare al 760-450. A67501

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa veduta collinare, due più camere, pronti novembre, vendonsi. Telefonare 34-085, 372-352. A51158

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, due ingressi (Crocetta) vendonsi. Via Pigafetta 37, telef. 58-912.

APPARTAMENTI signorili-finiti, soleggiati, panoramici, 4-5 camere vendo Società Ginastica, corso Adriatico 26. Visibili tutto il giorno, festivi 10-12.

AREA fabbricabile mq. 890 circa, sita in via Calora, vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il giorno 25 agosto 1960 alla Ripartizione Amministrativa dell'Ufficio Tecnico Comunale di [illegible] 26452

AVIGLIANA [illegible]

CAMERA cucina vendesi 1.350.000, due camere cucina 1.950.000, via Donizetti 62, telefonare 50-785 [illegible] 312

CASA centrale vecchia costruzione camere [redacted] vendesi 24.000.000. Telefonare 511-877. 555

CASA esentale, 40 camere, corso Santa Rita, termo, bagni, laboratorio, buon reddito, 31.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 313

CASCINA 12 giornate unico appezzamento 5 km. Asti, confinante statale per Torino, vendesi. Gamba, Cascina Ambrosio, Asti, Bramairate. 26452

CASCINA 100 giornate irrigue 22 km. Torino volendo adatta pioppeto, libera vendo. Ferrero, Po 32, telef. 882-575.

CASE modernissime, buon reddito, ottima zona vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferirsi riviera. Telef. 53-601. 498

CAUSA partenza vendo casetta 5 milioni, reddito 10 %, esclusi mediatori. Telefonare 760-955. A63260

CENTRALISSIMI corso Marconi vendesi magazzino, negozi. Telefonare 659-652. Visite ore 18-20. 340

CORSO Montecucco angolo Monginevro, alloggi taglio piccola e media prenota Com. FAI, Cavour 7, mutui trentennali Lunghe rateazioni. Telefonare 527-496.

CRAVENZOLA, Cernaia 40 cerca alloggi vuoti ammobiliati. Trattazione assoluta serietà. 766

CRAVENZOLA, Cernaia 40 cerca terreni collinari qualsiasi cifra pagamento contanti. 765

CRAVENZOLA, Cernaia 40 vende casa 14 camere, reddito 9 per cento, 11 milioni 500.000. 765

FINANZIAMO rapidamente aste case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591 53-591. 21477

[redacted] locali uso ufficio deposito esposizione piano cortile 730 mq. frazionabili in palazzo signorile località Stazione vendonsi affittansi. Telef. 761-454.

GRUPPO 4 alloggetti presso Fiat Lingotto, ottimo investimento capitali, 10 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 313

PRIVATO vende alloggi signorili 2, 3, 4 camere doppi servizi ascensore termo Manzoni 5. A65329

ROSTA. Zona panoramica, vicino ferrata pullman, luce, forza, vendesi cancello chiuso, casetta due piani 6 vani e casetta custode 2 vani vasto orto giardino. Telefonare ore ufficio geometra Basso 583-986. A67130

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SANREMO vendo appartamenti tutte ampiezze prezzi 3.000.000-10.000.000. Telefonare Imperatrice 5. 25956

SANTA Rita vendonsi prezzi eccezionali alloggetti una due camere, tutti servizi moderni. Telef. 510-770.

SPOTORNO, zona residenziale appartamento 3 camere servizi 3.300.000 vendesi. Telefonare 553-533. A66918

TERRENO industriale Tetti Rivoli buon investimento capitale 20.000 mq. occasionissima. Telef. 273-571. 562

VENDESI alloggio due camere servizi vicinanze stazione Regina Margherita, esente tasse. Telefonare 589-106, 95-428 ore pasti. A67905

VENDESI strada settimo terreno adatto piccola industria, magazzini, garage. Telefonare 240-861. A68840

VENDIAMO ultimi alloggetti. Rivolgersi via Bertola 116, Cantiere [illegible]. Esclusi mediatori. A68217

VENDO casa in Asti, centralissima con negozi, uffici, abitazioni. Alto reddito. Mutuo. Trattasi direttamente escludendo intermediari. Ottimo investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino».

VENDO locale adatto magazzino, industria, adiacenza, zona Fiat Mirafiori, 70 mq. Tel. 341-448. A67285

VENDONSI alloggi camera tinello cucinino e servizi, zona S. Rita. Telefonare 252-181. A67630

VENDONSI alloggi moderni 1-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70



CESANA Torinese, Monti della Luna, vendesi villetta magnifica posizione panoramica. Telefonare 590-751 o scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

CHALET legno potete scegliere modelli diversi costruito volendo villette [illegible] Gecharino, Cavagnolo 20. A65510

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, 528-821. 239

COMPRO casetta rurale con terreno cintato. Telefonare 372-218. A66237

COMPRO centrale signorile 2-3 camere servizi, massimo 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino».

CORSO Bernardino Telesio 51 impresa vende ampi alloggi veramente signorili, panoramici, una, due camere, tinello cucinino, servizi, ogni moderna comodità, telefonate ore cantiere 793-034.

CORSO Lessona, 6 camere doppi servizi primo piano, scala marmo, ascensore vendo libero. Telef. 553-860. 496

CONVENIENTISSIMO, 1.750 al metro, terreno industriale S. Mauro m. 4200 [illegible] Torino. Tel. 767-514. 507

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende avviatissimo panetteria centrale alloggio [illegible] Affarone. 766

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende Crosetta alloggio 300 mq. uguale terrazzo. Affarone. 765

IMPRESA vende alloggi grandiosi 1-2 camere tinello servizi pronti novembre. Rivolgersi via Isonzo 12 cantiere. «Ponte Fiat Mirafiori». 22162

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamento, condizioni stabilimento. Telef. 53-601.

LABORATORIO via Varazze 15 seminterrato mq. 90 più 2 camere uso ufficio vendesi. Visite 10,30-11,30 14,30-18,30 feriali. 351

LOCALI centralissimi adatti negozio, uffici, rappresentanze mq. 170 vendonsi 11.500.000. Frana, del Carmine 28.

NEGOZI grandiosi adatti per esposizione pregasi vende direttamente impresa in costruendo palazzo signorile corso Principe Eugenio 10. Visite 15-18. Telefonare 761-181. A65331

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato [illegible]. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE vendo 2 camere 949.000 affitto annuo 152.000. Telefonare 50-785 gioni. Cattata. 312

PALAZZO grandioso ultimando signorile vendonsi alloggi due tre quattro camere, doppi servizi corso Principe Eugenio 10. Telefonare 761-454. Visite 16-18.

PER montagna, mare vendonsi case prefabbricate profilati freddo, consegna 40 giorni. GICEM, Cannobbio (Novara).

STABILIMENTO industriale minimo 500 coperti, oppure terreno 3/4000 m. comodità servizi cercasi urgenza. Telefonare 40.482. A65593

TERRENO cercasi progetto approvato per sette vani camere pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino». A67801

TERRENO vicino adiacente Scuole San [illegible] due lotti permessi costruzione soleggiati [illegible] servizi vendesi. Telefonare 21-515. A66291

TERRENO industriale zona Francia (Lucento) 9000 metri, vendesi. Telefonare 583-461. A65815

TERRENO residenziale angolare costruire 185 camere, semicentrale Torino. Eredi vendono convenientissimo. Permessa costruzione. Ghella, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello), tel. 47-3871.

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millefonti angolo Valgioie, testa angolo ripesante fronte verde alberato. Ultimati senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 516

ULTIMI alloggi moderna impresa vende via Baltea 17, ottime facilitazioni. Telefonare 513-546 pomeriggio. 765

VECCHIO fabbricato industriale 5500 metri, vende mq. 2500 circa, pertinenza Palazzo. Fronte 2 vie, vendesi 4500 al mq. Rivolgersi geom. Brusa, piazza Solferino 5, telefonare 24-41, Pinerolo. 26453

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione ufficio 5 camere doppi servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Mutuo autorimessa. 643

ZONA Cibrario via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici, doppi servizi, finiture accurate, autorimesse, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Stadio, costruttore vende direttamente, alloggi ultimati signorili. Telefonare 771-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bancario occorre alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067. A67943

A condizionando cercasi alloggetto qualsiasi zona possibilmente servizi. Telefonare 46-432. A65857

A coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona condizionando referenze. Telefonare 46-111. 593

AFFITTO o compro alloggio 2 camere servizi da piazza Bernini, Pozzo strada. Telefonare Garbarino 767-305 dalle 16 alle 19. A65561

ALLOGGIO 2 camere servizi possibilmente zona Vanchiglia cerco. Telef. 871-213.

CERCASI camera tinello cucinino e accessori, paraggi M. Cristina, Statuto, Cibrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino». A67456

CERCASI in affitto subito prossimo futuro autorimessa nuova o costruenda, capacità 100-150 veicoli con [redacted] impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino». A67632

CERCO affittare camera tinello servizi, oppure camera cucina. Telef. 583-763.

CONIUGI piemontesi cercano 1-2 camere servizi barriera Nizza, Tel. 671-690.

INGEGNERE cerca entro settembre 6 camere doppi servizi. Telefonare 858-300.

MEDIA industria cerca stabile coperto mq. 1500 zona Francia o vicinanze. Telefonare 766-896. Scrivere: Borio, via La Thuile 68. A64062

SPOSI cercano alloggetto confortevole corso Roma, piazza Bengasi, massimo primi ottobre. Telefonare 589-985.

STATALE cerca alloggio 2-3 camere anche periferia. Telefonare 391-225.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A importante ditta affittasi negozio esposizione [redacted], centralissimo, 3 vetrine, fronte tre vie, annesso seminterrato luminoso, complessivi circa mq. 400, trattative, geom. Delpero, corso Re Umberto 15. Telefonare 46-534.

A Porta Nuova palazzo [redacted] costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visita 14-17.

A 12.000 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti Arsenale 42. Telef. 46-439.

A 12.000 [redacted] 21.000 alloggi zone diverse. Telefonare 53-067.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Sacchi 11. Tel. 46-411.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi deriere, corso Toscana angolo via Gotti. Telefono 53-012. 537

AFFITTANSI negozi tutti generi, corso Grosseto 157. Telefono 53-912. 537

AFFITTANSI per alloggio o per ufficio 3 vani via Cavour 24 prospiciente Palazzo Borsa. Rivolgersi custode.

AFFITTANSI via Pinelli angolo via Bossi alloggi due camere, tinello, servizi. Visibili ore 16-18. A67620

AFFITTASI ampio locale negozio ufficio annessa abitazione su piazza zona Sassi. Telefonare 312-570. A67504

AFFITTASI collina torinese bella posizione 5 camere ampio terreno, Villa antica costruzione. Telefonare 50-058.

AFFITTASI grandiosi saloni suddivisibili, adatti ufficio, laboratorio, drazzi, Saluzzo 29. 617

AFFITTASI in villa precollinare alloggio panoramico, 5 grandi camere, doppi servizi, giardino, garage. Vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1098 — Torino». A67915

AFFITTASI locale industriale silenzioso metri 1200 circa 350.000 mensili. Telefonare 779-811. A67278

AFFITTASI locale seminterrato mq. 600 uso deposito, magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1065 — Torino».

AFFITTASI negozio con grande retro e garage, Prelo, Mazzini 31. A67027

AFFITTASI negozio con retro via Reggio, alloggio 4 camere servizi Parella. Telefonare 761-656 ore pasti. A67477

AFFITTASI San Mauro casetta tre camere ogni servizio vasto terreno garage. Boggero, telef. 528-527. A67518

ALLOGGIO rimesso nuovo semicentrale terzo piano quattro camere, cucina, doppi servizi, termo, ascensore, affittasi. Telefonare 47-611 ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 372-558. Conti. A6358

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI [redacted], Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Ros. telefono 21-008. 125

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolari.

CASA nuova Vanchiglia affittasi locale luminoso mq. 100 riscaldato adatto laboratorio magazzino industria silenziosa. Volendo rilievo negozio. Telefonare 857-473. A66936

CENTRALISSIMI corso Marconi affittansi negozi, magazzino adatto rappresentanze. Tel. 651-280 ore pasti. 340

CORSO Bernardino Telesio [illegible] angolo Asinari Bernezzo affittansi ampi signorili alloggi 1-2 camere, tinello cucinino servizi ogni comodità moderna. Telefonare ore cantiere 799-034. A68521

LOCALE industriale mq. 550 uffici forza, telefono, riscaldamento, libero. Michele Lessona 33. Affittasi. Telefonare 350-836.

LOCALE uso laboratorio magazzino piano terreno mq. 90 circa ingresso carraio indipendente affittasi via Virle 6. Telefonare 761-454. A65330

MONCALIERI Testona affittansi 3 camere, tinello, grande magazzino laboratorio giardino. Telef. 519-770.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24999

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13342

UFFICIO due locali, Vittorio 30, affittasi. Telefonare 82-080. A67918

VENTI chilometri Torino affittansi alloggi nuova costruzione zona preralpinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1102 — Torino». A67931

VIA Passalacqua affittansi locali per ufficio, magazzino. Telefonare 511-877.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AI monti, al mare, ai laghi costruite da soli la vostra casa. 200 ore di piacevole lavoro, spesa 250.000. Illustratissimi prospetti gratuiti scrivendo a: Bellis Casella Postale n. 202, Ferr. Torino. A67492

ALA di Stura subaffittasi agosto settembre, causa imprevisti, alloggio signorile 7 letti, bagno, grande terrazzo a buone condizioni. Rivolgersi 652-086 ore 12-17.

LOANO, settembre affitto alloggio vicino mare. Telefonare 583-673 pomeriggio. Torino. A66587

MEANA camera cucina agosto settembre Telef. 753-077. A68637

VALLE Aosta, Antey alt. 1080, in bella posizione affittasi agosto appartamento nuovo. Scrivere: Vasco Nicola, Pubblicità (70) Aosta. 26436

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Albergo Alfieri, Hotel Chalet Issime (Valle Gressoney) Albergo Monterey. Prenotazioni De-Coll', piazza Savoia 1, telef. 44-056. 278

ANTEY valle Cervino mt. 1080 Hotel Menté seconda categoria tutti conforts trattamento signorile. Settembre forti riduzioni. Interpellateci. 26367

CATTOLICA, Hotel Spiaggia sul mare, trattamento primordine, prezzimodici. Interpellateci! 26334

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre De ottimo trattamento famigliare, sconto dal 20 agosto, Tel. 69-14.

PENSIONE Jolanda, Pietraligure Prenotazioni sconto dal 20 agosto. Trattamento famigliare. Spiaggia propria.

PIETRALIGURE. Nuovo Hotel Rosengarden, fronte mare. Prezzo modicissimi. Telefonare Torino 519-160. A61035

RIMINI Bellariva soggiorno Emiliani, dal 20 agosto 1300, settembre 900.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno dal 20 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Imperia, locus 7, sul mare, fino 24 agosto 1900, dopo 1100 complessive. 26115

RIMINI pensione Luisa, vicinissima mare, trattamento ottimo, prezzi modici. Interpellateci. 26414

RIMINI, Pensione Sabrina dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso. 23585

RIMINI Pensione Silvana dal 26 agosto settembre 1000, tutto compreso.

RIMINI San Mauro Mare, pensione Jole ottimo trattamento 30-31 agosto 1300, settembre 1000. 201

VARAZZE. Pensione Argentina, 50 metri [redacted] comforts. Ottimo trattamento. A68351

VARAZZE. Pensione Piemontese, giardino, ogni comfort. Ottima cucina. Telefonare 77-327. A68351

VISERBELLA Rimini, Pensione Dei Fiori parco alberato, tranquillità, dal 20 agosto 1200 complessive. A6306

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI parrucchieri diverrete bravissimi con l'insegnamento della Moderna Scuola acconciature via Nizza 9.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1308

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo [redacted] ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 86-555. Torino.

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche integranti preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

VILLA collinare assistenza scolastico-ricreativa preparazione esami. Servizio auto. Telefonare 651-736. A68518

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 5. Telef. 512-025. A63050

GEOMETRA consulente autorizzato tecnico fibri paga, contabilità, amministrazione stabili, pratiche varie, accetta lavori ufficio proprio. Tel. [redacted]

PROFESSORESSA francese lingua madre darebbe lezioni e conversazione. Telefonare 772-835. A67920

PROFESSORESSA [redacted] di lezioni. Zona Po. Telefonare 586-871. A68505

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto [redacted] centralissima matrimoniale ogni comfort. Telef. 56-139.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione famigliare. Tel. 515-679.

APPITTASI bella camera ammobiliata 2 letti centralissima. Telefonare 589-717.

CASA privata affitta ammobiliata a due amici. Telef. 236-376. A68441

CENTRALE moderna tranquilla spaziosa affittasi mobiliata 1-2 letti. Tel. 662-410.

PENSIONE centrale signorilità comforts moderni vitto alloggio [redacted]. Telefonare 553-357. A60404

PORTA Nuova bellissima mansarda ammobiliata acqua luce gas indipendente 10.000 via Nizza 13. Telef. 81-326.

PORTA Nuova mobiliata due letti uso cucina comodità. Telefonare 688-050.

ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Tel. 754-102. A65833

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILITA' meccanizzata Audit 202-302 paghe, pratico lavoro ufficio offresi. Ottime referenze. Tel. 86-124. A69412

DISTINTA attiva quarantenne, passaporto, cultura media, espertissima direzione casa, anche dama compagnia. Esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

ELETTROTECNICO, aggiustatore stampista, capo reparto lavorazione lamiere alle presse, esaminerebbe offerte direzione reparti produzione manutenzione anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8067 — Torino». A68658

GEOMETRA impiegherebbesi mansioni tecniche o commerciali anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A67820

GEOMETRA pratico cantieri contabilità stenodattilografo, conoscenza francese, offresi. Scrivere Spampinato Vincenzo via Cavaglià 20, Torino. A60105

GIOVANE diciottenne licenza media impiegherebbesi presso ufficio (primo impiego), referenze. Tel. al 60-218.

IMPIEGATO mansioni tecnico-commerciali, diplomato, ventinovenne lunga pratica trattative clienti fornitori, referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino». A68276

MAGAZZINIERE abilissimo ventidoenne, militesente, referenziato, offresi. Telefonare 523-563. A67213

MANSIONI fiducia esattore offronsi. Referenze. Eventualmente cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino». A67457

PERITO tessile 25enne, militesente, esperienza triennale tessuti cotone Rocco, offresi scopo miglioramento presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino». A68268

RAGIONIERA, [redacted] a ricalco, fatturazione, corrispondenza, pratica lavori ufficio cerca adeguata sistemazione. Telefonare 677-981. A67631

SINDACALISTA esperto offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino». A68325

TECNICO radio specializzazione televisione pratico progetto circuiti inerenti pratica decennale, scopo miglioramento cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino». A63541

TRENTAQUATTRENNE espertissima partita doppia bilanci, paghe, corrispondenza offresi. Telefonare 761-969.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE edile cerca importante impresa cittadina per lavori industriali indicare età, lavori eseguiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino».

CAPO [redacted] 32-38enne cercasi per notevole centrale: esperto in confezioni, abbigliamento, maglieria. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

CERCASI da officina di precisione in zona Lucento abilissima impiegata età massima anni 30, presenza. Telefonare 731-701. A67875

CERCASI ragazza 17-18 anni per ufficio. Telef. 47-305 ore 17-18. A17908

CERCASI signorina primo impiego buona dattilografa. Telefonare 521-887.

COMMISSIONARIA Fiat cerca esperto capofficina ed altro ottimo magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A60418

COMPLESSO Grafico in Torino offre a prezzo dinamico energico ed aspirante direzione media tipografia. Scrivere precise, referenze: «Pubblicità Stampa 8105 — Torino». A67426

DISEGNATORE pratico macchine utensili preferibilmente quaranta cinquantenne, cerca media Industria. Scrivere referenze et richieste: «Pubblicità Stampa 8111 — Torino». A67479

GRANDE Industria torinese assume giovane ragioniera ottima conoscenza contabilità generale meccanizzata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A67941

IMPIEGATA per fatturazione e contabilità, buona dattilografa, cerca nuova società svizzera cioccolata in Torino, per entrata immediata. Offerte manoscritte a «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

IMPIEGATA possibilmente pratica lavori ufficio cerca stabilimento oltre dazio Lingotto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3046 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca ragioniere-a 25-30enne esperienza pluriennale contabilità clienti, capacità organizzative. Pratica corrispondenza. Dettagliare mansioni precedentemente svolte, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8083 — Torino». A67374

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa veloce precisa anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino». A66513

IMPRESA edile cerca geometra assistente cantiere et signorina primo impiego. Manoscrivere specificando età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A67949

(Continua a pag. 12)



LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	600
mesi	1	»	950
mesi	1 ½	»	1400
mesi	2	»	1850
mesi	2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 15,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29770.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Forte la concorrenza d'Italia, Germania, Inghilterra

L'industria francese dell'auto si trova ad una svolta delicata

Dà lavoro, con tutte le attività dipendenti, ad oltre un milione di persone; rappresenta il 7 per cento del prodotto nazionale, il 12 per cento delle entrate fiscali - Il mercato interno francese appare debole; è dubbio che possa continuare il «boom» delle esportazioni in America - Metodi costruttivi più razionali, strade migliori, benzina a prezzi più equi possono incoraggiare gli acquirenti interni

Jules Moch, ex-ministro, rappresentante della Francia nel Comitato per il disarmo, noto scrittore politico, ha preparato per *Le Monde* un'importante inchiesta sull'industria automobilistica francese e sui problemi dei trasporti.

Parigi, agosto.

Terza attività nazionale, l'industria automobilistica francese occupa 125.000 operai nelle fabbriche costruttrici, 145 mila in quelle ausiliarie, 160 mila nelle autorimesse, altrettanti nelle aziende petrolifere e stradali, 430.000 nei trasporti e nei taxi. Su cento francesi impegnati nella produzione, sei vivono dell'automobile. Costruzione automobilistica e distribuzione del carburante contribuiscono per il 7 % al prodotto nazionale lordo; da solo il settore automobilistico (colpito due volte più duramente degli altri) fornisce all'erario il 12 % delle entrate fiscali. Un eventuale rallentamento di attività in questo campo creerebbe 50.000 disoccupati e farebbe crescere per dieci il costo dei sussidi ai senzalavoro.

Ora, il mercato interno sta anemizzandosi e le esportazioni appaiono fragili. Eppure la Francia non è giunta al punto di saturazione: con sei milioni di autoveicoli (1960), contiamo una macchina ogni 7 abitanti, contro una macchina su 2,5 degli Stati Uniti. Certo il nostro reddito individuale medio, inferiore alla metà di quello americano, non ci consente la stessa «densità» automobilistica di oltre Atlantico; tuttavia essa deve crescere ancora e quando, fra qualche anno, ci sarà un veicolo ogni 4 francesi, le fabbriche dovranno adattare un ritmo produttivo che consenta di far fronte alla sostituzione delle vecchie auto ed alle richieste nuove: si prevede una media simile o poco superiore a quella attuale, cioè 1.300.000 unità annuali.

Prima conclusione: poiché la produzione attuale è molto vicina alla domanda prevedibile nel prossimo futuro, sarebbe imprudente insistere in una politica di investimenti massicci. E' necessario un accordo con gli altri Paesi del Mercato comune: in caso contrario, le macchine tedesche, ed anche italiane, entrerebbero a valanga in Francia. Questi Stati posseggono delle industrie potenti: la Germania (come l'Inghilterra) produce il 10 % più di noi ed il più potente costruttore europeo (tedesco), che ha venduto 550 mila auto nel 1958, sta attrezzandosi per fabbricarne più del doppio: quattromila vetture al giorno.

Ora, in Francia si notano dei segni inquietanti. Nel 1958 erano state immatricolate 60 mila macchine più che nel 1957; per contro, nel 1959 c'è stata una contrazione di 35 mila unità. Anche i chilometri percorsi sono diminuiti di un quinto (8000 km. per autovettura nel 1959 — contro 10 mila nel 1958 — e 13.000 per camion), mentre in Germania, più ricca di autostrade, si nota il fenomeno opposto: 15 mila km. per autovettura, 25 mila per camion.

Le esportazioni sono state notevoli, negli ultimi tempi, salendo da [illegible] macchine nel 1957 a 600.000 nel 1959 (con un'entrata che supera le nostre spese per l'acquisto di carburante straniero); però, nello stesso periodo, i tedeschi sono passati da 600.000 a 850.000 veicoli, gli inglesi da 530.000 a 650.000. La corrente di vendite è diretta soprattutto verso gli Stati Uniti (da 2000 macchine nel '54 a 180 mila nel 1959), e dipende dall'attrattiva che l'auto di piccole dimensioni presenta nel paese dei mastodonti: ma quest'attrattiva è destinata a resistere nei prossimi anni?

I costruttori americani già stanno reagendo. Con la loro potenza i «tre grandi» (che da soli fabbricano più macchine di tutte le aziende europee) sono in grado di lanciare in fretta una produzione di nuovo stile, per porre un argine all'invasione delle auto straniere (260.000 nel '57, 750.000 nel '59). Già quest'anno tutti i grandi costruttori Usa lanciano i *compact cars*: modelli più perfezionati e più costosi dei nostri, ma sempre più piccoli e vantaggiosi in confronto ai tipi classici d'oltre Atlantico. Ed ecco che il mercato straniero (il quale l'anno scorso assorbì metà della nostra produzione) sta restringendosi, proprio nel momento in cui il consumo interno appare stagnante.

Per evitare una crisi, occorre rianimare il mercato nazionale con saggezza e coraggio.

La saggezza impone di intensificare il mercato interno in profondità, ottenendo riduzioni dei costi attraverso una più accentuata standardizzazione ed una miglior specializzazione delle fabbriche. Le nostre autovetture da turismo, prodotte da cinque grandi imprese, contano una quindicina di tipi di motori: potrebbero essere ridotti di un terzo. Anche gli accessori costerebbero meno, se i tipi venissero unificati.

Il coraggio è un dovere dello Stato. Ad esso spetta di risolvere in modo ragionevole i problemi della circolazione urbana, dei percorsi su lunga distanza, del prezzo della benzina. L'industria automobilistica avrà dei giorni felici dinanzi a sé, qualora una politica preveggente glie lo consenta; sarà minacciata di crisi, se carenze governative scoraggeranno i clienti.

Jules Moch

Un grandioso centro clinico sorto presso Gerusalemme

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 1 agosto.

E' stato inaugurato presso Gerusalemme, il complesso delle scuole di medicina e degli ospedali Hadassah che sorge su una delle alture di Giudea sovrastanti Ein Karem, dove nacque Giovanni Battista. Si tratta di un insieme di 17 edifici che si elevano imponenti in una zona che fino a pochi anni fa era soltanto un deserto.

Su una superficie di 60 mila metri quadrati sono state erette, nel corso di nove anni, costruzioni che mostrano soluzioni ingegnose e nuove per l'accoglimento e la cura dei pazienti e per il coordinamento delle diverse attività di ricerca, cliniche e d'insegnamento. Accanto all'ospedale vero e proprio, sono sorti i laboratori di ricerca, quelli di analisi e di insegnamento e le cliniche, disposti in modo da rendere minima la dispersione di energie e da funzionare col maggior vantaggio e della scuola e del reparto ospedaliero vero e proprio, funzionalmente suddiviso. E' sorta una scuola per infermiere e un dipartimento per i malati esterni che consentiranno al centro di svolgere un'attività coordinata e omogenea. Già sono pronti i piani per la scuola di odontoiatria.

Il suo ideatore è l'architetto Joseph Neufeld, nativo dell'Austria e vivente negli Stati Uniti, che ha concepito i piani del complesso ospitaliero il cui costo si aggira sui 30 milioni di dollari (pari a quasi 19 miliardi) e che si presenta senza precedenti nel paese che pur ha eretto una città universitaria rilevante a Ghivat Ram e modernissimi ospedali in varie località, di cui quello di Petah Tikwa capace di 600 letti.

Nonostante l'inaugurazione, non si può dire che l'ospedale e la scuola siano finiti; manca ancora parte dell'arredamento che consenta un funzionamento efficiente. In questi casi, fin dal primo giorno ogni reparto deve essere in grado di operare senza inconvenienti e nulla può essere lasciato al caso, sicché fino al prossimo aprile l'ospedale non accetterà i primi malati e fino al prossimo anno scolastico le scuole non si apriranno, nelle diverse specialità e laboratori, agli studenti; ma la parte essenziale è stata portata a compimento: e ora continueranno la loro opera per le rifiniture, per l'arredamento delle stanze e delle aule, per l'installazione degli impianti esterni (tutti quelli interni di aerazione, di riscaldamento, di refrigerazione e via dicendo sono stati completati e sembrano costituire una città segreta nelle viscere di questa serie di costruzioni), mentre altri operai sono addetti ai vasti giardini e al completamento delle strade di accesso che hanno richiesto un lungo lavoro essenziale data la posizione piuttosto lontana dalla città.

Tra qualche mese 2000 persone al giorno — tra medici e insegnanti, pazienti e studiosi, inservienti e addetti alle officine e ai laboratori — animeranno queste aule tanto vaste e questi interminabili corridoi, imprimeranno la vita alle lucenti macchine e ai servizi sussidiari che ora vediamo luccicanti di cromi, variopinti di fili elettrici, di pulsanti e di segnalazioni. Più che le cifre dei dati costruttivi che sono sempre aride (che vale precisare che sono state usate 25000 tonnellate di cemento nei fabbricati o 1.450.000 mattoni?) il numero delle persone che domani quotidianamente circoleranno per questi ambulacri e questi giardini, dà un'idea degli sforzi che si stanno compiendo qui perché i servizi sanitari, assistenziali, preventivi siano all'altezza dei bisogni d'uno Stato progressivo e affinché qui si prepari una gioventù capace di affrontare i diversi problemi che la cura delle malattie pone. Un solo particolare architettonico può essere considerato un lusso e un'attrazione particolare anche per il forestiero: la piccola sinagoga, che è in corso di costruzione, avrà le dodici vetrate dipinte da Chagall che nella sua solitudine presso Reims ha già creato, dicono, una delle sue opere più forti e poetiche.

g. r.

Scambio di doni tra magistrati italiani e degli Stati Uniti

Roma, 1 agosto.

La Corte d'Appello degli Stati Uniti di Washington ha inviato alla Associazione dei magistrati italiani un quadro rappresentante la sede di quella Corte d'Appello. Lo scorso anno l'Associazione nazionale dei magistrati italiani aveva fatto pervenire ai magistrati statunitensi un quadro rappresentante il Palazzo di Giustizia di Roma. Il quadro fu inviato per il tramite dell'ambasciata degli Stati Uniti.

Il dono della Corte d'Appello di Washington è stato consegnato simbolicamente, nel corso di una semplice cerimonia di cui hanno dato notizia i giornali americani, al dottor Carlo Perrone Capano, ministro all'ambasciata d'Italia in Washington. Giunto a Roma, il quadro è stato collocato dal presidente della Associazione magistrati, S. E. Vincenzo Chieppa, alla presenza del consiglio di presidenza, nella sede della presidenza stessa.

Drammatica lotta in America contro la piena d'un fiume



A Rhode Island, negli Stati Uniti, una tempesta ha strappato agli ormeggi le imbarcazioni attraccate alle banchine di un porto fluviale. Due fratelli, Burt e John Johnson, sono riusciti a recuperare il loro motoscafo, che la corrente stava trascinando alla deriva, dopo una lunga lotta con la furia del fiume in piena (Telefoto)

La caratteristica nazionale delle isole britanniche

Per offendere a morte un inglese basta negargli il senso dell'umorismo

Lo "humour,, non è ironia, sarcasmo, critica razionale; è un velo fantastico sulla realtà, un lieve sorridere di se stessi e della vita - Insegna la tolleranza, la pazienza e anche il coraggio - Gli inglesi possono ammirare, non amare chi ne è privo: come Eden

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 agosto.

Non è vero — come asseriscono certi aforismi — che il peggiore insulto per un inglese è essere considerato privo di senso sportivo o poco gentleman. Milioni di britannici accetterebbero queste critiche senza battere ciglio. Ma non dite mai ad uno di questi isolani — nobile o manovale, ministro o fattorino — che la natura non l'ha dotato di senso dell'umorismo. Lo ferireste con la più bruciante delle ingiurie, vi fareste un nemico per la vita. Questa reazione non deve stupire. Il sense of humour è una delle caratteristiche nazionali di cui gli inglesi vanno più fieri. L'esserne privo rappresenta una menomazione, un difetto da curare e — se insanabile — da occultare. Gladstone, Eden e Cripps non possedevano tale virtù, avevano altre qualità e trionfarono più volte: ma il pubblico, l'uomo della strada, non li amò mai.

Ma cos'è questo sense of humour? Diciamo anzitutto che non è ironia, satira, lepidezza, sarcasmo. Questi hanno un fine critico, selettivo, mirano a scindere la realtà dalla fantasia, poggiano su basi razionali. Lo humour è invece evanescente e vaporoso. Non ha un bersaglio preciso, non vuole correggere o condannare; ma è poetico, romantico, bizzarro e fantastico. L'ironia (che gli inglesi non comprendono) è un'azione, lo humour è un riflesso, o, come ha detto Harold Nicholson, «l'ironia è una spada, lo humour è uno scudo». «La sua essenza — ha riassunto un altro saggista — non è un'attività umoristica, ma un modo di sentire e di pensare». In altre parole, una filosofia.

Le fonti di tale filosofia sono ovviamente nella natura britannica: tolleranza e bonarietà; un affetto per la natura e gli animali che spesso degenera in sentimentalismo; una ricca dose di buon senso; rispetto più per il carattere che per l'intelligenza di un individuo, avversione per la retorica, amore per il compromesso; pigrizia, pazienza, ottimismo. Dalla fusione di questi ingredienti — taluni positivi, altri negativi — è nato uno spirito che guarda alla vita con occhio benevolo e indulgente, che accetta la realtà, ma preferisce attenuarla dietro un velo di fantasia.

Il senso dell'umorismo è il lubrificante della vita nazionale, modera l'attrito fra i mille ingranaggi della comunità, sdrammatizza, tempera, mitiga. Se espresso, è un invito al sorriso e alla ragionevolezza; se coltivato come filosofia personale, accresce pazienza, tolleranza, perseveranza. Questo spiega perché sovente, in Inghilterra, più è drammatica la situazione, più l'atmosfera è pacata e la gente pronta allo scherzo e alla cordialità. Le imparziali cronache del '40, quando le bombe piovevano su Londra e uno sbarco pareva imminente, narrano di un'Inghilterra quasi festosa, con tutti i cittadini allacciati da una generosa solidarietà, ove il sense of humour era come un raggio di luce nella tenebrosa tempesta.

In quale altra nazione, durante la prima e la seconda guerra, soldati, autorità e cittadini avrebbero riso, al fronte e nei music-halls a queste strofette? «Siamo i fanti del Blankshire — non sappiamo sparare — non sappiamo combattere — a che accidenti serviamo? — E quando arriveremo a Berlino — Il Kaiser dirà "Hock Hock, mein Gott, — che branco di insensati questi fanti del Blankshire"». E si noti che il Ministero della Guerra, cui ci siamo rivolti per verificare il testo della canzone, si è fatto in quattro per assisterci, con grande entusiasmo.

Il sense of humour è una delle armi più valide nelle mani dei disarmati poliziotti britannici. Una loro arguzia ha spesso l'effetto di placare turbe inquiete e aggressive. Durante i disordini razziali nel rione di Notting Hill, due poliziotti sottrassero un negro ad una masnada di inseguitori. Lo misero sulla loro macchina e fecero per allontanarsi; ma l'auto non partì, fu raggiunta e circondata da facinorosi. La situazione divenne esplosiva. Uno dei due poliziotti scese allora dall'auto, e disse: «La macchina non riesce a partire. Se volete che ce ne andiamo, dateci per cortesia una spinta». La tensione si dissolse in una fragorosa risata.

In genere l'humour è leggero, sfumato ed è di tale forma che fruscia nei dibattiti parlamentari, nei discorsi ufficiali, nelle lezioni scolastiche, nelle pagine dei giornali, nella conversazione spicciola. Può essere una colorita immagine: come quando Bevan, nel '44, paragonò la strategia alleata in Italia all'atteggiamento di un vecchio che si accosta alla sua giovane sposa, affascinato, circospetto, apprensivo». Le sue varietà sono infinite, ma distinte sempre da un pizzico di fantasia e di eccentricità. E' dalle poesie infantili che gli inglesi apprendono quest'arte: quelle deliziose rime in cui il reale e l'immaginario sono fusi in capricciosa e stravagante mistura.

Come «scudo», come filosofia personale, il sense of humour non è senza pecche. La tendenza ad accettare i rovesci della vita con un'indulgente scrollata di spalle, fa spesso dell'inglese una creatura senza senso del dramma, con la mente pigra e disordinata. D'altra parte ha creato qualità pregevoli come la flemma, l'eccentricità, lo spirito poetico. We always muddle through («Disordinatamente, di pasticcio in pasticcio, riusciamo sempre nel nostro intento») dicono gli inglesi: e sebbene questa tattica faccia inorridire i cervelli razionali, non vi è dubbio che finora ha funzionato abbastanza bene.

Mario Ciriello

Avventura di 4 speleologi

Per dodici ore bloccati a 200 metri sotto il suolo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 agosto.

Quattro speleologi della spedizione di La Coume-Ouarnede, il fiume sotterraneo che scorre nel baratro chiamato «Trou du Vent» nei Pirenei, sono stati costretti a risalire senza avere potuto raggiungere il loro obiettivo, cioè l'impianto di un campo alla profondità di trecento metri. E per poco non sono annegati a causa di un improvviso straripamento del corso d'acqua, provocato dalla pioggia.

I quattro esploratori erano scesi venerdì mattina, e dopo una sosta a 150 metri di profondità, avevano proseguito raggiungendo quota 200, quando furono bloccati improvvisamente lungo una parete verticale la quale si era trasformata in cascata su cui scorreva un'acqua gelida al getto di cento litri al secondo.

La parete era diventata molto sdrucciolevole, il minimo movimento poteva essere pericoloso, cosicché i quattro giovani si aggrapparono alle rocce meglio che potevano, e rimasero fermi, sotto la cascata, sperando che i compagni, rimasti al campo situato a 150 metri di profondità, si rendessero conto della situazione e venissero in loro soccorso, incominciando, prima di tutto, con il calare dei viveri e abiti impermeabili.

Coloro che erano rimasti al campo avevano indovinato la difficile posizione dei compagni, ma soltanto sabato mattina, approfittando di un momento in cui il livello dell'acqua era leggermente diminuito, poterono calare tute stagne attaccate a una fune. Vestiti in modo da poter affrontare l'acqua, i quattro esploratori poterono risalire la parete trasformata in cascata e nella serata di sabato raggiungevano di nuovo il campo a 150, esausti, ma salvi. Erano rimasti aggrappati alla roccia ben dodici ore.

l. m.

Il parere d'un teologo al convegno di Cuneo "Gli animali e noi,,

La caccia è ammessa dalla Chiesa ma l'ideale sarebbe non uccidere

Secondo il domenicano Enrico di Rovasenda, il cacciatore deve preferire al gioco cruento il piacere di rincorrere la preda senza sopprimerla - Ernesto Eula, presidente del dibattito: "Gli animali sono esseri sensibili, con i quali l'uomo ha il dovere di stabilire una convivenza civile,,

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 1 agosto.

Se nel colloquio preparatorio di ieri, protezionisti da un lato e cacciatori dall'altro avevano delineato i loro principali punti di vista, che abbiamo riassunto nel precedente articolo, l'elemento nuovo nel dibattito sul tema «gli animali e noi», l'ha portato stasera il teologo padre Enrico di Rovasenda, che ha espresso il pensiero comune della Chiesa.

L'attesa del padre domenicano, venuto apposta da Roma, dove normalmente risiede, per parlare al convegno, era particolarmente viva nell'ambiente dei cacciatori, che nella giornata di ieri si erano visti insidiati, se non minacciati, dall'oratoria di alcuni solidi protezionisti tra i quali l'autorevole Alessandro Ghigi e l'avvocato Giovanni Oberto Tarena.

Tanto per dare un'idea dell'impegno, della passione che il dibattito sui rapporti fra uomini ed animali ha suscitato negli animi dall'una e dall'altra parte, ieri vi è stata, durante i discorsi conclusivi ad un pranzo cerimoniale cui conferivano lustro oltre al ministro Mariano Rumor, al sottosegretario Giovanni Giraudo, una mezza dozzina di parlamentari ed il presidente Ernesto Eula, una vivace questione tra uno degli esponenti dei cacciatori e Alessandro Ghigi. Ad un certo punto il cacciatore disse che la Sacra Scrittura e la Chiesa stabiliscono che l'animale è fatto per l'uomo, è a disposizione dell'uomo, e quindi anche dei cacciatori. Al che Alessandro Ghigi sollevò una obbiezione insidiosa, dicendo: «Si può forse sostenere che le migliaia e migliaia di specie animali che comparvero e si estinsero nei milioni di anni precedenti alla venuta dell'uomo sulla terra, furono creati per l'uomo?».

Nel suo intervento di stasera padre Enrico di Rovasenda, svolgendo una moderata difesa dei cacciatori, oltre a rispondere al quesito che era, per dir così, rimasto sospeso nell'aria, non senza un certo disagio da parte dei rappresentanti dello sport di Diana, ha chiarito in senso ampio il pensiero della Chiesa sull'argomento con una serie di precisazioni che certamente costituiscono motivo di interesse per tutti i cattolici, cacciatori e non, che si pongono il problema dei rapporti fra uomini ed animali.

Riassumiamo per sommi capi l'intervento del domenicano. L'animale è certamente per l'uomo. Il fatto che molte specie siano disparse prima dell'avvento dell'uomo, non contrasta questo principio, in quanto esse hanno contribuito, nella dinamica evolutiva, alla preparazione del regno dell'uomo. Ma se è per l'uomo, l'animale è per l'uomo saggio, che si eleva ad una visione della natura come creazione di Dio, e scorge in ogni creatura una impronta divina: è logico che se l'uomo decade dalla sua condizione di uomo saggio, allora decadono anche i rapporti che ha con la natura, e quindi anche la caccia, la pesca eccetera.

Per quanto riguarda la caccia in particolare, Enrico di Rovasenda ha distinto tre momenti, quello dell'utilità, quello del gioco e della competizione, e quello della gioia del conoscere. Nel primo, che è anche il più basso della scala, la caccia si pratica per procacciarsi il sostentamento. Nel secondo, la caccia diventando gioco tra l'uomo e la natura, è fonte di ricreazione delle energie psichiche e morali. Nel terzo, la caccia all'animale si trasforma in una ricerca incruenta di esso a scopo di conoscenza. E' il momento più alto, il momento di San Francesco. L'uomo si eleva quanto più dal primo, e, passando attraverso il secondo, giunge al terzo. Detto in parole più semplici, la Chiesa trova auspicabile che il cacciatore, dal gioco cruento, salga a quello incruento, che rincorre l'animale senza arrivare ad ucciderlo.

Secondo il domenicano, dunque, la Chiesa non condanna la caccia. Condanna invece tutte le crudeltà che possono manifestarsi nella caccia (così come quelle che si compiono al di fuori della caccia) e ribadisce che il modello di rapporti tra uomo ed animale che fornisce San Francesco d'Assisi sta al di sopra del cacciatore che uccide la sua preda.

In conclusione, il domenicano ha respinto da un lato le esagerazioni di quei cacciatori, quali considerano l'animale alla stregua di una macchina da montare e smontare a piacimento: e dall'altro gli eccessi di quei protezionisti che arrivano a prestare agli animali un'anima spirituale, elevandoli così allo stesso piano dell'uomo.

Il presidente del convegno, Ernesto Eula, ha preso occasione dalle parole del teologo, per interloquire con il punto di vista di un magistrato di altissimo livello. Egli ha detto che, ormai, il diritto moderno, si stacca sempre più dalla vecchia concezione che abilitava l'uomo al possesso e all'uso illimitato delle cose che il diritto romano chiamava *res nullius*. Oggi si propende a considerare che, se non sono di nessuno, le cose appartengono in qualche modo allo Stato, e quindi ogni arbitrario uso di esse, offende il più ampio diritto della collettività. Se questo vale per le cose, figuriamoci per gli animali. Essi non sono certamente soggetti di diritto: ma sono esseri sensibili, al di sopra delle cose, con le quali l'uomo ha il dovere di stabilire una convivenza civile.

Ernesto Eula infine ha riassunto il dibattito fra protezionisti e zoofili, mettendo in luce le convergenze fra le due parti che sono risultate nel corso del dibattito. Ciò su cui tutti convengono è che la caccia venga condotta entro limiti ragionevoli, evitando da un lato i massacri, gli stermini che assottigliano sempre più il patrimonio faunistico a svantaggio di tutti i cacciatori; dall'altro le crudeltà che nell'esercizio della caccia possono manifestarsi, crudeltà e sevizie che prima di offendere gli animali offendono la dignità dell'uomo.

Alfredo Todisco

E' bruciato vivo il commerciante trovato sul rogo presso Acqui

Il suo corpo venne scoperto su una catasta di legna in fiamme - Accertata la morte per ustioni - Quasi certamente si tratta di suicidio

Acqui, 1 agosto.

Il perito settore prof. Fittipaldi di Alessandria ha depositato presso la Procura della Repubblica di Acqui Terme la perizia necroscopica eseguita sui resti del commerciante acquese Teresio Pistone di 43 anni, morto bruciato circa due mesi or sono. Il 27 maggio scorso, verso le 16, un agricoltore che transitava lungo la provinciale Acqui-Ponzone-Cimaferle, in un tratto isolato, rinvenne il corpo del Pistone che stava ancora bruciando sui resti di una catasta di legno eretta al margine della provinciale: poco distante era l'autovettura del commerciante, che aveva lasciato la sua abitazione di Acqui Terme verso le ore 13.

Subito si pensò ad un delitto con distruzione del cadavere, ma in un secondo tempo, poiché il commerciante soffriva di un forte esaurimento nervoso, si prese in considerazione anche il suicidio. Venne comunque dato incarico al prof. Fittipaldi di eseguire la necroscopia dei resti del Pistone e solo ora il perito settore ha depositato le sue conclusioni.

«La morte del commerciante — si legge nella perizia — è dovuta alle ustioni. Mancano i reperti necroscopici per fare una distinzione tra omicidio, suicidio o accidentalità. Però, pur non potendo escludere in modo certo il delitto, i dati istruttori fanno propendere per il suicidio o per la disgrazia». «La morte — continua ancora il perito nella sua relazione — è avvenuta in modo rapido. Al momento dell'abbruciamento il corpo del Pistone era ancora vivo, come dimostrano i reperti di nero-fumo nella laringe, nella trachea e nei grossi bronchi».

Resta quindi accertato che il commerciante era vivo quando è divampato il rogo e se, come tutto lascia intendere, egli si è voluto effettivamente togliere la vita, il modo scelto per attuare il suicidio è tale da far pensare all'azione di un uomo in condizioni psichiche non normali.

Rispetto ai primi 5 mesi del '59

L'energia elettrica prodotta aumentata del 16 % in Italia

Roma, 1 agosto.

La produzione di energia elettrica in Italia nei primi cinque mesi dell'anno è stata di 21 miliardi 920 milioni 696 mila kwh, contro 18 miliardi 890 milioni 761 mila kwh dello stesso periodo del 1959, con un aumento pari al 16,04 %. Dei 21 miliardi 920 milioni 696 mila kwh complessivi, 18.072.435 sono di produzione idroelettrica e 3.848.261 di energia termoelettrica. Oltre a quella prodotta nel suo territorio, l'Italia ha importato 92 milioni 672 mila kwh e ne ha esportati 139 milioni 150 mila.

Nei confronti del 1959 si sono verificati questi aumenti nella produzione regionale: Italia settentrionale: + 13,69 %; Italia centrale: + 22,79 %; Italia meridionale: + 22,78 %; Italia insulare: + 24,70 %. La regione che ha prodotto di più è ancora una volta la Lombardia con 4070,9 milioni di kwh; seguono Trentino-Alto Adige con 3239,9; Piemonte con 2797,3; Veneto con 1981,8; Toscana con 1698,3; Abruzzi e Molise con 1379,1;

Dai primi cinque mesi del 1959 allo stesso periodo del 1960 la quantità di energia importata è diminuita del 38,38 % (da 150,4 milioni di kwh a 92,6), mentre quella esportata ha registrato un aumento del 728,18 %, essendo passata da 16,8 milioni di kwh a 139,1 milioni.

Un giovane muore folgorato unendo due fili della corrente

Pinerolo, 1 agosto.

Fulminato dalla corrente elettrica a 220 volts, un giovane elettricista di San Secondo di Pinerolo è morto quest'oggi sul posto di lavoro. Il fatto è avvenuto nella frazione Miradolo del comune di San Secondo, in via Pinerolo 7, nell'abitazione di Eugenio Gaidou.

La vittima, Renato Rinaldo Stallè, di 2[illegible] anni, risiedeva a San Secondo di Pinerolo, in via Prese n. 6, presso una zia, ed era dipendente della ditta Prina di San Secondo, per conto della quale stava appunto eseguendo un impianto elettrico a pianterreno della cascina Gaidou. Si trattava di dotare di luce elettrica un piccolo locale a pianterreno che ne era sprovvisto. Il filo conduttore dell'elettricità doveva essere collocato su un muro esterno dove esisteva già un'altra linea, protetta da un tubo isolante.

Lo Stallè infilò nel tubo un filo di ferro onde poter far scorrere il nuovo filo. Quando il fil di ferro raggiunse l'uscita del tubo l'agguantò, tirandolo violentemente a sé. Nello stesso momento lanciò un urlo. Accorrevano i proprietari della casa, i quali, visto l'uomo dibattersi con la mano serrata al filo della corrente si affrettavano a togliere la valvola di sicurezza dell'impianto e quindi accorrevano a prestargli soccorso. Purtroppo, però, lo Stallè era ormai cadavere.

Probabilmente, il filo di ferro infilato nel tubo aveva intaccato l'isolante del precedente filo elettrico, diventando così per contatto conduttore dell'energia che fulminò l'operaio.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista del Lago Salato, tragico tentativo per il record assoluto di velocità

Si rovescia mentre fila a 480 all'ora l'auto dell'americano Athol Graham

Il bolide rotola per oltre un chilometro - Il pilota, un meccanico di 36 anni, muore dopo il trasporto all'ospedale - Altri conduttori cercheranno di superare il limite stabilito nel '47 da John Cobb con oltre 634 km. di media

(Nostro servizio particolare)
Bonneville Salt Flats, 1 agosto.

Una impressionante sciagura automobilistica si è verificata oggi sulla celebre pista del Lago Salato, negli Stati Uniti, mentre il corridore americano Athol Graham tentava di battere il record assoluto di velocità in automobile. Com'è noto, questo primato appartiene fin dal 1947 all'inglese « Sir » John Cobb, il quale ha ottenuto la media oraria di 634,645 km. a bordo di un siluro Railton con 4 ruote motrici, 24.000 cmc. di cilindrata, della potenza di [illegible] cavalli e lungo oltre otto metri.

L'affascinante e spaventoso primato ha suscitato l'interesse di molti assi del volante. Sebbene le spese per un tentativo del genere superino il miliardo e mezzo, è noto che Donald Campbell sul « Blue Bird » terrestre, azionato da motori a turbina si è già preparato per cercare di raggiungere i 750-800 chilometri all'ora. Egli si trasferirà in America in settembre.

Forse nella speranza di precedere sul tempo il fortissimo inglese il quale è già il più veloce motonauta del mondo (Km. 418,420) Athol Graham si era portato sulla pista di Salt Flats, nell'Utah, con una macchina sviluppante [illegible] cavalli. Questa vettura pesava soltanto 2100 chili, la metà esattamente degli altri super-veicoli da record assoluto. Aveva una forma di siluro, con due code rotondeggianti nella parte posteriore ed il muso leggermente schiacciato.



Athol Graham davanti alla sua macchina prima del tragico tentativo (Telefoto).

Al momento del tentativo conteneva nel serbatoio 80 litri di benzina, che per un fortuito caso non si sono incendiati.

Già in due precedenti occasioni Graham aveva cercato di raggiungere il primato dei primati, ma il bolide non aveva risposto alla aspettativa. Oggi tutto pareva in ordine.

Graham sul suo siluro azionato da un complicatissimo motore prendeva il via nel primo pomeriggio per effettuare il passaggio ascendente (come è noto il record si calcola sulla media dei due percorsi effettuati all'andata e al ritorno). La macchina non aveva ancora raggiunto il massimo della velocità quando i presenti la scorgevano compiere un gigantesco balzo. In quel momento si calcola che il bolide avesse toccato i 480 all'ora.

Toccata terra la vettura si rovesciava, rotolando poi per oltre un chilometro. (Sono stati riscontrati segni sulla pista per una lunghezza di 1220 metri). In uno dei capovolgimenti l'abitacolo di pilotaggio si apriva e Graham veniva sbalzato fuori. Raccolto dai sanitari, giunti con un'autoambulanza tenuta pronta per i casi d'emergenza, lo sfortunato asso del volante veniva trasbordato su un elicottero e avviato verso l'ospedale cittadino. Le sue condizioni apparivano disperate. Due ore dopo il ricovero il pilota spirava per schiacciamento del torace, ferite al capo ed in altre parti del corpo. Aveva 36 anni. Lascia la moglie Zeldine, di 28 anni, tre figlie ed un bimbo.

Graham era un meccanico e lavorava in un garage di sua proprietà. Come si è già detto aveva già cercato due volte di battere il primato mondiale di velocità per automobili, ma i tentativi erano falliti a causa di guasti meccanici. L'incidente odierno sembra sia dovuto alla rottura di un semiasse, non già al luogo dove è stata effettuata la tragica corsa.

La pista del Lago Salato è infatti la più attrezzata e presenta le migliori condizioni naturali per tentativi del genere: si estende su un'area vastissima e presenta un tracciato rettilineo e piano lungo decine di chilometri. Su di esse le automobili possono prendere velocità e successivamente rallentare. Altro fattore importante è dato dal fondo, diciamo così, stradale formato dai depositi di sale finissimo.

La morte di Graham viene ad aggiungersi a quella abbastanza recente di Jimmy Brian il popolare corridore di Indianapolis che in giugno si è schiantato sulla sua vettura durante la competizione di Langhorne in Pennsylvania. Graham è il tredicesimo pilota di una certa rinomanza che in America e in Europa ha perso la vita nell'attuale stagione.

A Salt Flats continueranno i tentativi di records automobilistici (si attende Campbell): ma oggi i tecnici, i meccanici, i cronometristi, tutto il personale, sentono il peso di tante tragedie che hanno colpito lo sport del motore.

a. l.

Jack Brabham si afferma sul circuito di Brands Hatch

Brands Hatch, 1 agosto.

Il campione del mondo Jack Brabham ha vinto la prima gara per vetture « formula 1 » disputata sul nuovo circuito di Brands Hatch.

Oltre 60 mila spettatori hanno assistito alle prodezze del pilota australiano, che ha portato alla vittoria la sua « Cooper » alla media oraria di km. 149,439, tagliando il traguardo con 4 secondi di distacco sul secondo classificato, l'americano Graham Hill.

Arthur Rowe migliora il primato europeo del peso



Il primatista Rowe

Mansfield, 1 agosto.

A tre giorni di distanza dall'*exploit* dell'ungherese Varju, che venerdì scorso a Budapest batteva con un lancio di metri 18,67 il primato europeo del peso detenuto con m. 18,59 dall'inglese Rowe, lo stesso atleta britannico si è ripreso il record a Mansfield, scagliando l'attrezzo a m. 18,92.

Herrera ha radunato i calciatori dell'Inter

Appuntamento alle ore 9 alla periferia di Milano - La squadra in « ritiro » a S. Pellegrino - Il nuovo tecnico vuole convincere gli atleti delle loro possibilità

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 agosto.

Nel suo primo atto di comando all'Inter, Helenio Herrera, l'allenatore più pagato d'Italia (si parla di trentasei milioni all'anno, ma la notizia non ha mai trovato conferma ufficiale) ha voluto dare una dimostrazione di severità: appuntamento per le 9 al campo di Linate, un campo alla periferia di Milano che si raggiunge in mezz'ora di macchina. Il tecnico dei nerazzurri ha inteso con questo presentare il suo programma, che si può così sintetizzare: calciatore significa atleta, ed è obbligo per un atleta alzarsi presto al mattino. « Sarà così tutti i giorni — ha detto Herrera ai suoi ragazzi al primo raduno dell'anno —. Dovremo lavorare sodo per raggiungere al più presto una buona condizione atletica. Anche nel "ritiro" di San Pellegrino la sveglia è fissata per le 7,30. Non sono ammesse eccezioni. Allenamento al mattino un paio d'ore, ed al pomeriggio un po' meno ».

Vecchi e nuovi interisti si sono presentati stamane al raduno con un certo timore. Tutti puntuali, tutti in buone condizioni fisiche, per aver ottemperato agli ordini impartiti con « raccomandata » dal nuovo tecnico, che ha preteso un po' di allenamento anche durante le ferie. Mancavano soltanto Rancati e Tomeazzi, impegnati a Grottaferrata con gli olimpici, ed era pure assente Bicchierai, operato nei giorni scorsi al setto nasale. Il centromediano raggiungerà i compagni alla fine della settimana.

Ecco i quadri completi dell'Inter: i portieri Buffon, Da Pozzo e Annibale; i terzini Picchi, Fongaro, Gatti e Verdi; i centromediani Guarneri e Bicchierai; i laterali Masiero, Invernizzi, Zaglio e Bolchi; e gli attaccanti Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso, Rizzolini, Mereghetti (che è attualmente militare), Guglielmone, Mascalaito, Rancati e Tomeazzi. Secondo il concetto di Herrera non esistono titolari e riserve, ma soltanto giocatori che potranno essere utilizzati di volta in volta a suo esclusivo giudizio. Il tecnico interista sostiene che prenderà le sue decisioni tenendo valide prima le condizioni atletiche poi quelle tecniche, indi quelle morali. E' esplicito qui il richiamo ai « grandi », che dovrebbero « guadagnarsi » il posto in squadra.

E' intendimento di Herrera curare particolarmente il morale dei suoi ragazzi, e tanto per cominciare ha fatto stampare molti cartelli, che sono stati applicati negli spogliatoi del campo di Linate. Ne riportiamo alcuni: « Il foot-ball moderno è essenzialmente velocità »; « corri velocemente, gioca velocemente, pensa velocemente »; « classe più preparazione, atletica più intelligenza uguale scudetto »; « nella vita tutti dobbiamo raggiungere il massimo traguardo, il tuo traguardo è la conquista del titolo di campione »; « difesa con meno di 30 goals, attacco con più di 100 goals significa scudetto »; « lottare o giocare? lottare e giocare ». I giocatori entrando stamane nel grande stanzone hanno letto attentamente le scritte, ma non hanno fatto commenti. Qualcuno forse aveva voglia di sorridere, ma la presenza di Herrera, in compagnia dello stesso presidente comm. Moratti, ha consigliato la prudenza.

E' in atto, come si vede, una intensa azione per ridare morale ai giocatori interisti, che dovrebbero convincersi (secondo il tecnico nerazzurro) di avere le possibilità di vincere lo scudetto di campioni d'Italia.

Subito dopo le presentazioni d'uso, la comitiva si è messa in viaggio per San Pellegrino, dove si fermerà un paio di settimane.

Questo il programma delle partite pre-campionato: 21 e 24 agosto contro due squadre di serie « B » non ancora scelte; 29 agosto a Mantova Ozo-Inter; 31 agosto a Genova contro il Genoa; quindi, il 4 settembre i nerazzurri a Milano affronteranno il Wacker; il 8 a Roma contro la Roma e il 13 ancora a Milano l'Hannover.

Giulio Accatino

La Juventus da oggi riprende l'attività

I giocatori della Juventus sono convocati oggi alle 16 presso la sede sociale da dove partiranno subito in autopullman alla volta di Cuneo, sede fissata per la nuova preparazione collegiale. All'adunata dei bianconeri assisterà anche il presidente dottor Umberto Agnelli. La quasi totalità degli elementi è già a Torino sin da ieri, e così pure i due dirigenti tecnici Cesarini e Parola. Solamente Charles, giungerà dalla Riviera stasera.

Venticinque saranno gli elementi che seguiranno la preparazione a Cuneo, ma di questi già due mancheranno alla partenza: ovvero il giovane terzino di recentissimo acquisto Burgnich, che è compreso nel concentramento del P. O. e Stacchini, per ragioni militari.

Alla loro volta Sarti e Cavallito i quali, causa accidentali infortuni — non di carattere grave — subiti durante le vacanze balneari, si trovano tuttora rispettivamente, con il piede destro l'uno e sinistro l'altro, ingessati, si tratterranno a Torino quasi tutta la prima decade del mese per quindi raggiungere poi i compagni a Cuneo non appena i sanitari li avranno liberati dalle ingessature.

Pro Vercelli, Biellese, Savona e Sanremese presentano formazioni con molte novità

Si sono chiuse ieri sera le liste di trasferimento per i campionati di calcio semiprofessionistici - Mutamenti anche a Casale e Chiavari - Imperia, Cuneo e Novese appaiono rafforzate - Il Cenisia punta sui giovani

Alla mezzanotte di ieri sera, è scaduto il termine utile alla campagna trasferimenti di calciatori per le società iscritte ai tornei di serie C e lega interregionale. I movimenti sono stati numerosi: tutte le squadre hanno cercato — sacrificando in alcuni casi qualche elemento di primo piano richiesto da società di divisioni superiori — di colmare le lacune rivelatesi durante lo scorso campionato ed i nuovi vuoti creati con le cessioni, con l'assunzione di elementi giovani, in grado di offrire buone garanzie.

La Pro Vercelli ha iniziato la « campagna » estiva con l'assunzione dell'ex alessandrino Pedroni come allenatore (un tecnico che all'occorrenza scenderà ancora in campo) e le cessioni di Maraschi al Milan e Canova alla Sanremese. A bilanciare le due partenze sono giunti a Vercelli la mezz'ala mestrina Spanio e l'ala vigevanese Bozzetti, mentre sono stati definitivamente riscattati Marchioro e Loranzi. Dall'Omegna è giunto il giovane portiere Rizzo, che dovrebbe essere il titolare. I « bianchi » subiranno il primo e assai difficile collaudo prima della fine di agosto, capitando il Milan a Vercelli.

A Casale, la novità di maggior interesse a trattative concluse è costituita dagli accordi intercorsi fra la società nerostellata e la Juventus per lo scambio di giocatori. Giocheranno a Casale nella prossima stagione gli ex bianconeri Lemonnier (portiere), Panio (terzino) e Taverna (ala destra), cui deve essere aggiunto il valido terzino Bersia, che militò con successo nel Torino. Sono stati ceduti Bonizzoni al Sarom Ravenna, Muzzio, in comproprietà alla Pro Patria, Ferraris al Verbania, Mastrototaro (che era in comproprietà col Cenisia) alla Reggina. Per fine prestito sono rientrati al Torino Casellato e Corongiu ed alla Juventus Tuninetti.

Il ritorno di Castello alla guida tecnica della squadra (affiancato da Pinotto) dovrebbe assicurare alla Biellese un buon campionato. Al termine dei vari movimenti, la « rosa » di giocatori a disposizione di Castello appare ben fornita, anche se le partenze di uomini di primo piano sono state numerose. I bianconeri per la prossima stagione sono: Gori e Ferrari (portieri), Mancini, Costintini e Villa (terzini), Boccalatte, Campanini, Villa e Bucione (mediani), Balbi e Sacchella (centromediani), Francescon, Piccioni, Magheri, Benedetti, Gazza, Lugli, Rapaglini e Braggio (attaccanti).

Il Savona si presenta rafforzato. Ceduti dei migliori soltanto Corrado Teneggi (centromediano) al Como, Serena (riscatto lista) e Contin, i dirigenti della società si sono assicurati Vol.i (terzino-centromediano) del Brescia, il promettente difensore Teneggi Luciano dalla Veloce di Savona, Chioccarello (laterale) dello Schio, Bianco (mezz'ala) del Siracusa, Negri (mezz'ala) del Catanzaro, nonchè i giovani Brancaleoni (Genoa) e Cucchi.

La mezz'ala Canova (Pro Vercelli) ed il mediano Gelio (Brescia) sono gli acquisti di maggior rilievo della Sanremese. I matuziani si sono inoltre assicurati il centrattacco albenganese Testa, il centromediano Caiza (prestito dal Livorno) ed il giovane portiere Bertini del Rapallo. Sono stati ceduti Badino (Imperia), Imberti e Gilardoni (Albenga), Gatti e Fogli (Cosenza). De Marco è passato, in prestito, all'Albenga e Stacchino è rientrato alla Juventus. La neo promossa Entella, confermati gli elementi migliori, si è assicurata i mediani Visani (Sammargaritese) e Repetti (Sanbenedettese), il centrattacco Carletti, il portiere Migliaccio, i terzini Torriani e Pieroni.

Fra le squadre di lega interregionale, profondamente rinnovata nei ranghi appare l'Imperia, che nella prossima stagione schiererà la seguente formazione tipo: Badino; Calzolari, Ballauco; Calareo, Bordoli, Oddone; Ranzini II, Riolfo (avuto dalla Juventus), Bistolfi, Gilardoni, Minuto. Il Cuneo conterà invece su una « rosa » di elementi comprendente: Bruzzone (portiere), Riezo, Zucco e Mestriner (terzini), Gerometta, Briatore, Borreanaz, Pontoni e Fantini (mediani), Cravero, Francescone, Franceschina, Nicco, Bey, Dutto e Ciacci (attaccanti). Allenatore del biancorossi sarà Castelli. La Novese, ceduti Balbi, Poggio e Costantini, ha avuto dalla Juventus la mezz'ala Villata ed il mediano Pagani, mentre il Cenisia affronterà il campionato con una formazione basata essenzialmente su giovani giocatori del proprio vivaio, uno dei migliori fra le società italiane.

Nel concorso Totip

Oltre 3 milioni ai « 12 »

Il concorso Totip, imperniato sulle competizioni ippiche di domenica, ha dato i seguenti risultati: Campionato europeo di trotto (Tor di Valle): 1. Ledro; 2. Tornese. Premio Montecario (Sesana, trotto): 1. Fenicio; 2. Suara. Premio Mandrioli (Savio, trotto): 1. Prieto; 2. Gaston de Foi. Premio dell'Aquila (Montebello, trotto): 1. Timida; 2. Merano. Premio Campi Flegrei (Agnano, galoppo): 1. Granatiere; 2. Goldeno. Premio Quattro Mori (Ardenza, galoppo): 1. Oli; 2. Dizzy.

Colonna vincente: 2-2; 1-1; 1-2; 2-x; x-2; x-x. Monte premi: L. 29.297.835.

I quattro « 12 » vincono lire 3.274.802 ciascuno; agli « 11 » (che sono 79) toccano L. 165.812 ed ai « 10 » (1181) L. 11.072.

Gli schermitori dissidenti abbandonano il ritiro collegiale

La grave deliberazione causata da dissidi per la squadra olimpica - Sorpresa e reazione degli sportivi

Terni, 1 agosto.

Gli schermidori « dissidenti » hanno abbandonato il raduno indetto a Piediluco presso Terni per le selezioni definitive in vista delle Olimpiadi.

La decisione a pochi giorni dall'inizio dei Giochi è destinata a suscitare un grande scalpore anche se le vicende della scherma italiana abbiano ormai abituato gli sportivi a qualsiasi colpo di scena. La deliberazione — ha precisato l'ing. Bertolaia — è stata presa in seguito ad un disaccordo circa i criteri di formazione delle squadre che dovranno difendere i colori italiani.

E' certo che sotto l'aspetto puramente sportivo è difficile comprendere una simile deliberazione.

A Piediluco, la ridente località scelta dal comitato di gestione del Coni per lo svolgimento delle selezioni del P.O. della scherma, erano giunti fra sabato e domenica — su invito dello stesso comitato — i seguenti schermidori, aderenti al consiglio direttivo della Fis: Bergamini, Spallino, Lucarelli, Carpaneda, Favia, Milanesi, Camber, Colombetti, Pavesi, Bertinetti, Tassinari, Cavarese, Luigi e Paolo Narduzzi, Benvenuti e Vecchione. Gli schermidori erano accompagnati dai capitani d'arma Bocchini, Battaglia e Marini.

Ieri gli allenamenti erano proseguiti con ritmo regolare. Nella prova per le fiorettiste aveva brillato Velleda Cesari (campionessa a squadre del 1957), che ha dimostrato di attraversare un periodo di forma particolarmente felice. Oltre alla Cesari si erano distinte la Camber, la Colombetti.

Speranze dei ciclisti italiani per i campionati mondiali

Che le nozze d'oro del ciclismo su strada col Piemonte abbiano dato luogo a una di quelle « battaglie » che davvero incatenano l'attenzione e l'interesse di chi le segue lungo il filo dei chilometri — non sarebbe esatto dire. Lasciamo agli ottimisti per natura, se proprio lo vogliono, di entusiasmarsi per le vicende dell'ultima corsa; noi vi abbiam trovato poche, o punte emozioni.

Guardiamo piuttosto se in questa corsa sia apparso qualcosa degno di rilievo e di interesse che concerna alcuni dei gareggianti più di vista, per la loro qualità di prescelti a formare la squadra italiana al prossimo campionato mondiale su strada (Lipsia, 14 agosto).

Anche a questo riguardo ci si può far prendere la mano da un facile ottimismo sullo sparuto atteggiamento mostrato da alcuni di essi (Pambianco e Brugnami) in confronto del quasi nullismo in cui sono rimasti impegolati i rimanenti cinque (Defilippis, Massignan, Battistini, Ronchini e Carlesi), oppure ritenere che alla fin fine essi hanno preso la corsa soprattutto per un lungo e sostenuto allenamento, con la differenza che sarebbe stato bello di guadagnato se la fosse andata a finir bene, o benissimo, come ordine di arrivo.

Non pare quindi il caso di annettere molta importanza a quello che han fatto vedere gli « azzurri » nella corsa di ieri, salvo, beninteso, stabilire che nelle rispettive prestazioni una differenza pur c'è stata, e purtroppo notevole a vantaggio del romagnolo e del perugino. Circa due settimane di allenamenti ci sono avanti che sul difficile Sachsenring (letteralmente « Circuito di Sassonia ») essi se la debbano sbrigare col fior fiore del ciclismo mondiale, sicchè è sperabile che nel frattempo sapranno completare la loro preparazione, senza risparmiarsi sacrificio e lavoro.

Bene avviati su questa strada hanno dunque mostrato di essere Pambianco, ad onta che questi fosse alla sua prima apparizione su strada dopo ultimato il Tour, e Brugnami, novizio sì ma anche promettente.

Degli altri cinque azzurri si potrebbe stabilire una graduatoria, che veda nell'ordine: Defilippis, Ronchini, Battistini e Carlesi, sempre, s'intende, non come valore assoluto ma in base a quanto, anche se poco, hanno fatto sulle strade della « Provincia Granda ».

v. v.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	29	1
Rendita 3½	80 60	81 10
» cat.	80 50	81 —
Rendita 1906?	72 35	72 55
Rendita 5%	105 —	105 85
» cat.	104 90	105 75
Redimibile 3½	96 80	97 60
» cat.	96 70	97 50
Redimibile 5%	102 70	102 40
» cat.	102 40	102 —
Ricostruz. 3½	87 —	87 —
» cat.	86 90	86 90
Ricostruz. 5%	99 95	99 90
» cat.	99 85	99 80
[illegible] 5%	99 10	99 15
Fr. B. 5% [illegible]	99 10	99 —
Fr. B. 5% [illegible]	99 05	99 —
B.T.N. 5% 1961	101 57	101 55
» » 1962	101 92	101 95
» » 1963	101 90	101 70
» » 1964	102 —	101 85
» » 1965	102 —	101 97
» » 1966	102 10	102 10
» » 1967	102 15	102 40
» » 1968	102 20	102 20
B.T.S. 5% [illegible]	102 05	101 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» [illegible] 6%	102 80	102 80
» [illegible] 6%	102 60	102 80
» '56 6%	107 95	103 95
» '58 5%	104 05	—
» '59 6%	102 70	102 40
» Elettr. 6%	142 80	144 —
» [illegible]	141 60	147 —
» Sider 5½	100 80	100 80
» [illegible]	104 10	104 10
» STET 6%	139 60	140 20
» 5½% '59	100 75	101 —
[illegible]	98 25	98 25
[illegible] 5%	101 40	100 40
Ff. SS. 5½	100 80	100 80
» » '55	100 80	100 80
» » '56	101 05	101 05
» » '58	100 80	100 80
C.C.C.P. 5%	102 90	103 —
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	97 —	96 20
C.I.B. Sicil. 5%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 60	96 60
C.I.B. Napoli [illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 60	102 50
» [illegible]	103 20	103 20
» » 6% '55	102 80	102 80
» » 6% '58	102 90	102 90
I.M.I. 5½	101 65	101 65
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 55	102 55
» [illegible]	102 55	102 55
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible]	98 80	98 80
[illegible] 5%	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	101 50	101 50
Fiat 6%	102 80	102 80
Fiat 6% '58	103 50	103 50
Fiat 5% [illegible]	102 80	103 —
Pirelli 5%	104 —	104 —

	29	1
[illegible]	108 —	108 50
» [illegible]	108 40	108 40
» [illegible]	109 25	109 —
» 1959 [illegible]	111 50	111 50
» [illegible]	107 80	108 50
[illegible] 5%	98 45	98 90
[illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	107 —	107
» [illegible]	107 50	108 —
[illegible] 7%	109 25	108 50
» 6% 1960	103 —	103 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
» 7% '56	106 25	106 75
» 7% '57	105 50	105 50
» 7% '58	107 20	107 20
[illegible] 7%	109 50	109 50
[illegible] 7%	106 30	106 75
SADE 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 7% '58	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 1958	105 75	105 75
[illegible] 1960	108 80	108 80
[illegible] 6%	103 40	103 40
» 6% '58	102 70	102 70
» [illegible]	101 10	100 85
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 30	102 30
» 6% '57	138 25	138 25
[illegible] 6%	104 20	104 20
[illegible] 6%	102 20	102 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 85	102 85
» » [illegible] '57	102 70	102 70
» » [illegible] '58	103 —	103 —
» Spec. [illegible]	102 60	102 60
» [illegible] 6%	103 10	103 10
SIP 6%	103 —	104 50
Pibigas 6,31%	100 90	100 40
Lanerossi 5½	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 —	105 —
[illegible] 7%	99 75	99 50
[illegible] 5%	97 65	97 55
[illegible] 5%	96 50	96 50
[illegible] 6%	111 50	111 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	32500	32700
[illegible]	11270	11250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FINANZ., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	126000	128530
[illegible]	115000	116500
[illegible]	4380	4250
[illegible]	—	—
[illegible]	3960	3970
[illegible]	5000	5400
[illegible]	1856	2020
[illegible]	22800	24435
[illegible]	6300	5900
Mediobanca	108500	108600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	29	1
[illegible]	—	—
[illegible]	8650	8600
[illegible]	2040	2035
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2810	—
[illegible]	830 —	834 —
[illegible]	748 —	755 —
[illegible]	1544	1570
[illegible]	1925	1940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200
[illegible]	—	—
[illegible]	1295	1295
[illegible]	—	—
[illegible]	1220	—
[illegible]	—	—
Fiat	2903	2916
Magneti Marelli	2250	2270
[illegible]	9000	9000
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1442	[illegible]
[illegible]	1235	1310
[illegible]	3570	3730
SIP	2130	[illegible]
[illegible]	1950	2100
[illegible]	1950	2160
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	375 —	380 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	8500	8620
Cartiere Burgo	42150	43000
[illegible]	—	3700
[illegible]	—	6300
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2310	2315
[illegible]	1960	—
Schiapparelli	9000	—
[illegible]	—	—
SAFFA	9750	9750
[illegible]	2495	2540
ANIC	4650	4925
[illegible]	4504	4485
[illegible]	1270	1290
Pibigas	315 —	327 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	10600	10950
[illegible]	—	—
Immobil. Roma	1140	1163
[illegible]	—	—

Un denaro insistente ha sviluppato la ripresa degli elettrici, già chiaramente delineata nel dopoborsa di fine settimana. Accanto agli elettrici, sia pure su un piano minore, sono apparsi in denaro i titoli del gruppo Finsider, le Anic, le Immobiliare Roma, le Bastogi, le Centrale. Nella seconda metà della seduta il mercato è apparso lievemente riflessivo per il logico intervento di notevoli realizzi di beneficio.

Il listino ha comunque messo in luce una buona resistenza generale, per cui il mercato ha conservato una buona parte dei vantaggi acquisiti. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore. Le azioni Stet sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 100.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.000.000 c. n., obbligazioni per lire 8.000.000 c. n., azioni per contanti n. 239.873.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 633,25; franco svizzero 143,05; corona danese 90,15; corona norvegese 87,25; corona sved. 120,16; fiorino olandese 161,35; franco belga 11,30; franco francese 126,40; sterlina G. B. 1742,50; marco germanico 148,76; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4450-4600; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 144-146; franco francese 126-131; oro fino 703-708; argento 19,10-20.*

Roma, 1 agosto

Quotazione dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,84; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 144,15; corona danese 90,20; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,35; franco belga 11,25; franco francese 126,40; lira sterlina 1743,25; marco tedesco 148,76; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,43; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 12,35; sterlina egiziana 1234 PT; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,55; lira turca 47,45; sterlina austr. 1378.

Milano, 1 agosto

L'inizio della nuova ottava ha visto nel suo complesso un'intonazione ben equilibrata e volta al consolidamento della quota. A pochi giorni dalle ferie gli ordini si intrecciano: c'è chi realizza i benefici acquisiti e chi invece preferisce investire del denaro nella previsione di fare ancora un buon affare.

Mentre gli alleggerimenti hanno toccato qua e là il listino, gli interventi del denaro hanno avuto un carattere ben preciso: il comparto elettrico, i valori del gruppo Finsider, quindi Bastogi e Centrale, tutti iscritti in buon rialzo nonostante il leggero assestamento registrato nelle ultime battute. Ricercate ancora le Carlo Erba, Gim, Viscosa, Anic, Italgas, Aedes e Pirelli. Ben tenute e attive Fiat e Cantini.

Quotate da oggi ufficialmente le Sarom, le Stet quotano ex-saldo di L. 100. Valori di Stato quasi stazionari con ristrette oscillazioni nei Buoni del Tesoro. Stabili le obbligazioni senza movimenti di rilievo.

Titoli trattati: Valori di Stato 234 milioni, obbligazioni 312 milioni 500.000, azioni 1.388.142 di cui particolarmente: Finsider 67.000, Viscosa 30.000, Cornigliano 56.000, Ilva 24.500, Cantoni 40.000, Fiat 115.000, Sade 46.000, Terni 104.000, Edison [illegible], Edisonvolta 23.500, Anic 46.500, Immobiliare 105.500, Rinascente 59.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 107.400; Gim 1970; Centrale 22.850; Invest 5500; Bastogi 2960; Sviluppo 3848; Finmare 691; Finelettr. 2000; Finsider 1579,50; Breda 7100; Pirelli & C. 7850; Sifir 2099; Stet 4305 ex; Italpi 9315; Generali 126.600; Ras 53.300; Incendio 21.300; Assicuratrice 363.000.

Nord Milano 4350; Mittel 7710; Veneta 3100; Ausiliare 4300. Cantoni 45.750; Val Ticino 159,75; Olcese 3690; De Angeli 11.000; Cucirini 17.350; Linificio 1890; Rossari 44.750; Rotondi 61.000; Tosi 10.100; Coton. Mer 2490; Unione M 142.100; Gavardo 7990; Lanerossi 14.750; Tilane 715; Fisac 1280; Cascami 13.500; Bernasconi 4980; Châtillon 16.300; Snia Viscosa 11.600; Pacchetti 1700; Scotti 208.

Cornigliano 1915; Ilva 834; Magona 1590; Metallurg. 8740; Aminia 5060; Montecat. 4510; Montepont 2635; Dalmine 2852; Siele 3508; Breggi-Isar 1500; Falck 15.250; Trafilerie 4730.

Ansaldo 1790; Bianchi 728; Fiat 2930; Nebiolo 1298; Fr. Tosi 990; Westingh. 1512; Olivetti [illegible].

Sade 2090; Cieli 4790; Dinamo 3310; Edison 7397; Edisonvolta 3252; Bresciana 3783; Campania 2405; Caffaro 440; Valdarno 4319; Sarda 7520; Emiliana 2700; Sesso 3705; Appenn. C. 4170; Pugliese 2009; Subalpina [illegible]; [illegible] 2350; Vizzola 5600; Sme 2090; Orobia 3460; Romana 4190; Terni 764; Unes 1315; Marelli 1353; Magneti 2240; Tecnomas. 3800; Teti A 5350; Teti B 5230; Sit 1350; Alto Veneto 2775; Calabrie 2180; Lucana 3000.

Distillati 6530; Eridania 5400; Es. Molini 3645; Certosa 5350; Motta 48.900; Rom. Zucch. 615; Anic 4930; Saffa 9700; Italgas 2319; Liquigas 1272; Napol. Gas 1550; Pibigas 325; Solgas 1760; Larderello 5100; Mira Lanza 34.620; Ossigeno 3740; Rumianca 2530; Carlo Erba 19.040; Brioschi 14.400; Sarom 3090.

Aedes 9150; Iniziativa 9100; Sogi 2900; Beni Stab. 8400; Gen. Imm. 1187; Milano C. 30.000; Silos 5900; Bon. Ferr. 1150; L'Edificio 5750; Risan. N. 10.600.

Baroni 2800; Binda 68.000; Burgo 42.700; Ginori 891; Ciga 9730; Italcem. 33.000; Cementir 6265; Cer. Pozzi 1443; Eternit 5550; Rejna A. 1385; Smeriglio 540; Linoleum 5510; Pirelli S.p.A. 10.010; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 516; C. Acqua 1060; De Ferrari 2275; Elettrocar. 70.500.

Nel pomeriggio contrattazioni ristrette ancora ai valori elettrici ed ai titoli del gruppo Iri. Ben tenuti i valori primari. Ecco alcuni prezzi: Fiat 2920-2925, Cantini 4510-4520, Edison 7410-7425, Viscosa 11.700, Centrale 24.000-24.200, Finsider 1600-1610, Terni 769-770, Ilva 831-837, Immobiliare 1215-1220, Sade 2115-2120, Sme 2100, Bastogi 2980-2990.

Genova, 1 agosto.

Mercato attivo e in buon progresso specie per Mediobanca, Centrale, Finelettrica, Fibre, Anic, Teti, Amiata, Immobiliare e diversi elettrici. Nei titoli locali in ripresa agricola e sostenute Ani, Oeg, Cieli, Cornigliano, Eridania, Silos, Eternit e Petrolifera. Invariati tanto i titoli di Stato che le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 11 milioni 700 mila, obbligazioni 4 milioni, azioni 152.290.

BORSE ESTERE

New York, 1 agosto.

Questa mattina il mercato azionario tentava di ampliare il movimento di ripresa della fine della settimana scorsa, ma era limitato da realizzi di beneficio.

Nel pomeriggio si registrava una tendenza fiacca, di conseguenza il mercato conservava il quadro del mattino. Piuttosto irregolare l'andamento della fase finale con alcuni valori in rialzo ed altri in declino, in particolare quelli elettronici.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 617,85 (616,73); 20 Ferroviari 135,34 (135,36); 40 Obbligazioni interne 84,05 (83,94); 15 Pubbliche utilità 92,65 (92,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 35,875-36,25 (35,875-35); Underwood 40,875 (41); American Cyanamid 54 (54,375); American Tel and Tel 89,375 (89,875); Bethlehem Steel 44,50 (44,375); Du Pont de Nemours 194,25 (194); General Electric 85 (84,625); General Motors 44,25 (44); Kennecott Copper 76,375 (76,50); Standard Oil of New Jersey 40,875 (40,75); U. S. Steel Corp 82,075 (81,75); Woolworth 66 (67,50).

Londra, 1 agosto.

La Borsa è chiusa per la « Bank's Holiday », festa corrispondente al « Ferragosto » italiano.

Parigi, 1 agosto.

La settimana si è aperta con intonazione stabile, per quanto nella ridotta attività si notassero alcuni casi di sostenutezza.

Fra i titoli esteri, aumentata sostenutezza di quelli olandesi, delle azioni in dollari e dei titoli tedeschi.

Montecatini 36; Pirelli 82,85.

Francoforte, 1 agosto.

Seduta attiva, con tendenza dei prezzi al rialzo. I compratori, tanto all'interno che all'estero, sembravano propensi ad effettuare nuovi acquisti di investimento e di speculazione.

Montecatini 30,40; Fiat 19,50; Pirelli 67,70; Edison 49,70; Magneti Marelli 16; Snia Visc. 75,50.

Assemblea della Snia Viscosa per l'aumento del capitale

Milano, 1 agosto.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Snia Viscosa ha approvato oggi l'aumento del capitale sociale da 27 miliardi 450 milioni a 40 miliardi 31 milioni 250 mila lire, da effettuarsi, per 3 miliardi 431 milioni 250 mila lire mediante trasferimento a capitale di saldi attivi di rivalutazione monetaria e conseguente emissione gratuita di azioni da nominali L. 1200 ciascuna, e per 9 miliardi 150 milioni mediante emissione a pagamento di n. 7.625.000 azioni privilegiate da nominali lire 1200 ciascuna, più un sovrapprezzo di L. 1800.

Discesisti di quattro nazioni contro il record di velocità

Cervinia, 1 agosto.

Domani mattina, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, alcuni fra i migliori discesisti europei si misureranno sulle nevi del Breuil nel tentativo di record sul chilometro lanciato, detenuto da Zeno Colò alla media di oltre 159 km. orari.

Sono sul posto da alcuni giorni gli « assi » austriaci Schrauz ed Hinterseer, gli elvetici Roger Staub, Willy Forrer e Schlunegger, i tedeschi Ludwig Leitner e Scheuzk, gli italiani Milianti, De Nicolò, Siorpaes, De Florian e Di Marco.

Il ciclista Nencini espone i suoi quadri

Firenze, 1 agosto.

A Palazzo Strozzi, presenti le autorità sportive fiorentine, si è avuta la « vernice » della mostra di opere partecipanti al concorso indetto dal « Panathlon Club » di Firenze, sotto il patrocinio del Coni provinciale, per la migliore opera di pittura e scultura ispirata allo sport. Una saletta della galleria è stata riservata ai 24 quadri di Gastone Nencini.

L'inaugurazione ufficiale delle due mostre avrà luogo domani alle 17,30. Oggi le opere sono state visitate da autorità sportive, giornalisti ed invitati fra cui, particolarmente festeggiata, la signora Bianca Nencini che rappresentava il marito impegnato, come è noto, in alcune riunioni su piste francesi.

A Ovada, per la Coppa « Città di Ovada », la squadra di tamburello dell'Enal locale ha battuto quella di Castelgoffredo di Mantova per 19 a 16.

Organizzata dal C. C. Costese, avrà luogo domenica il 9° G. P. Sportivi Costesi, valevole per la Targa d'oro « Remo Beltrandi », corsa ciclistica nazionale per dilettanti seniores e juniores, su un percorso di 135 chilometri.

Allo Sferisterio di Acqui si svolgerà oggi la sfida di pallone elastico fra le squadre Balestra-Aschieri e Solferino-Galliano.

Il traffico sulle strade ha superato le cifre di questi ultimi 13 anni

Eccezionale folla di turisti in tutti i centri della Riviera

Trentamila auto sul litorale da Sanremo a Lavagna - Seimila ospiti a Diano, molti piemontesi a Finale, Varazze, Bordighera - Caterina Valente canta a 2 milioni e 200 mila lire per sera - Si prepara ad Alassio l'elezione di miss Muretto

(Nostro servizio particolare) Genova, 1 agosto.

Lungo la litorale da Lavagna a Sanremo il traffico automobilistico è stato impressionante. «Che cosa accadrà a Ferragosto?» si chiedono senza nascondere la loro preoccupazione i funzionari della camionale della Valle del Po e dell'autostrada Genova-Savona: il transito dei veicoli da sabato mattina a domenica sera ha superato infatti tutte le cifre registrate negli ultimi 13 anni alla stessa epoca. Fra le 7 e le 24 di ieri, 5900 automobili di cui 1600 straniere hanno percorso la camionale verso la Liguria, altre 2100 sono passate dirette a nord e lungo l'Aurelia di levante e di ponente — fra le 6,30 e le 21 — sono sfilate complessivamente più di 30 mila automobili. L'eccezionale movimento ha diminuito la velocità media fino a 20-30 chilometri l'ora: alcuni automobilisti hanno dichiarato di aver impiegato esattamente due ore a coprire la distanza tra Genova e Rapallo, sulla quale normalmente un pullman di linea non impiega più di 50 minuti.

Il traffico intensissimo ha trasformato le piazze e le strade delle città del litorale in altrettanti smisurati parcheggi: ieri ad esempio decine di automobili sostavano sul marciapiede della passeggiata a mare di Rapallo, nei vialetti dei giardini pubblici di Chiavari, sui moli del porto di Sestri Levante. Tutta la Riviera, non una città esclusa, è ormai entrata nel clima convulso e frenetico del Ferragosto, anche se il tempo oggi si è leggermente guastato pur rimanendo alta la temperatura. Dopo una decina di giorni di stasi completa, lo scirocco si è fatto sentire spirando da sud a larghe e violente folate. Il promontorio di Portofino stamane alle 8 appariva incappucciato da una coltre di scuri vapori; verso mezzogiorno però le nubi sono state spazzate via e il sole è tornato. Nel pomeriggio, sotto la spinta del vento, il mare si è andato increspando ed è rimasto mosso o agitato lungo il litorale delle «Cinque terre», nel golfo Paradiso, nel tratto fra Arenzano e Varazze. Il caldo è sempre intenso, con una media che oscilla fra i 28 e i 28,5 gradi.

All'eccezionale afflusso di bagnanti, di turisti e villeggianti corrisponde un'analoga febbre di preparativi per le movimentate giornate che verranno. Domenica ventura i più bei nomi dell'aristocrazia che soggiornano nel Golfo del Tigullio prenderanno parte ad uno spettacolo senza precedenti, lo *Show Nautico*, organizzato da Hans Nobl e Gigi Figoli. I partecipanti daranno vita ad una gara di sci nautico che si svolgerà sul percorso Rapallo-S. Margherita-Portofino-Rapallo, indossando costumi carnevaleschi: saranno premiati non soltanto i primi arrivati ma anche le mascherature più indovinate. Nobl e Figoli hanno annunciato che indosseranno, rispettivamente, i costumi di Pulcinella e Arlecchino. A far parte della Giuria è stata chiamata l'ex-imperatrice *Soraya*, che però ha rifiutato dichiarando che per domenica ventura con ogni probabilità non sarà più nel Tigullio. La Giuria seguirà le fasi dello *Show nautico* a bordo del panfilo *Pourquoi pas?* del «re del tabacco», l'americano Duke che è giunto stamane nella baia di Paraggi.

Un folto gruppo di turisti americani, circa quattrocento, sono arrivati a Camogli, dove però non hanno potuto alloggiare per assoluta mancanza di posti-letto. Camogli, che domenica prossima celebrerà la «Stella maris» con la processione marina fino all'antica basilica dei Doria a S. Fruttuoso, ha vissuto qualche momento di batticuore ieri quando il motoscafo lanciato a 70 all'ora sul quale si trovavano la cantante Nicla di Bruno, suo marito Aldo Quattrocchi e il *manager* Mario Albani, è andato ad urtare contro uno scoglio dinanzi alla Punta Chiappa. Il natante si è completamente sfasciato ed i tre occupanti, gettatisi in mare, sono riusciti a raggiungere a nuoto un altro scoglio non distante. Da quell'insolita posizione i naufraghi sono stati tolti più di un'ora dopo da una barca di pescatori camogliesi, che si stava dirigendo al largo.

La Riviera di Ponente ha registrato l'arrivo eccezionale di turisti: Diano Marina, che conta un centinaio fra alberghi e pensioni, ha superato i 6 mila ospiti, il 70 per cento dei quali sono stranieri con netta prevalenza dei tedeschi. Numerosissimi i piemontesi sia a Diano che a Finale (oltre 4 mila), a Varazze (2500) e a Bordighera (1000).

L'ondata di agosto ha fatto salire tutti i prezzi — con qualche eccezione per la frutta — del 10-15 per cento. Negli alberghi di Diano si trova ancora qualche posto: i prezzi vanno dalle 4 mila lire della prima categoria alle 2600-3200 della seconda, alle 2200 per la terza e 1500 per la quarta.

A Sanremo nel pomeriggio è giunta Caterina Valente insieme con il marito e si è recata a fare il bagno a Capenero. La Valente, che domani sera esordirà al *Roof Garden*, è stata scritturata per 2 milioni e 200 mila lire ogni sera: dovrà cantare 8 canzoni che durano in media 3 minuti l'una; è forse l'unica cantante che in Italia guadagna oltre 100 mila lire al minuto.

Alassio si prepara all'elezione di «Miss Muretto» che avrà luogo il 8 agosto. La guerra è scoppiata però fra la «Capannina» e «Villa Romana», perché quest'ultima è stata inibita a far uso, nelle elezioni, dello stesso titolo di «Miss Muretto». La «Gran cagnara» quest'anno avrà per tema il circo, in omaggio a Grock che frequentava assiduamente ogni estate il Caffè Roma.

Febbrili preparativi sono in corso a Loano per la seconda edizione del premio «Mongolfiera d'oro» che viene assegnato il giorno di Ferragosto: si tratta di una gara di lancio di palloni aerostatici, con contorno di luminarie e di spettacoli pirotecnici. Per i duemila e più ospiti di Pietra Ligure, si stanno approntando due manifestazioni: una per Ferragosto — il Torneo dei quartieri — preceduto dalla sfilata di un corteo in costumi del '500 — e l'altra per domenica 28 agosto, consistente in una fiera gastronomica.

g. m.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle del Medio Adriatico cielo nuvoloso con piogge locali; isolati temporali su Veneto, Emilia e Lazio. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti durante le ore più calde. Temperatura stazionaria. Venti: su Sardegna e regioni tirreniche da moderati a forti da nord-ovest; altrove deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna mossi o molto mossi; gli altri mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	19,1	25,4	Pescara	15	29
Bolzano	17	27	L'Aquila	13	26
Verona	19	25	Roma	17	30
Trieste	20	29	Campob.	17	28
Venezia	21	26	Bari	18	29
Milano	19	26	Napoli	18	29
Genova	21	24	Potenza	19	27
Bologna	19	30	Reggio C.	24	32
Firenze	21	27	Messina	23	31
Pisa	20	27	Palermo	23	30
Ancona	22	27	Catania	22	33
Perugia	16	27	Cagliari	20	31

In Valle d'Aosta circa 30 mila ospiti

Aosta, 1 agosto.

Il tempo si è rimesso al bello su tutta la regione. La statale 26 da ieri è ingorgata da colonne di autoveicoli che trasportano migliaia di turisti nelle varie località di villeggiatura. Il numero dei villeggianti è considerevolmente aumentato: si calcola che attualmente in valle soggiornino dalle 25 alle 30 mila persone.

Il cielo stasera è tutto stellato; gli albergatori sperano che finalmente sia giunta l'estate, anche perché, di solito, la stagione turistica vera e propria in valle d'Aosta si conclude con la fine di agosto.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 1 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 28, cielo sereno, vento di ponente, mare agitato.

Sanremo — Temperatura 27,5, cielo sereno, vento di ponente, mare agitato.

Alassio — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare leggermente mosso.

Viareggio — Temperatura 26,5, cielo sereno con nuvole sparse, vento da est-nord-est alquanto forte (forza 6), mare mosso.

Venezia — Temperatura 27, cielo coperto, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Cervia — Temperatura 27, cielo poco nuvoloso, forte vento da ovest, mare calmo.

Cattolica — Temperatura 29, cielo sereno, vento leggero da ovest, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 28,5, cielo poco nuvoloso, brezza leggera da ovest, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da libeccio, mare calmo.

Senigallia — Temperatura 26, cielo variabile, vento leggero da scirocco, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 30, cielo variabile, vento moderato [illegible] km. da sud-ovest, mare leggermente mosso.

Catania — Temperatura 29,4, cielo poco nuvoloso, vento debole da est-nord-est, mare leggermente mosso.



Rimini, all'ora del bagno. Sulla costa adriatica l'affluenza ha ormai raggiunto il massimo della stagione.

Raffiche di vento, grandine, pioggia dalle 16 alle 17

Un'ora di uragano su tutto l'Albese Danni alle colture per oltre un miliardo

Vigneti, pescheti, campi di granturco distrutti - Paesi allagati, alberi sradicati - Interruzioni del telefono e della luce - Nubifragi sulle Langhe e nel Chierese - Temporali nel Verbano



La cuspide del campanile della chiesa del Rio a Canale spazzata dal vento

Alba, 1 agosto.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto oggi pomeriggio tra le 16 e le 17 su Alba e il suo circondario. L'acqua è caduta frammista a grandine e accompagnata da rabbiose raffiche di vento, i danni sono ingenti: alberi e comignoli abbattuti, case e campi allagati, vigneti, frutteti, giardini devastati.

Sulla città capoluogo l'uragano si è scatenato poco prima delle 17: dal cielo nero come se fosse notte si sono rovesciati torrenti di acqua e chicchi di grandine, il vento ha sradicato in viale Torino alcuni alberi interrompendo il traffico fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Molte tegole e vetri sono stati infranti, le linee telefoniche ed elettriche hanno subito interruzioni.

Verso le 16,30 il nubifragio ha investito tutta la sinistra del Tanaro, ma specialmente la vallata del Borbore, i comuni di Canale d'Alba, Montà, Monteu Roero, Castellinaldo e Cisterna d'Asti. Preceduta da raffiche di vento alla velocità di 70-80 km. orari, la grandine, prima mista ad acqua e poi da sola, è caduta per una durata di oltre 45 minuti. I chicchi raggiungevano anche la dimensione di una noce e in breve tempo dai 10 ai 15 centimetri di ghiaccio ricoprivano tutta la vallata. Intere colture di frutteti, vigneti e soprattutto pescheti, risorsa principale della zona, sono state debellate, divelte, ischeletrite. Centinaia di altre piante sono state distrutte, spezzate, schiantate, ostruendo parecchie strade, fra cui la statale 29 fra Canale e Vezza, oltre alla provinciale Canale-Sommariva Bosco.

Gravi danni si registrano negli abitati: tetti scoperchiati, linee elettriche e telefoniche abbattute, cornici diroccate, comignoli frantumati, insegne spezzate, antenne televisive divelte. A Canale la cuspide del campanile della chiesetta del Rio è stata spazzata via come un fuscello. Numerose le cantine allagate, i telefoni e i telegrafi sono rimasti per qualche tempo interrotti. Gli anziani della zona non ricordano di aver assistito ad un nubifragio di simili proporzioni e di così eccezionale gravità. Secondo i primi calcoli, molto approssimativi, si ritiene che i danni superino il miliardo di lire. In alcune zone le colture di pescheti e di vigneti neanche il prossimo anno saranno in grado di fruttificare.

Asti, 1 agosto.

Oggi verso le ore 14 si è abbattuto su tutto l'Astigiano un violento temporale con tuoni e lampi. Sono entrate in funzione le batterie antigrandine. Una violentissima grandinata è caduta nella zona del Dusino, fra Villafranca e Villanova, con chicchi grossi come il pugno. Alla fine sono rimasti cinque centimetri di ghiaccio sul terreno.

Ceva, 1 agosto.

Un nubifragio preceduto da una fitta grandinata si è scatenato stasera su parte della Valle Tanaro e sull'alta Langa. Un pioppo secolare, che svettava all'innesto della statale 28 bis, è stato stroncato alla base, cadendo lateralmente sulla strada. Il turbinare del vento ha divelto a Ceva tegole e abbattuto pali delle linee elettriche. L'acqua ha allagato le strade e le piazze, invadendo gli scantinati, ed il traffico stradale è rimasto paralizzato per oltre mezz'ora, fino alle 19. Danni rilevanti alle colture sono segnalati a Paroldo, Montezemolo e Mombarcaro. A San Giovanni la grandine ha formato in alcuni punti uno strato dello spessore di venti centimetri.

Chieri, 1 agosto.

Una furiosa grandinata si è abbattuta questo pomeriggio sull'area collinare compreso fra Baldissero Torinese e Marentino e Mombello Torinese. I chicchi di grandine — i più piccoli dei quali erano grossi come uova e moltissimi superavano le dimensioni di una boccia e il peso di 300-400 grammi — hanno cominciato a martellare la zona verso le 15,30. I danni sono gravi. Particolarmente colpiti sono stati i vigneti, che sono andati distrutti nella misura del 45-50 per cento. Sensibili danni hanno riportato anche i casseggiati ed i rustici per la rottura di tegole e di vetri.

Verbania, 1 agosto.

Dopo una breve schiarita, un altro temporale è succeduto nel primo pomeriggio a quelli che nella notte e nella mattinata s'erano abbattuti su tutto il bacino del Verbano. Il nubifragio notturno aveva messo in grave disagio gli ospiti del camping di Germignaga, Zenna e Dirinella, che si sono trovati improvvisamente nell'acqua per l'irrompere di torrenti nelle tende, alcune delle quali venivano poco più tardi rovesciate da violenti vortici di vento. Notevoli i danni provocati ai raccolti, soprattutto del granturco e dei vigneti, dalla grandine.

Uomo, donna e bambino uccisi in auto da un camion

Le tre vittime non sono state ancora identificate: pare si tratti di una famiglia

Brescia, 1 agosto.

Una terrificante sciagura stradale è avvenuta nel tardo pomeriggio fuori dell'abitato di Rovato, in provincia di Brescia e precisamente al crocevia Bonomelli, da dove partono le strade per Rovato, Erbusco, Iseo e Cazzago San Martino. Le notizie giunte finora sono frammentarie e incomplete.

Un camion Super Taurus, targato Brescia 56357, guidato dal quarantunenne Giovanni Gheda, abitante a Rovato, ha investito e travolto una macchina targata Rovigo 21063 con a bordo tre persone, un uomo, una donna e un bambino. Nello scontro pauroso i tre occupanti la macchina di Rovigo sono morti straziati dalle lamiere contorte.

Sul posto, oltre alle autorità, si è ammassata una folla sconvolta dalla gravità della sciagura. Fino a tarda sera si è protratta l'opera pietosa dei medici e degli agenti della polizia stradale per estrarre i miseri corpi dalla macchina, letteralmente sbriciolata. Purtroppo, date anche le condizioni delle salme, sfigurate e rese irriconoscibili, non si è ancora potuto giungere alla identificazione. Pare, comunque, che le tre vittime fossero marito, moglie e bambino.

Cinque stranieri feriti sull'Autostrada del Sole

Lodi, 1 agosto

Cinque feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale accaduto stamane verso le 11 sull'autostrada del sole nel tratto Milano-Lodi. Un'autovettura lussemburghese con a bordo Alfred Cops, di anni 44, la moglie Evelina, di 38 anni, e i figli Viviana, di 15 anni, Connie di 12 e Camillo di 4, proveniva da Milano diretta verso Piacenza. All'altezza del quinto chilometro il Cops arrestava la sua autovettura sulla corsia di marcia per cercare i passaporti, che credeva di avere dimenticato in un albergo di Milano.

In quel momento sopraggiungeva ad elevata velocità nella stessa direzione un autocarro targato Ravenna [illegible], pilotato dal trentasettenne Enzo Albertini, da Lugo di Romagna, che tamponava violentemente la macchina straniera, proiettandola in avanti a grande distanza e fracassandola completamente.

Soccorsi, i cinque lussemburghesi venivano trasportati al Policlinico di Milano. Alfred Cops ed il figlio Connie sono gravissimi. Gli altri sono guaribili in 30 giorni.

Allagamenti a Milano e nella zona di Treviglio

Milano, 1 agosto.

Poco prima delle 10 su Milano si è abbattuto un temporale di eccezionale violenza, a tratti è caduta anche la grandine. In un'ora e mezzo sono caduti 23 millimetri di pioggia. I pompieri sono dovuti accorrere in parecchie cantine allagate soprattutto in periferia.

L'incidente più grave è avvenuto in corso San Gottardo dove il temporale ha fatto cadere i fili del tram. Il traffico tranviario è rimasto, quindi, interotto per molto tempo.

Un nubifragio di lunga durata si è abbattuto pure sul Trevigliese. Fulmini si sono succeduti in gran numero. Si lamentano allagamenti di strade e cantine a Treviglio, a Pontirolo Nuovo e Boltiere.

Accoltella la moglie in presenza dei figli

Milano, 1 agosto.

Un uomo respinto dalla moglie da cui viveva separato, si è scagliato contro di lei, accoltellandola alla gola e alla schiena. La donna che è ora in gravi condizioni, è madre di due bambini. Il feritore, Giancarlo Jacobbi, di 34 anni, abita a Rho, dove è avvenuta la tragedia ed è ora braccato dai carabinieri nelle campagne. I figli Roberto e Audomia, di 5 e 11 anni, hanno assistito terrorizzati al sanguinoso episodio.

Lo Jacobbi sottoponeva la moglie, Oliva Salvetti, di 31 anno, a continue pressioni e minacce per farla tornare da lui. Dopo questo fatto, la Salvetti aveva abbandonato il tetto coniugale, non potendo più sopportare il contegno sempre più pericoloso del marito e si era rifugiata con i bambini dall'amica Clementina Girola in via Marconi 17 a Rho.

L'uomo non si era arreso e tentava spesso di far visita alla moglie, ma ne veniva ogni volta cacciato. Appunto oggi verso le 14 si era deciso a fare un ennesimo tentativo. Arrivato con la moto nel cortile della casa in cui abita la Girola, è riuscito ad entrare nella cucina dove pranzavano la moglie, i figli, l'amica e il signor Guido Donaden, di 44 anni, abitante a Rho in via dei Mille 5. Lo Jacobbi si è scagliato contro il Donaden colpendolo con un pugno, ha afferrato per un braccio la figlia Audmia e l'ha portata fuori. La Girola è corsa ad avvertire i carabinieri. Frattanto lo Jacobbi, rientrato, subito seguito dalla figlioletta, ha spinto la moglie verso una poltrona in un angolo del piccolo locale. La donna, caduta in modo brusco sulla poltrona, cercava di respingere l'uomo. Questi, dopo averle somministrato una buona dose di pugni e calci, ha estratto un coltello a serramanico con il quale ha inferito sette volte sul corpo della sventurata raggiungendola al petto e alla schiena.

La madre della Girola accorsa ha gridato aiuto mentre l'uomo fuggiva. I bambini cercavano di soccorrere la mamma che è stata poi trasportata con un'auto all'ospedale di Rho. Le sue condizioni sono gravi.

L'uomo si è costituito nel tardo pomeriggio ai carabinieri di Cerro Maggiore.

Incidenti a Finale Ligure per uno sciopero alla Piaggio

Chiesti rinforzi di polizia a Savona - Dispersi i dimostranti con caroselli di camionette - In serata, riunione in prefettura tra i sindacati ed i dirigenti dello stabilimento

Savona, 1 agosto.

Gli ottocento dipendenti dei cantieri Piaggio di Finale Ligure hanno partecipato oggi allo sciopero proclamato in seguito al mancato accoglimento da parte della direzione di alcune rivendicazioni salariali. Gli scioperanti hanno formato un corteo che ha percorso le vie del centro ed ha raggiunto il teatro Sivori. Qui si è svolta un'assemblea durante la quale hanno parlato diversi sindacalisti.

Al termine della riunione una gran folla di operai si è spostata verso l'ingresso del cantiere presidiato da contingenti di carabinieri: all'ingiunzione delle forze dell'ordine di sciogliersi, i dimostranti non hanno obbedito. Ne sono nati tafferugli fra scioperanti e carabinieri e per controllare la situazione sono stati richiesti rinforzi a Savona.

Un'autocolonna radiocomandata di camionette e di jeeps dei carabinieri e della polizia è partita immediatamente dal capoluogo raggiungendo in breve il posto dei disordini. Dopo un susseguirsi di caroselli delle vetture delle forze di polizia i dimostranti sono stati dispersi ed è tornata la calma.

Sono stati operati alcuni fermi ma poco dopo la maggior parte dei fermati è stata rimessa in libertà. I dirigenti dello stabilimento ed i rappresentanti degli operai sono stati convocati per stasera alle 18 alla Prefettura di Savona per cercare di comporre la vertenza.

Giunto a Roma un aereo con 68 italiani del Perù

E' il primo viaggio organizzato - Alcuni nostri connazionali non tornavano in patria da oltre quarant'anni

Roma, 1 agosto.

Un aereo speciale ha condotto a Roma questa sera una comitiva di 68 italiani del Perù guidati dal segretario del Club Italiano di Lima, signor Claudio Capasso. E' la prima volta che un gruppo numeroso di connazionali del Perù visita l'Italia con un viaggio organizzato. Numerosi componenti la comitiva non avevano rivisto il proprio paese da decenni: alcuni da oltre 40 anni.

Per gli italiani del Perù — circa 7000 — l'Italia è infatti molto lontana: si tratta di una lontananza «economica», oltre che geografica, perché il prezzo del biglietto di aereo andata e ritorno si aggira sul milione di lire. Per piroscafo, poi, occorrono 25 giorni di viaggio e pochi sono coloro che possono permettersi una vacanza tanto lunga. Ciò spiega perché alcuni dei componenti della comitiva arrivata stasera a Ciampino non erano più venuti in Italia da tanti anni.

Il «Club Italiano», il sodalizio che ha organizzato il viaggio, è riuscito a diminuire della metà la spesa del viaggio noleggiando un aereo speciale che ricondurrà fra due mesi in Perù la numerosa comitiva. A Roma, i 68 italiani si sono separati, diretti ciascuno verso la regione d'origine. Clelio Mantani, affermato violinista della «Sinfonia nazionale» di Lima, riabbraccerà, dopo 34 anni di assenza, la madre ottantenne. Tutti si ritroveranno a Roma per le Olimpiadi.

Inaugurate nuove strade intorno al lago di Albano

Roma, 1 agosto.

E' stata aperta oggi al traffico per disposizione del ministro dei Lavori Pubblici onorevole Zaccagnini la nuova strada statale di collegamento del lago di Albano o di Castelgandolfo con la sponda ovest del lago stesso, realizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Anas per la sistemazione della rete viaria intorno al lago e per i rapidi collegamenti con Roma. Il lago di Albano è stato scelto — come è noto — quale sede delle gare remiere delle prossime Olimpiadi, per cui la costruzione di una strada che collegasse direttamente Roma al centro turistico del lago si è dimostrata maggiormente necessaria.

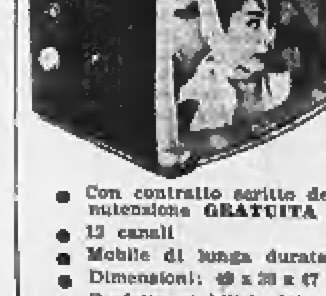
Il tronco di strada, costruito in un anno, ha inizio alla progressiva km. 0,576 sulla sinistra della statale n. 140 del lago di Albano e, mediante due rettifili raccordati da una curva di ampio raggio raggiunge, dopo aver sottopassato per mezzo di una galleria la statale n. 216 maremmana e la ferrovia Roma-Albano-Velletri, la sponda del lago, dove si raccorda alla strada circumlacuale del lago olimpico.

Lo sviluppo della strada è di 2260 metri oltre a 665 metri delle rampe di svincolo, che raggiungono pendenze non superiori al 6,2 per cento. La strada è larga metri 9,50 di cui 7,50 di carreggiata e due banchine di un metro ciascuna, con ai lati due cunette larghe alla sommità m. 1,25.

La galleria ha una lunghezza di 506 metri e una pendenza del 2 per cento, ed è dotata di un'illuminazione a bulbo fluorescente a vapore di mercurio. All'uscita della galleria è stato creato un vasto sbancamento, che permette un'ampia visuale al traffico ed una visione più vasta della costa del lago. L'opera ha comportato l'impiego di 40 mila giornate-operai, ed è costata 900 milioni di lire.

Inoltre è stata aperta al traffico la strada a servizio degli impianti sportivi per lo svolgimento delle gare remiere, che si svolge lungo la sponda ovest del lago. Tale strada ha la lunghezza di 2450 metri ed una larghezza variabile da 7 a 5 metri, con circa 7 mila metri quadrati di piazzali, di cui uno per parcheggi, uno per le tribune ed uno per le installazioni sportive. La spesa complessiva di questa seconda opera è di [illegible] milioni.





CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista del Lago Salato, tragico tentativo per il record assoluto di velocità

Si rovescia mentre fila a 480 all'ora l'auto dell'americano Athol Graham

Il bolide rotola per oltre un chilometro - Il pilota, un meccanico di 36 anni, muore dopo il trasporto all'ospedale - Altri conduttori cercheranno di superare il limite stabilito nel '47 da John Cobb con oltre 634 km. di media

(Nostro servizio particolare)

Bonneville Salt Flats, 1 agosto.

Una impressionante sciagura automobilistica si è verificata oggi sulla celebre pista del Lago Salato, negli Stati Uniti, mentre il corridore americano Athol Graham tentava di battere il record assoluto di velocità in automobile. Com'è noto, questo primato appartiene fin dal 1947 all'inglese «Sir» John Cobb, il quale ha ottenuto la media oraria di 634,645 km. a bordo di un siluro Railton con 4 ruote motrici, 24.000 cmc. di cilindrata, della potenza di 2600 cavalli e lungo oltre otto metri.

L'affascinante e spaventoso primato ha suscitato l'interesse di molti assi del volante. Sebbene le spese per un tentativo del genere superino il miliardo e mezzo, è noto che Donald Campbell sul «Blue Bird» terrestre, azionato da motori a turbina si è già preparato per cercare di raggiungere i 750-800 chilometri all'ora. Egli si trasferirà in America in settembre.

Forse nella speranza di precedere sul tempo il fortissimo inglese il quale è già il più veloce motonauta del mondo (Km. 418,420) Athol Graham si era portato sulla pista di Salt Flats, nell'Utah, con una macchina sviluppante 3000 cavalli. Questa vettura pesava soltanto 2100 chili, la metà esattamente degli altri super-veicoli da record assoluto. Aveva una forma di siluro, con due code rotondeggianti nella parte posteriore ed il muso leggermente schiacciato.



Athol Graham davanti alla sua macchina prima del tragico tentativo (Telefoto).

Al momento del tentativo conteneva nel serbatoio 80 litri di benzina, che per un fortuito caso non si sono incendiati.

Già in due precedenti occasioni Graham aveva cercato di raggiungere il primato del primati, ma il bolide non aveva risposto alle aspettative. Oggi tutto pareva in ordine.

Graham sul suo siluro azionato da un complicatissimo motore prendeva il via nel primo pomeriggio per effettuare il passaggio ascendente (come è noto il record si calcola sulla media dei due percorsi effettuati all'andata e al ritorno). La macchina non aveva ancora raggiunto il massimo della velocità quando i presenti la scorgevano compiere un gigantesco balzo. In quel momento si calcola che il bolide avesse toccato i 480 all'ora.

Toccata terra la vettura si rovesciava, rotolando poi per oltre un chilometro. (Sono stati riscontrati segni sulla pista per una lunghezza di 1220 metri). In uno dei capovolgimenti l'abitacolo di pilotaggio si apriva e Graham veniva sbalzato fuori. Raccolto dai sanitari, giunti con un'autoambulanza tenuta pronta per i casi d'emergenza, lo sfortunato asso del volante veniva trasbordato su un elicottero e avviato verso l'ospedale cittadino. Le sue condizioni apparivano disperate. Due ore dopo il ricovero il pilota spirava per schiacciamento del torace, ferite al capo ed in altre parti del corpo. Aveva 36 anni. Lascia la moglie Zeldine, di 28 anni, tre figlie ed un bimbo.

Graham era un meccanico e lavorava in un garage di sua proprietà. Come si è già detto aveva già cercato due volte di battere il primato mondiale di velocità per automobili, ma i tentativi erano falliti a causa di guasti meccanici. L'incidente odierno sembra sia dovuto alla rottura di un semiasse, non già al luogo dove è stata effettuata la tragica corsa.

La pista del Lago Salato è infatti la più attrezzata e presenta le migliori condizioni naturali per tentativi del genere: si estende su un'area vastissima e presenta un tracciato rettilineo e piano lungo decine di chilometri. Su di esso le automobili possono prendere velocità e successivamente rallentare. Altro fattore importante è dato dal fondo, diciamo così, stradale formato dai depositi di sale finissimo.

La morte di Graham viene ad aggiungersi a quella abbastanza recente di Jimmy Brian il popolare corridore di Indianapolis che in giugno si è schiantato sulla sua vettura durante la competizione di Langhorne in Pennsylvania. Graham è il tredicesimo pilota di una certa rinomanza che in America e in Europa ha perso la vita nell'attuale stagione.

A Salt Flats continueranno i tentativi di records automobilistici (si attende Campbell), ma oggi i tecnici, i meccanici, i cronometristi, tutto il personale, sentono il peso di tante tragedie che hanno colpito lo sport del motore. **a. l.**

Jack Brabham si afferma sul circuito di Brands Hatch

Brands Hatch, 1 agosto.

Il campione del mondo Jack Brabham ha vinto la prima gara per vetture «formula 1» disputata sul nuovo circuito di Brands Hatch.

Oltre 60 mila spettatori hanno assistito alle prodezze del pilota australiano, che ha portato alla vittoria la sua «Cooper» alla media oraria di km. 149,435, tagliando il traguardo con 4 secondi di distacco sul secondo classificato, l'americano Graham Hill.

Arthur Rowe migliora il primato europeo del peso


Il primatista Rowe

Mansfield, 1 agosto.

A tre giorni di distanza dall'*exploit* dell'ungherese Varju, che venerdì scorso a Budapest batteva con un lancio di metri 18,67 il primato europeo del peso detenuto con m. 18,59 dall'inglese Rowe, lo stesso atleta britannico si è ripreso il record a Mansfield, scagliando l'attrezzo a m. 18,92.

Herrera ha radunato i calciatori dell'Inter

Appuntamento alle ore 9 alla periferia di Milano - La squadra in «ritiro» a S. Pellegrino - Il nuovo tecnico vuole convincere gli atleti delle loro possibilità

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 agosto.

Nel suo primo atto di comando all'Inter, Helenio Herrera, l'allenatore più pagato d'Italia (si parla di trentasei milioni all'anno, ma la notizia non ha mai trovato conferma ufficiale) ha voluto dare una dimostrazione di severità: appuntamento per le 9 al campo di Linate, un campo alla periferia di Milano che si raggiunge in mezz'ora di macchina. Il tecnico dei nerazzurri ha inteso con questo presentare il suo programma, che si può così sintetizzare: calciatore significa atleta, ed è obbligo per un atleta alzarsi presto al mattino. «Sarà così tutti i giorni — ha detto Herrera ai suoi ragazzi al primo raduno dell'anno —. Dovremo lavorare sodo per raggiungere al più presto una buona condizione atletica. Anche nel "ritiro" di San Pellegrino la sveglia è fissata per le 7,30. Non sono ammesse eccezioni. Allenamento al mattino un paio d'ore, ed al pomeriggio un po' meno».

Vecchi e nuovi interisti si sono presentati stamane al raduno con un certo timore. Tutti puntuali, tutti in buone condizioni fisiche, per aver ottemperato agli ordini impartiti con «raccomandate» dal nuovo tecnico, che ha preteso un po' di allenamento anche durante le ferie. Mancavano soltanto Rancati e Tomeazzi, impegnati a Grottaferrata con gli olimpici, ed era pure assente Bicchierai, operato nei giorni scorsi al setto nasale. Il centromediano raggiungerà i compagni alla fine della settimana.

Ecco i quadri completi dell'Inter: i portieri Buffon, Da Pozzo e Annibale; i terzini Picchi, Fongaro, Gatti e Verdi; i centromediani Guarneri e Bicchierai; i laterali Masiero, Invernizzi, Zaglio e Balleri; e gli attaccanti Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso, Rizzolini, Mereghetti (che è attualmente militare), Guglielmone, Mascalaito, Rancati e Tomeazzi. Secondo il concetto di Herrera non esistono titolari e riserve, ma soltanto giocatori che potranno essere utilizzati di volta in volta a suo esclusivo giudizio. Il tecnico interista sostiene che prenderà le sue decisioni tenendo valide prima le condizioni atletiche poi quelle tecniche, indi quelle morali. E' esplicito qui il richiamo ai «grandi», che dovrebbero «guadagnarsi» il posto in squadra.

E' intendimento di Herrera curare particolarmente il morale dei suoi ragazzi, e tanto per cominciare ha fatto stampare molti cartelli, che sono stati applicati negli spogliatoi del campo di Linate. Ne riportiamo alcuni. «Il foot-ball moderno è essenzialmente velocità»; «corri velocemente, gioca velocemente, pensa velocemente»; «classe più preparazione, atletica più intelligenza uguale scudetto»; «nella vita tutti dobbiamo raggiungere il massimo traguardo, il tuo traguardo è la conquista del titolo di campione»; «difesa con meno di 30 goals, attacco con più di 100 goals significa scudetto»; «lottare o giocare? lottare e giocare». I giocatori entrando stamane nel grande stanzone hanno letto attentamente le scritte, ma non hanno fatto commenti. Qualcuno forse aveva voglia di sorridere, ma la presenza di Herrera, in compagnia dello stesso presidente comm. Moratti, ha consigliato la prudenza.

E' in atto, come si vede, una intensa azione per ridare morale ai giocatori interisti, che dovrebbero convincersi (secondo il tecnico nerazzurro) di avere le possibilità di vincere lo scudetto di campioni d'Italia.

Subito dopo le presentazioni d'uso, la comitiva si è messa in viaggio per San Pellegrino, dove si fermerà un paio di settimane.

Questo il programma delle partite pre-campionato: 21 e 24 agosto contro due squadre di serie «B» non ancora scelte; 28 agosto a Mantova Oso-Inter; 31 agosto a Genova contro il Genoa; quindi, il 4 settembre i nerazzurri a Milano affronteranno il Wacker; l'8 a Roma contro la Roma e il 13 ancora a Milano l'Hannover.

Giulio Accatino

La Juventus da oggi riprende l'attività

I giocatori della Juventus sono convocati oggi alle 16 presso la sede sociale da dove partiranno subito in autopullman alla volta di Cuneo, sede fissata per la nuova preparazione collegiale. All'adunata dei bianconeri assisterà anche il presidente dottor Umberto Agnelli. La quasi totalità degli elementi è già a Torino sin da ieri, e così pure i due dirigenti tecnici Cesarini e Parola. Solamente Charles, giungerà dalla Riviera stasera.

Venticinque saranno gli elementi che seguiranno la preparazione a Cuneo, ma di questi già due mancheranno alla partenza: saranno il giovane terzino di recentissimo acquisto Burgnich, che è compreso nel concentramento del P. O. e Stacchini, per ragioni militari.

Alla loro volta Emoli e Cavallito i quali, causa accidentali infortuni — non di carattere grave — subiti durante le vacanze balneari, si trovano tuttora rispettivamente, con il piede destro l'uno e sinistro l'altro, ingessati, si tratterranno a Torino quasi tutta la prima decade del mese per quindi raggiungere poi i compagni a Cuneo non appena i sanitari li avranno liberati dalle ingessature.

Gli schermitori dissidenti abbandonano il ritiro collegiale

La grave deliberazione causata da dissidi per la squadra olimpica - Sorpresa e reazione degli sportivi

Terni, 1 agosto.

Gli schermidori «dissidenti» hanno abbandonato il raduno indetto a Piediluco presso Terni per le selezioni definitive in vista delle Olimpiadi.

La decisione a pochi giorni dall'inizio dei Giochi è destinata a suscitare un grande scalpore anche se le vicende della scherma italiana abbiano ormai abituato gli sportivi a qualsiasi colpo di scena. La deliberazione — ha precisato l'ing. Bertolaia — è stata presa in seguito ad un disaccordo circa i criteri di formazione delle squadre che dovranno difendere i colori italiani.

E' certo che sotto l'aspetto puramente sportivo è difficile comprendere una simile deliberazione.

A Piediluco, la ridente località scelta dal comitato di gestione del Coni per lo svolgimento delle selezioni del P.O. della scherma, erano giunti fra sabato e domenica — su invito dello stesso comitato — i seguenti schermidori, aderenti al consiglio direttivo della Fis: Bergamini, Spallino, Lucarelli, Carpaneda, Favia, Milanesi, Camber, Colombetti, Pavesi, Bertinetti, Tassinari, Cavarese, Luigi e Paolo Narduzzi, Benvenuti e Vecchione. Gli schermidori erano accompagnati dai capitani d'arma Bocchini, Battaglia e Marini.

Ieri gli allenamenti erano proseguiti con ritmo regolare. Nella prova per le fiorettiste aveva brillato Velleda Cesari (campionessa a squadre del 1957), che ha dimostrato di attraversare un periodo di forma particolarmente felice. Oltre alla Cesari si erano distinte la Camber, la Colombetti.

Nel frattempo sapranno completare la loro preparazione, senza risparmiarsi sacrificio e lavoro.

Bene avviati su questa strada hanno dunque mostrato di essere Pambianco, ad onta che questi fosse alla sua prima apparizione su strada dopo ultimato il Tour, e Brugnami, novizio sì ma anche promettente.

Degli altri cinque azzurri si potrebbe stabilire una graduatoria, che veda nell'ordine: Defilippis, Ronchini, Battistini e Carlesi, sempre, s'intende, non come valore assoluto ma in base a quanto, anche se poco, hanno fatto sulle strade della «Provincia Granda».

V. V.

Speranze dei ciclisti italiani per i campionati mondiali

Che le nozze d'oro del ciclismo su strada col Piemonte abbiano dato luogo a una di quelle «battaglie» che davvero incatenano l'attenzione e l'interesse di chi le segue lungo il filo dei chilometri — non sarebbe esatto dire. Lasciamo agli ottimisti per natura, se proprio lo vogliono, di entusiasmarsi per le vicende dell'ultima corsa; noi vi abbiam trovato poche, o punte emozioni.

Guardiamo piuttosto se in questa corsa sia apparso qualcosa degno di rilievo e di interesse che concerna alcuni dei gareggianti più di vista, per la loro qualità di prescelti a formare la squadra italiana al prossimo campionato mondiale su strada (Lipsia, 14 agosto).

Anche a questo riguardo ci si può far prendere la mano da un facile ottimismo sullo spavaldo atteggiamento mostrato da alcuni di essi (Pambianco e Brugnami) in confronto del quasi nullismo in cui sono rimasti impegolati i rimanenti cinque (Defilippis, Massignan, Battistini, Ronchini e Carlesi), oppure ritenere che alla fin fine essi hanno preso la corsa soprattutto per un lungo e sostenuto allenamento, con la differenza che sarebbe stato tanto di guadagnato se la fosse andata a fine bene, o benissimo, come ordine di arrivo.

Non pare quindi il caso di annettere molta importanza a quello che han fatto vedere gli «azzurri» nella corsa di ieri, salvo, beninteso, stabilire che nelle rispettive prestazioni una differenza pur c'è stata, e purtroppo notevole a vantaggio del romagnolo e del perugino. Circa due settimane di allenamenti ci sono avanti che sul difficile Sachsenring (letteralmente «Circuito di Sassonia») essi se la debbano sbrigare col fior fiore del ciclismo mondiale, sicché è sperabile che

Pro Vercelli, Biellese, Savona e Sanremese presentano formazioni con molte novità

Si sono chiuse ieri sera le liste di trasferimento per i campionati di calcio semiprofessionistici - Mutamenti anche a Casale e Chiavari - Imperia, Cuneo e Novese appaiono rafforzate - Il Cenisia punta sui giovani

Alla mezzanotte di ieri sera, è scaduto il termine utile alla campagna trasferimenti di calciatori per le società iscritte ai tornei di serie C e lega interregionale. I movimenti sono stati numerosi: tutte le squadre hanno cercato — sacrificando in alcuni casi qualche elemento di primo piano richiesto da società di divisioni superiori — di colmare le lacune rivelatesi durante lo scorso campionato ed i nuovi vuoti creati con le cessioni, con l'assunzione di elementi giovani, in grado di offrire buone garanzie.

La Pro Vercelli ha iniziato la «campagna» estiva con l'assunzione dell'ex alessandrino Pedroni come allenatore (un tecnico che all'occorrenza scenderà ancora in campo) e la cessioni di Maraschi al Milan e Canova alla Sanremese. A bilanciare le due partenze sono giunti a Vercelli la mezz'ala mestrina Spanio e l'ala vigevanese Bozzetti, mentre sono stati definitivamente riscattati Marchiori e Loranzi. Dall'Omegna è giunto il giovane portiere Rizzo, che dovrebbe essere il titolare. I «bianchi» subiranno il primo e assai difficile collaudo prima della fine di agosto, ospitando il Milan e Vercelli.

A Casale, la novità di maggior interesse a trattative concluse è costituita dagli accordi intercorsi fra la società nerostellata e la Juventus per lo scambio di giocatori. Giocheranno a Casale nella prossima stagione gli ex bianconeri Lemonnier (portiere), Panio (terzino) e Taverna (ala destra), cui deve essere aggiunto il valido terzino Bersia, che militò con successo nel Torino. Sono stati ceduti Bonizzoni al Sarom Ravenna, Muzzio, in comproprietà alla Pro Patria, Ferraris al Verbania, Mestrotaro (che era in comproprietà col Cenisia) alla Reggina. Per fine prestito sono rientrati al Torino Casellato e Coregliu e alla Juventus Tuninetti.

Il ritorno di Castello alla guida tecnica della squadra (affiancato da Finotto) dovrebbe assicurare alla Biellese un buon campionato. Al termine dei vari movimenti, la «rosa» di giocatori a disposizione di Castello appare ben fornita, anche se le partenze di uomini di primo piano sono state numerose. I bianconeri per la prossima stagione sono: Gori e Ferrati (portieri), Mancini, Costintini e Villa (terzini), Boccalatte, Campanini, Villa e Bucione (mediani), Balbi e Sacchella (centromediani), Francescon, Piccioni, Magheri, Benedetti, Gazza, Lugli, Rapaglini e Braggio (attaccanti).

Il Savona si presenta rafforzato. Ceduti dei migliori soltanto Corrado Teneggi (centromediano) al Como, Serena (riscatto lista) e Contin, i dirigenti della società si sono assicurati Voi.:(terzino-centromediano) del Brescia, il promettente difensore Teneggi Luciano dalla Veloce di Savona, Chioccarello (laterale) dello Schio, Bianco (mezz'ala) del Siracusa, Negri (mezz'ala) del Catanzaro, nonché i giovani Brancaleoni (Genoa) e Cucchi.

La mezz'ala Canova (Pro Vercelli) ed il mediano Gelio (Brescia) sono gli acquisti di maggior rilievo della Sanremese. I matuziani si sono inoltre assicurati il centrattacco albenganese Testa, il centromediano Calza (prestito dal Livorno) ed il giovane portiere Bertini del Rapallo. Sono stati ceduti Badino (Imperia), Imberti e Gilardoni (Albenga), Gatti e Fogli (Cosenza). De Marco è passato, in prestito, all'Albenga e Stacchino è rientrato alla Juventus. La neo promossa Entella, confermati gli elementi migliori, si è assicurata i mediani Visani (Sammargaritese) e Repetti (Sanbenedettese), il centrattacco Carletti, il portiere Migliaccio, i terzini Torriani e Pieroni.

Fra le squadre di lega interregionale, profondamente rinnovata nei ranghi appare l'Imperia, che nella prossima stagione schiererà la seguente formazione tipo: Badino; Calzolari, Ballauco; Calarco, Bordoli, Oddone; Ranzini II, Riolfo (avuto dalla Juventus), Bistolfi, Gilardoni, Minuto. Il Cuneo conterà invece su una «rosa» di elementi comprendente: Bruzzone (portiere), Risso, Zucco e Mestriner (terzini), Gerometta, Briatore, Borreanaz, Pontoni e Fantini (mediani), Cravero, Francescone, Franceschina, Nicco, Bey, Dutto e Ciacci (attaccanti). Allenatore dei biancorossi sarà Castelli. La Novese, ceduti Balbi, Poggio e Costantini, ha avuto dalla Juventus la mezz'ala Villata ed il mediano Pagani, mentre il Cenisia affronterà il campionato con una formazione basata essenzialmente su giovani giocatori del proprio vivaio, uno dei migliori fra le società italiane.

Nel concorso Totip

Oltre 3 milioni ai «12»

Il concorso Totip, imperniato sulle competizioni ippiche di domenica, ha dato i seguenti risultati: Campionato europeo di trotto (Tor di Valle): 1. Ledro; 2. Tornese. Premio Montecarlo (Sesana, trotto): 1. Fenicio; 2. Zuara. Premio Mandrioli (Savio, trotto): 1. Prieto; 2. Gaston de Foi. Premio dell'Aquila (Montebello, trotto): 1. Timida; 2. Memmo. Premio Campi Flegrei (Agnano, galoppo): 1. Granatiere; 2. Goldeno. Premio Quattro Mori (Ardenza, galoppo): 1. Oil; 2. Dizzy.

Colonna vincente: 2-2; 1-1; 1-2; 2-x; x-2; x-x. Monte premi: L. 39.297.635.

I quattro «12» vincono lire 3.274.802 ciascuno; agli «11» (che sono 79) toccano L. 165.813 ed ai «10» (1161) L. 11.072.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	29	1
Rendita 3½	80 60	81 10
» cnt.	80 50	81 —
Rendita 1935	72 35	72 35
Rendita 5%	105 —	105 85
» cnt.	104 90	105 75
Redimibile 3½	96 80	97 60
» cnt.	96 70	97 50
Redimibile 5%	102 70	102 10
» cnt.	102 60	102 —
Ricostruz. 3½	87 —	87 —
» cnt.	86 90	86 90
Ricostruz. 5%	99 95	99 90
» cnt.	99 95	99 80
Rf. Fond. 5%	99 10	99 15
P. I. 5% Trieste	99 10	99 —
P. I. 5% [illegible]	99 05	99 —
B.T.N. 5% 1960	101 57	101 55
» » 1962	101 92	101 95
» » 1963	101 90	101 90
» » 1964	102 —	101 85
» » 1965	102 —	101 97
» » 1966	102 10	102 10
» » 1968	102 15	102 40
» » 1969	102 20	102 20
B.T.S. 5% 1966	102 01	101 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» ('38) 6%	102 80	102 80
» 1955 6%	102 60	102 80
» ('56) 6%	102 95	102 95
» ('58) 6%	104 05	—
» ('59) 6%	102 70	102 60
» Elettr. 6%	142 80	146 —
» » 5,5%	141 60	147 —
» Sider 5½	100 80	100 80
» Sid. 6% '58	104 10	104 10
» STET 6% '58	139 60	140 20
» 5½% '58	100 75	101 —
Eltor 1958 5½	98 25	98 25
Eltor 1959 5%	101 40	100 80
Al. St. 5½ '53	100 80	100 80
» » '54	100 80	100 80
» » '55	101 05	101 05
» » '56	100 80	100 80
C.C.O.P. 6%	102 90	103 —
C. Fondi 3%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
Mezzogiorno 3%	97 —	96 20
C.I.R. Sicil. 3%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia 4	96 60	96 60
C.I.R. Napoli 4	99 20	99 20
» » 5	99 —	99 —
» » 6	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 60	102 50
» Edison 6%	103 20	103 20
» » 6% '58	102 80	102 80
» » 6% '59	102 90	102 90
I.M.I. 31-5½	101 65	101 65
» 31-6%	102 30	102 30
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible] 4%	102 55	102 55
» [illegible] 6%	102 55	102 55
» [illegible] %	102 60	102 60
» [illegible]	98 20	98 20
Union '33 5%	98 50	98 50
» '37 5%	97 50	97 50
» '38 6%	101 50	101 50
Fiat 5%	102 90	102 80
Fiat 6% '58	103 50	103 50
Fiat 6% '57	103 80	103
Pirelli 5%	104 —	104 —

	29	1
Mont. '49-'61 7%	108 —	108 50
» '50 7%	108 40	108 40
» '35-'72 7%	109 25	109 —
» 1958 7%	111 50	111 50
» '58 6½%	107 80	108 50
Of. FF. 5%	98 45	98 90
Bagnoli '61 7%	106 50	106 50
» '60 7%	107 —	107
» '56 7%	107 50	108 —
Cemit 7%	109 25	108 50
» 6% 1960	103 —	103 —
Fibroil 7%	106 —	106 —
» 7% '58	106 25	106 75
» 7% '57	105 50	105 50
» 7% '58	107 20	107 20
Cred.-Commerc. 7%	109 50	109 50
Westingh. 7%	106 30	106 75
SADE 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 7% '58	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
Cartiere R. 7%	108 —	108 —
Cartiere R. 1958	105 75	105 75
Cartiere R. 1959	108 80	108 80
Cotoni 6%	103 40	103 40
» 6% '58	102 70	102 70
» 5,5% '59	101 10	100 85
[illegible] 6%	102 50	102 50
Meridionali 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 30	102 30
» 6% '57	138 25	138 25
[illegible] 6%	104 20	104 20
Snia 6%	102 20	102 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
Terni 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 6%	102 85	102 85
» » [illegible]	102 70	102 70
» » [illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	102 60	102 60
» [illegible] 6%	103 10	103 10
SIP 6%	103 —	104 50
Philips 5,5%	100 90	100 40
[illegible] 5½	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
Finsider 7%	99 75	99 50
[illegible] 3%	97 45	97 55
[illegible] 3%	96 50	96 50
[illegible] 8%	111 50	111 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Borgosesia	32500	32700
[illegible]	11270	11250
[illegible]	—	—
CIT	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	126000	126530
An. Assic. Torino	115000	116500
SIEP	4300	4290
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	3960	3970
[illegible]	5000	5400
Finelettrica	1856	2020
La Centrale	22800	24495
[illegible]	5600	5900
[illegible]	108500	108600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	29	1
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	8650	8600
Montecatini	2040	2035
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	2010	—
Fiat	830 —	834 —
Terni	748 —	755 —
[illegible]	1544	1570
Cornigliano	1925	1940
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2200
Westinghouse	—	—
[illegible]	1295	1295
[illegible]	—	—
[illegible]	1220	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2903	2916
Magneti Marelli	2258	2270
Olivetti priv.	9000	9000
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1442	1520
[illegible]	1235	1310
Sme	3570	3730
SIP	2130	2235
Meridionale	1950	2100
SADE	1950	2160
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	373 —	300 —
Eridania	—	—
Naz. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	8500	8800
Cartiere Burgo	43150	43000
[illegible]	—	2700
[illegible]	—	6300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	2310	2315
[illegible]	1960	—
Schiapparelli	5000	—
[illegible]	—	—
SAFFA	9750	9750
Rumianca	2495	2540
ANIC	4650	4925
Montecatini	4504	4485
Liquigas	1270	1290
Pibigas	315 —	327 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	10600	10950
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1148	1185
Silos	—	—

Un deciso sostegno ha sviluppato la ripresa degli elettrici, già chiaramente delineata nel dopoborsa di fine settimana. Accanto agli elettrici, sia pure su un piano minore, sono apparsi in domanda i titoli del gruppo Finsider, le Anic, le Immobiliare Roma, le Bastogi, la Centrale. Nella seconda metà della seduta il mercato è apparso lievemente rifiacato per il logico intervento di notevoli realizzi di beneficio.

Il listino ha comunque messo in luce una buona resistenza generale, per cui il mercato ha conservato una buona parte dei vantaggi acquisiti. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa migliore. Le azioni Stet sono state quotate ex-saldo dividendo di lire 100.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.000.000 c. n., obbligazioni per lire 8.000.000 c. n., azioni per contanti n. 359.875.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 635,25; franco svizzero 144,05; corona danese 90,15; corona norvegese 87,25; corona sved. 120,15; fiorino olandese 164,30; franco belga 11,90; franco francese 126,40; sterlina G. B. 1743,50; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,98.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4450-4600; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 145-148; franco francese 126-128; oro fino 703-706; argento 15,50-56.

Roma, 1 agosto.

Quotazione dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,84; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 144,15; corona danese 90,20; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164,35, franco belga 11,25; franco francese 126,40; lira sterlina 1743,25; marco tedesco 148,76; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,43; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 12,25; sterlina egiziana 1234 PT; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,65; lira turca 47,43; sterlina austr. 1378.

Milano, 1 agosto.

L'inizio della nuova ottava ha visto nel suo complesso un'intonazione ben equilibrata e volta al consolidamento della quota. A pochi giorni dalle ferie gli ordini si intrecciano: c'è chi realizza i benefici acquisiti e chi invece preferisce investire del denaro nella previsione di fare ancora un buon affare.

Mentre gli alleggerimenti hanno toccato qua e là il listino, gli interventi del denaro hanno avuto un carattere ben preciso: il comparto elettrico, i valori del gruppo Finsider, quindi Bastogi e Centrale, tutti iscritti in buon rialzo nonostante il leggero assestamento registrato nelle ultime battute. Ricercate ancora le Carlo Erba, Gim, Viscosa, Anic, Italgas, Aedes e Pirelli. Ben tenute e attive Fiat e Cotini.

Quotate da oggi ufficialmente le Sarom, le Stet quotano exsaldo di L. 100. Valori di Stato quasi stazionari con ristrette oscillazioni nei Buoni del Tesoro. Stabili le obbligazioni senza movimenti di rilievo.

Titoli trattati: Valori di Stato 234 milioni, obbligazioni 312 milioni 500.000, azioni 1.288.142 di cui particolarmente: Finsider 87.000, Viscosa 30.000, Cornigliano 56.000, Ilva 24.500, Cotini 40.000, Fiat 116.000, Sade 46.000, Terni 104.000, Edison 36.000, Edisonvolta 33.500, Anic 46.500, Immobiliare 105.500, Rinascente 59.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 107.400; Gim 8870; Centrale 23.850; Invest 8300; Bastogi 2960; Sviluppo 3848; Finmare 651; Finelettr. 2000; Finsider 1579,50; Breda 7100; Pirelli & C. 7650; Sifir 2999; Stet 4305 ex; Italpi 9315; Generali 128.600; Ras 53.200; Incendio 21.300; Assicuratrice 163.000.

Nord Milano 4050; Mittel 7710; Venezia 3100; Ausiliare 4200. Cantoni 45.750; Val Ticino 159,75; Olcese 3550; De Angeli 11.000; Cucirini 17.250; Linificio 1980; Rossari 44.750; Rotondi 61.000; Tosi 10.100; Coton. Mer 2490; Unione M. 142.100; Gavardo 7990; Lanerossi 14.750; Tilane 715; Fiane 1280; Cascami 18.500; Bernasconi 4090; Châtillon 16.200; Snia Viscosa 11.600; Pacchetti 1700; Scotti 208.

Curtigliano 1916; Ilva 834; Magona 1590; Metallurg. 8740; Amiata 8600; Montecat. 4510; Montepont 2035; Dalmine 2852; Siele 9508; Broggi-Izar 1600; Falck 15.250; Trafilerie 4730.

Ansaldo 1700; Bianchi 728; Fiat 2920; Nebiolo 1290; Fr. Tosi 960; Westingh. 1612; Olivetti 8808.

Sade 3090; Cieli 4790; Dinamo 3810; Edison 7397; Edisonvolta 3252; Bresciana 3793; Campania 2406; Cellaro 440; Valdarno 4319; Sarda 7520; Emiliana 3700; Sesa 3705; Appenn. C. 4170; Pugliese 2070; Subalpina 8060; Sip 2250; Vizzola 5800; Sme 3090; Orobia 3460; Romana 4190; Terni 764; Unes 1315; Marelli 1252; Magneti 2240; Tecnomas. 3800; Teti A 5350; Teti B 5330; Sit 1360; Alto Veneto 2775; Calabrie 2180; Lucana 3000.

Distillati 6830; Eridania 5400; Es. Molini 2815; Certosa 8250; Motta 48.500; Rom. Zucch. 618. Anic 4920; Saffa 9700; Italgas 2349; Liquigas 1272; Napol. Gas 1850; Pibigas 328; Solgas 1760; Larderello 5100; Mira Lanza 31.630; Ossigeno 2740; Rumianca 2530; Carlo Erba 19.040; Brioschi 14.400; Sarom 3090.

Aedes 9150; Iniziativa 9100; Sagi 2800; Beni Stab. 6400; Gen. Imm. 1187; Milano C. 30.000; Silos 5900; Bon. Ferr. 1150; L'Edificio 5750; Risan. N. 10.600.

Baroni 2900; Binda 69.000; Burgo 42.700; Ginori 991; Ciga 8730; Italcem. 38.500; Cementir 6000; Cer. Pozzi 1443; Eternit 5550; Rejna A. 1395; Smeriglio 640; Linoleum 5510; Pirelli S.p.A. 10.010; Ter. Acqui 10.155; Rinascente 616; C. Acqua 1060; De Ferrari 2375; Elettrocar. 70.500.

Nel pomeriggio contrattazioni ristrette ancora su valori elettrici ed ai titoli del gruppo Iri. Ben tenuti i valori primari. Ecco alcuni prezzi: Fiat 2920-2925, Cotini 4510-4520, Edison 7410-7425, Viscosa 11.700, Centrale 24.300-24.200, Finsider 1600-1610, Terni 768-770, Ilva 831-837, Immobiliare 1215-1220, Sade 3115-3120, Sme 2100, Bastogi 2980-2990.

Genova, 1 agosto.

Mercato attivo e in buon progresso specie per Mediobanca, Centrale, Finelettrica, Fibre, Anic, Teti, Amiata, Immobiliare e diversi elettrici. Nei titoli locali in ripresa agricola e sostenute Ani, Org. Cieli, Cornigliano, Eridania, Silos, Eternit e Petrolifera. Invariati tanto i titoli di Stato che le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 11 milioni 700 mila, obbligazioni 4 milioni, azioni 143.260.

BORSE ESTERE

New York, 1 agosto.

Questa mattina il mercato azionario tentava di ampliare il movimento di ripresa della fine della settimana scorsa, ma era limitato da realizzi di beneficio.

Nel pomeriggio si registrava una tendenza fiacca, di conseguenza il mercato conservava il quadro del mattino. Piuttosto irregolare l'andamento della fase finale con alcuni valori in rialzo ed altri in declino, in particolare quelli elettronici.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 617,85 (616,73); 20 Ferroviari 135,34 (135,36); 40 Obbligazioni interne 84,05 (83,94); 15 Pubbliche utilità 92,65 (92,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 35,875-36,25 (35,875-36); Underwood 40,875 (41); American Cyanamid 54 (54,375); American Tel and Tel 89,375 (89,875); Bethlehem Steel 44,50 (44,375); Du Pont de Nemours 194,25 (194); General Electric 85 (84,625); General Motors 44,25 (44); Kennecott Copper 76,375 (76,50); Standard Oil of New Jersey 40,875 (40,75); U. S. Steel Corp 82,075 (81,75); Woolworth 68 (67,50).

Londra, 1 agosto.

La Borsa è chiusa per il «Bank's Holiday», festa corrispondente al «Ferragosto» italiano.

Parigi, 1 agosto.

La settimana si è aperta con intonazione stabile, per quanto nella ridotta attività si notassero alcuni sintomi di sostenutezza.

Fra i titoli esteri, aumentata sostenutezza di quelli olandesi, delle azioni in dollari e dei titoli tedeschi.

Montecatini 36; Pirelli 52,95.

Francoforte, 1 agosto.

Seduta attiva, con tendenza dei prezzi al rialzo. I compratori, tanto all'interno che all'estero, sembravano propensi ad effettuare nuovi acquisti di investimento e di speculazione.

Montecatini 20,40; Fiat 19,50; Pirelli 67,70; Edison 49,70; Magneti Marelli 15; Snia Visc. 75,50.

Assemblea della Snia Viscosa per l'aumento del capitale

Milano, 1 agosto.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Snia Viscosa ha approvato oggi l'aumento del capitale sociale da 27 miliardi 450 milioni a 40 miliardi 31 milioni 250 mila lire, da effettuarsi, per 3 miliardi 431 milioni 250 mila lire mediante trasferimento a capitale di saldi attivi di rivalutazione monetaria e conseguente emissione gratuita di azioni da nominali L. 1000 ciascuna, e per 9 miliardi 150 milioni mediante emissione a pagamento di n. 7.625.000 azioni privilegiate da nominali lire 1200 ciascuna, più un sovrapprezzo di L. 1800.

Discesisti di quattro nazioni contro il record di velocità

Cervinia, 1 agosto.

Domani mattina, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, alcuni fra i migliori discesisti europei si misureranno sulle nevi del Breuil nel tentativo di record sul chilometro lanciato, detenuto da Zeno Colò alla media di oltre 159 km. orari.

Sono sul posto da alcuni giorni gli «assi» austriaci Schrauz ed Hinterseer, gli elvetici Roger Staub, Willy Forrer e Schlunegger, i tedeschi Ludwig Leitner e Schauck, gli italiani Milianti, De Nicolò, Siorpaes, De Florian e Di Marco.

Il ciclista Nencini espone i suoi quadri

Firenze, 1 agosto.

A Palazzo Strozzi, presenti le autorità sportive fiorentine, si è avuta la «vernice» della mostra di opere partecipanti al concorso indetto dal «Panathlon Club» di Firenze, sotto il patrocinio del Coni provinciale, per la migliore opera di pittura e scultura ispirata allo sport. Una saletta della galleria è stata riservata ai 14 quadri di Gastone Nencini.

L'inaugurazione ufficiale delle due mostre avrà luogo domani alle 17,30. Oggi le opere sono state visitate da autorità sportive, giornalisti ed invitati fra cui, particolarmente festeggiata, la signora Bianca Nencini che rappresentava il marito impegnato, come è noto, in alcune riunioni su piste francesi.

A Ovada, per la Coppa «Città di Ovada», la squadra di tamburello dell'Enal locale ha battuto quella di Casteigoffredo di Mantova per 19 a 16.

Organizzato dal C. C. Costese, avrà luogo domenica il 9° G. P. Sportivi Costesi, valevole per la Targa d'oro «Remo Beltrandi», corsa ciclistica nazionale per dilettanti seniores e juniores, su un percorso di 135 chilometri.

Alle Sferisterio di Acqui si svolgerà oggi la sfida di pallone elastico fra le squadre Balestra-Aschieri e Solferino-Galliano.

Il traffico sulle strade ha superato le cifre di questi ultimi 13 anni

Eccezionale folla di turisti in tutti i centri della Riviera

Trentamila auto sul litorale da Sanremo a Lavagna - Seimila ospiti a Diano, molti piemontesi a Finale, Varazze, Bordighera - Caterina Valente canta a 2 milioni e 200 mila lire per sera - Si prepara ad Alassio l'elezione di miss Muretto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 agosto.

Lungo la litorale da Lavagna a Sanremo il traffico automobilistico è stato impressionante. «Che cosa accadrà a Ferragosto?», si chiedono senza nascondere la loro preoccupazione i funzionari della camionale della Valle del Po e dell'autostrada Genova-Savona: il transito dei veicoli da sabato mattina a domenica sera ha superato infatti tutte le cifre registrate negli ultimi 13 anni alla stessa epoca. Fra le 7 e le 14 di ieri, 5900 automobili di cui 1600 straniere hanno percorso la camionale verso la Liguria, altre 2100 sono passate dirette a nord e lungo l'Aurelia di levante e di ponente — fra le 6,30 e le 21 — sono sfilate complessivamente più di 30 mila automobili. L'eccezionale movimento ha diminuito la velocità media fino a 20-30 chilometri l'ora: alcuni automobilisti hanno dichiarato di aver impiegato esattamente due ore a coprire la distanza tra Genova e Rapallo, sulla quale normalmente un pullman di linea non impiega più di 50 minuti.

Il traffico intensissimo ha trasformato le piazze e le strade delle città del litorale in altrettanti smisurati parcheggi: ieri ad esempio decine di automobili sostavano sul marciapiede della passeggiata a mare di Rapallo, nei vialetti dei giardini pubblici di Chiavari, sui moli del porto di Sestri Levante. Tutta la Riviera, non una città esclusa, è ormai entrata nel clima convulso e frenetico del Ferragosto, anche se il tempo oggi si è leggermente guastato pur rimanendo alta la temperatura. Dopo una decina di giorni di stasi completa, lo scirocco si è fatto sentire spirando da sud a larghe e violente folate. Il promotorio di Portofino stamane alle 8 appariva incappucciato da una coltre di scuri vapori; verso mezzogiorno però le nubi sono state spazzate via e il sole è tornato. Nel pomeriggio, sotto la spinta del vento, il mare si è andato increspando ed è rimasto mosso o agitato lungo il litorale delle «Cinque terre», nel golfo Paradiso, nel tratto fra Arenzano e Varazze. Il caldo è sempre intenso, con una media che oscilla fra i 26 e i 26,5 gradi.

All'eccezionale afflusso di bagnanti, di turisti e villeggianti corrisponde un'analoga febbre di preparativi per le movimentate giornate che verranno. Domenica ventura i più bei nomi dell'aristocrazia che soggiornano nel Golfo del Tigullio prenderanno parte ad uno spettacolo senza precedenti, lo *Show Nautico*, organizzato da Hans Nobl e Gigi Figoli. I partecipanti daranno vita ad una gara di sci nautico che si svolgerà sul percorso Rapallo-S. Margherita-Portofino-Rapallo, indossando costumi carnevaleschi: saranno premiati non soltanto i primi arrivati ma anche le mascherature più indovinate. Nobl e Figoli hanno annunciato che indosseranno, rispettivamente, i costumi di Pulcinella e Arlecchino. A far parte della Giuria è stata chiamata l'ex-imperatrice Soraya, che però ha rifiutato dichiarando che per domenica ventura con ogni probabilità non sarà più nel Tigullio. La Giuria seguirà le fasi dello *Show nautico* a bordo del panfilo *Pourquoi pas?* del «re del tabacco», l'americano Duke che è giunto stamane nella baia di Paraggi.

Un folto gruppo di turisti americani, circa quattrocento, sono arrivati a Camogli, dove però non hanno potuto alloggiare per assoluta mancanza di posti-letto. Camogli, che domenica prossima celebrerà la «Stella maris» con la processione marina fino all'antica basilica dei Doria a S. Fruttuoso, ha vissuto qualche momento di batticuore ieri quando il motoscafo lanciato ai 70 all'ora sul quale si trovavano la cantante Nicla di Bruno, suo marito Aldo Quattrocchi e il *manager* Mario Albani, è andato ad urtare contro uno scoglio dinanzi alla Punta Chiappa. Il natante si è completamente sfasciato ed i tre occupanti, gettatisi in mare, sono riusciti a raggiungere a nuoto un altro scoglio non distante. Da quell'insolita posizione i naufraghi sono stati tolti più di un'ora dopo da una barca di pescatori camogliesi, che si stava dirigendo al largo.

La Riviera di Ponente ha registrato l'arrivo eccezionale di turisti: Diano Marina, che conta un centinaio fra alberghi e pensioni, ha superato i 6 mila ospiti, il 75 per cento dei quali sono stranieri con netta prevalenza dei tedeschi. Numerosissimi i piemontesi sia a Diano che a Finale (oltre 4 mila), a Varazze (2500) e a Bordighera (1000).

L'ondata di agosto ha fatto salire tutti i prezzi — con qualche eccezione per la frutta — dal 10-15 per cento. Negli alberghi di Diano si trova ancora qualche posto: i prezzi vanno dalle 4 mila lire della prima categoria alle 2600-3200 della seconda, alle 2300 per la terza e 1800 per la quarta.

A Sanremo nel pomeriggio è giunta Caterina Valente insieme con il marito e si è recata a fare il bagno a Capo nero. La Valente, che domani sera esordirà al *Roof Garden*, è stata scritturata per 2 milioni e 200 mila lire ogni sera: dovrà cantare 6 canzoni che durano in media 3 minuti l'una; è forse l'unica cantante che in Italia guadagna oltre 100 mila lire al minuto.

Alassio si prepara all'elezione di «Miss Muretto» che avrà luogo il 9 agosto. La guerra è scoppiata però fra la «Capannina» e «Villa Romana», perché quest'ultima è stata inibita a far uso, nelle elezioni, dello stesso titolo di «Miss Muretto». La «Gran cagnara» quest'anno avrà per tema il circo, in omaggio a Grock che frequentava assiduamente ogni estate il Caffè Roma.

Febbrili preparativi sono in corso a Loano per la seconda edizione del premio «Mongolfiera d'oro» che viene assegnato il giorno di Ferragosto: si tratta di una gara di lancio di palloni aerostatici, con contorno di luminarie e di spettacoli pirotecnici. Per i duemila e più ospiti di Pietra Ligure, si stanno approntando due manifestazioni: una per Ferragosto — il Torneo dei quartieri — preceduto dalla sfilata di un corteo in costumi del '500 — e l'altra per domenica 28 agosto, consistente in una fiera gastronomica.

g. m.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle del Medio Adriatico cielo nuvoloso con piogge locali; isolati temporali su Veneto, Emilia e Lazio. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con locali addensamenti durante le ore più calde. Temperatura stazionaria. Venti: su Sardegna e regioni tirreniche da moderati a forti da nord-ovest; altrove deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna mossi o molto mossi; gli altri mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	19,1	23,4	Pescara	15	29
Bolzano	17	27	L'Aquila	12	28
Verona	19	25	Roma	17	30
Trieste	20	29	Campob.	17	28
Venezia	21	26	Bari	16	29
Milano	19	26	Napoli	16	29
Genova	21	24	Potenza	19	27
Bologna	19	30	Reggio C.	24	32
Firenze	21	27	Messina	23	31
Pisa	20	27	Palermo	23	30
Ancona	22	27	Catania	22	33
Perugia	16	27	Cagliari	20	31

In Valle d'Aosta circa 30 mila ospiti

Aosta, 1 agosto.

Il tempo si è rimesso al bello su tutta la regione. La statale 26 da ieri è ingorgata da colonne di autoveicoli che trasportano migliaia di turisti nelle varie località di villeggiatura. Il numero dei villeggianti è considerevolmente aumentato: si calcola che attualmente in valle soggiornino dalle 28 alle 30 mila persone.

Il cielo stasera è tutto stellato; gli albergatori sperano che finalmente sia giunta l'estate, anche perché, di solito, la stagione turistica vera e propria in valle d'Aosta si conclude con la fine di agosto.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 1 agosto.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 28, cielo sereno, vento di ponente, mare agitato.

Sanremo — Temperatura 27,5, cielo sereno, vento di ponente, mare agitato.

Alassio — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare leggermente mosso.

Viareggio — Temperatura 26,5, cielo sereno con nuvole sparse, vento da est-nord-est alquanto forte (forza 5), mare mosso.

Venezia — Temperatura 27, cielo coperto, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Cervia — Temperatura 27, cielo poco nuvoloso, forte vento da ovest, mare calmo.

Cattolica — Temperatura 29, cielo sereno, vento leggero da ovest, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 28,5, cielo poco nuvoloso, brezza leggera da ovest, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temperatura 26, cielo sereno, vento leggero da libeccio, mare calmo.

Senigallia — Temperatura 26, cielo variabile, vento leggero da scirocco, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 30, cielo variabile, vento moderato 26 km. da sud-ovest, mare leggermente mosso.

Catania — Temperatura 29,4, cielo poco nuvoloso, vento debole da est-nord-est, mare leggermente mosso.

Uomo, donna e bambino uccisi in auto da un camion

Le tre vittime non sono state ancora identificate: pare si tratti di una famiglia

Brescia, 1 agosto.

Una terrificante sciagura stradale è avvenuta nel tardo pomeriggio fuori dell'abitato di Rovato, in provincia di Brescia e precisamente al crocevia Bonomelli, da dove partono le strade per Rovato, Erbusco, Iseo e Cazzago San Martino. Le notizie giunte finora sono frammentarie e incomplete.

Un camion Super Taurus, targato Brescia 66857, guidato dal quarantunenne Giovanni Gheda, abitante a Rovato, ha investito e travolto una macchina targata Rovigo 21065 con a bordo tre persone, un uomo, una donna e un bambino. Nello scontro pauroso i tre occupanti la macchina di Rovigo sono morti straziati dalle lamiere contorte.

Sul posto, oltre alle autorità, si è ammassata una folla sconvolta dalla gravità della sciagura. Fino a tarda sera si è protratta l'opera pietosa dei medici e degli agenti della polizia stradale per estrarre i miseri corpi dalla macchina, letteralmente sbriciolata. Purtroppo, date anche le condizioni delle salme, sfigurate e rese irriconoscibili, non si è ancora potuto giungere alla identificazione. Pare, comunque, che le tre vittime fossero marito, moglie e bambino.

Cinque stranieri feriti sull'Autostrada del Sole

Lodi, 1 agosto.

Cinque feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale accaduto stamane verso le 11 sull'autostrada del sole nel tratto Milano-Lodi. Un'autovettura lussemburghese con a bordo Alfred Cops, di anni 44, la moglie Evelina, di 38 anni, e i figli Viviana, di 15 anni, Connie di 12 e Camillo di 4, proveniva da Milano diretta verso Piacenza. All'altezza del quinto chilometro il Cops arrestava la sua autovettura sulla corsia di marcia per cercare i passaporti, che credeva di avere dimenticato in un albergo di Milano.

In quel momento sopraggiungeva ad elevata velocità nella stessa direzione un autocarro targato Ravenna 36809, pilotato dal trentasettenne Enzo Albertini, da Lugo di Romagna, che tamponava violentemente la macchina straniera, proiettandola in avanti a grande distanza e fracassandola completamente.

Soccorsi, i cinque lussemburghesi venivano trasportati al Policlinico di Milano. Alfred Cops ed il figlio Connie sono gravissimi. Gli altri sono guaribili in 30 giorni.



Rimini, all'ora del bagno. Sulla costa adriatica l'affluenza ha ormai raggiunto il massimo della stagione.

Raffiche di vento, grandine, pioggia dalle 16 alle 17

Un'ora di uragano su tutto l'Albese Danni alle colture per oltre un miliardo

Vigneti, pescheti, campi di granturco distrutti - Paesi allagati, alberi sradicati - Interruzioni del telefono e della luce - Nubifragi sulle Langhe e nel Chierese - Temporali nel Verbano



La cuspide del campanile della chiesa del Rio a Canale spazzata dal vento

Alba, 1 agosto.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto oggi pomeriggio tra le 16 e le 17 su Alba e il suo circondario. L'acqua è caduta frammista a grandine e accompagnata da rabbiose raffiche di vento, i danni sono ingenti; alberi e comignoli abbattuti, case e campi allagati, vigneti, frutteti, giardini devastati.

Sulla città capoluogo l'uragano si è scatenato poco prima delle 17: dal cielo nero come se fosse notte si sono rovesciati torrenti di acqua e chicchi di grandine, il vento ha sradicato in viale Torino alcuni alberi interrompendo il traffico fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Molte tegole e vetri sono stati infranti, le linee telefoniche ed elettriche hanno subito interruzioni.

Verso le 16,30 il nubifragio ha investito tutta la sinistra del Tanaro, ma specialmente la vallata del Borbore, i comuni di Canale d'Alba, Montà, Monteu Roero, Castellinaldo e Cisterna d'Asti. Preceduta da raffiche di vento alla velocità di 70-80 km. orari, la grandine, prima mista ad acqua e poi da sola, è caduta per una durata di oltre 45 minuti. I chicchi raggiungevano anche la dimensione di una noce e in breve tempo dal 10 al 15 centimetri di ghiaccio ricoprivano tutta la vallata. Intere colture di frutteti, vigneti e soprattutto pescheti, risorsa principale della zona, sono state debellate, divelte, ischeletrite. Centinaia di altre piante sono state distrutte, spezzate, schiantate, ostruendo parecchie strade, fra cui la statale 29 fra Canale e Vezza, oltre alla provinciale Canale-Sommariva Bosco.

Gravi danni si registrano negli abitati: tetti scoperchiati, linee elettriche e telefoniche abbattute, cornici diroccate, comignoli frantumati, insegne spezzate, antenne televisive divelte. A Canale la cuspide del campanile della chiesetta del Rio è stata spazzata via come un fuscello. Numerose le cantine allagate, i telefoni e i telegrafi sono rimasti per qualche tempo interrotti. Gli anziani della zona non ricordano di aver assistito ad un nubifragio di simili proporzioni e di così eccezionale gravità. Secondo i primi calcoli, molto approssimativi, si ritiene che i danni superino il miliardo di lire. In alcune zone le colture di pescheti e di vigneti neanche il prossimo anno saranno in grado di fruttificare.

Asti, 1 agosto.

Oggi verso le ore 16 si è abbattuto su tutto l'Astigiano un violento temporale con tuoni e lampi. Sono entrate in funzione le batterie antigrandine. Una violentissima grandinata è caduta nella zona del Dusino, fra Villafranca e Villanova, con chicchi grossi come il pugno. Alla fine sono rimasti cinque centimetri di ghiaccio sul terreno.

Ceva, 1 agosto.

Un nubifragio preceduto da una fitta grandinata si è scatenato stasera su parte della Valle Tanaro e sull'alta Langa. Un pioppo secolare, che svettava all'innesto della statale 28 bis, è stato stroncato alla base, cadendo lateralmente alla strada. Il turbinare del vento ha divelto a Ceva tegole e abbattuto pali delle linee elettriche. L'acqua ha allagato le strade e le piazze, invadendo gli scantinati, ed il traffico stradale è rimasto paralizzato per oltre mezz'ora, fino alle 19. Danni rilevanti alle colture sono segnalati a Paroldo, Montezemolo e Mombarcaro. A San Giovanni la grandine ha formato in alcuni punti uno strato dello spessore di venti centimetri.

Chieri, 1 agosto.

Una furiosa grandinata si è abbattuta questo pomeriggio sull'area collinare compresa fra Baldissero Torinese e Marentino e Mombello Torinese. I chicchi di grandine — i più piccoli dei quali erano grossi come uova e moltissimi superavano le dimensioni di una boccia e il peso di 300-400 grammi — hanno cominciato a martellare la zona verso le 16,30. I danni sono gravi. Particolarmente colpiti sono stati i vigneti, che sono andati distrutti nella misura del 45-50 per cento. Sensibili danni hanno riportato anche i caseggiati ed i rustici per la rottura di tegole e di vetri.

Verbania, 1 agosto.

Dopo una breve schiarita, un altro temporale è succeduto nel primo pomeriggio a quelli che nella notte e nella mattinata s'erano abbattuti su tutto il bacino del Verbano. Il nubifragio notturno aveva messo in grave disagio gli ospiti del camping di Germignaga, Zenna e Dirinella, che si sono trovati improvvisamente nell'acqua per l'irrompere di torrenti nelle tende, alcune delle quali venivano poco più tardi rovesciate dai violenti vortici di vento. Notevoli i danni provocati ai raccolti, soprattutto del granturco e dei vigneti, dalla grandine.

Allagamenti a Milano e nella zona di Treviglio

Milano, 1 agosto.

Poco prima delle 10 su Milano si è abbattuto un temporale di eccezionale violenza, a tratti è caduta anche la grandine. In un'ora e mezzo sono caduti 23 millimetri di pioggia. I pompieri sono dovuti accorrere in parecchie cantine allagate soprattutto in periferia.

L'incidente più grave è avvenuto in corso San Gottardo dove il temporale ha fatto cadere i fili del tram. Il traffico tranviario è rimasto, quindi, interotto per molto tempo.

Un nubifragio di lunga durata si è abbattuto pure sul Trevigliese. Fulmini si sono succeduti in gran numero. Si lamentano allagamenti di strade e cantine a Treviglio, a Pontirolo Nuovo e Boltiere.

Accoltella la moglie in presenza dei figli

Milano, 1 agosto.

Un uomo respinto dalla moglie da cui viveva separato, si è scagliato contro di lei, accoltellandola alla gola e alla schiena. La donna che è ora in gravi condizioni, è madre di due bambini. Il feritore, Giancarlo Jacobbi, di 34 anni, abita a Rho, dove è avvenuta la tragedia ed è ora braccato dai carabinieri nelle campagne. I figli Roberto e Audomia, di 5 e 11 anni, hanno assistito terrorizzati al sanguinoso episodio.

Lo Jacobbi sottoponeva la moglie, Oliva Salvetti, di 31 anno, a continue pressioni e minacce per farla tornare da lui. Dopo questo fatto, la Salvetti aveva abbandonato il tetto coniugale, non potendo più sopportare il contegno sempre più pericoloso del marito e si era rifugiata con i bambini dall'amica Clementina Girola in via Marconi 17 a Rho.

L'uomo non si era arreso e tentava spesso di far visita alla moglie, ma ne veniva ogni volta cacciato. Appunto oggi verso le 14 si era deciso a fare un ennesimo tentativo. Arrivato con la moto nel cortile della casa in cui abita la Girola, è riuscito ad entrare nella cucina dove pranzavano la moglie, i figli, l'amica e il signor Guido Donaden, di 64 anni, abitante a Rho in via dei Mille 5. Lo Jacobbi si è scagliato contro il Donaden colpendolo con un pugno, ha afferrato per un braccio la figlia Audmia e l'ha portata fuori. La Girola è corsa ad avvertire i carabinieri. Frattanto lo Jacobbi, rientrato, subito seguito dalla figliuoletta, ha spinto la moglie verso una poltrona in un angolo del piccolo locale. La donna, caduta in modo brusco sulla poltrona, cercava di respingere l'uomo. Questi, dopo averle somministrato una buona dose di pugni e calci, ha estratto un coltello a serramanico con il quale ha inferito sette volte sul corpo della sventurata raggiungendola al petto e alla schiena.

La madre della Girola accorsa ha gridato aiuto mentre l'uomo fuggiva. I bambini cercavano di soccorrere la mamma che è stata poi trasportata con un'auto all'ospedale di Rho. Le sue condizioni sono gravi.

L'uomo si è costituito nel tardo pomeriggio ai carabinieri di Cerro Maggiore.

Incidenti a Finale Ligure per uno sciopero alla Piaggio

Chiesti rinforzi di polizia a Savona - Dispersi i dimostranti con caroselli di camionette - In serata, riunione in prefettura tra i sindacati ed i dirigenti dello stabilimento

Savona, 1 agosto.

Gli ottocento dipendenti dei cantieri Piaggio di Finale Ligure hanno partecipato oggi allo sciopero proclamato in seguito al mancato accoglimento da parte della direzione di alcune rivendicazioni salariali. Gli scioperanti hanno formato un corteo che ha percorso le vie del centro ed ha raggiunto il teatro Sivori. Qui si è svolta un'assemblea durante la quale hanno parlato diversi sindacalisti.

Al termine della riunione una gran folla di operai si è apostata verso l'ingresso del cantiere presidiato da contingenti di carabinieri: all'ingiunzione delle forze dell'ordine di sciogliersi, i dimostranti non hanno obbedito. Ne sono nati tafferugli fra scioperanti e carabinieri e per controllare la situazione sono stati richiesti rinforzi a Savona.

Un'autocolonna radiocomandata di camionette e di jeeps dei carabinieri e della polizia è partita immediatamente dal capoluogo raggiungendo in breve il posto dei disordini. Dopo un susseguirsi di caroselli delle vetture delle forze di polizia i dimostranti sono stati dispersi ed è tornata la calma.

Sono stati operati alcuni fermi ma poco dopo la maggior parte dei fermati è stata rimessa in libertà. I dirigenti dello stabilimento ed i rappresentanti degli operai sono stati convocati per stasera alle 18 alla Prefettura di Savona per cercare di comporre la vertenza.

Giunto a Roma un aereo con 68 italiani del Perù

E' il primo viaggio organizzato - Alcuni nostri connazionali non tornavano in patria da oltre quarant'anni

Roma, 1 agosto.

Un aereo speciale ha condotto a Roma questa sera una comitiva di 68 italiani del Perù guidati dal segretario del Club Italiano di Lima, signor Claudio Capasso. E' la prima volta che un gruppo numeroso di connazionali del Perù visita l'Italia con un viaggio organizzato. Numerosi componenti la comitiva non avevano rivisto il proprio paese da decenni: alcuni da oltre 40 anni.

Per gli italiani del Perù — circa 7000 — l'Italia è infatti molto lontana: si tratta di una lontananza «economica», oltre che geografica, perché il prezzo del biglietto di aereo andata e ritorno si aggira sul milione di lire. Per piroscafo, poi, occorrono 25 giorni di viaggio e pochi sono coloro che possono permettersi una vacanza tanto lunga. Ciò spiega perché alcuni dei componenti della comitiva arrivata stasera a Ciampino non erano più venuti in Italia da tanti anni.

Il «Club Italiano», il sodalizio che ha organizzato il viaggio, è riuscito a diminuire della metà la spesa del viaggio noleggiando un aereo speciale che ricondurrà fra due mesi in Perù la numerosa comitiva. A Roma, i 68 italiani si sono separati, diretti ciascuno verso la regione d'origine. Cielio Mantani, affermato violinista della «Sinfonia nazionale» di Lima, riabbraccerà, dopo 34 anni di assenza, la madre ottantenne. Tutti si ritroveranno a Roma per le Olimpiadi.

Inaugurate nuove strade intorno al lago di Albano

Roma, 1 agosto.

E' stata aperta oggi al traffico per disposizione del ministro dei Lavori Pubblici onorevole Zaccagnini la nuova strada statale di collegamento del lago di Albano o di Castelgandolfo con la sponda ovest del lago stesso, realizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Anas per la sistemazione della rete viaria intorno al lago e per i rapidi collegamenti con Roma. Il lago di Albano è stato scelto — come è noto — quale sede delle gare remiere delle prossime Olimpiadi, per cui la costruzione di una strada che collegasse direttamente Roma al centro turistico del lago si è dimostrata maggiormente necessaria.

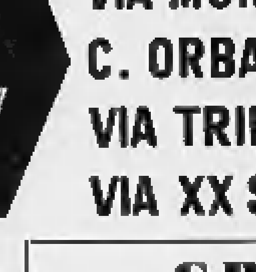
Il tronco di strada, costruito in un anno, ha inizio alla progressiva km. 0,876 sulla sinistra della statale n. 140 del lago di Albano e, mediante due rettifili raccordati da una curva di ampio raggio raggiunge, dopo aver sottopassato per mezzo di una galleria la statale n. 218 maremmana e la ferrovia Roma-Albano-Velletri, la sponda del lago, dove si raccorda alla strada circumlacuale del lago olimpico.

Lo sviluppo della strada è di 2260 metri oltre a 665 metri delle rampe di svincolo, che raggiungono pendenze non superiori al 6,3 per cento. La strada è larga metri 9,50 di cui 7,50 di carreggiata e due banchine di un metro ciascuna, con ai lati due cunette larghe alla sommità m. 1,25.

La galleria ha una lunghezza di 506 metri e una pendenza del 2 per cento, ed è dotata di un'illuminazione a bulbo fluorescente a vapore di mercurio. All'uscita della galleria è stato creato un vasto sbancamento, che permette un'ampia visuale al traffico ed una visione più vasta della costa del lago. L'opera ha comportato l'impiego di 40 mila giornate-operai, ed è costata 900 milioni di lire.

Inoltre è stata aperta al traffico la strada a servizio degli impianti sportivi per lo svolgimento delle gare remiere, che si svolge lungo la sponda ovest del lago. Tale strada ha la lunghezza di 2450 metri ed una larghezza variabile da 7 a 5 metri, con circa 7 mila metri quadrati di piazzali, di cui uno per parcheggi, uno per le tribune ed uno per le installazioni sportive. La spesa complessiva di questa seconda opera è di 450 milioni.





Un comunicato medico che ha suscitato sensazione

"Fidel Castro ha bisogno di riposo fisico e mentale,,

Un bollettino affermava quindici giorni fa che il Primo Ministro cubano era «perfettamente guarito» - Incontrollabili voci su una possibile successione - Due aspiranti, il fratello Raul, simpatizzante comunista, e l'economista Guevara, lo straniero

(Nostro servizio particolare) L'Avana, 1 agosto.

La quasi totale scomparsa del capo della rivoluzione cubana dalla vita pubblica, da un mese a questa parte, è circondata tuttora da un velo di mistero. Fidel Castro è convalescente da un'affezione polmonare: questa è la sola cosa ufficialmente comunicata sulle condizioni del capo del governo. Ma di quale malattia esattamente si tratti finora nessuno, in pubblico, ha voluto specificare.

Oggi tanto la radio quanto il giornale *Revolución*, organo ufficioso del governo, hanno sentito il bisogno di rompere il silenzio che circonda le condizioni di salute di Castro con un comunicato che ha suscitato notevole sensazione: «Il trattamento con gli antibiotici è finito la settimana scorsa ed ora il primo ministro ha bisogno di riposo assoluto, sia fisico sia mentale. Gli viene somministrata una dieta ricca di vitamine perché si giunga ad una guarigione rapida e completa». Il bollettino è firmato dal medico curante maggiore Raul Trujillo.

Durante il mese scorso quando più insistenti che mai si erano fatte le voci di una grave malattia del primo ministro, la cui ultima comparsa in pubblico risaliva ai primi di luglio, qualcuno aveva anche formulato l'ipotesi che Fidel Castro fosse colpito da un male implicante un rilevante intervento chirurgico. Questa voce sembrò tuttavia alquanto infondata allorché il primo ministro si recò, il 26 luglio, nell'abitato di Las Mercedes sulla Sierra Maestra) per presenziare al grande raduno di massa colà organizzato come prima manifestazione celebrativa del settimo anniversario della rivoluzione.

Il movimento di Fidel Castro prese il nome da quella giornata del 1953, quando un primo gruppetto di seguaci di Fidel Castro effettuò un'infelice azione di guerra contro le caserme della guarnigione di Santiago.

A *Las Mercedes*, comunque, Fidel Castro apparve in cattive condizioni fisiche, sicché restò confermato pubblicamente che egli si teneva lontano dalle pubbliche manifestazioni per un vero male, non per una possibile «malattia diplomatica». La settimana scorsa, inoltre, lo ha trovato a letto l'ambasciatore di Argentina Amodeo recatosi da lui per la chiusura di una vertenza fra Cuba e l'Argentina sorta a causa del sequestro a Buenos Aires, in data 21 luglio, di una valigia diplomatica cubana contenente stampati di carattere sovversivo indirizzati ad una non meglio identificata «Scuola per l'addestramento dei guerriglieri». La vertenza si è chiusa, a quanto si è saputo, con le personali scuse di Fidel Castro al presidente argentino Frondizi.

Comunque, le odierne dichiarazioni ufficiali secondo cui Fidel Castro è tuttora convalescente e bisognoso di assoluto riposo, sono in netto contrasto con l'assicurazione di quindici giorni addietro per la quale il primo ministro era da considerarsi guarito perfettamente e rimesso in salute.

Il persistere della impossibilità di Fidel Castro di occuparsi personalmente degli affari politici cubani alimenta perciò con sempre maggior forza le voci secondo cui egli starebbe per cedere le redini del potere, almeno temporaneamente, al fratello minore Raul Castro, ministro delle forze armate, il quale è appena tornato dal suo viaggio a Mosca e al Cairo ed è conosciuto per le sue simpatie comuniste.

Più improbabile sembra l'eventuale salita al potere di un altro grosso esponente del movimento rivoluzionario, l'attuale detentore del potere economico Ernesto Guevara. Guevara è argentino di nascita: la sua partecipazione attiva alla lotta contro l'ex-dittatore di Cuba Fulgencio Batista gli ha valso la naturalizzazione come cittadino cubano. Tuttavia le masse popolari lo considerano sempre uno «straniero».

Nel caso in cui dall'attuale situazione si dovesse sviluppare una lotta per il potere, quindi, avrebbero probabilità di vittoria soltanto i due fratelli Castro. Il più forte dei due sembra essere il minore, Raul. La sua carica ministeriale, infatti, gli assicura il controllo delle forze armate, della polizia, della polizia segreta, e di più di 100 mila miliziani. Inoltre con gli ultimi rimpasti governativi si sono piazzati alle leve del potere molti esponenti rivoluzionari considerati «uomini di Raul»: fra questi l'attuale ministro delle Finanze Rolando Diaz (che è cognato di Raul Castro) e vari altri funzionari del ministero degli Esteri.

Questi i motivi per cui si sente continuamente parlare di una «successione» al potere fra i due fratelli Castro. Tuttavia è certo che fino ad oggi il beniamino del popolo è ancora Fidel Castro, e dal popolo il regime riceve il suo più consistente appoggio. **a. p.**

Incidenti alla vigilia delle elezioni in Persia

Teheran, 1 agosto.

L'intervento di reparti dell'esercito è stato necessario oggi in varie località iraniane, per disperdere gruppi di sostenitori di candidati alle prossime elezioni che manifestavano per le strade. La campagna elettorale, cominciata nell'indifferenza generale, si è andata accendendo non solo per l'avvicinarsi della data della consultazione, ma anche per il sopravvenire della crisi nei rapporti con la Repubblica araba unita (Egitto e Siria), crisi provocata dalla decisione del governo di Teheran di inviare un diplomatico in Israele. L'argomento è stato utilizzato dall'opposizione per accusare il governo di venir meno alla solidarietà con i Paesi arabi, mentre il partito di governo ricorda che il riconoscimento dello Stato di Israele è avvenuto, sia pure *de facto*, parecchi anni fa, e che solo per ragioni di bilancio Teheran non aveva materialmente aperto gli uffici di rappresentanza diplomatica a Tel Aviv.

A giudizio di alcuni osservatori politici, il nervosismo dell'opinione pubblica iraniana avrebbe anche altre cause di carattere interno e sarebbe determinato soprattutto dal diffondersi di voci circa presunti interventi governativi durante la campagna elettorale. Da parte ufficiale, è stato reso noto oggi che lo Scià ha convocato il primo ministro Eghbal per raccomandare che il governo si astenga da qualunque ingerenza in materia; tuttavia si fa osservare che giorni fa è stata esclusa dal governo la possibilità di accogliere la richiesta — formulata dagli ambienti di opposizione — di nominare commissioni miste per la sorveglianza delle operazioni di scrutinio, che si ripeteranno per qualche settimana, a causa del fatto che la consultazione si svolge a scaglioni nelle diverse zone.

I due partiti autorizzati a svolgere la propria attività sono il nazionalista e il democratico, il primo governativo ed il secondo — guidato dall'ex-ministro degli Esteri Alam — di moderata e tranquilla opposizione.

Il drammatico incidente all'apparecchio tedesco nei pressi di Rimini



Il «Convair» dopo il fortunoso atterraggio nei pressi di Rimini. In primo piano, i motori e l'ala spezzata dalla violenza dell'urto contro un albero (Telefoto)

Nessun passeggero si accorse che l'aereo atterrava coi motori bloccati

Per questo a bordo non vi fu pànico - Giunti tecnici dalla Germania per l'inchiesta - Atteso il nulla-osta per rimpatriare la salma dell'unica vittima

(Dal nostro corrispondente) Rimini, 1 agosto.

I rottami del bimotore «Convair D. Belu» della compagnia aerea tedesca «Flugdienst», caduto ieri a mezzogiorno in un campo a poche centinaia di metri dalle piste dell'aeroporto militare di Miramare, sono rimasti tutt'oggi piantonati dai carabinieri. Si attende che vengano completate le indagini delle commissioni d'inchiesta militare e civile, incaricate di far piena luce sulle cause che hanno causato il drammatico incidente. Nella notte sono giunti da Francoforte dirigenti e tecnici della Compagnia, i quali hanno ispezionato la zona dell'incidente e i vari rottami, interrogando il capitano e gli altri membri dell'equipaggio. Si attende anche il nulla-osta per rimpatriare la salma della ventiquattrenne Inge Mueller, l'unica vittima dell'incidente: essa è stata uccisa da un ramo di albero che ha infranto un finestrino ed è penetrato nella carlinga.

Oggi pomeriggio il comandante Heinz Radke, valoroso pilota di trentasei anni, che ha al suo attivo oltre duemilacinquecento ore di volo ed è addetto alla «Flugdienst» da circa tre anni (durante l'ultima guerra è stato pilota di un bimotore da combattimento «Messerschmidt 262») ha dichiarato che il volo era stato normalissimo fino ad una diecina di minuti dal momento del forzato atterraggio: proprio allora il motore di sinistra cominciava ad accusare dei disturbi e quando l'aereo si trovava in vista dell'aeroporto di Miramare si bloccava: «Ho proseguito finché ho potuto — egli ha detto — ma quando anche il motore di destra si è bloccato l'atterraggio di emergenza è stato inevitabile».

La calma a bordo è stata perfetta e nessuno si è accorto che il comandante Radke stava tentando un atterraggio di fortuna: quando l'aeroplano si è fermato nei campi lavorati di fresco, tutti credevano di essere sulle regolari piste dell'aeroporto: le stesse dichiarazioni hanno rilasciato i trenta viaggiatori che erano a bordo dell'apparecchio. La trentacinquenne Ulalia Schmidt, residente a Colonia, una ex-hostess, ha dichiarato che il volo era stato magnifico e l'atterraggio stupendo.

«Ad alcuni minuti dall'atterraggio — ha continuato la Schmidt — il motore sinistro si era bloccato e l'apparecchio non poteva andare più avanti molto, poi s'è bloccato anche il motore destro, ma non eravamo al corrente del pericolo: il comandante ci ha detto soltanto di stringere le cinghie e abbiamo creduto di atterrare regolarmente nell'aeroporto». Nessuno dei passeggeri, dunque, si è impaurito e se vi è stato del timore, questo è stato dopo. Quando è stato chiesto al comandante Radke se avesse avuto paura, il pilota ha risposto con una franca risata: «Paura? Non ne ho avuto il tempo, è stato tutto talmente rapido...».


Il pilota dell'aereo, Heinz Radke, di 36 anni (Tel.)

Intanto il numero dei feriti è aumentato di uno: oltre al secondo pilota Herbert Masser ed alla signora Maria Hanna Hirsch, che sono stati dimessi dall'ospedale nella giornata di oggi, ed alla «hostess» Hilde Tiedt, tutti medicati all'ospedale riminese, è ricoverata a Riccione anche la signorina Franbach che presenta lievi contusioni e ferite.

Sul luogo dell'incidente è accorso subito ieri il prefetto, dott. Marcello Tavella, per esperire gli accertamenti di legge più urgenti ed oggi pomeriggio è giunto da Forlì il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Forte, per gli altri accertamenti di sua competenza: solo dopoché l'autorità giudiziaria ne avrà dato il permesso, si potranno rimuovere i rottami dell'apparecchio. **a. m.**

Due aviogetti si scontrano un pilota morto, l'altro salvo

Brescia, 1 agosto.

Un aereo militare a reazione si è schiantato al suolo nei pressi del campo d'aviazione di Ghedi. A bordo era il pilota tenente Adriano Politi, di 25 anni, da Cremona, che è rimasto ucciso.

L'incidente è avvenuto durante l'esercitazione di due squadriglie di aviogetti. L'aereo del tenente Politi è venuto a collisione con un altro apparecchio pilotato dal sergente Antonio Mauretto, di 22 anni, da Udine. Mentre quest'ultimo è riuscito a gettarsi con il paracadute salvandosi, il tenente Politi è rimasto imprigionato nella carlinga del suo aereo, che si è infranto al suolo nei pressi dell'aerobase.

Anche l'apparecchio del sergente Mauretto è precipitato poco distante. Il pilota ha toccato terra nell'abitato di Montirone ad alcuni chilometri dall'aerobase.

Dichiarata infetta la zona di Akyab nella Birmania

Roma, 1 agosto.

Il Ministero della Marina mercantile ha inviato una circolare a tutte le capitanerie di porto, informando che la città ed il porto di Akyab, in Birmania, sono stati dichiarati infetti da colera epidemico a decorrere dal 13 luglio 1960.

Nella circolare il Ministero della Marina mercantile avvisa tutte le navi italiane che dovessero fare scalo nel porto in questione di adottare, con il maggior rigore possibile, tutti i provvedimenti del caso.

Lo stesso Ministero della Sanità birmano, in un comunicato ufficiale, ha dichiarato infetta la zona di Akyab.

Il giovane divenuto celebre durante il caso Montesi

Il pittore Duilio Francimei ucciso con una rivoltellata sull'uscio di casa

Era stato per breve tempo l'amico di Adriana Bisaccia ed aveva anche lui avuto un quarto d'ora di notorietà - Ora abitava a Milano e dipingeva sul serio - Prima di morire non ha voluto dire chi gli ha sparato - Il delitto è stato compiuto dopo un violento litigio


Il pittore Duilio Francimei in una recente fotografia

Milano, 1 agosto.

Il pittore Duilio Francimei, di 37 anni, una delle persone coinvolte nel caso Montesi, è stato assassinato stasera con un colpo di pistola nella sua abitazione. Egli era stato trasportato al Policlinico verso le 20 in condizioni gravissime: a nulla sono serviti un intervento e le numerose trasfusioni di plasma. Il pittore è morto poco dopo la mezzanotte.

Francimei ebbe il suo quarto d'ora di notorietà all'epoca dell'istruttoria per la morte di Wilma Montesi. In quel periodo egli era un amico di Adriana Bisaccia, la ragazza che asseriva di sapere molte cose su quanto accadeva nella tenuta di Capocotta. Nei giorni immediatamente precedenti al processo di Venezia, il Francimei allestì una mostra personale di quadri ispirati proprio alla clamorosa vicenda di Wilma Montesi.

Il colpo di pistola che stasera ha ucciso questo personaggio è stato sparato da una persona sui trentacinque-quaranta anni, che indossava un abito grigio di taglio elegante. L'uomo era sceso da una Fiat 1100 bicolore e si era diretto verso le 19,30 allo studio-abitazione del pittore, in via Marimondo 11, all'estrema periferia di Milano. Alcuni inquilini dello stabile sono stati richiamati da un rumore di vetri infranti; accorsi immediatamente nello studio del pittore, hanno scorto il Francimei riverso sul pavimento della stanza accanto all'uscio. Sulla canottiera, una macchia di sangue si allargava a vista d'occhio all'altezza della mammella sinistra.

Gli inquilini hanno allora avvertito la Croce Verde che è giunta con un'autolettiga, a bordo della quale Francimei è stato trasportato al Policlinico e ricoverato in gravissime condizioni. I medici gli hanno estratto il proiettile con una operazione che è durata oltre tre ore e mezzo, dalle 20 alle 23,40. Successivamente gli sono state operate 15 trasfusioni di sangue, ma inutilmente. Alle 0,10 Francimei è morto.

Il primo a soccorrere il pittore è stato un operaio, il sessantottenne Carlo Martani, dipendente del Monopolio tabacchi, che si è precipitato in cortile non appena udito lo sparo. Il pittore è stato trovato supino per terra; chiedeva ansiosamente da bere. Il Francimei non ha fatto altro che ripetere: «Datemi dell'acqua, voglio tanta acqua».

Gli agenti della «Volante» hanno insistito per sapere dal pittore chi gli aveva sparato. Il nome del feritore — certamente un amico, o un conoscente del Francimei — non è però uscito dalle labbra della vittima, che dopo il ricovero al Policlinico non è stato più in grado di pronunciare una sola frase. Prima di ricevere il colpo di pistola dal misterioso personaggio vestito di grigio, il pittore aveva litigato per almeno un'ora nel suo studio, secondo quanto affermano gli inquilini.

Una decina di giorni fa, gli inquilini dello stabile avevano visto giungere nello spiazzo che separa il corpo del caseggiato dal cancello che dà sulla strada una ventina di automobili. Ne erano scesi signori distinti e signore elegantissime che s'erano intrattenuti col Francimei fino alle ore piccole. Oltre ai quadri di sua fattura esposti in casa, altre opere del Francimei sono esposte nella trattoria «Mosconi» vicino alla sua abitazione, nella quale il pittore abitualmente si recava a fare colazione e a bere l'immancabile mezza bottiglia di vino. Secondo le testimonianze più attendibili, anche nel pomeriggio di oggi il Francimei aveva fatto una sosta abbastanza prolungata in trattoria, davanti ad un bicchiere di vino. Dopo il pasto se n'era tornato tranquillamente nello studio, dove poi erano andati a trovarlo conoscenti ed altri pittori.

Poi il pittore era rimasto con il misterioso uomo vestito di grigio; da quel momento ha avuto inizio l'alterco ascoltato dagli inquilini e concluso, come abbiamo detto, con il colpo di pistola. La voce dell'uomo in grigio avrebbe, fra l'altro, urlato: «Basta, Francimei! Ora passi ogni limite». Dopo, lo sparo lo sconosciuto è stato visto uscire e risalire sulla sua automobile.

La polizia questa sera ha effettuato alcuni fermi tra i frequentatori di un locale di via Brera, la Giamaica, nel quale abitualmente si riuniscono numerosi gruppi di bohémiens. In questo locale Duilio Francimei era assai noto e godeva di molte amicizie. **c. r.**

Gli scambi commerciali con l'estero in forte aumento nel 1° semestre 1960

Le esportazioni sono salite del 34 per cento, le importazioni del 44 Con i Paesi del Mercato Comune gli incrementi sono stati del 56-57 per cento - Confermato l'alto livello della produzione industriale

Roma, 1 agosto.

Secondo quanto pubblicato nella relazione quindicinale del comitato interministeriale dei prezzi, il valore globale degli scambi italiani con l'estero ha registrato nel primo quadrimestre del 1960 un rilevante incremento. Le importazioni sono ammontate a 963 miliardi di lire, con un aumento del 44,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959, le esportazioni sono salite a 737,1 miliardi con un aumento del 34,2 per cento.

In conseguenza, il deficit della bilancia commerciale è ammontato a 225,9 miliardi di lire, cifra superiore del 93,1 per cento a quella segnata nei primi quattro mesi del 1959. Il saldo passivo si è quindi raddoppiato in seguito all'ingente incremento delle importazioni di merci occorrenti per le industrie italiane.

Questo andamento, che conferma il consolidamento dell'alto livello della produzione industriale, non sembra possa suscitare preoccupazioni sotto l'aspetto valutario. Difatti la bilancia dei pagamenti con l'estero, pur non registrando più le eccezionali eccedenze di un anno fa, si presenta sufficientemente equilibrata e, secondo le prime provvisorie valutazioni, avrebbe registrato nel primo trimestre dell'anno un modesto disavanzo complessivo per le partite correnti, pari cioè a circa 20 miliardi di lire.

Inoltre l'accresciuta attività di scambio con l'estero che, soprattutto dal lato dell'importazione, ha riguardato molte merci di massa, si è riflessa in un aumento notevole del movimento portuale e in un incremento del volume delle merci trasportate dalle Ferrovie dello Stato.

Sotto l'aspetto dei Paesi di destinazione e di provenienza delle merci, si rileva che le importazioni dai Paesi della Comunità europea (Germania, Belgio, Olanda, Francia, Lussemburgo) sono aumentate nel periodo in esame, sempre in confronto con il primo quadrimestre del 1959, del 57,3 per cento, salendo alla cifra di 263,8 miliardi di lire. Le esportazioni sono aumentate del 56,9 per cento, raggiungendo il valore di 225,9 miliardi.

Il saldo passivo della bilancia commerciale con i sette Paesi (Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Danimarca, Portogallo, Svizzera, Austria) della zona di Libero scambio (Efta), è stato di 7,6 miliardi, contro un attivo di 3,5 miliardi dell'anno scorso. In particolare, nei confronti con il Regno Unito è salito a 4,9 miliardi contro 0,9 miliardi. Anche verso questi Paesi, il valore sia delle importazioni sia delle esportazioni ha segnato sensibili aumenti.

Con i Paesi dell'Europa Orientale, la bilancia commerciale ha registrato un saldo passivo di 20,6 miliardi contro quello di 6,4 miliardi dell'anno scorso. Le importazioni sono salite da 29,1 miliardi del 1959 a 53,8 miliardi nel 1960. A loro volta le esportazioni hanno segnato un aumento, sebbene inferiore a quello delle vendite: infatti da 22,7 miliardi nel 1959 sono passate a 35 miliardi nei primi quattro mesi di quest'anno.

Tra i Paesi extra europei il saldo passivo con gli Stati Uniti è stato di 42,2 miliardi contro 20,3. Anche nei loro confronti l'aumento delle importazioni è stato più sensibile che non quello delle esportazioni. Le prime sono passate da 81,6 miliardi nel 1959 a 123,5 miliardi nel 1960; le seconde da 63,3 miliardi a 81,2.

Manca la mano d'opera nell'Europa occidentale

Roma, 1 agosto.

L'inizio del secondo semestre 1960 ha trovato i paesi dell'Europa occidentale sempre in fase di sviluppo, secondo i dati raccolti dall'Istituto sullo studio della congiuntura. In tutti i paesi, in particolare, si presentano notevolmente elevate le produzioni siderurgiche e di beni strumentali, nonché — almeno in alcuni di essi, quali Regno Unito e Austria — l'attività di costruzioni.

Il problema della manodopera — particolarmente acuto in Germania — comincia a profilarsi in maniera più generale. In Francia, infatti, l'occupazione è in aumento e la richiesta del mercato impone un ricorso sempre maggiore alle forze di lavoro straniere; nel Regno Unito, a partire da maggio, il numero dei posti vacanti ha superato quello dei disoccupati, e la necessità di realizzare un sufficiente equilibrio fra domanda e offerta provoca un crescente flusso di importazioni di materie prime e di prodotti manifatturati.

In Italia, l'inizio della «grande pausa» estiva trova il sistema economico tuttora in fase di alta congiuntura, e su livelli di attività produttiva che possono essere considerati i più elevati fin qui raggiunti. Per quanto riguarda l'occupazione, la ripresa produttiva — avvenuta in un primo tempo, è noto, senza un corrispondente aumento delle forze di lavoro, ma piuttosto attraverso una maggiore utilizzazione degli impianti e un prolungamento degli orari — dovrebbe ora, progressivamente, richiedere un allargamento delle maestranze.

Ma se il panorama europeo sembra sempre dominato da tendenze espansive, luci e ombre caratterizzano, invece, quello statunitense. Nell'industria, il volume dei nuovi ordini si mantiene al di sotto di quello delle consegne, sicché qua e là incominciano a profilarsi riduzioni di attività, mentre il settore dell'acciaio lavora intorno al 50% della capacità. La domanda finale complessiva si presenta tuttavia sostenuta, sia per beni che per servizi e le vendite al minuto si mantengono su livelli molto superiori a quelli di un anno fa.

Il chirurgo milanese e la compagna erano due «assi» del volo a motore

L'aereo è stato risucchiato contro la montagna da una corrente d'aria: i due aviatori morti sul colpo

Belluno, 1 agosto.

La salma del prof. Aldo Arienti, tragicamente perito ieri in un incidente aereo avvenuto nel corso di una prova di regolarità nel cielo di Belluno, verrà portata domattina a Milano. Essa sarà posta in una camera ardente allestita nell'istituto «Gaetano Pini», in piazza Cardinal Ferrari. I funerali del noto primario di chirurgia ortopedica si svolgeranno nel pomeriggio. La salma della giovane compagna di volo del professionista, Bianca Orsatti, di 28 anni, anche lei morta nella sciagura, verrà invece trasportata a Varese sua città natale.

La sciagura era avvenuta poco prima di mezzogiorno, quando la competizione stava ormai volgendo al termine. Il «Falco» del clinico milanese era decollato alle 10.45 dall'aeroporto «Arturo dell'Oro» di Belluno.


Bianca Orsatti, di 28 anni, perita nella sciagura (Tel.)

Il cielo era terso, solcato qua e là da qualche brandello di nuvola: un sole caldo illuminava la zona. Le cime delle montagne, però, erano avvolte da una leggera foschia.

Ma questo impedimento atmosferico non poteva certo preoccupare il professor Arienti, un vero «asso» del volo a motore, che aveva conseguito il brevetto di pilota a 18 anni, e dal 1958 aveva totalizzato più di 500 ore di volo.

Secondo la descrizione di un cronometrista, unico testimone oculare della sciagura, il «Falco» proveniente dal primo vertice fissato dal regolamento di gara sul monte Avena, in prossimità di Feltre, a quota 1467, doveva passare fra due antenne del ripetitore tv sulla cima di Col Visentin (m. 1760). Nel momento in cui giungeva l'aereo, verso le 11.30, l'obiettivo era seminascosto, incappucciato da una massa di nuvole. Il pilota, per raggiungerlo, è stato costretto ad infilarsi in una valletta e, improvvisamente, si è trovato di fronte il monte. Il professor Arienti ha tentato perciò di cabrare «appeso all'elica» a tutto regime e, sfruttando le grandi possibilità di ripresa del «Falco», che ha un motore di 150 cavalli, è riuscito nella manovra.

L'aereo, sfrecciando con agilità, ha superato il crinale ma il veloce monomotore è entrato in una di quelle forti correnti di discendenza caratteristiche delle valli alpine. Il velivolo è stato «risucchiato» ed il pilota più nulla ha potuto fare per evitare la tragedia: il «Falco» si è schiantato sul ripido versante che guarda il lago di Santa Croce e l'Alpago. Nell'urto sul terreno, il serbatoio dell'apparecchio si è incendiato e i due corpi venivano scaraventati a qualche decina di metri di distanza.

Sul posto, inaccessibile alle automobili, si sono recati con circa un'ora di cammino dalla stazione d'arrivo della seggiovia del Nevegal, i vigili del fuoco del secondo corso di Belluno, le guardie forestali e i carabinieri del comando compagnia di Belluno. Purtroppo, il professor Arienti e la signorina Orsatti erano già morti.

A cinquantadue anni Aldo Arienti si era già da lungo tempo affermato come uno dei più validi cultori italiani della traumatologia. Docente all'Università di Milano, di cui aveva diretto, per incarico, la Clinica ortopedica e poi primario dell'Istituto Gaetano Pini, era largamente conosciuto nel campo professionale non meno che in quello scientifico, tanto da esser stato chiamato più volte a svolgere importanti relazioni in congressi nazionali e internazionali.

Bianca Orsatti era una bella ragazza, alta e snella. Abitava con il padre Antonio, con la madre Elena che si trovava ricoverata in ospedale e che stamane alle 11 è tornata a casa, e con tre fratelli, in via Varchi 30, a Varese. Era socia da alcuni anni dell'Aero Club di Venegono, presieduto appunto dal prof. Arienti. Si era distinta fra tutti gli iscritti e i frequentatori del circolo aeronautico per la sua esuberanza, per la sua allegria, per la sua consumata perizia nel condurre aerei da turismo. Spesso si era pure esibita in ardite evoluzioni. Era stata recentemente in Inghilterra per sei mesi per imparare la lingua.

Il campione di bob annegato fu colpito da collasso cardiaco

Stava poco bene da una settimana - Appena in acqua è deceduto

Udine, 1 agosto.

Vivissimo cordoglio ha suscitato il tragico decesso nelle acque antistanti la spiaggia di Lignano-Sabbiadoro del noto olimpionico ed ex-campione italiano di «bob» Dino De Martin: dal Cadore, dove era nato, dal Friuli e Udine, dove si era sposato qualche anno fa con la maestra Antonietta Rebeschini, sono giunti in mesto pellegrinaggio numerose persone e comitive di amici; nella mattinata di oggi, contrariamente a quanto era stato ventilato, non è stata effettuata l'autopsia della salma del povero atleta, essendo ormai pacifico che la sua morte è avvenuta per collasso cardiaco e non in seguito ad annegamento vero e proprio, come in un primo tempo si era invece pensato.

Mentre il corpo inanimato galleggiava nell'acqua, non più profonda di ottanta centimetri in quel punto, era stato avvicinato da una bagnante che, notatolo con sbigottimento, dopo aver cercato di sollevarlo, lo aveva trascinato a riva, chiamando poi subito soccorso: questo particolare è valso a precisare che, come detto più sopra, la morte è stata dovuta non ad annegamento, bensì ad un malore che lo ha colpito.

La salma è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Latisana: parenti, amici, sportivi locali ed estimatori dello scomparso sono giunti dal Cadore, e particolarmente da Lozzo, ove egli gestiva una segheria, nonché da molti altri centri della montagna, ed hanno porto al compagno l'estremo saluto. La moglie del De Martin, che ha dimostrato una grande forza d'animo, ha voluto interessarsi personalmente di tutte le pietose incombenze, recandosi oggi a Latisana per predisporre il trasporto della salma a Lozzo di Cadore.

Dino De Martin era nato trentanove anni fa a Lozzo di Cadore, nel dopoguerra aveva perfezionato lo sport del «bob» conquistando nel '55 il campionato assoluto italiano per equipaggi a quattro.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'interruzione della conferenza ginevrina

Mosca non vuole la convocazione del Comitato dell'Onu sul disarmo

Suggerisce invece che alla prossima Assemblea generale prendano parte i capi di governo per discutere l'intera situazione mondiale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 agosto.

L'Unione Sovietica ha respinto oggi il suggerimento degli Stati Uniti, con il quale si raccomandava la riunione della Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, composta da tutti i rappresentanti degli ottantadue stati membri dell'Onu. Il delegato permanente degli Stati Uniti, Cabot Lodge (in base ad analogo desiderio espresso anche dal presidente Eisenhower, circa un mese fa, durante una conferenza stampa) aveva proposto che la Commissione fosse convocata per la prima metà di agosto. L'ambasciatore messicano Luis Padilla Nervo, presidente della commissione, aveva perciò fissato la data di riunione per il 15 di agosto.

Poiché, oggi, il governo sovietico gli ha inviato una nota ufficiale nella quale si afferma che la convocazione della Commissione per il disarmo delle 82 nazioni sia più dannosa che utile alla soluzione dei gravi problemi pendenti, potrebbe darsi che la commissione, per ora, non si radunasse affatto. Cosa servirebbe — ci si domanda — un incontro al quale mancassero i russi e i loro amici? Avrebbe, al più, un effetto coordinativo dei vari orientamenti delle nazioni occidentali e neutrali.

In tal caso, potrebbero uscirne, si osserva con perplessità, risultati ambigui e insoddisfacenti per tutti, contenuti in dichiarazioni programmatiche che, non avendo nessuna consistenza, nella migliore delle ipotesi sarebbero soltanto propagandistiche. Va tenuto presente che, allo stato attuale delle cose, anche il segretario generale Dag Hammarskjoeld si sarebbe dimostrato sostanzialmente non favorevole all'iniziativa americana.

I sovietici continuano intanto ad insistere perché il problema del disarmo sia direttamente portato davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite convocata per il venti settembre prossimo e discusso (questa è la novità del loro odierno intervento alle Nazioni Unite) personalmente dagli ottantadue capi di Stato delle rispettive nazioni aderenti. Dice infatti il testo della lettera inviata dal governo sovietico all'ambasciatore Padilla Nervo: «Noi riteniamo che la partecipazione personale dei capi di governo degli Stati membri delle Nazioni Unite alla discussione del problema del disarmo, durante i lavori della prossima Assemblea generale, sia proposta più utile e migliore. La presenza dei capi dei vari governi, specie di quelli che detengono il massimo potere militare, riteniamo che possa essere grandemente significativa e che possa contribuire largamente al successo per il raggiungimento del disarmo e anche, sul piano politico, a una riduzione della tensione internazionale e a un miglioramento di tutta la situazione nel mondo».

La lettera del governo sovietico all'ambasciatore messicano è firmata da Planton D. Morozov, sostituto del delegato sovietico alle Nazioni Unite, Sobolev, che è stato riportato in patria, per ragioni di salute. Pare che abbia infatti avuto un grave attacco al cuore e che, per intanto, debba sottostare a un lungo periodo di riposo.

Non c'è ancora una immediata reazione americana alla controproposta russa. Il delegato Cabot Lodge, candidato repubblicano alla vice presidenza, è in vacanza nel Massachussetts, dove ha avuto ieri un lungo colloquio con il segretario di Stato Herter. Egli intende quanto prima dimettersi dall'incarico, onde potersi dedicare alla campagna elettorale politica.

Negli ambienti delle Nazioni Unite la risposta russa, contraria alla convocazione della Commissione disarmo non ha destato nessuna sorpresa. Anzi, in un certo senso, era prevista. Più sorpresa, invece, ha destato l'idea del grande convegno dei capi di Stato suggerito dai russi.

«Ha tutta l'aria — si commentava stasera — di voler essere una drammatica e altamente scenografica sostituzione della conferenza al vertice che si sarebbe dovuta tenere a Parigi, fra i quattro grandi, e miseramente fallita, con una manifestazione di massa di tutti i capi di Stato, riuniti a New York, nella sede delle Nazioni Unite, con tutte le loro corti, i loro tecnici e i loro delegati».

Abbiamo colto l'osservazione dalla bocca di un esperto occidentale che, dicendo così, scuoteva la testa e concludeva: tutti i pretesti son buoni per la gloria e per la propaganda.

a. b.

Lumumba chiede all'Onu d'inviare truppe nel Katanga

New York, 1 agosto.

Il primo ministro congolese Lumumba ha chiesto oggi all'Onu di inviare immediatamente truppe nel Katanga. La richiesta è stata rivolta ad André Cordier, alto collaboratore del segretario generale dell'Onu Dag Hammarskjoeld durante un colloquio durato un'ora e venti minuti.

Lumumba, premesso che la forza delle Nazioni Unite nel Congo ammonta attualmente a 11.565 uomini, ha dichiarato: «Ho chiesto che tali truppe vengano inviate immediatamente nel Katanga». Il capo del governo regionale del Katanga, Moise Tshombe, com'è noto ha proclamato la secessione della provincia dalla repubblica del Congo, minacciando di opporsi con la forza ad un tentativo delle truppe dell'Onu di entrare nella regione. Nel Katanga, inoltre, sono attualmente concentrate la maggior parte delle truppe belghe presenti nel Congo.

Secondo voci che circolano con insistenza all'Onu, l'Urss si appresterebbe a chiedere una nuova riunione del Consiglio di Sicurezza sul Congo.

Mosca nomina nel Congo il suo primo ambasciatore

Vivaci critiche della radio sovietica ad Hammarskjoeld

Mosca, 1 agosto.

L'agenzia «Tass» annuncia che Mikhail Danilovic Yakolev è stato nominato ambasciatore dell'Urss a Léopoldville con decreto del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss. Yakolev è il primo ambasciatore dell'Urss presso la Repubblica del Congo.

Radio-Mosca ha oggi criticato l'atteggiamento di Dag Hammarskjoeld di fronte alla crisi congolese. L'emittente ha detto: «Notizie allarmanti giungono tuttora dal Congo. Gli invasori belgi continuano ad occupare il Paese, a controllare le vie di comunicazione ed a compiere attacchi banditeschi contro pacifiche popolazioni. Gli aggressori stanno diventando più impudenti. E ciò è comprensibile, dal momento che dietro ad essi non stanno solo le potenze coloniali della Nato. Il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ora a Léopoldville, li appoggia».

Tre operai sepolti dal crollo di una stalla due estratti vivi dalle macerie, il terzo muore



Folla dinanzi alla casa crollata mentre si soccorrono i tre rimasti sepolti (Tel.)

Milano, 1 agosto.

Mentre erano intenti alla demolizione di una stalla in via Gulli 30/11, tre operai sono stati travolti dalle macerie di due muri crollati improvvisamente. I muri perimetrali della costruzione si sono sgretolati e i 3 operai sono rimasti parzialmente sepolti dal terriccio.

Due di essi, Antonio Cesena e Luigi Gianchetti sono stati estratti dai compagni di lavoro, in condizioni che destano qualche preoccupazione, ma non sono gravissimi. Il terzo, che è stato estratto dai vigili del fuoco subito accorsi sul posto, è spirato poco dopo: è il trentacinquenne Cataldo Di Marco.

Sul posto si è recata la polizia, che ha aperto una immediata inchiesta, e il magistrato. In un primo tempo sembrava che la sciagura fosse avvenuta perché l'operaio ucciso era stato colpito da una sbarra e gli altri due si erano gettati da un muricciuolo per soccorrerlo. I vigili del fuoco hanno invece stabilito che la disgrazia è dovuta soltanto al crollo.

Domani processo per gli scontri al comizio Pajetta a Bologna

Bologna, 1 agosto.

Inizia mercoledì in Tribunale il processo per gli incidenti avvenuti il 21 maggio scorso, in piazza Malpighi, durante un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta. Gli imputati sono dieci. Ai banchi della difesa siederanno altrettanti avvocati, fra cui gli on. Cavallari e Zoboli.

Nel tardo pomeriggio del 21 maggio, nel corso del suo comizio, il parlamentare comunista aveva criticato l'operato del governo, attribuendogli la responsabilità di avere consentito voli preparatori ad apparecchi del tipo «U-2». Intervenne un funzionario di polizia che interruppe l'oratore vietandogli di proseguire. Seguirono incidenti tra la folla che partecipava al comizio e gli agenti.

Durante gli scontri furono fermate diverse persone: per dieci di esse il fermo fu tramutato in arresto. Gli imputati sono: Franco Zerbini di 33 anni, Silvano Lanzarini di 21 anni, Pietro Soldati di 38 anni, Vito Soranno di 32 anni, tutti abitanti a Bologna; Giuseppe Landi di 43 anni e Fioravanti Zanarini di 63 anni, di San Giovanni in Persiceto, Antonio De Jure, di 38 anni, dimorante ad Airuno di Como, Benito Miri, di 19 anni di Milano, Antonio Bonventre di 22 anni, di Alcamo e Carlo Pignatti di 36 anni, di Finale Emilia.

Sono tutti imputati di violazione dell'art. 24 della legge di P. S.: in concorso fra di loro e con persone non identificate si sarebbero rifiutati di obbedire all'ordine di sciogliere il comizio.

Erano impiegati all'Ente per la sicurezza nazionale

Scomparsi due matematici americani al corrente di importanti segreti militari

Dovevano recarsi in vacanza insieme in California; pare invece che siano partiti per Città di Messico - Hanno 31 e 29 anni e sono scapoli; uno di essi conosce perfettamente il russo

(Nostro servizio particolare)

Washington, 1 agosto.

Il Dipartimento della Difesa ha rivelato oggi che gli agenti dell'Ufficio Federale di Investigazioni (Fbi) stanno svolgendo intense ricerche in seguito alla scomparsa di due impiegati del segretissimo «Ente per la sicurezza nazionale». I due uomini, che per la loro posizione hanno accesso alle informazioni «super-segrete», sono scomparsi dopo avere comunicato con ostentazione che partivano insieme per le vacanze il 24 giugno scorso.

Sono entrambi laureati in matematica: si chiamano Bernon F. Mitchell, di 31 anno, residente a Laurel nel Maryland, e William H. Martin, di 29 anni. Quest'ultimo aveva fatto ritorno recentemente all'«Ente per la sicurezza nazionale» a Fort Meade, nel Maryland, dopo un anno di studi di matematica superiore all'Università dell'Illinois. Il Dipartimento della Difesa non ha mai rivelato esattamente quali siano i compiti dell'Ente limitandosi ad affermare che esso «svolge funzioni tecniche e di coordinamento altamente specializzate e concernenti la sicurezza nazionale». Questo Istituto è stato fondato dal presidente Truman nel 1952. Il Pentagono ha comunicato di avere annunciato la scomparsa dei due impiegati alla fine della scorsa settimana, quando le ricerche svolte in proprio si sono dimostrate infruttuose.

Mitchell e Martin, avevano ciascuno uno stipendio di ottomila dollari all'anno (circa 5 milioni di lire). Dal 1952 al 1956 servirono nella Marina. Furono assunti dall'«Ente per la sicurezza nazionale» l'8 luglio del 1957. Nessuno dei due è sposato. Il comunicato del Dipartimento della Difesa riferisce che gli scomparsi sono partiti insieme per le vacanze il 24 giugno ed avrebbero dovuto rientrare tra l'11 e il 18 luglio. Un portavoce ha detto che essi avrebbero dovuto recarsi a visitare la famiglia di Mitchell a Eureka, in California, e quella di Martin a Ellensburg, nello Stato di Washington, ma non si sono presentati in nessuno di questi luoghi.

Il padre del Martin ha dichiarato nella sua abitazione a Ellensburg, dove è stato interrogato dai giornalisti, di non avere avuto da qualche tempo alcuna notizia del figlio. A sua volta, il padre del Mitchell, avvocato, ha rivelato di avere avuto informazioni secondo le quali i due scomparsi avrebbero raggiunto in aereo Città di Messico. Egli ha aggiunto di non avere più avuto notizie del figlio da quando questi gli comunicò che si sarebbe recato in automobile a Eureka insieme con un amico. Dopo la visita a casa, il Mitchell avrebbe proseguito il viaggio in macchina per recarsi a Ellensburg, nello Stato di Washington, e fare visita, sempre con il Martin, ai genitori di quest'ultimo.

L'avvocato Mitchell ha però aggiunto che qualcuno gli disse che suo figlio e il Martin avevano più tardi modificato i loro progetti decidendo di recarsi in aereo a Città di Messico. Egli tuttavia, non riesce a ricordare chi gli abbia fornito tale informazione. In un primo momento ha detto che potrebbe essere stato «uno dell'Ente», ma poi ha aggiunto di non ricordare bene e che «potrebbe essere stato un amico di mio figlio». Il Mitchell ha definito il figlio «un brillante matematico» che si interessa particolarmente, nei suoi svaghi, di musica pianistica, scacchi e caccia subacquea.

Da Champaign, nell'Illinois, si è saputo che uno dei due scomparsi ha seguito un corso di lingua russa mentre studiava per laurearsi in matematica superiore. Si tratta del Martin, il quale, come dimostrano i documenti in possesso della Università dell'Illinois, pur continuando lo studio della materia principale, ha seguito con successo i corsi di lingua russa e francese. Il Martin ha frequentato l'Università dell'Illinois dal settembre del 1959 al giugno di quest'anno, quando conseguì la laurea in matematica superiore. Nel 1957, il Martin aveva ottenuto la laurea presso l'Università dello stato di Washington.

u. p.

E' ripreso il lavoro alla vetreria di Asti

Asti, 1 agosto.

Oggi tutte le maestranze della Vetreria hanno ripreso il lavoro dopo 44 giorni di sciopero. La direzione e la commissione interna dello stabilimento si sono incontrate per riprendere le trattative sulle questioni ancora pendenti. Intanto l'azienda versa un acconto di 15 mila lire ad ogni dipendente.

Chieste condanne da 2 a 4 anni per l'assalto alla sede radicale

Quattro imputati dovrebbero essere assolti - Rinviato a giovedì il processo per il grave episodio di teppismo neofascista

Milano, 1 agosto.

Davanti ai giudici della terza sezione penale del tribunale, è ripreso questa mattina il processo a carico dei sedici giovani missini accusati di aver danneggiato la sede del 7 giugno scorso la sede provinciale del partito radicale italiano. La «spedizione» neofascista era stata fatta mentre nel locale era in corso una conferenza, tenuta dal segretario regionale dell'Unione cristiano-sociale dott. Luigi Rebuzzini.

Dopo le deposizioni degli imputati Tanturri, Saccoman e Gattuso, è salito sulla pedana il teste dott. Sergio Turone, consegretario della sezione cittadina del partito radicale italiano, il quale ha dichiarato di «aver riconosciuto in sala, all'inizio della conferenza, alcuni missini». «Della mia scoperta misi al corrente anche il dott. Bodrero, segretario con me della sezione — ha aggiunto il teste — e la signora Saladini, addetta alla segreteria, cui diedi l'incarico di stare vicino al telefono».

Dopo aver detto che l'incidente ebbe inizio al grido «Queste sono tutte buffonate» lanciato da un giovane che aveva preso posto in prima fila, il dott. Turone ha affermato di essere stato colpito alle spalle da una seggiolata, mentre tentava di trattenere il dott. Gozmil, uno dei partecipanti alla devastazione, che tentava di fuggire. Il teste ha anche precisato che il conferenziere che nel corso del suo dire «mantenne un linguaggio irreprensibile» al momento dell'incidente stava parlando del filosofo Maritain.

Nella udienza pomeridiana, dopo l'arringa dell'avvocato Guido Bersellini, di Parte Civile, ha preso la parola il P. M. dottor Alma. Nella sua arringa il pubblico accusatore ha ribadito il concetto che la giustizia deve punire i responsabili di azioni che mirano a turbare l'ordine pubblico e a violare i principi sanciti dalla Costituzione che consacrano la libertà di parola e di espressione. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la condanna del dottor Sergio Gozzoli a 4 anni di reclusione, degli imputati Sanvito, Kellerman e Grumelli a 3 anni di reclusione, e una pena di 2 anni di reclusione per i coimputati Pavan, Holz, Signori, Preti, Pesarin, Dini, Bonafini ed Egardi, quali responsabili di concorso in danneggiamento aggravato e concorso in violenza privata aggravata. Il P. M. ha inoltre chiesto l'assoluzione degli imputati a piede libero Bruno Mura e Alberto Tanturri per non aver commesso il fatto e di Egidio Saccoman e Bruno Gattuso per insufficienza di prove.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, ha preso la parola il primo avvocato della difesa, sen. Nencioni, il quale ha chiesto che agli imputati sia addebitata soltanto l'ipotesi di danneggiamento aggravato dalla violenza. In tal caso il tribunale potrebbe contenere la pena entro l'anno di reclusione, concedendo a coloro che ne hanno diritto il beneficio di legge. Il processo è stato poi rinviato a giovedì.

Clamorosa rapina presso Montelepre

Quattro banditi armati assaltano un treno in corsa

Sono balzati sul vagone postale - Dopo aver immobilizzato l'impiegato hanno asportato sacchi di corrispondenza e due numerari bancari

Palermo, 1 agosto.

Una rapina ad un vagone postale è stata compiuta questa sera nei pressi della stazione di Cinisi. Sono stati asportati alcuni pacchi di corrispondenza e due numerari bancari. La rapina è avvenuta fra le 19,56 e le 20,21, fra le stazioni di Lo Zucco - Montelepre e di Cinisi, sul treno accelerato 2964 diretto a Palermo.

Quattro giovani in maniche di camicia, armati di pistola, con il viso scoperto ma con il berretto calato sugli occhi sono saliti sul vagone postale dell'accelerato, che si era appena messo in moto dopo la sosta alla stazione di Lo Zucco-Montelepre e, penetrati arma in pugno nell'interno del vagone, che era l'ultimo del convoglio, hanno immobilizzato l'addetto, il trentacinquenne Giovanni Ingrassia.

I quattro rapinatori si sono impossessati di alcuni pacchi postali, della corrispondenza raccomandata ed assicurata, e di due numerari bancari consegnati al procaccia dal fattorini di due banche locali, per un valore dichiarato di duecentomila lire. Dopo 25 minuti dalla loro irruzione nel vagone, approfittando del rallentamento del treno all'avvicinarsi della stazione di Cinisi, i banditi sono scesi dal convoglio dileguandosi con la refurtiva nelle circostanti campagne.

Al suo arrivo alla stazione di Cinisi, il convoglio è stato bloccato da alcuni ferrovieri che hanno udito le urla dell'Ingrassia. Una vasta battuta, iniziata alle dipendenze del comandante del gruppo dei carabinieri, non ha dato finora alcun risultato.

Al «gran galà» di Lurisia

Gino Bartali separa due litiganti maneschi

Mondovì, 1 agosto.

Gino Bartali è intervenuto come paciere per comporre il litigio tra due ballerini, accaduto la scorsa notte a Lurisia Terme, durante il «gran galà» in onore dei corridori e dei giornalisti al seguito del Giro del Piemonte. Mentre al centro del salone fervevano le danze, si accendeva un battibecco fra un ingegnere di Torino ed un orefice di Mondovì; dopo un rapido scambio di battute, i due venivano alle mani.

Molti sono stati gli astanti intervenuti per separare i contendenti, e fra questi anche l'anziano campione del pedale. Nel trambusto, ad avere la peggio era l'orologio di Bartali, che si guastava in modo piuttosto serio. Sedato il tumulto e chiarite le cause dell'incidente, si è raggiunto un accomodamento anche per l'orologio del popolare ex-campione fiorentino, che verrà gratuitamente aggiustato dall'orefice monregalese.

Due collegiali precipitano in un crepaccio uno è morto, l'altro in gravi condizioni

Erano in vacanza nella colonia estiva dei padri Giuseppini a Ghigo di Praly - Durante un'escursione si sono affacciati ad una rupe a strapiombo sul Combale di Costalunga ed è avvenuta la sciagura



Il ragazzo morto: Giacomino Vecco, di 11 anni

Pinerolo, 1 agosto.

Una grave disgrazia è accaduta oggi a Praly nella colonia estiva dei padri Giuseppini del Murialdo, che hanno a Torino il collegio degli Artigianelli in corso Palestro ed a Rivoli il collegio San Giuseppe. Un ragazzo di 11 anni, proveniente da San Bernardino di Trana, è morto in fondo ad un crepaccio; un suo compagno, precipitato con lui, ha potuto essere salvato ed ora si trova in preoccupanti condizioni all'ospedale di Pinerolo.

Oggi era una bella giornata in montagna e i piccoli ospiti della colonia si erano recati a fare un'escursione, una semplice passeggiata che non presentava alcun pericolo.

Ad un tratto, Giacomino Vecco di San Bernardino di Trana e il suo amico Osvaldo Roat di dodici anni, si fermavano a guardare il panorama sul bordo di una rupe a picco sul ghiacciaio nevoso detto del Combale di Costalunga, sulle montagne prospicienti la stazione di partenza della «seggiovia dei tredici laghi». Rimasero pochi istanti, poi il terreno mancò sotto i loro piedi e precipitarono nel vuoto, andando a finire in un crepaccio ricoperto di lastre di ghiaccio profondo circa sei metri.

Alcuni dei ragazzi della comitiva che avevano assistito alla fulminea tremenda scena, senza poter far nulla diedero l'allarme. Vennero così iniziate immediatamente le operazioni di soccorso. Per primi accorrevano i carabinieri del vicino posto fisso del Colle d'Abriès. Il vice-brigadiere Pautano legava una lunga fune ad una scala abbracciato alla quale si faceva calare nel fondo del crepaccio. Qui, ricoperto dal ghiaccio, giaceva il corpo del Vecco, che il sottufficiale riusciva a liberare dalla gelida morsa che lo stringeva a colpi di piccone.

Prima che egli scendesse era già stato salvato il Roat. Costui era rimasto aggrappato all'orlo dell'abisso e quando i soccorritori lo hanno preso nelle braccia è svenuto.

Nella tarda serata, mentre il corpo della vittima veniva composto nella casa comunale di Ghigo di Praly, il Roat è stato trasportato all'ospedale di Pinerolo, ove è stato ricoverato per ferite multiple.

I carabinieri della stazione di Perrero e della Compagnia di Pinerolo si sono recati sul posto per l'inchiesta.

m. g.

Trovata una ragazza tedesca smemorata forse per droghe

Novara, 1 agosto.

La Questura di Novara e l'Interpol si stanno occupando di un'avvenente tedesca trovata sabato scorso in stato di semi-incoscienza a Verbania. Sono stati i vigili urbani di Pallanza ad accompagnarla al locale commissariato di polizia. Alta, elegante, la straniera vagava come un'automa. Interrogata con l'aiuto di un interprete la giovane, che dimostra una ventina d'anni, non ha potuto o voluto che declinare le proprie generalità: Ursula Klutzewitz, di Amburgo. Nella borsetta aveva dodici lire italiane e due dollari, ma nessun documento.

Poiché sembrava in preda ad intossicazione da sostanze stupefacenti, la giovane Ursula è stata accompagnata a Novara e, a cura dell'Ufficio stranieri, fatta ricoverare nel reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore.

Arrestato a Napoli un professore tedesco

Era ricercato per vilipendio delle vittime del nazismo

Napoli, 1 agosto.

La polizia dello scalo marittimo ha arrestato il professore di geologia tedesco Ludwig Zind di 43 anni, ex-capitano del Genio, caduto prigioniero degli inglesi nell'Africa settentrionale durante l'ultimo conflitto. Era colpito da un mandato di cattura emesso dal Tribunale di Offenburg per il reato di vilipendio e oltraggio alla memoria dei defunti.

Lo Zind ad Offenburg, la cittadina dove negli ultimi anni ha insegnato geologia, aveva più volte offeso la memoria delle vittime del nazismo e pertanto era stato denunciato alla Magistratura.

La polizia ha sorpreso al porto lo Zind che stava per imbarcarsi, fornito di passaporto, sul postale «Città di Tunisi» diretto in Libia.

ULTIME DI CRONACA

Rubano dodici orologi in una vetrina di via Roma

Nella notte è stata saccheggiata una vetrina dell'orologeria Zurletti, sotto i portici di via Roma. Accanto alle vetrine principali, il commerciante ha installato una bacheca fissata al muro e protetta da una saracinesca a griglia, aderente al vetro per mezzo di un robusto lucchetto. Nella bacheca erano esposti dodici orologi di marca, del valore di circa 300 mila lire.

Ogni ora una guardia notturna controlla che il negozio e le vetrine siano intatti. Quando passò, alle 4, trovò la bacheca vuota. I ladri avevano infranto il lucchetto, spezzato il cristallo e rubato gli orologi.

Chiusura di un albergo

Per ordine del questore, da ieri l'albergo-ristorante «Crimea», in corso Fiume, resterà chiuso a tempo indeterminato. Il provvedimento è stato preso su proposta del dottor Jorfida, dirigente la squadra del «buon costume», per mancata registrazione di varie coppie che erano ospitate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mina

Proprietario Albergo «Tre Re»

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Vittorina col marito Guerrino Gemelli e mamma, i fratelli: Donato, Luigia, Giovanni, Fortunato, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti, le affezionate Caterina Sella e Pierina Mosca. Un particolare ringraziamento ai nipoti Carla ed Edoardo Caldera e alla signorina Bianca Sartoris. I funerali avranno luogo martedì 2 agosto ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 31 luglio 1960.

Giacomo Servatrice, unitamente alla moglie e rispettive famiglie, prende viva parte al dolore che ha colpito gli amici Gemelli per la morte del loro padre e suocero

Giuseppe Mina
— Torino, 31 luglio 1960.

La Ditta [illegible] Servatrice e Persorato prende viva parte al dolore che ha colpito il suo collaboratore Guerrino Gemelli per la perdita del suocero

Giuseppe Mina
— Torino, 31 luglio 1960.

Luigi Roberto, Ermanno Roma e famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico e collega Guerrino Gemelli per la perdita del suocero

Giuseppe Mina
— Torino, 31 luglio 1960.

Maria e Ferruccio Camma partecipano commossi al dolore di Vittorina e Guerrino per la dipartita del caro

Papà Mina
— Torino, 31 luglio 1960.

La Bocciofila «Rafting [illegible]» prende parte al cordoglio della famiglia per la perdita del socio

Giuseppe Mina
— Torino, 2 agosto 1960.

I soci della Bocciofila «Bogo» prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Decano della Società, signor

Giuseppe Mina

Partecipano al lutto: Felice Gai, Gallo, Barinetti, fr.lli Castini, Rossi, fr.lli Raimondenga, Pussero, Gervasio, Nizzia, Cibrario, Cotella, Sapilliera, Lamberti, Alessio, Facia.
— Torino, 2 agosto 1960.

E' mancata ai suoi cari

Giulia Maina nata Quattrocolo

Ne danno il triste annuncio: il marito Melchiorre, il fratello, le sorelle, cognati, cognate e parenti. La cara salma partendo alle ore 16 di oggi martedì da via Moncalvo 27, sarà trasportata a Poirino ove avranno luogo i funerali alle ore 16,30 da San Cristoforo. Servizio pullman.
— Torino, 1° agosto 1960.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Danesy per la scomparsa della signora

Teresa Danesy
— Pinerolo, 1° agosto 1960.

Il prof. Giuseppe Borello e famiglia vivamente addolorati partecipano al grande dolore della famiglia Danesy per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Teresa Danesy
— Pinerolo, 1° agosto 1960.

Silvano e Maria Gontier con viva cordoglio partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora

Teresa Danesy
— Pinerolo, 1° agosto 1960.

Il Consorzio Irriguo Moirano-Lamina partecipa al lutto del suo Vice-Presidente ing. Carlo Danesy per la scomparsa della mamma signora

Teresa Danesy
— Pinerolo, 2 agosto 1960.

Angelo, [illegible] e Mario Frajria partecipano al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa della mamma

Teresa Danesy
— Pinerolo, 2 agosto 1960.

Il Titolare e i Dipendenti della STALP - Commissionaria Torinese prendono viva parte al dolore dell'ing. Danesy per la dipartita della MADRE.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio ing. Carlo Danesy e della famiglia per la scomparsa della madre signora

Teresa Danesy ved. Danesy
— Torino, 2 agosto 1960.

La Società CEMPRE partecipa al dolore dell'ing. Carlo Danesy per la perdita della mamma

Teresa Danesy ved. Danesy
— Torino, 1° agosto 1960.

Partecipano al lutto:
Alessandro, Margherita e Alberto di Salvo Pieve
Franco Jacardo
Luigi Rainero
Domenico Massimello
Enrico Arrighi
Pietro Montacchini
Simone Capello
Sergio Rostinelli.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari:

Elena Alessandri n. Coscia

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Aristide, i figli Aldo e Cesare, nuore, nipoti, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pier Giovanni Comoglio per l'amorevole e assidua assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 363. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1960.

Angelo Milanese e famiglia partecipano al lutto.

Nardoncio e Gianni Cavallero partecipano al grande lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Alessandro Cambiano

[illegible]

Ne danno il triste annuncio: la figlia Gabriella, la sorella Nina, il cognato Lello, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Dei Gelsomini 6 per la parrocchiale di S. Vito indi al Cimitero monumentale. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.
— Milano, 30 luglio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ballesio

la moglie, la figlia e famiglia lo ricordano con immutato dolore.
— Rivarolo Canavese, 2 agosto 1960.

2-8-1957 — 2-8-1960

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Rag. Cav. Federico Robetti

la vedova, i figli ed i nipoti lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 2 agosto 1960.

4-8-1959 — 4-8-1960

Nella sua Valsesia dove riposa, giovedì 4 agosto verrà celebrata nella parrocchia di Castagnola di Valduggia alle ore 9 la Santa Messa in suffragio del compianto

Cav. Pietro Bettinelli

I suoi cari ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera.
— Soliva di Valduggia, 2 agosto 1960.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di

Domenico Farello

moglie e parenti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 2 agosto 1960.

1958 — 1960

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Grand. Uff. Luigi Bencini

la moglie ed il figlio lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa domani 3 agosto ore 8 Chiesa S. Tommaso via P. Micca.
— Torino, 2 agosto 1960.

Nell'infinita tristezza del primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Achille Calova

la famiglia con immenso affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa di suffragio sabato 3 settembre ore 9 nella chiesa San Massimo.
— Torino, 2 agosto 1960.

La famiglia Ugo Sogno Fortuna ringrazia profondamente tutte le persone, le autorità, le imprese, enti, istituti, associazioni che con commoventi manifestazioni di presenza, di pensiero, scritti e con fiori hanno recato il loro conforto dell'umana solidarietà nella dolorosa circostanza dell'immatura perdita del loro amatissimo figlio

Ezio
— Asti, 2 agosto 1960.

Enzo Enriques Agnoletti, nel primo anniversario della scomparsa di

Adina Enriques Agnoletti

ringrazia gli amici che le hanno voluto bene e che ne hanno affettuosamente conservato la memoria.
— Firenze, 2 agosto 1960.

Le famiglie Vacca, commosse, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della carissima

Giuseppina Demezzi ved. Vacca
— Torino, 2 agosto 1960.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marietta Frandino ved. Sella

di anni 83

Addolorati lo annunciano il figlio Nello con la moglie Prima Oddia Crusrio e figli: Guido con la moglie Carla Maria ed il piccolo Gian Luca, Maria, Leo e Sandro; la figlia Margherita con il marito Aldo Baglio e figli Maria Vittoria, Leonardo ed Angela; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10, partendo dalla propria abitazione. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. Non fiori ma opere di bene.

UNA PRECE
— Mosso Santa Maria, 1° agosto 1960.

Il Salumificio Sella Nello annuncia con dolore la morte di

Marietta Frandino ved. Sella

madre del titolare signor Nello Sella.
— Mosso Santa Maria, 1° agosto 1960.

La Soc. Sella Nello & Figli di Cossato dà il doloroso annuncio della morte di

Marietta Frandino ved. Sella

madre e nonna dei Titolari.
— Mosso Santa Maria, 1° agosto 1960.

Impiegati e Operai del Salumificio Sella Nello di Mosso Santa Maria e della Soc. Sella Nello & Figli di Cossato, annunciano con dolore la morte della signora

Marietta Frandino ved. Sella

madre e nonna dei Titolari.
— Mosso Santa Maria, 1° agosto 1960.

Louis Carbonnel, Amministratore Delegato de L'OREAL Italiana, e la consorte Lidia, prendono viva parte al grande dolore del signor Luciano Bisetti per la perdita della sua cara

Mamma
— Torino, 2 agosto 1960.

La Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze de L'OREAL Italiana, partecipano al lutto del Direttore Tecnico signor Luciano Bisetti per la scomparsa della

Mamma

avvenuta a Novara il 31 luglio.
— Torino, 2 agosto 1960.

Si associano al dolore dell'amico Luciano:
Sergio Marchini
Ermanno Malgara
Silvio Deckhania
Federico Rolla
Piero Ferri
Antonio Ricciardi.

Tutto il Personale del Servizio Tecnico de L'OREAL Italiana è particolarmente vicino al suo Direttore in questo luttuoso momento e ne condivide il dolore.

Adriana Sella e famiglia si uniscono con profondo dolore al lutto del signor Luciano Bisetti per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 2 agosto 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Antonio Zardini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luisa Molinario, il figlio dott. Marco con la fidanzata Anna Labriola, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Moiraghi e Garutto per le amorevoli cure prodigategli.
— Torino, 30 luglio 1960.

La famiglia Labriola, con sincero cordoglio si unisce al dolore per la scomparsa del

Cav. Antonio Zardini
— Torino, 1° agosto 1960.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del loro caro

Antonio
— Torino, 1° agosto 1960.

Improvvisamente è stato chiamato ad una più alta missione il

Geom. Pasquale Cantatore

Pensionato FF. SS.

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Scrivo, la figlia Lidia col marito ing. Mario Jahier e l'adorato nipotino Pierpaolo, la sorella Ida, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore della famiglia.

«E fattasi sera Gesù disse: "Passiamo all'altra sponda"».
Marco IV v. 35.
— Torino, 2 agosto 1960. Piazza Bernini 9.

Sicombra Giuseppe con la figlia Gigi prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Cantatore e Jahier per la perdita del caro

Nino
— Torino, 31 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Olliveró

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, genero, le adorate nipotine e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16. Non fiori. La presente per ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1960. Via Bardonecchia 33.

Gigi e Carla Perotti si uniscono al dolore della famiglia Olliveró per la perdita del caro

Papà
— Torino, 2 agosto 1960.

Nella sua Strambino al compimento del 79° anno si è spento serenamente Adorato in Dio

Giovanni Bonino

Lo annunciano desolati: la moglie Antonietta, i figli Maurizio con la moglie Laura, Nicolas con la moglie Mara e la piccola Antonella, Lauretta e Mady che gli allietarono gli ultimi anni della sua vita, i nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero Maggiore di Milano.
— Strambino-Milano, 31 luglio 1960.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato il

CAV. GEOM.

Giuseppe Borello

Addolorati lo piangono il figlio dott. Aldo con la moglie Laura Novara e gli adorati nipotini Giovanni e Tita, le sorelle, il fratello, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moncucco Torinese il 3 agosto alle ore 10.
— Torino, 1° agosto 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Agagliati

Pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Racconigi 60/47. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Vaschetti in Airola

La piangono: il marito Giovanni, i figli: Anna, Pierina; genero, nipote, parenti tutti. I funerali oggi 2, alle ore 14,30 da via Bonina 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Gallina

Lo piangono: la moglie, il figlio, la nuora, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 2 agosto, alle ore 10,30, partendo da via Breglio 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1960.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

Giuseppe Cappello

ringraziano commossi e riconoscenti la Direzione, la Rev. Suore, il Gruppo Anziani Fiat di Villa Rosbido e Torino e tutti i partecipanti ai funerali.
— Moncalieri, 2 agosto 1960.

Le famiglie Noando e Pedrazzo commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Cristina

riconoscenti ringraziano quanti con la presenza, con scritti, con fiori e con preghiere vollero unirsi al loro grande dolore.
— Torino, 1° agosto 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale per ufficio approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8099 — Torino ». A67409

MEDIA azienda assume neo-ingegnere militesente destinato vice direzione dopo necessaria pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1105 — Torino ». A67942

MOBILTECNICA industria arredamenti [illegible] cerca disegnatore tecnico 20-25enne, veramente capace, ottima volontà, militesente. Manoscrivere via Bibiana 115. A63904

PENSIONATO distinto pratico lavori ufficio et commerciali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6185 — Torino ».

PERITI industriali giovani cerca carborundum [illegible] per avviarli carriera venditori et consulenti macchine utensili automatiche per smerigliatura pulitura metalli et materiali vari. Ottime prospettive. Prescelti seguiranno corso mensile istruzione retribuito. Scrivere a casella 315-T Sip Milano. 28366

SEGRETARIA aiuto contabile buona conoscenza inglese cercasi. Dettagliare offerte età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8073 — Torino ». A65404

STENODATTILOGRAFA corrispondenza buona conoscenza inglese francese, tedesco studi superiori escluso primo impiego assumerebbe importante industria. Manoscrivere curriculum referenze. « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A67546

UFFICIO notarile assume personale femminile di concetto e dattilografe, capacità e referenze ineccepibili, stipendi e provvidenze di legge. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino ». A67731

URGE dattilografa possibilmente pratica copisteria la Puntuale v. U. Rattazzi 3.

URGE impiegata e cassiera bar. Precisare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4456 — Torino ». A60400

14 DOMANDE LAVORO L. [illegible] p.p.

ABILE tuttofare andamento casa, referenziata offresi 8-17, libera 22 agosto. Telefonare 521-220 dalle 18-21.

AUTISTA meccanico patente 2.o grado. 24 anni offresi. Tel. 280-207. A68491

AUTISTA provetto 3ª [illegible] lunga esperienza consegne città referenziato, [illegible]perebbesi seria ditta scopo miglioramento economico. Telefonare 21-357.

AUTISTA 21enne, patente terzo grado, offresi subito. Telefonare 731-225.

AUTISTA 25enne patente C pratico città offresi ditta o privato, referenze, libero subito. Tel. 490-066. A68971

AUTISTA 27enne scapolo offresi qualsiasi lavoro disposto viaggiare. Telefonare 555-879. A67495

CINQUANTENNE offresi tuttofare settembre ore 8-12 zona v. Orbassano, S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ». A67437

CONIUGI cinquantenni referenziati offronsi custodi giardinieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1109 — Torino ».

CUOCO 21enne offresi anche fuori. Telefonare 651-686. Torino. A67475

DOMESTICO ortofrutticoltore con patente secondo grado, moglie cuoca tuttofare, con referenze controllabili offronsi presso casa veramente signorile. Scrivere: Carta identità 35197972, fermo posta, Bibiana (Torino). A63988

ELETTROMECCANICO specializzato impianti su macchine [illegible] scopo miglioramento offresi. Telef. 661-868 ore pasti. A68276

EX carabiniere in possesso patente 2º grado libero subito. Telefonare 290-607.

EX carabiniere 28enne, piemontese, patente D, offresi guardiano, lavori fiducia. Telefonare ore pasti 270-097.

FATTORINO con Ape offresi libero ore mattino pomeriggio. Telef. 383-832.

GIOVANE 22enne, con patente, ligio al comando, presterebbe opera presso famiglia, albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4435 — Torino ». A68968

MANOVALE offresi presso stabilimento. Telefonare 82-597, Motta Angelo.

MURATORE 40enne piemontese ottime referenze occuperebbesi lavori manutenzione presso officina o stabilimento. Scrivere Luparia, strada San Mauro 27, Torino. A68947

OFFRESI coppia coniugi praticissimi cuoca tuttofare, cameriere, autista, liberi, referenziati. Scrivere: Paparella Noemi, Lama Polesine (Rovigo). A68835

OFFRESI famiglia mezzadri salariati ovunque purchè ottime condizioni. Scrivere: Paparella Noemi, Lama Polesine (Rovigo). A68335

OFFROMI [illegible] autista cameriere o fattorino patente D. Scrivere: Piombo Bruno, Lama Polesine (Rovigo).

PASTICCIERE libero subito offresi. Telefonare 394-825. A67505

QUARANTENNE giardiniere lunga pratica offresi subito. Zoglio Gennaro, via Villastellone 46, Moncalieri. A68945

QUARANTUNENNE volenteroso media cultura lunga pratica autista e relazione clientela, offresi. Tel. 514-782. A68328

SALDATORE elettroautogeno lunga esperienza offresi. Telef. 53-995. A68905

VEDOVA sola mezza età cerca portineria possibilmente istituti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino ».

VERNICIATORE spruzzo abile offresi subito. Telefonare 252-569. A68884

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE operaia seconda categoria cercasi per laboratorio motori elettrici. Presentarsi corso Belgio 72. A67457

AGGIUSTATORE montatore prime et fornitori per torni verticali cercansi. Presentarsi Donini, via Ozasco 56. A67479

AGGIUSTATORI qualificati pratici stampi prestaciusione, cerca importante stabilimento torinese. Scrivere indicando età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 8128 — Torino ». A67521

APPRENDISTA tornitore 16enne pratico macchina cerca. Via Zestegno 19.

ARREDATORI bene introdotti, disposti collocare mobili stile artigianali cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 130 — Torino ». 28300

ASSUMIAMO operaie signorine svelte. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ».

ASSUMO abile pulista su Fiat FL/7. Telefonare 796-750. A69416

AUTISTA Fiat 615 pratico città assume [illegible] vernici, Borgo S. Pietro. Telefonare 683-758. A67945

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista 16-17 anni. Via Almese n. 16. A68210

AZIENDINA [illegible] gomma, uomo [illegible] ambienti esigenza serietà. Telefonare 390-655. A67985

BAR Vittorio, corso Vittorio 34, cerca giovane apprendista. Presentarsi personalmente. A69408

CAMERIERA mensile massimo cercasi da famiglia distinta solo due persone ambiente serio religioso. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 175 — Torino ». 430

CERCANSI coniugi 40-50enni per portineria casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

CERCANSI carrozzieri saldatori provetti, pratici montaggio scafati, ottima retribuzione. Telefonare 21-513. A67415

CERCANSI pantaloniste aiutanti da uomo. Presentarsi via [illegible] 22, Cavour. A67987

CERCASI abile pellinatrice anche aria. Telefonare 658-[illegible]. A69112

CERCASI abile stiratrice. Presentarsi via Rosalino Pilo 30 F. A67514

CERCASI abile tornitore per [illegible] lavorazione interne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3079 — Torino ». A69427

CERCASI governante nonnale dalle 14 alle 20,30. Telefonare mattino 856-552, corso S. Maurizio 16. A67980

CERCASI aiutante elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8051 — Torino ».

CERCASI apprendista 14-15 anni tornitore meccanico. Telefonare 20-811.

CERCASI balia per allattare bambino 1 mese. Telefonare 795-273. A67987

CERCASI bambinaia referenziatissima per bimbo 10 mesi disposta trasferirsi mesi estivi. Telefonare 380-863 ore 15-19.

CERCASI cameriera per albergo. Telefonare 241-663. A68326

CERCASI montatore fatto termici-sanitari Riviera ponente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 145 — Torino ». 26453

CERCASI operaio garagista per giornale festivo assistenza clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ».

CERCASI operaio specializzato lavorazione diamanti industriali. Massimo trentenne. Possibilità ottima sistemazione persona veramente capace. Inviare curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ».

CERCASI operatore presse piccole e grandi. Telefonare 240-033. A67068

CERCASI pensionato anni 50-55 lavori fattorino, pratico consegne con motorino. Telefonare 520-651. A65419

CERCO commessa alimentari, vitto alloggio. [illegible], Barbaroux 10. A67736

CERCO fattorino 15-16enne pratico guida motoscooter. Tel. 520-611. A67754

CLINICA privata Torino cerca infermiere generico [illegible]-40 anni et infermiera generica 20-35 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ».

COMMESSA alimentario cercasi via Principessa Clotilde n. 100, Penna.

CONIUGI cercano domestica fissa o ad ore. Telefonare 538-106. A68335

CONIUGI con tre bimbi cerca tuttofare referenziata. Telefonare 697-717.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon trattamento. Telefonare 742-142.

CUOCO allievo; cameriera [illegible], cerca, subito pensione riviera. Tel. 587-926.

DONNA media età robusta cerca famiglia residente mare. Presentarsi Italneto, via Peyron 19. A68911

ELETTRICISTI per impianti industriali cercasi. Tel. 380-081. A67733

ELETTROTECNICI radiotecnici esperienza decennale montaggio precisione banco assume Universalda Torino. Corso Orbassano 400/6. A69111

FABBRI carpentieri ferro specializzati, apprendisti, assumonsi [illegible] retribuzione. Cafert, Torino. A67946

FATTORINO praticissimo Torino dinamico volonteroso cercasi, patente 2ª referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ». A67433

FRESATORE attrezzista abilissimo specializzato « Derbel » cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4423 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca [illegible] stampisti II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6194 — Torino ». A63549

IMPORTANTE manifattura assume per interno abili lavoranti busiale, massima retribuzione. Telefonare 772-735.

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori qualificati e altri disposti lavorare periodo ferie. Presentarsi Omiit, via Luigi Gollra 6. A67424

INFERMIERA anche non diplomata cercasi per assistere signora che cammina con difficoltà, paga massima vitto e alloggio. Scrivere posti occupati età: « Pubblicità Stampa 176 — Torino ». 430

MANICURE pedicure ben retribuita, corso Salvatore, via Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53-137. 460

MODELLA cerco, Professore Caracciolo, via Mameli 2 piano secondo, pomeriggio.

MONTATORI, aiutanti, apprendisti, impianti industriali e civili, termici ed idro-sanitari cercasi. Telefonare 390-502.

OFFICINA meccanica assume addetti macchina aggiustatori apprendisti. Telefonare 790-977. A68330

OFFRO a coniugi media età senza figli marito domestico giardiniere, moglie tuttofare posto in villa Alessandria, alloggio indipendente, buon stipendio e trattamento. Scrivere referenziando: Pubbliman Casella 21, Alessandria.

OTTIMA famiglia 2 bambini anni 1 e 2 e mezzo cerca diplomata o bambinaia, buone referenze. « Pubbliman, Casella 448, Bergamo. 26436

PENSIONATO Riv pratico funzionamento forgiatrici Ajax quale operatore cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A67136

PETTINATRICE cerca [illegible] massimo diciottenne. Presentarsi Bello via Nizza 71

PULITORI aggiustatori tornitori verniciatori cercansi. Presentarsi via Forli 164. A68916

TESSITRICI annodatrici telai cotone cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1103 — Torino ». A67339

TINTORIA cerca abile stiratrice, paga massima. Telefonare 651-452. A68320

TORREFAZIONE Costa, corso S. Martino 1, assumerebbe signorina apprendista 17enni, bella presenza, referenze. Telefono 46-570. A66882

TUTTOFARE fissa trattamento famigliare stipendio massimo villa collina. Telefonare 890-061. A66946

VENTICINQUENNE 30enne tuttofare, presenza ottime referenze, abile andamento casa, cerca professionista con figlio adulto. Telef. 553-141.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDIAMO ottime rappresentanze prodotti consumo a elementi veramente idonei, spiccate attitudini vendita, disposti [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8945 — Torino ». A66571

CERCASI giovane viaggiatore esente servizio militare. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ». A67418

CERCASI sono libere Piemonte e Lombardia, agenti introdotti clientela olio oliva. Ottima retribuzione. Scrivere referenziando Oleificio Giacomo Sciffredi, Imperia P. A63908

FILATURA pettinata in Biella attenderebbe rappresentanza filati lana e fantasia per maglificio e grossisti a ditta o persona veramente qualificata. Scrivere indicando zona a casella 70 U. Pubblibiellese, Biella. 26396

IMPORTANTE industria [illegible] plastiche cerca rappresentante [illegible] introdotto nel campo illuminazione ed edilizio per zona Piemonte. Scrivere casella 122 TU Pubblifor Varese. 26411

IMPORTANTE maglificio esterno medioline specializzato uomo, cerca rappresentante introdotto buon dettaglio, Piemonte auto propria. Referenziare. Baravelli, Maggiore 10, Bologna. A63977

INGROSSO tessuti [illegible] agente referenziato, esperto cotoni e telerie, per zona Alessandria-Piacenza. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8102 — Torino ». A67416

LABORATORIO farmaceutico cerca abilissimo propagandista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ».

MAGLIFICIO specializzato [illegible] bimbo, uomo, cerca abili introdotti rappresentanti ramo Lombardia Piemonte Liguria Veneto referenze dettagliate. Scrivere: Pubbliman casella 31, Modena.

RAPPRESENTANTE introdotto farmacie vendita articoli sanitari cercasi da fabbrica nazionale Zucma - Como, per Piemonte esclusa Novara. A63971

RAPPRESENTANZA industria lombarda produttrice articoli pubblicitari cerca elemento veramente introdotto, stipendio o percentuale. « Pubbliman » 423 Bergamo. 28304

RAPPRESENTANTI seria ditta, cauzione, automezzo proprio. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4431 — Torino ». A66935

RINOMATA casa modelli in carta e tela cerca rappresentanti per visita sartorie da donna per tutta Italia. Possibilmente pratici articoli auto propria. Alla provvigione. Casella Pubbliman 121 A. Bologna. 26452

TITOLARE ditta cerca rappresentanze casa serissima, disposto viaggiare [illegible] proprie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ». A67418

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure [illegible]. Tel. 398-194.

ESTETISTA massaggiatrice viso corpo. Telefonare di mattina 753-313.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comando », corso Re Umberto 5. 172

A privato vendo 1100 lusso ottima 5 mesi Telefonare 70-806. A67720

ABBIAMO autocarri 1100 e Ardea furgone promiscuo, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 292

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, telef. 43-525: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Cisitalia, Dauphine, 1200 trimestre, 1200 spider, TV spider, [illegible] nuova 500, Giulietta T.I., Spider. Cambi, rateazioni. 615

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefono 30-603. 153

APPIA 1ª serie ottima vende privato. Telefonare 650-049 ore ufficio. A69415

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di vetture usate. 347

AUTO Union DKW 1000 e 750 all'Agenzia Autocentro Subalpino, via Pinelli 14. Telef. 520-377. 241

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

BALILLA 3 marce marciante perfetta, vendo. Argentera 5. A67413

BELLA 600 (1957), altra (1956) unici proprietari privati vendono facilitazioni. Telefonare 753-275. A67073

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Arcivescovado 3, telef. 41-441: Appia III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Prenotazioni sollecite consegne. 406

BIANCHI occasioni 1100, TV spider, 600 coupé, 1400 B, 1900 gran luce, Bianchina familiare, Vigone 44. 788

B. 20 guida sinistra fine 55 unico proprietario vendesi, Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 661

DAUPHINE Gordini ottima occasione vendesi. Fabro 10. Tel. 47-114. 661

FAMILIARE 1100 103 fine 1957 revisionata vendesi. Telefonare ore ufficio [illegible]. A67436

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-462, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborata consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT-Sava commissionaria Ara, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-469. 881

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

MG A e berlina all'Agenzia Autocentro Subalpino, via Pinelli 14. Tel. 520-377.

METANO, gas, liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 420

METANO installazioni garantite 38.000; impianti liquigas regolamentari 45.000; revisioni riduttori, [illegible] 50, telefono 22-109. 286

MOTOSCAFO fuoribordo Mercury [illegible] hp. attrezzato per sci nautico completo di carrello trasporto vendesi. Scherone, corso Raffaello 19, Torino. A69402

NUOVA 600 semestrale, meravigliosa, 300.000 vendo. Telef. 203-554. A68361

NUOVA 500, 6 mesi, vendo. Telefonare 205-518 ore pasti. A67742

OCCASIONE [illegible] vendere 600 perfetta 305.000 non trattabili. Telefon. 558-264.

OCCASIONISSIME Appia, Giuliette, diverse 1100, 103, 600, 600 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

O.M. succursale Francia 31, tel. 753-980 vende conto clienti: 642 normali e ribaltabili, Super T[illegible] 50 quintali cassone allungato, Leoncini lunghi [illegible] e ribaltabili, 615 recenti normali e ribaltabili, Taurus unificato, Bianchi Civis ribaltabile, 615 metano, furgoni 103, familiare recente, 1100 sette quintali ecc.

OSCA Maserati 1100 vende privato. Visibile via Bidone 3. 708

PRIVATI vendono Appia prima, seconda, terza serie, Via Torricelli 4. 669

PRIVATI vendono 500 C Belvedere, 600 [illegible] '55 265.000. Telefonare 673-443.

PRIVATO urge vendere 600 1958 visibile via Torricelli 4. 669

PRIVATO urge vendere nuova 500, [illegible] mila, 500 C 145.000. Tel. 618-964.

PRIVATO vende a privato 1100-103 '58. Telefonare 20-474 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato Alfa Super 1900 ottima occasione, telefonare ore ufficio 786-860. A67443

PRIVATO vende a privato 500 mesi 6, ottime condizioni. Telefonare 21-877.

PRIVATO vende Aurelia B 21 motore efficientissimo 130.000, giardinetta legno 500 C lucciola regolari 110.000. Telefonare 83-17 [illegible]. A67655

PRIVATO vende Giulietta spider perfetta. Fiat 1100 corsa, eventualmente permuta, rateizza. Telefonare 753-070.

PRIVATO vende nuova 500 normale, mesi 6, perfetta. Telef. 374-808.

PRIVATO vende bella 103 '55. Piazza Villari 6. A67474

PRIVATO vende nuova 500 cavallo marzo tettino. Telefonare 277-[illegible] ore 13-14.

PRIVATO vende privato 600 fine '54, eventuale rateazione. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 103 1954 [illegible] elaborata, meccanica perfetta. Telefonare 651-107. A67472

PRIVATO vende 500 nuova mesi 2 pochissimi km., via Monti 30.

PRIVATO vende 500 C 1951 ottime condizioni. Via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende 600 1959 come nuova, km. 8000. Telefonare 35-622. A67825

PRIVATO vende 600 fine '56, ottimo stato, rateazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 500, mesi 6, avorio, perfetta. Telefonare 367-503. A67478

PRIVATO vende 500 C seminuova 185 mila. Telefonare 284-653. [illegible]

PRIVATO vende 600 luglio '58. Telefonare 70-070 dalle 13 alle 20. A64081

PRIVATO vende 600 mesi sei bleu medio. Telefonare 691-460. A67605

PRIVATO vende 600 sei mesi, avorio, perfetta. Telefonare 331-750. [illegible]

PRIVATO vende 500 '54 ottimo condizioni facilitando. Telef. 790-491.

PRIVATO vende 600 1958 perfetto ordine. Telefonare ore ufficio 773-931.

RIBALTABILE motocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommatura, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sava, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, [illegible] assistenza nella nuova officina via Carso 18. 839

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SCAFO nuovo per fuoribordo avendo 250 mila. Autosalone Tesoriere, tel. 42-808.

SEICENTO mesi due vendo. Telefonare ore ufficio 758-998. A68281

SEICENTO ogni tipo, 500 N, 1100 '53-'54 vendo [illegible] permuto. Corso Cosenza 55. A67674

SPIDER Giulietta tettino rigido, altra aperta, ottime occasioni. Cottino, Fabro 10. Telef. 47-114. 661

UNICO proprietario vende Giulietta sprint come nuova. Via Monti 30.

UNICO proprietario vende Alfa 2000 blu scuro. Via Torricelli 4. 669

UNICO proprietario vende 600 1958. Assare, via Torricelli 4. 669

VENDESI scafo cabinato metri 5 fuoribordo. Telefonare ore pasti 372-254.

VENDESI 1100 spider bella. Telefonare 600-519. A67685

VENDO Alfa 1900 Super con gas e radio perfettissima. Telefonare 591-901.

VENDO diverse Appia I, II, 103 familiare, 103 diversi, multipla, Ardea, 500 Belvedere, 500 C. Cigna 2.

VENDO nuova 500, 6 mesi, telefonare ore pasti 364-463. A68903

VENDO 600 metallica motore nuovo bellissima 280.000. Telefonare 44-450, via Massena 21. A67917

VENDO 600 fine '55. Tel. 782-968.

VENDO 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 282-083. [illegible]

VENDO 600, tel. 298-690 dalle 12 alle 14. Escluso il sabato e domenica.

VENDO 1100/103 anno 1953 ottime condizioni. Telefonare 44-437. A68800

103 ottimo stato privato vende a privato. Telef. 361-909. A68490

600 sei mesi [illegible] chiaro, visibile dopo ore 18 vende Arri, via Superga 14, Nichelino. A67929

600 avorio sei mesi perfetta vendesi. Telefonare 585-803 ore pasti. A68933

500 nuova, 500 C, 600 occasionissime cambio motoscooter. Autorimessa Borgodora 28. A68115

600 bicolore perfetta [illegible] accessori km 55, 335.000. Telef. 390-509.

600 come nuova 290.000, 500 C perfetto vendo. Telefonare 779-693.

600 sei mesi avorio interno rosso privato vende. Telefonare 53-948 ore ufficio.

600 sei mesi [illegible] telefonare ore pasti 84-574. A68315

600 semestrale, 103, 600 revisti, 500 C, vetture. Grassi, Saluzzo 29. 617

600 3 mesi verde chiaro vendesi. Telefonare 387-461. [illegible]

600 '57 ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 755-103. 600

1100/103 ottimo stato, gas liquido, privato vende. Telef. ore pasti 673-836.

1300 Osca coupé Farina da immatricolare vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

1900 Super 1955-1958 come nuova vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 667

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

COMPETENTE mancia ritrovamento bracco tedesco femmina colore marrone. Telefonare 683-439. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-878.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-121. 582

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque all'estero. Madama Cristina 111, telef. 687-574

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendovi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-026.

DAL 1670 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 521-574. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero qualunque operazione sicurezza privata.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-346. 729

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 530-297. 944

ABBIAMO 615 furgone, 103, camioncino trasporto mobili, Appia, 103, multipla, 600, 500, Giulietta, Dauphine. Cavalieri, Brescia 18. 359

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-291. 23536

ALFA Romeo Giulietta T.I., [illegible] Romeo [illegible] permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALFAROMEO Giulietta TI cambiasi revisionata [illegible] Salumeria, Gioberti 56.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 vendesi 103 seminuova faro centrale '57, 600, 1400 metano, belvedere. Telefonare 528-652. 720

ATTENZIONE con rateazioni da lire 10 mila, vendiamo 500 C, 600 '55-'60, multiple, furgoni 103 e 600, corso Tassoni 47

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telefono 774-226, Appia terza, Appia '55 sinistra, Giulietta normale, Dauphine, 103, 600, 600 Abarth, 1500 gran luce, 615 seminuovo, camioncino 103 pianale.

AUTOAGENZIA, Piemonte Tunisi 133, tel. 670-092, 103 ogni tipo 600 multiple, belvedere, Appia seconda, Aurelia B-12, Giulietta N, 1900 super, 1900 gran luce, 1900 metano, autocarri 615, leoncino. Facilitazioni, rateazioni. 449

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 456

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 600, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 32818

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900 Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-085. 2976

AUTORIMESSA vende 500 C furgone, 500 belvedere, via Torricelli 4. 347

AUTOVETTURE usate Fiat nuova 600, 600, 1100, 1200, 1400, vasto assortimento per ogni tipo, vantaggiose condizioni pagamento, corso Unione Sovietica 91.

BIANCHINA Special 6 mesi completo rateizzo, vendo. Telefonare 385-808.

CASSONE [illegible] modello 682/N2, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni Sava. Occasioni: 500 C, Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E Giardinetta, 1400, 103, 103 E, Appia, 1900, Aurelia gas liquido, Ford Coupé, 500 B e Ardea furgoni. 227

COMPRO contanti qualunque autovettura. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DARIO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 396-914: vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo. 667

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3 e 4 marce, ottimo stato, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 667

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari motocicli furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100-103 1954 perfetta vendo privato 320.000. Telef. ore pasti 693-469.

FIMI sovvenzioni, auto case [illegible] massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-680. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, films, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-879. 440

GIULIETTE berlina, T.I., Sprint, Spider recentissime; vende, permuta, rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 667

GIULIETTE TI normali, sprint, sprint veloce, ottime condizioni. Cottino, Fabro 10, Tel. 47-114. 661

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Mivallino 48 monomarcia, frizione, bicicletta per donna, economico Gino, A. Cecchi 57. 496

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 14893

ASSORTIMENTO Motom, Bianchi, occasioni, Gucci Astora carrozzino, 250 super sport, Galletto seminuovo, Ducati 175, Mival, Guazzoni, Parilla, cambi rateazioni garanzia. Gino, A. Cecchi 57, telefono 279-951. 496

ASSORTIMENTO Vespa, Lambretta, moto usate, comodità pagamento. Cavalieri, via Nizza 35. 292

CAUSA infortuni liquido bicicletta quattromila, Bianchi [illegible], monoplo diecimila, Lambretta ventimila, Gaia, Belfiore 13. A68807

CARELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 81.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 791

ITOM cilindrata 65 seminuova vendesi. Telefonare 291-641. [illegible]

LAMBRETTA 125 F ottimo stato unico proprietario vendesi. Telefon. 531-494.

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 292

MV 250 nuova avendo. Telef. 674-472 ore ufficio. A66661

OCCASIONE liquidiamo Guazzoni 175, NSU 250, Ducati 150. Telef. 687-314.

OCCASIONE vendesi furgoncino Tecchietti. Rivolgersi Defilippis, via Lagrange 33.

PRIVATO vende Ducati 175 Motom 48 seminuovi. Tel. [illegible] pasti.

PRIVATO vende M.V. 175, ottimo stato, prezzo occasione. Telefonare 732-756 ore pasti. A67423

PRIVATO vende Norton 500 con carrozzetta Ferri biposto. Prezzo [illegible]. Telefonare ore pasti 782-631. A66967

SENSAZIONALI scooter Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso [illegible]ra 205, Torino. Telef. 383-382. 620

VENDO moto Gilera otto bulloni, ottimo stato, rateazioni, Vercelli 111.

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni. Tosa, San Maurizio 31. 581

VESPANOLEGGIO: ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Motosal, U. Sovietica 149, telefonare 393-828. 26149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buon prezzo acquista gialli, romanzi, arte, storia, politica. Telefonare 584-576.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 653-556. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

AFFARE, rara occasione, vendesi salotto e soggiorno come nuovi. Telefonare 53-609 ore pasti. A68357

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-896.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible]-363. [illegible]

ALL'ENTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 815

APPARECCHIO radiografico vendesi seminuovo, occasione. Telef. 913-126.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglione angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio [illegible]. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

ATTENZIONE: Matrimoniale 60.000, cucine 30.000). Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11. 3819

AUTOMOBILISTA cerca persona per gita Spagna scopo reciproca compagnia ed assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino ». A63361

DANE giovane, espansivo, bell'esemplare, tipo mastino napoletano, regalasi persona con giardino amante animali desiderosa tenerlo vero affetto. Toris, Augustus Hotel, Alassio. 6037IMI

CORTALDO, v. Borgaro 73, tel. 293-606. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 584

DIRETTAMENTE dalla fabbrica al consumatore, splendide cucine componibili metalliche tipo americano, prezzi imbattibili. IMET, via Nicola Porpora 29/6. Telefono 271-361. A63847

FIDANZATI! Visitate Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5: armadioni 3 porte senza sopralzo 65.000, 4 - 47.000, 3 - 36.000, 2 - 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000, 4 - 73.000, 3 - 59.200, 2 - 35.000, salotti 60.000, entratine 25.000, assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, sedie di ogni tipo. 102

GRAPPIO, Po 13, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso Chippendal, impero, camere comuni 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 34794

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozza, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni [illegible]. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). [illegible]

OCCASIONE [illegible] famiglia vende nuovo elegante televisore 21 Lorenz tedesco usato, trattabile. Via Filadelfia 218.

OCCASIONISSIMA artigiano avendo bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 682-398. 405

PIANOFORTE occasione compro [illegible]. Telefonare 884-041.

PIANOFORTE incrociato buona marca avendo occasionissima 70.000. Telefonare 764-279. [illegible]

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 20. Telefonare 882-798. [illegible]

PIUMA d'oca usata compero pagando massimo. Telef. 750-440, 763-137.

SCAMPOLI quasi regalati: seterie, cotonerie, laneria, confezioni a prezzi ribassatissimi. Debenedetti, via Cernaia 38.

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame, pagando massimo. Telefonare 750-440, 763-137. 412

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telefonare 878-493 pasti. A64963

TECNIGRAFO bellissimo vendo. Telefonare 794-964, 387-637. A68830

VENDO coperta nuova pizzo Cantù. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1095 — Torino ». A67145

VENDO scaffali drogheria ottimo stato. Duchessa Jolanda 16. A67516

VIGORELLI [illegible] macchina [illegible] che ricama da sola. Esclusivisti Ledi, Mazzini 41. 8018

1000 Fiat ottima cambio con [illegible] proiettore cannocchiale da terrazzo. Eventualmente acquisto. Telefonare 392-524.